IL PICCOLO

Anno 115 / numero 112 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 13 IL PICCOLO — Venerdì 17 maggio 1996

SCALFARO CONFERISCE L'INCARICO: «TEMPI BREVISSIMI»

Il via al governo

Prodi: «La disoccupazione e il risanamento le emergenze da affrontare»

Malumori e tensioni con il Pds

CARROCCIO VIA DAL SENATO

Bossi: «E' giunta l'ora di fare la secessione» La Lega sull'Aventino

ROMA — «Il momento della secessione è arrivato». Umberto Bossi ha innescato ieri l'ennesima mina: «Siamo all'inizio della terza battaglia dello scontro Padania-Roma Padrona; ormai il federalismo non può più cambiare niente. Davanti a una Padania che vuole secedere non si può fare niente». Ma se la sente Bossi di escludere l'uso delle armi? «Nessuno è sicuro di niente — sbuffa il Senatur — Nessuno è un mago. Io auspico comunque una trattativa».

Nel frattempo, in uno dei «Palazzi» della «Roma padrona» si consumava l'ennesimo strappo. Nel momento in cui il presidente del Senato, Nicola Mancino annuncia la «bocciatura» del nome del gruppo: «Lega Padania Indipendente», i 27 senatori del Carroccio si alzano e, senza pronunciare parola, abbandonano — definitivamente, a loro dire — l'aula di palazzo Madama.

A pagina 2

ROMA — Nascerà domani il governo dell'Ulivo. Prodi è stato incaricato ieri sera da Scalfaro e ha annunciato che scioglierà la riserva «nei tempi più brevi possibili». Domani mattina il futuro presidente del Consiglio dovrebbe tornare al Quirinale, e in giornata ci sarà il giuramento dei ministri. Il leader dell'Ulivo ha detto che l'esecutivo da lui guidato «dovrà affrontare le grandi emergenze nazionali a partire dai problemi della disoccupazione e del risanamento finanziario, obiettivo irrinunciabile se vogliamo che l'Italia entri a pieno titolo in Europa». Si impegnerà poi «nel dare ogni collaborazione al Parlamento per la realizzazione delle attese riforme istituzionali». «Sento sulle spalle il peso della responsabilità per il compito che mi attende — ha concluso Prodi — ma posso garantire che dedicherò tutte le mie energie alla costruzione di una compagine governativa di alto profilo, rappresentativa di tutto il paese».

Bertinotti «contro» Ciampi ma non c'è alcun «veto»

Anche Scalfaro si è affacciato nella sala stampa del Quirinale per salutare e ringraziare i giornalisti. «Spero che presto sentirete le ulteriori notizie», ha detto, confermando che i tempi saranno brevi. E ha sottolineato la scelta di cambiare e accellerare le procedure per le consultazioni, rese possibili dalla «realtà assolutamente nuova, che si è verificata per la prima volta, con due gruppi che sin dall'inizio della loro costituzione hanno annunciato a tutta l'Italia chi sarebbe stato indicato come responsabile del governo in caso di vittoria».

Ieri è stata una giornata di forti tensioni tra Prodi e Botteghe Oscure. Sul presidente incaricato pressioni, richieste, proteste. E poi incontri, telefonate, colloqui più o meno segreti. Malumori nel Pds per le scelte che il premier vuole imporre a tutti i costi, e per la «voracità» di popolari e Dini. Quindi le obiezioni di Fausto Bertinotti sulla presenza di Ciampi nel governo e le richieste di «rinnovamento» negli uomini.

Intanto «tutti contro tutti» nel Polo. Buttiglione contro Berlusconi, Casini contro Buttiglione, Fini contro La Loggia, la Mussolini contro Fini. Accuse, controaccuse, tormenti su leadership e linea politica. Lo schieramento dell'opposizione sembra sul punto di sfaldarsi.

A pagina 2

UN «PELLEGRINAGGIO» IN VISTA DI SARAJEVO

Slovenia: da oggi la visita del Papa

CAPO SPIRITUALE DEL TIBET

Il Dalai Lama in Sicilia «È la benevolenza che ci porta alla pace»

PALERMO — «La benevolenza è il sentimento che può portare al benessere e alla pace». Parole di armonia e serenità per la prima visita del Dalai Lama a Palermo, accompagnato dall'attore buddhista Richard Gere. Accolto dal sindaco Leoluca Orlando, dal cardinale Pappalardo e da una folla di fotografi e giornalisti, il capo spirituale buddhista del Tibet ha detto: «Sono solo un essere umano che incontra altri esseri umani e cerco di sottolineare la base comune sulla quale si fondano tutte le religioni. Ogni Paese ha la sua specifica religione, ma c'è la possibilità di avere un reciproco scambio per approfondire la conoscenza di se stessi, per una trasformazione interna e per la fratellanza tra le confessioni. Anche l'ateo può creare l'armonia intorno a sè».

La ragione fondamentale della venuta del Dalai Lama in Italia è comunque il suo costante impegno per il Tibet. La proposta politica del Dalai Lama alla Cina prevede l'indipendenza e la gestione da parte di Pechino della difesa e della politica estera. Su questo piano il capo religioso dei tibetani si dice «pessimista per il breve termine, ma certo che il Tibet possa raggiungere l'indipendenza a lungo termine». Il Dalai Lama ha annunciato che incontrerà il Papa a Roma nei prossimi giorni.

A pagina 5

Rapporti con l'Italia: «silurato» Thaler

Dall'inviato
Mauro Manzin

LUBIANA — Il Papa visita da oggi, per tre giorni, la Slovenia, giovanissimo Stato indipendente a gran maggioranza cattolica, nato cinque anni fa dalla ex Jugoslavia. E festeggerà sabato 18 a Postumia, soprattutto tra i giovani, in un incontro allo stadio, il suo settantaseiesimo compleanno. Un papa che sembra essersi ben rimesso in forze intraprende cpsì un trittico di viaggi europei. Il primo è in un Paese slavo, il secondo sarà in Germania, in giugno, in settembre il Papa sarà in Francia. Tutto questo dovrebbe precedere, in autunno, la visita a Sarajevo, assai desiderata dal Papa e più volte rinviata. La visita in Slovenia è quasi un «pellegrinaggio» in vista di Sarajevo, e nasce da un forte auspicio del Papa per la convivenza in Europa. Lo stesso programma del viaggio ne segnala la caratteristica europea. Le città che Papa Wojtyla visiterà sono Lubiana, Postumia e Maribor.

Sabato, compleanno di Giovanni Paolo II, dopo gli auguri che riceverà alle 8 di mattina da centinaia di bambini che andranno a cantare per lui nel cortile dell'arcivescovado di Lubiana, il Papa celebrerà una messa nell'ippodromo di Stozice, alla periferia della capitale, pranzerà poi con i sette vescovi cattolici di Slovenia e nel pomeriggio si recherà in auto all'aeroporto di Postumia, nel Carso, sulla via da Lubiana a Trieste. Qui è previsto un incontro con trentamila giovani che verranno da tutta la Slovenia, ma anche dall'Italia (Friuli-Venezia Giulia), dalla Croazia e dall' Austria, che realizzeranno, con una nutrita presenza di cori, una festa in onore del Papa e concluderanno l'incontro con una sfilata di fiaccole.

E proprio alla vigilia della visita del Papa una crisi improvvisa travolge la politica slovena. Il Parlamento ha sfiduciato ieri il ministro degli esteri Zoran Thaler, appartenente al Partito liberaldemocratico, imputandogli di non essere stato in grado di risolvere i contrasti con la Croazia e il contenzioso con Roma sui beni abbandonati, nonchè di non essere riuscito a far entrare la Slovenia nelle istituzioni europee. L'estromissione di Thaler inciderà in maniera profonda sulla composizione dell'esecutivo. Il primo ministro Drnovsek, anch'egli liberaldemocratico, ha preannunciato l'esclusione dei sei ministri cristiano-democratici, in conseguenza dell'appoggio dato dal loro partito alla mozione contro Thaler.

A pagina 6

ARRESTI FININVEST: RIESPLODE LA POLEMICA CON LA PROCURA DI MILANO

Berlusconi: «Mi minacciano»

Replica al sostituto D'Ambrosio - Interrogati due dei manager: «Eseguiti gli ordini»

ROMA — «D'Ambrosio mi minaccia». All'indomani dell'arresto dei manager Fininvest, riprende la battaglia fra Silvio Berlusconi e il «pool» Mani pulite. E le dichiarazioni del procuratore Gerardo D'Ambrosio al quotidiano «La Stampa» gettano benzina sul fuoco. «Non possiamo certo arrestare Berlusconi, è un parlamentare...», aveva detto D'Ambrosio. Immediata la replica di Berlusconi: «Considero tali affermazioni una grave intimidazione nei confronti di un cittadino che ha diritto di non apprendere dai giornali minacce generiche di arresto». E ancora: «Considero gravissimo che il leader dell'opposizione, a poche settimane dalle elezioni, venga minacciato di provvedimenti restrittivi, mentre è in corso un attacco accanito ed eccessivo, anche secondo l'autorevole analisi del "Corriere della Sera", contro il gruppo economico da lui fondato, il secondo gruppo italiano». Infine: «Intendo investire della questione il presidente della Camera dei deputati, il ministro della Giustizia e il Consiglio superiore della magistratura nella persona del suo presidente, il Capo dello Stato».

Ieri a Milano i giudici hanno interrogato a San Vittore Giuseppe Scabini e Raffaele Zenoni, due dei manager della Fininvest arrestati per falso in bilancio. Entrambi si sono difesi sostenendo di aver soltanto «eseguito gli ordini».

Intanto Mediaset va avanti. La bufera giudiziaria non ferma la quotazione in Borsa del gruppo del Biscione. «Ci dovrebbero dare una medaglia perchè siamo tutti indagati. Vuol dire che c'è qualcosa che non va nel Paese», ha dichiarato ieri Fedele Confalonieri, presidente della Fininvest.

A pagina 4

LAVORATORI IN RIVOLTA PER UNO «SBARCO» PRIVATO

La tregua sul «fronte del porto» dopo una turbolenta mattinata

TRIESTE — Un'intesa raggiunta in Prefettura ha calmato la burrasca che si era abbattuta sulle banchine portuali in mattinata. Il fatto scatenante: la Pacorini aveva incaricato la Sitt (Servizi intermodali terminal Trieste) di effettuare le operazioni di sbarco della nave «Praesident», che trasporta cellulosa imbarcata nel porto spagnolo di Marin e che è ormeggiata al Molo III del Porto Vecchio. Si trattava di un evento «storico»: per la prima volta un utente dello scalo triestino affidava questo compito a un soggetto — autorizzato dall'Autorità — che non fosse la Compagnia portuale. L'obiettivo «politico» era evidente: dimostrare che il monopolio della Compagnia, in seguito alla legge di riforma 84/94, è finito.

La reazione: Compagnia e organizzazioni sindacali, che stavano scioperando per le negative notizie sui prepensionamenti, hanno ritenuto «provocatoria» la decisione della Pacorini, avallata dall'Autorità. In un clima di forte tensione, in due occasioni i tentativi della Sitt di avviare le operazioni di sbarco sono state interrotte dai lavoratori. Dalle 14 alle 16 i soci della Compagnia hanno picchettato la palazzina, che ospita la presidenza dell'Autorità portuale. L'«assedio» è stato sbloccato dal Prefetto, che ha convocato Ap, Compagnia e sindacati, per trovare una soluzione. La mediazione ha prodotto alla fine una tregua.

In Trieste

Il processo Andreotti
La difesa al contrattacco: «Le rivelazioni su Moro sono soltanto dei pettegolezzi»
A PAGINA 4

Parla Al Molqui
«Sono evaso con l'aiuto dei servizi italiani» dice il terrorista palestinese della «Lauro»
A PAGINA 4

Pale, scontro aperto
Bufera dopo la destituzione di Kasagic E il premier serbo risponde: «Io resto»
A PAGINA 6

NO ALL'EMISSIONE DI ORDINI DI CATTURA INTERNAZIONALI PER I COLPEVOLI

Si arena l'inchiesta sulle foibe

«Carenza di giurisdizione italiana» - E l'onorevole Menia (An) parla di «insabbiamento»

ROMA — Nessun ordine di cattura internazionale contro i criminali di guerra croati Ivan Matika e Oskar Piskulic. Il giudice delle indagini preliminari della capitale, Alberto Macchia, ha respinto la richiesta del sostituto procuratore Giuseppe Pititto con una motivazione che mette in dubbio l'esito dell'intera indagine sulle stragi delle foibe: «carenza di giurisdizione italiana».

In sintesi non spetterebbe alla magistratura italiana perseguire gli ex partigiani di Tito che gettarono migliaia di cittadini italiani, prima e dopo orrende torture, nelle spaccature carsiche delle montagne di Istria e Dalmazia, dopo l'8 settembre del '43. Quei territori sono infatti ormai fuori della nostra giurisdizione e nè il «boia di Pisino», nè il capo della polizia segreta di Tito risiedono in territorio italiano.

Una motivazione che prelude all'archiviazione dell'intera indagine, basata sugli stessi presupposti, ma suscita polemiche: il deputato triestino di Alleanza Nazionale, Roberto Menia, già grida all'«insabbiamento non tralasciando di invocare una «par condicio» fra i morti delle foibe e quelli delle fosse ardeatine: «Se si processa Priebke vorrei capire perchè non si può fare altrettanto per i responsabili degli assassini di migliaia di italiani al confine orientale».

A pagina 5

UDINE: LE DURE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ANA

Gli alpini e l'unità dell'Italia: «Chi non la vuole se ne vada»

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Il presidente dell'Associazione nazionale alpini (Ana), Leonardo Caprioli, ha ribadito a Udine, alla presentazione dell'adunata nazionale delle penne nere, che «l' Ana non condivide le idee di Bossi sulla secessione» e ha sottolineato che «la Lega non dividerà la nostra Associazione». Caprioli ha quindi ricordato che «gli alpini sono gente concreta attaccata agli ideali di Patria e al tricolore, e quindi chi tenterà di strumentalizzare per fini partitici l'Associazione resterà deluso». «Da parte nostra combatteremo con tutte le forze contro questi tentativi», ha aggiunto il presiente dell'Ana. «Naturalmente — ha precisato — ogni nostro socio può avere le idee politiche che vuole, ma chi si iscrive all' Ana ne accetta di conseguenze le regole. Se queste regole non vanno bene, e il nostro statuto parla di unità d'Italia. chiunque se ne può andare».

Il senatore Bosco della Lega replica: «Gli statuti di tutte le associazioni, e quindi anche dell'Ana, si possono modificare, e anche i presidenti si possono cambiare».

A pagina 8

BERTOLUCCI A CANNES

«Si è avverato il sogno di Berlinguer» Freddezza per il suo «Io ballo da sola»

IN SPETTACOLI

PRESSIONI, RICHIESTE, PROTESTE SU PRODI CHE DEVE RINVIARE A DOMANI LO SCIOGLIMENTO DELLA RISERVA

E' scontro duro sulle poltrone

Braccio di ferro Pds-popolari-Lista Dini - Donne e parlamentari sudisti all'attacco - Salta l'accorpamento di alcuni dicasteri

ROMA — Nascerà domani il governo dell'Ulivo. Prodi è stato incaricato ieri sera da Scalfaro e ha annunciato che scioglierà la riserva «nei tempi più brevi possibili». Domani mattina il futuro presidente del Consiglio dovrebbe tornare al Quirinale, e in giornata ci sarà il giuramento dei ministri.

Il leader dell'Ulivo, dopo il colloquio di oltre un'ora col Capo dello Stato, ha detto che l'esecutivo da lui guidato «dovrà affrontare le grandi emergenze nazionali a partire dai problemi della disoccupazione e del risanamento finanziario, obiettivo irrinunciabile se vogliamo che l'Italia entri a pieno titolo in Europa». Si impegnerà poi «nel dare ogni collaborazione al Parlamento per la realizzazione delle attese riforme istituzionali». «Sento sulle spalle il peso della responsabilità per il compito che mi attende - ha concluso Prodi - ma posso garantire che dedicherò tutte le mie energie alla costruzione di una compagine governativa di alto profilo, rappresentativa di tutto il Paese».

Ieri è stata una giornata di forti tensioni tra Prodi e Botteghe Oscure. Sul presidente incaricato pressioni, richieste, proteste. E poi incontri, telefonate, colloqui più o meno segreti. Malumori nel Pds per le scelte che il premier vuole imporre a tutti i costi, e per la «voracità» di popolari e Dini. Quindi le obiezioni di Bertinotti sulla presenza di Ciampi nel governo.

Su Giovanni Maria Flik, avvocato e uomo vicinissimo a Prodi, che lo vuole a tutti i costi ministro della Giustizia, Scalfaro avrebbe delle riserve. Per non parlare delle difficoltà di Botteghe Oscure a rinunciare a via Arenula, dove avrebbe voluto Cesare Salvi o Anna Finocchiaro.

Il ministero dell'Agricoltura, poi, è diventato uno dei più contestati. Secondo la «velina rossa» del giornalista parlamentare Pasquale Laurito, Prodi avrebbe posto un veto a Carmine Nardone, pidiessino, di Benevento, ma gradito perfino alla Lega Nord, imponendo il popolare Roberto Pinza. Avrebbe poi chiesto per il ministero dell'Industria il presidente dell'Emilia Romagna Pierluigi Bersani, pidiessino, ma vicino al Professore e al suo «partito degli emiliani». E avrebbe bocciato Piero Fassino alla Difesa.

Anche se l'ufficio stampa della Quercia ha protestato contro la «velina rossa», i ministri «incaricati e scaricati» e i conflitti nella coalizione, ben 74 parlamentari dell'Ulivo eletti nel Sud hanno inviato una lettera di protesta a Prodi e a Veltroni. Sottolineando che, tranne Giorgio Napolitano (Interni) e Antonio Maccanico (Difesa) «non c'è nessun altro nome che abbia maturato esperienze sui temi dello sviluppo del Mezzogiorno. Questi parlamentari, in una conferenza stampa a Montecitorio, hanno chiesto par condicio per il Sud, e sollecitato almeno la presenza di sottosegretari nei ministeri chiave per le regioni meridionali, e un coordinamento tra loro perchè le politiche di intervento non si disperdano in mille rivoli.

Anche le donne dell'Ulivo hanno chiesto una presenza nel governo numericamente significativa. Il presidente incaricato, visto che le poche candidate sono solo Livia Turco, Rosy Bindi e Alfonsina Rinaldi, forse porterà a quattro i sottosegretari a Palazzo Chigi, affiancando a Enrico Micheli e Arturo Parisi due donne, che dovrebbero occuparsi dei risvolti sociali della politica di governo.

Altre novità sono che Piero Fassino, bocciato alla Difesa, andrà invece alle Politiche comunitarie, Franco Bassanini alle Riforme, Cesare Salvi ai Rapporti con il Parlamento.

Sembra ormai archiviata l'ipotesi, cara a Prodi, di accorpare alcuni ministeri, come Bilancio e Tesoro, Scuola e Università, Agricoltura e Industria, riducendoli in tutto a 16. Dei tagli alle poltrone ha discusso a lungo in una riunione con Veltroni e i capigruppi della maggioranza, e si è scontrato con le richieste degli alleati. Sergio Mattarella, Ppi, ha chiesto delucidazioni, Cesare Salvi ha espresso le perplessità del Pds, ed ha fatto notare che il governo potrebbe avere problemi di durata se non si riuscisse a tenere compatta e motivata la maggioranza parlamentare.

Del Turco ha osservato che «prima del 21 aprile sembrava chiaro che la vittoria era merito di tutti, ma man mano che passano i giorni, l'importanza degli alleati sembra diminuire».

Dopo la riunione Prodi si è comunque mostrato sereno. Ha trovato quell'equilibrio che cercava tra i partiti? «Sì, ho trovato tutto», ha risposto e si è preparato per andare al Quirinale.

IL TOTOMINISTRI

Difesa, Maccanico subentra a Fassino Visco alle Finanze

Presidente del Consiglio: Romano Prodi.
Vicepresidente: Walter Veltroni.
Sottosegretari alla Presidenza: Arturo Parisi, Enrico Micheli.
Ministro dell'Interno: Giorgio Napolitano.
Ministro degli Esteri: Lamberto Dini.
Ministro della Difesa: Antonio Maccanico.
Ministro della Sanità: Livia Turco.
Ministro della Pubblica istruzione: Giancarlo Lombardi.
Ministro dell'Università: Adriana Vigneri.
Ministro del Tesoro: Carlo Azeglio Ciampi.
Ministro delle Finanze: Vincenzo Visco.
Ministro del Bilancio: Beniamino Andreatta.
Ministro dell'Industria: Pierluigi Bersani.
Ministro della Giustizia: Giovanni Maria Flik.
Ministro delle Poste: Giorgio Bogi.
Ministro dei Beni culturali: Luigi Berlinguer, Furio Colombo.
Ministro dell'Ambiente: Edo Ronchi.
Ministro per la Famiglia: Giovanni Melandri, Giovanni Bianchi, Rosi Bindi.
Ministro del Lavoro: Tiziano Treu, Ottaviano Del Turco.
Ministro dei Trasporti: Claudio Burlando.
Ministro dell'Agricoltura: Carmine Nardone, Roberto Pinza.
Ministro delle Riforme: Franco Bassanini.
Ministro dei rapporti col Parlamento: Cesare Salvi.
Ministro delle Politiche comunitarie: Piero Fassino.
Ministro dei Lavori pubblici: Antonio Di Pietro.

CAVALIERE E FINI NEL MIRINO

Tutti contro tutti Nel Polo si gioca a scaricabarile

ROMA — Siamo al tutti contro tutti, nel Polo per le libertà.

Buttiglione contro Berlusconi, Casini contro Buttiglione, Fini contro La Loggia, la Mussolini contro Fini. Accuse, contro accuse. Tormenti sulla leadership tanto quanto sulla linea politica, sia complessiva che relativa ai singoli partiti.

Buttiglione, dunque, torna alle critiche dell'altro ieri sul Cavalier Berlusconi. Lo difende dalle ultime offensive giudiziarie: «destano più di qualche perplessità e il legittimo sospetto di un utilizzo politico della magistratura». Ma torna a contestare: «Fare politica significa comporre le posizioni all'interno di un partito e di una coalizione per ottenere una sintesi politica, specchio dei bisogni della società».

La sintesi fatta nel Polo, per Buttiglione, è una scatola vuota. Dobbiamo, dice, darci una struttura più capace di decidere e progettare il futuro. E avverte: «Il fuoco cova sotto le ceneri».

Casini non concorda. E prende le distanze dall'amico Rocco. Ritiene sbagliata una discussione sul futuro del Polo e sulla leadership che si sviluppa ora in modo confuso e inopportuno. «Non ho intenzione - dice Casini - di partecipare allo scaricabarile, un gioco che in Italia va sempre di moda».

Va così di moda che il capogruppo di Forza Italia al Senato, Enrico La Loggia, «scarica», per così dire, su Gianfranco Fini che, dice in un'intervista a Panorama, dà la sensazione di curare più l'interesse del suo partito che l'omogeneità del Polo. Problemi di visibilità, spiega, ma la sua voglia di protagonismo mi pare nasconda una grande debolezza: pensava che An diventasse il primo partito del Polo e questo non è accaduto.

Difesa d'ufficio, naturalmente, per quanto riguarda la leadership, da parte di La Loggia: «Non è posta in discussione né a breve né a lunga scadenza. Berlusconi è il fondatore ed il collante del Polo e Forza Italia è il pilastro portante dell'alleanza».

«Caro Enrico» gli manda a dire in risposta Gianfranco Fini, «le tue parole sono frutto della tua mancata elezione a presidente del Senato. Tanta delusione ti ha fatto un uomo non sereno: con la poltrona di palazzo Madama hai perso anche la serenità. Ma la ritroverai quanto prima».

A far perdere a Fini, invece, la sua serenità, ci pensa la battagliera Alessandra Mussolini. Si aspetta dal segretario grandi cambiamenti perchè, dice, lui ha un grandissimo potenziale, che però non riesce a esprimere, frenato, com'è da quelli che vogliono mantenere un ruolo a tutti i costi. I Colonnelli? «Si proprio loro, come li chiamate voi giornalisti».

f.b.

DA BERTINOTTI UNA SEVERA BOCCIATURA DEL FUTURO MINISTRO DEL TESORO

«Ciampi rappresenta il vecchio»

Una critica, non un veto, precisa il segretario comunista, che darà la fiducia al governo

ROMA — Rifondazione voterà la fiducia al governo Prodi ma critica duramente la scelta di alcuni ministri, soprattutto quella di Ciampi. «E' stato presidente del Consiglio - ha affermato Bertinotti dopo l'incontro con Scalfaro - in un governo che noi abbiamo criticato e non c'è dubbio che non sia un segno di rinnovamento». Ma questo, ha precisato Bertinotti, non è un «veto» su Ciampi «che sarebbe ridicolo». Rifondazione ha voluto solo porre un «problema di innovazione» che comunque non mette in pericolo la nascita del governo. Costituisce però senz'altro una spina nel fianco di Prodi, che dovrà fare i conti con le divergenze sempre presenti.

Bertinotti ha accusato anche Prodi di aver provocato uno «sbilanciamento» nella composizione del governo ed ha chiesto che «nei dicasteri economici si evidenzi il rinnovamento» con la nomina di «uomini nuovi».

Rifondazione, quindi, preme per un «radicale cambiamento della politica economica» del futuro governo con il quale, ha precisato Bertinotti, si pone in termini di «confronto critico». Nell'incontro con Scalfaro, ha detto ai giornalisti Bertinotti, Rifondazione ha chiesto che il governo sia composto tenendo conto di «un' esigenza di bilanciamento progressista e di sinistra e che nei ministeri economici si possa evidenziare con

nettezza questa linea attraverso uomini che non appartengono alle politiche fin qui sperimentate e che siano il segno di questo cambiamento».

Quella di Rifondazione, ha detto ancora Bertinotti, non è una «posizione di spettatori ma una posizione attiva». «Noi facciamo nascere questo governo - ha aggiunto - e poi ci proponiamo per un confronto critico che parte dai dieci punti del nostro programma». Ed ha annunciato che nei prossimi giorni sarà presentata una proposta di legge per «una nuova scala mobile».

Oltre a Bertinotti, Scalfaro ieri ha consultato anche gli ex presidenti della Repubblica Giovanni Leone e Francesco Cossiga. Poi è stata la volta del presidente del gruppo misto del Senato Mario Rigo che ha espresso la propria propensione favorevole al governo accompagnata da una richiesta di »un forte rilancio delle autonomie locali.

Il vicepresidente del gruppo misto della Camera Rino Piscitello (Rete-l'Ulivo) ha chiesto invece un forte impegno per lo sviluppo del Sud che non vuole più assistenzialismo e interventi di emergenza. L'altro vicepresidente, Giorgio La Malfa, ha invitato il futuro presidente del Consiglio ad avere un chiarimento con Rifondazione prima del voto di fiducia.

L'on. Siegfried Brugger della Sudtiroler Volkspartei auspica la rapida formazione del governo e chiede che si impegni a favore delle minoranze etniche. L'ultima delegazione ad essere ricevuta al Quirinale è stata quella della Lista per la Valle d'Aosta che ha espresso interesse per la nascita del governo Prodi ed ha sottolineato la necessità di riforme istituzionali in senso federalista.

Elvio Sarrocco

A SEGRATE

Rubata la Thema blindata di Bossi

ROMA — Roberto Maroni, portavoce del «Comitato di liberazione della Padania», ha dato notizia, in una nota diffusa dall' Agelega, del furto, avvenuto l'altra sera a Milano, dell'auto blindata utilizzata da Umberto Bossi.

«Le modalità del furto - ha detto Maroni - fanno ritenere che ci sia un nesso tra il furto stesso, le minacce ricevute nei giorni scorsi dall' on. Bossi e da altri esponenti della Lega e le recenti dichiarazioni del mafioso Raffaele Cutolo contro la Lega». «La Lega - ha concluso Maroni - non ha paura dei mafiosi e dei loro amici: la lotta di liberazione della Padania continua».

Il furto della blindata, che è di proprietà della Lega, non risulta per ora denunciato alle forze di polizia. L'auto blindata usata dall'on. Bossi, una «Lancia Thema» grigia, sarebbe stata rubata l'altra sera nelle vicinanze di un ristorante di San Bovio, nei pressi di Segrate (Milano).

La vettura era affidata a Giuseppe Babbini, consigliere comunale della Lega Nord a Milano, amico e autista personale di Umberto Bossi, che si era recato a cena con alcuni amici. All'uscita dal ristorante, poco dopo le 22, l'auto era sparita.

Nessuna denuncia risultava comunque pervenuta alla Questura fino a ieri sera.

ANCHE A PALAZZO MADAMA BOCCIATO «PADANIA INDIPENDENTE» - I SENATORI LEGHISTI SULL'AVENTINO

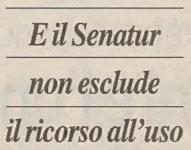
«Il momento della secessione è arrivato»

Ma Luigi Rossi, fino a ieri l'altro fedelissimo portavoce del leader del Carroccio, non approva e abbandona il movimento

ROMA — «Il momento della secessione è arrivato».

Incalzato dalle domande di Giovanni Minoli e confortato dalle immagini della «sua» Padania che scorrono sul monitor, Umberto Bossi innesca l'ennesima mina. «Siamo all'inizio della terza battaglia dello scontro Padania-Roma Padrona» annuncia a Mixer, «questa fase è la richiesta di secessione». E aggiunge: «Ormai il federalismo non può più cambiare niente, per il federalismo è troppo tardi. Davanti a una Padania che vuole secedere non si può fare niente».

«Senta» gli butta là Minoli guardandolo di sbieco e con la solita penna in mano, «ma lei se la sente di escludere l'uso delle armi?». «Mah» sbuffa il Senatur, «nessuno è sicuro di niente. Nessuno è un mago. Io auspico comunque una trattativa». E ancora: «Ma le pare che la Padania, che è la più grande struttura produttiva dell'Occidente, abbia bisogno delle armi?». E poi ci pensa, cita Ghandi: «La rivoluzione passiva può essere il nostro esempio».

E Prodi? Il leader della Lega dichiara di non avere pregiudizi nei confronti del Professore ma solo «forti dubbi» sul fatto che il nuovo esecutivo possa risolvere i problemi del Nord: «Credo che Prodi potrà solo aumentare la pressione fiscale e stampare nuovi titoli di Stato».

E il Senatur non esclude il ricorso all'uso delle armi

Ma non è un grosso problema per Umberto Bossi. Ribadisce che tanto, in caso di secessione, «l'economia del Nord sentirà l'esigenza di due monete diverse».

E mentre il Senatur si trovava a Saxa Rubra per registrare la trasmissione, in uno dei «Palazzi» della «Roma padrona» si consumava l'ennesimo strappo. Come preannunciato tramite lettera a Speroni, Mancino dà in aula, a Palazzo Madama, la comunicazioe ufficiale della «bocciatura» del nome del gruppo: «Lega-Padania Indipendente». Il coup de teathre era già pronto. I 27 senatori del Carroccio si alzano e, senza pronunciare parola, abbandonano l'aula.

L'abbandono, dicono, è definitivo. In segno di protesta per la decisione di Mancino non parteciperanno, pare per tutta la legislatura, ai lavori dell'Assemblea né a quelli delle commissioni. «A Mancino e Violante» dichiara Maroni, «diciamo che non siamo figli di N.N. e rivendichiamo di chiamarci come vogliamo». E ricorda che in parlamento si ammise un partito di unità monarchica, «l'unico» secondo Maroni, «in aperta violazione della Costituzione.

E, sempre, in segno di protesta, il segretario Calderoli informa che verrano distribuite migliaia di cartoline da spedire al «parlamento di Roma» contro Violante e Mancino. Bossi comunque dice «no» alla guerra dei nomi e annuncia: «Ci chiameremo Lega Nord per l'Indipendenza della Padania».

Ma mentre i senatori leghisti abbandonano l'aula, c'è qualcuno, un «pilastro» del movimento, che abbandona loro. E' Luigi Rossi, l'ombra «suggeritrice» del Senatur.

«Ero entrato nella Lega per fare il federalismo - spiega - , constato invece sintomi sempre più accentuati di tendenze secessioniste». Ha provato a chiedere spiegazioni, Luigi Rossi, insieme, dice, a tanti altri parlamentari leghisti. Non le ha avute. E se ne torna a casa. Un addio? «Se verrà il chiarimento sarà un arrivederci».

Francesca Biancacci

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 16 maggio 1996 è stata di 56.900 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

DALLA ROCCAFORTE TRIVENETA DEI «LUMBARD»

«Noi andiamo avanti»

«La battaglia per l'indipendenza del Nord continua»

Il trevigiano Giampaolo Dozzo, della segreteria federale, non pare sentire le forti preoccupazioni che si levano da tanti federalisti puri

VENEZIA — «La nostra battaglia per un'indipendenza del Nord nell'ambito di uno Stato federale continua, nonostante l'altolà di Mancino e Violante». Giampaolo Dozzo, leghista verace di Quinto di Treviso, anima 'veneta' della segreteria federale, non ha dubbi e spinge sull'acceleratore. «Ci batteremo fino in fondo», dice, e ripete le parole del Capo supremo. «Dicono che andiamo contro la Costituzione, ma anche il Partito comunista, quando proclamava l'azzeramento della proprietà privata, andava contro la Costituzione. Eppure fu tollerato».

Dozzo non sembra sentire le reazioni preoccupate che sul secessionismo si levano proprio nella cosiddetta Padania e tra molti federalisti duri e puri, in particolare del Triveneto. Uno è Giorgio Lago, direttore del «Gazzettino», che su questo tema si è duramente scontrato con Bossi, l'altra sera in televisione. Con il primo a dire al 'senatùr' «centralista lombardo» e il secondo a replicare con fastidio «imbroglione romano».

«Ci pensavo proprio stamattina - prosegue il deputato bossiano - a Roma hanno paura delle parole. Quando parlavamo di autonomia, si stracciavano le vesti. Poi è è entrata nel lessico. Quando abbiamo tirato fuori il federalismo, stessa sceneggiata, apriti cielo; e poi anche il federalismo è stato accettato da tutti. Oggi, con l'indipendenza, il copione non fa che ripetersi. E alla fine accetteranno anche quella».

Dozzo sospetta un nuovo inciucio. «Hanno bisogno di un 'nemico esterno' per poter rilanciare un dialogo tra i due Poli, ricompattarsi e fare una riforma pseudo-istituzionale assolutamente inutile. Cose del tipo presidenzialismo e sempiresidenzialismo, maggioritario unico o in due tempi». Ma il sospetto di Dozzo va oltre: «Hanno bisogno del 'babau' anche per frenare l'arrembaggio ai ministeri da parte delle forze dell'Ulivo. Un assalto alla diligenza che mi ricorda i tempi bui della Dc e del Psi che si spartivano anche le briciole del potere».

Ma voi del Veneto non temete un lombardo-centrismo? Risposta: «L'accelerata di Bossi è stata concordata da tutti subito dopo il voto. Non è stata una sua decisione solitaria e non è stata una sorpresa per nessuno. Siamo convinti che se non diamo degli strappi forti, fra un mese l'Italia ripiomberà nella solita vecchia melassa». Volete l'Europa, ma non temete che l'Europa si spaventi? «La liberazione di un territorio economicamente forte come il nostro - Dozzo non sembra essere sfiorato da dubbi - non può che inquietare altre regioni forti del Continente».

Protesta contro Violante e Mancino anche Pietro Fontanini, deputato leghista friulano. «Censurare la libertà di programmi e di progetti delle forze politiche è pericoloso. Questo sì che è anticostituzionale. Le loro motivazioni sono deboli, lasciano perplessi. E poi i due presidenti delle Camere si sono mossi da soli, senza aspettare che a decidere siano gli organi collegiali che li affiancano».

p. r.

SAGGI: PSICHIATRIA

La testa tagliata

Drammatico caso triestino - Un medico lo analizza

Recensione di

Giorgetta Dorfles

Gravi e molteplici i retroscena nella storia della madre che uccise il figlio nella vasca da bagno. Li racconta uno dei protagonisti

Una madre annega il figlio nella vasca da bagno, ma viene assolta perché malata di mente; vengono invece accusati due medici dell'Ospedale psichiatrico ai quali, tre giorni prima della tragedia, si era spontaneamente presentata per farsi ricoverare. Questi fatti accadono a Trieste nel '77; a ricordarli in un libro composito è Lorenzo Toresini, uno dei due imputati.

«La testa tagliata» **(Gutenberg, pagg. 157, lire 30 mila)** usa la tecnica del collage; infatti la vicenda viene ricostruita riportando i verbali della polizia, le perizie psichiatriche, gli articoli apparsi sul «Piccolo» e le sentenze della Corte d'appello.

Su questa struttura di libro-documento s'innestano interventi di vari autori, che rispondono a una serie di interrogativi inquietanti: è giusto dichiarare una persona totalmente incapace di intendere e volere, negandole il diritto a un processo regolare, con la conseguenza di una reclusione, difficilmente revocabile, nel manicomio criminale?

E ancora: si poteva prevedere una tragedia imminente sulla base di una diagnosi di nevrosi fobico-ossessiva, che di norma non contempla una reale attuazione dei processi fantasmatici? I fatti escludevano comunque l'omissione di assistenza da parte degli psichiatri, che avevano sì negato il ricovero, ritenuto inutile e controproducente, ma non la cura, demandata a un collega del Cim; purtroppo la donna non volle attenderne l'arrivo.

Citare a giudizio quei medici significava in realtà conferire loro un'aura di onnipotenza e una sorta di proprietà sul paziente, che la nuova psichiatria voleva superare con un rapporto terapeutico volto al recupero dell'integrità personale. Significava ancora ergere gli psichiatri a tutori dell'ordine pubblico, in base al tacito accordo che metteva sullo stesso piano giustizia e psichiatria per contenere, ciascuno nel proprio campo, i fenomeni di devianza sociale.

Situandosi a cavallo dell'approvazione della legge 180, visti i numerosi preconcetti nei confronti della riforma basagliana, questo processo ha finito per rappresentare una sorta di caccia alle streghe.

Ma il Toresini non si accontenta di un'assoluzione, per di più in forma dubitativa, e continua a raccogliere pareri e testimonianze. Inizia ripercorrendo la vita di Michela Terni attraverso una breve memoria scritta da lei stessa in carcere. È la storia di un'infanzia vissuta allo sbando: una madre brontolona che muore troppo presto, la permanenza in istituti, una zia che la ospita a pagamento, un padre collerico e nevrastenico.

Il matrimonio sembra sottrarre la Terni da questo vuoto affettivo, ma le nuove responsabilità legate alla nascita del figlio e le frequenti assenze del marito marittimo minano il suo equilibrio psichico.

Dopo vari ricoveri senza esito i due coniugi insistono, contro il parere sfavorevole degli esperti, per un intervento di leucotomia. Praticando un'interruzione del circuito cerebrale si riesce in effetti a far regredire l'ansia, ma in compenso si ottundono la partecipazione affettiva e le capacità critiche del soggetto.

Questo intervento viene indicato come il probabile fattore scatenante dell'infanticidio, perché ne deriva che l'impulso distruttivo non trova più un freno nel coefficiente ansioso ed emozionale. Se bisognava individuare un eventuale correo nell'omicidio, era semmai da chiamare in causa il chirurgo che aveva condotto un'operazione devastante e irreversibile.

Comunque, da un punto di vista puramente giuridico, dall'arringa dell'avvocato difensore risulta che il reato contestato dall'accusa implicava un'incongruenza logica: infatti non ha senso parlare di «concorso colposo in reato doloso», tanto che il caso non è neppure previsto dal codice penale.

Di notevole interesse l'analisi linguistica, fatta da Sonia Traum, del resoconto giornalistico che, ricorrendo a suggestioni subliminali, tende a manipolare l'opinione dei lettori. Così, ad esempio, basta indicare le azioni sospette col condizionale passato per limitarne la credibilità; viceversa, usando di preferenza il passato remoto, si sottolinea l'incisiva fattività di un personaggio.

La stessa variazione semantica vale per gli aggettivi e i sinonimi collegati alle persone implicate nella vicenda; alla fine appare chiaro, sostiene l'autrice, come il cronista concordi con la società nel cancellare l'identità della Terni, che sparisce subito dalla scena per uscirne definitivamente con il suicidio.

Il libro, anche se a quasi vent'anni di distanza dall'evento, sembra voler pareggiare i conti, restituendo la dignità della sofferenza a una vittima della società: una madre che, secondo Toresini, probabilmente ha compiuto quello che si definisce un «suicidio allargato»: coinvolgere cioè nella propria rovina una persona dipendente da noi, per non lasciarla in balìa di un mondo così ostile.

Quanto al curatore di questo libro complesso, se si considera l'impegno posto nel dipanare un tale groviglio di responsabilità, si capisce come questa vicenda abbia segnato la sua vita e come abbia voluto, con queste pagine, scriverne la parola fine.

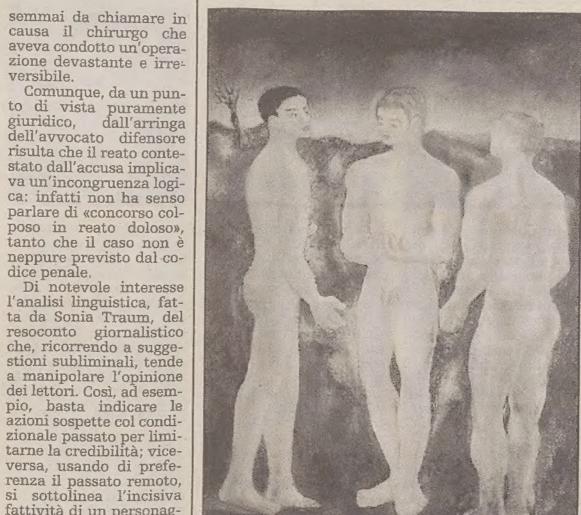
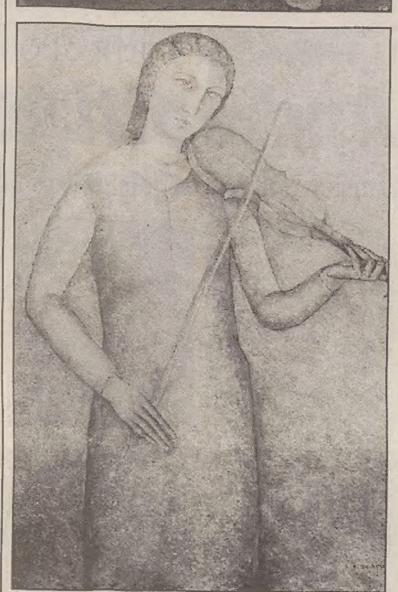
LETTERATURA: PREMIO

Una spinosa vittoria

LONDRA — Le donne in letteratura fanno notizia non solo al Salone di Torino. Tra mille polemiche è stato assegnato a Londra il controverso premio «Orange» riservato alla narrativa femminile. Lo ha vinto Helen Dunmore con «A spell of Winter». Promosso da una compagnia telefonica, il premio è fra i più generosi del Regno Unito: 75 milioni di lire. Britannica, 43 anni, la scrittrice racconta «in stile gotico» lo sfascio di una famiglia inglese sullo sfondo della prima guerra mondiale, con al centro la passione incestuosa tra un fratello e una sorella. Parecchi critici però hanno giudicato «ghettizzante» la creazione di un concorso letterario riservato alle donne, mentre due dei membri della giuria (tutte donne) hanno ulteriormente agitato le acque definendo «spaventoso» il livello delle opere in lizza.

MOSTRA: MANTOVA

Chiaro, chiarissimo

I pittori della luce, non più «scultorei», e la loro particolare tecnica

In alto, «I dioscuri» di Aligi Sassu (1931) e, sotto, «L'angelo musicale» di Francesco De Rocchi.

Servizio di

Alberto Morsaniga

MANTOVA — «Stendevo sulla tela detta medievale, ossia di canapa pura, un sottile bianco di zinco, lasciando scoperti i segni del carbone. A bianco ancora fresco, dipingevo su questo strato ottenendo una coloritura chiara, vibrata, quasi da affresco. Il colore, anziché raggrumarsi, scorreva fluidamente sul bianco intridendosi leggermente. Spesso coprivo di bianco anche il segno del carbone, dopo averlo leggermente soffiato via: in tal modo dovevo ridisegnare nuovamente il colore». Così scrive nei taccuini del 1936 Renato Birolli, che si può considerare il pioniere del Chiarismo, il movimento pittorico nato a Milano nel 1927 e affermatosi tra il '32 e il '34.

La Provincia di Mantova e alcune associazioni culturali locali gli dedicano una mostra che si sviluppa su tre spazi espositivi: la Torre civica di Medole, le Scuderie di Palazzo Cavriani a Volta Mantovana e la Galleria del Santuario di Castiglione dello Stiviere.

Il termine «chiarismo» fu coniato nel 1935 da Leonardo Borgese, critico dell'«Italia Letteraria» e pittore egli stesso. Lo ha scoperto Elena Pontiggia, curatrice della mostra e del catalogo Mazzotta (pagg. 210, 75 mila lire), togliendone la paternità a Guido Piovene che l'adottò quattro anni dopo sul «Corriere della Sera» recensendo una personale di Umberto Lilloni alla Galleria Grande di Milano.

Il Chiarismo fu il primo movimento che si contrappose a «Novecento» e che fino ad oggi non era stato indagato in modo approfondito.

Siamo nel novembre 1929 quando a Milano giunge il critico napoletano Edoardo Persico, chiamato a dirigere la galleria di Pietro Maria Bardi e a collaborare alla rivista «Belvedere» di cui assumerà poi la direzione. Persico alloggia per qualche tempo nello studio del pittore Angelo Del Bon, uno dei cinque chiaristi protagonisti del movimento. Intorno a Bardi e a Persico si radunano, oltre a Del Bon, Umberto Lilloni, Francesco De Rocchi, Adriano Spilimbergo, discendente dagli omonimi conti friulani, e Cristoforo De Amicis.

I cinque pittori praticano la tecnica descritta da Birolli: stendono sulla tela una base di zinco, quando essa è ancora umida intervengono con i colori, i quali si intridono delle iridiscenze dello zinco, hanno una matericità particolare che rende i dipinti simili ad affreschi, annullando la tridimensionalità con effetti bidimensionali.

Questa tecnica, avverte Elena Pontiggia, non è soltanto un nuovo stile ma corrisponde a una tensione filosofica. Dipingere la figura non sbozzata in modo scultoreo come nella pittura del Novecento, bensì in maniera trasparente, lieve, eterea, con colori così chiari che quasi si dissolvono, crea un'umanità sconosciuta. Col Chiarismo, insomma, tramonta il sogno di una nuova classicità, di un nuovo ordine sociale, anche politico, e nasce una pittura in cui l'uomo si sente sperduto, disorientato, ha un'essenza volatile, e anche il paesaggio e tutto ciò che lo circondano hanno una dimensione ora di fiaba ora di ansia, certamente non più la forza insita in «Novecento».

A Medole, i dipinti di Birolli «La Sposa», «Figure di donna» e «Il ritratto del padre» (tutti del 1932) si possono classificare come chiaristi, ma nei paesaggi urbani di Aligi Sassu del 1929-'30 e soprattutto ne «I dioscuri», virati in rosso (1931), i punti di contatto col Chiarismo sono soltanto nella bidimensionalità perché il colorismo di Sassu è acceso, bruciante. È invece Pio Semeghini, con i suoi colori pallidi (soprattutto in «Elide», fra i dipinti esposti) a influenzare i pittori del movimento, mentre la posizione di Luigi Bronzini – del quale sono in mostra bellissimi bronzetti – si apparenta al Chiarismo per gli effetti di luce delle sue sculture.

In pieno Chiarismo milanese porta la sezione della mostra a Villa Mantovana. Vi espongono i cinque protagonisti del movimento: Francesco Rocchi, presente con sette dipinti (dalla notissima «Figura del concerto» a «Bambina col cane», alla «Stiratrice» e alla «Contadina», che fanno parte del cosiddetto «ciclo dei vinti», all'inedito «Foro romano» che venne smembrato in quattro parti e ora ricomposto); Del Bon con «La villa bianca», «Lo schermidore», due paesaggi con alberi, mentre in «Donna con l'uva» e in «Uva e pere alla finestra» i rossi e i verdi sembrano avere il sopravvento sulle tinte chiare; Umberto Lilloni, con le solari vedute campestri come «Strada a Medole» e marine come «Lavagna», «Sestri», eccetera; Adriano Spilimbergo con la bellissima «Lania» e due nature morte; e Cristoforo De Amicis il quale, dopo esperienze novecentesche, schiarisce la tavolozza nella «Ragazza bionda» pervenendo al Chiarismo col «Ritratto del figlio».

Nei primi anni Trenta anche nell'Alto Mantovano il Chiarismo ha numerosi seguaci, le cui figure di spicco sono quelle di Giuseppe Facciotto e Oreste Marini, ospitati rispettivamente con sei e cinque opere nella Galleria del Santuario di Castiglione dello Stiviere (belli i paesaggi del primo e i ritratti di Oreste Marini). Ma tra la quarantina di opere ospitate in questa sede, le scoperte sono molte: da «Cancello blu» di Carlo Malerba ai «Covoni» di Ezio Mutti, dai ritratti femminili di Maddalena Nodari ai dipinti di Goliardo Padova, il quale più chiarista non potrebbe essere. E poi, citando brevemente per via dello spazio, i quadri di Giulio Perina, di Giuseppe Lucchini, di Ermanno Pittigliani, di Alessandro Del Prato e di Danilo Guidetti, senza dimenticare una testina bronzea di Ezio Mutti picchiettata di luci.

CINEMA: ANNIVERSARIO

Si fa gran festa per la Defa defunta «Hollywood» dell'ex Germania Orientale

BERLINO — La Defa, la «Hollywood» di Erich Honecker sopravvissuta solo tre anni al regime comunista tedesco-orientale di cui era espressione, è al centro in questi giorni di varie celebrazioni indette per il 50.o anniversario della sua nascita. Con una mostra, un convegno e una grande festa in programma questa sera negli studi di Babelsberg a Potsdam, la culla del cinema tedesco che dal 1992 cerca nuovi successi sotto la guida del regista Volker Schloendorff, cinefili e addetti ai lavori danno vita a un «come eravamo» in cui viene rivalutato un pezzo del difficile passato delle due Germanie.

Circa 750 film, altrettanti «cartoni» e più di duemila documentari: questo il bilancio della Defa, nata su licenza dell'amministrazione militare sovietica il 17 maggio 1946 nella Germania occupata. Il nome richiamava quello della «Ufa», la mitica società di produzione degli anni Venti per la quale lavorarono padri del cinema tedesco come Lang, Murnau e Pabst. La tradizione si perse però a causa dalle ingerenze del partito comunista al potere, la Sed, che negli anni '50 e '60 impose indirizzi artistici ispirati al realismo socialista. La rivalutazione della Defa, che secondo molti critici produsse anche buon cinema, avviene peraltro mentre la Pds - erede della Sed - ottiene successi politici.

Oltre a mietere consensi elettorali nella ex-Rdt facendo leva sugli effetti negativi della caduta del Muro, la Pds di recente ha contribuito al naufragio della prevista fusione fra le regioni di Berlino e del circostante Brandeburgo. In questo clima, risulta comunque difficile dire se il compleanno di un ente ormai defunto come la Defa non sia forse un sintomo di «Ostalgia» (la nostalgia per l'«Est», in tedesco «Ost»). La produzione Defa, come scrive il quotidiano «Tagesspiegel», è stata ignorata o denigrata all'Ovest per motivi per lo più ideologici: fra ricerca del nuovo, serio confronto con il passato nazista e costante repressione da parte del regime, la Defa ha prodotto infatti film considerati «classici» come «La leggenda di Paolo e Paola» di Heiner Carow, «Finchè la morte non vi separi» di Günther Ruecker e - forse il più noto - «Gli assassini sono fra noi» di Wolfgang Staudte.

Proprio per rivalutare questo patrimonio si è aperto ieri a Potsdam un convegno internazionale, e fervono i preparativi per la festa «Defa 50, il mito vive». Già ieri comunque è stata aperta la mostra «Defa: progetti di cinque decenni», con scene e bozzetti di costumi di circa 25 film. Pur negando che esista una «scuola cinematografica» della Defa, i primi relatori del convegno hanno sottolineato che il suo fascino risiede non tanto nell'attuale «ostalgia» quanto nell'«umanesimo» che accomuna tutti i suoi film.

«Ostalgia» o meno, l'intera produzione della Defa dovrebbe essere affidata a una fondazione: questa istituzione, a causa dello scarso successo che i film tedesco-orientali (peraltro ampiamente boicottati) hanno avuto all'Ovest, è già stata definita un «sepolcro cinematografico».

EDITORIA: «SALONE»

Fra volumi e donne, ma molto arrabbiati

Un avvio teso, a Torino, per la concomitante Festa del libro e per alcuni singolari disguidi

Malori in sala stampa: 40 posti per ben 2500 giornalisti accreditati. Sono attesi 200 mila visitatori, in un'area di 50 mila metri quadrati

TORINO — «Attacco al Salone», «concorrenza sleale»: con questi giudizi pesanti sulle scelte di editori e librai, il nono Salone del Libro di Torino si è aperto ieri mattina all'insegna dell'amarezza e della polemica per la concomitante Festa del libro che sta offrendo, nelle librerie di tutta Italia, sconti del 20 per cento sui prezzi di copertina. A parlare senza mezzi termini di «comportamenti contro il Salone» è stato il suo ideatore, Guido Accornero che, nella conferenza stampa di inaugurazione, ha detto di essere «furente».

Ma è comunque sotto i migliori auspici che per altri versi si è aperta la kermesse intitolata «Il secolo delle donne?», con tanto di punto interrogativo, che quest'anno è sicura di superare i 200 mila visitatori (nel '95 erano stati 191 mila e nella prima edizione, del 1988, 100 mila).

Quest' anno gli espositori sono diventati 1250 (con 635 stand individuali) su una superficie di quasi 50 mila metri quadrati, cui vanno aggiunti gli spazi di sale e saloni (auditorium del Lingotto compreso) per incontri, convegni e dibattiti. In strepitoso aumento anche i giornalisti accreditati: all'inizio 500, oltre 2500 quest'anno. E hanno avuto, fra l'altro, una brutta sorpresa: ospitati in una sala stampa minuscola (40 posti!) senza aria condizionata funzionante e senza finestre. Proteste e perfino malori non hanno cambiato la situazione.

Già all'apertura i giornalisti avevano dovuto aspettare a lungo davanti al bancone degli accrediti, dove tra altro a un certo punto il computer è andato il tilt. Presi finalmente i «pass» sono corsi all'inseguimento del presidente della Camera Luciano Violante che inaugurava il Salone, ma hanno trovato la porta chiusa e si sono dovuti accontentare di seguire la conferenza sui video, in corridoio.

Quest'anno fra l'altro sono presenti per la prima volta le associazioni degli editori francesi, inglesi, spagnoli, tedeschi e belgi. Il Salone del Libro tuttavia non si sente in competizione con quello di Francoforte: «Quella è una macchina da Formula Uno, noi siamo una vettura da rally ma incominciamo ad avere un lungo percorso, e fuori dai confini nazionali» aggiunge Accornero.

A Mercedes Bresso, presidente della Provincia di Torino e presidente del Salone (ruolo assolto a turno da Regione, Provincia e Comune) non piace, invece, quel punto interrogativo posto dopo il titolo. E' convinta che le donne ormai abbiano «invaso con le loro opere non solo le librerie, ma la cultura in genere e il modo di vivere di questo secolo». Beniamino Placido, direttore culturale della manifestazione, difende invece la punteggiatura scelta, in nome delle «diversità ancora esistenti nella condizione femminile delle varie aree del mondo». Tuttavia Placido è certo che ormai «a noi altri uomini, così superficiali e distratti, tocca fare i conti con loro, le donne, che hanno imparato a mostrarci i denti. Noi siamo preoccupati - conclude - non nascondiamocelo. Tanto più - spiega poi - che una storica fiorentina, Vilma Occhipinti Gozzini, ha riletto la Genesi scoprendo che in realtà Dio creò la donna come "aiuto di segno contrario", defindendo quindi il suo ruolo come quello di stimolo e di opposizione».

SCRITTORI

Ferlinghetti: mostre e altro per un «beat» monumentale

ROMA — A San Francisco hanno già consacrato il suo nome dedicandogli una via, ma Lawrence Ferlinghetti inneggia ancora alla rivolta. Il poeta della «Beat generation» è a Roma per una serie di manifestazioni in suo onore che, da oggi al 30 maggio, si svolgeranno al Palazzo delle Esposizioni: la prima mostra europea di suoi quadri, «The poet as painter»; un convegno, «Beat communication», con Alberto Abruzzese, Emanuele Bevilacqua e Steven Watson; spettacoli teatrali e musicali e letture di poesia.

«Gli artisti di tutto il mondo devono svegliarsi dal letargo e salvare il mondo dal cataclisma sociale ed ecologico che lo sta devastando - ha detto -. Pasolini, che era un profeta, lo aveva annunciato, bisogna ascoltarlo. Ma oggi arte e poesia riposano in un sonno profondissimo perchè il lavaggio del cervello della tv ha fatto diventare autistici tutti gli artisti». A 77 anni Ferlinghetti non ha dunque perso la voglia di dare scandalo: giacca blu rigorosamente sgualcita, cappello con visiera della sua libreria-casa editrice «City Light Book», orecchino luminoso, si fa fotografare tra due quadri del '59 contro la pena di morte. Sono le uniche due tele «d'annata» in un'esposizione che documenta soprattutto la produzione dell'artista degli anni '80 e '90. Grandi quadri che la curatrice della mostra Sandra Giannattasio ritiene legati «all'espressionismo tedesco e alla Transavanguardia».

RESTAURI: AREZZO

Piero, difficile (e sofisticato) salvataggio

AREZZO — Riscoperte due originali torri a cupola nell'affresco «La Leggenda della Vera Croce» di Piero della Francesca. I restauratori della Soprintendenza di Arezzo e dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, che hanno operato nella basilica di San Francesco, hanno riportato alla luce due torri nel panorama di Gerusalemme, che fa parte della scena «Ritrovamento e verifica della Vera Croce». In precedenza sembravano due archi di ingresso alla Città Santa, probabilmente per un intervento di ritocco effettuato ai primi del '900.

Della scoperta hanno parlato ieri ad Arezzo gli esperti che hanno fatto il punto sulle scene dell'opera restaurata, e che hanno annunciato che entro dicembre sarà concluso . l'intervento sull'intera parete sinistra dell'affresco. I restauratori hanno fatto «miracoli», sia per la gravità in cui versavano gli affreschi sia per le dimensioni della superficie pittorica (circa 300 metri quadrati).

Si è trattato dell'intervento scientificamente più avanzato al mondo, perchè alla complessità e vastità delle problematiche conservative legate allo stato di degrado delle pitture si è aggiunto il fatto che Piero della Francesca ha usato tecniche miste, dal «buon fresco» a quelle tipiche della pittura su tavola con l'uso di lacche verderame, biacca e tempere grasse stese su intonaco secco. Perciò l'impiego delle varie metodologie di restauro si è svolto con il supporto delle più avanzate tecniche. Per la prima volta al mondo è stato creato un «giornale di cantiere» informatizzato, dove sono stati archiviati e confrontati i dati e i risultati di ogni fase di lavoro.

Finora il costo dell'intervento è stato di quattro miliardi e mezzo, sostenuto dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio. Il «Progetto Piero» ha preso il via nel 1985. I problemi più gravi sono stati la «solfatazione» dell'affresco, che ne offuscava la superficie e ne causava la polverizzazione, e il cattivo equilibrio climatico interno alla chiesa. Ma la lista dei danni subiti dall'opera è ben più lunga: vandalismi, dissesti a causa di terremoti, un incendio e precedenti interventi conservativi non compatibili.

FININVEST / DURA REPLICA DI BERLUSCONI AL PROCURATORE AGGIUNTO DI MILANO

«D'Ambrosio mi minaccia»

Il magistrato in un'intervista aveva detto: «Non possiamo certo arrestare il Cavaliere, è un parlamentare»

ROMA — D'Ambrosio mi minaccia. All'indomani dell'arresto dei sette manager Fininvest, riprende cruenta la battaglia fra Silvio Berlusconi e il «pool» Mani Pulite. E le dichiarazioni del procuratore aggiunto milanese Gerardo D'Ambrosio al quotidiano La Stampa, da acqua si fanno benzina sul fuoco delle polemiche.

«Non possiamo certo arrestare Berlusconi, è un parlamentare...» aveva detto D'Ambrosio. Immediata la replica di Berlusconi che ha denunciato un tentativo di intimidazione da parte della procura milanese. «Il procuratore aggiunto di Milano ha dichiarato stamane a un quotidiano che si sarebbe proceduto volentieri al mio arresto, se solo non fosse di impaccio l'immunità parlamentare di cui sono titolare - ha protestato ieri il leader di Forza Italia - considero queste affermazioni una grave intimidazione nei confronti di un cittadino che ha diritto di non apprendere dai giornali minacce generiche di arresto».

«Considero gravissimo - ha aggiunto Berlusconi - che il leader dell'opposizione, a poche settimane dalle elezioni, venga minacciato di provvedimenti restrittivi della sua libertà personale, mentre è in corso un attacco accanito e platealmente eccessivo, anche secondo l'autorevole analisi del 'Corriere della Sera', contro il gruppo economico da lui fondato, il secondo gruppo italiano». Il riferimento è ad un articolo di fondo di Piero Ostellino, pubblicato ieri dal quotidiano milanese, che si domanda se «nell'azione della magistratura inquirente nei confronti di Silvio Berlusconi e delle sue aziende non sia riscontrabile 'un'attenzione' che non ha equivalenti nei confronti di altri indagati, o addirittura sospetti di reati analoghi a quelli che si attribuiscono all'imprenditore milanese e leader di Forza Italia».

Confalonieri: assicura: «Con Mediaset si va avanti»

Musica per le orecchie del Cavaliere che aggiunge: «sembra si sia smarrita ogni misura e ogni criterio di giustizia. L'ostentazione di un potere senza confini e senza regole si sostituisce alla rigorosa applicazione della legge. Darò mandato ai miei legali di presentare un esposto per minacce a Silvio Berlusconi e per attentato ai diritti politici del deputato Silvio Berlusconi».

Ma il leader di Forza Italia non si arrende. E ai 'boatos' di imminenti richieste di arresto in arrivo per lui e per il senatore Cesare Previti nell'ambito dell'inchiesta Squillante, promette: «intendo investire della questione il presidente della Camera dei deputati, il ministro Guardasigilli e il Consiglio superiore della magistratura, nella persona del suo presidente e garante, il Capo dello Stato».

Intanto Mediaset va avanti e la bufera giudiziaria non ferma la quotazione in Borsa del gruppo del Biscione. «Ci dovrebbero dare una medaglia perchè siamo tutti indagati. Vuol dire che c'è qualcosa che non va nel Paese», ha detto ieri Fedele Confalonieri, presidente della Fininvest.

Nessun dietro front dunque per l'operazione finanziaria che porterà in piazza Affari la società di Silvio Berlusconi. «Nonostante questa crudità giudiziaria che ci ferisce come uomini - ha dichiarato Confalonieri, nella conferenza stampa improvvisata in via Paleocapa a Milano -, per noi la vita continua».

FININVEST / AMMISSIONI

Scapini e Zenoni: «Noi eseguivamo, altri decidevano»

MILANO — Si rompe il muro del silenzio in casa Fininvest. Dopo un pomeriggio d'interrogatori il sostituto procuratore Francesco Greco esce dal carcere di San Vittore con una ventina di pagine di verbale chiuse nella sua borsa. Venti pagine in cui Giuseppino Scabini, cassiere centrale del Biscione, e Raffaele Maria Zenoni, funzionario della Tesoreria, ricostruiscono ad una ad una le operazioni che sono loro costate un ordine di custodia cautelare. Tutti e due si dicono innocenti. Se nella contabilità del Biscione c'è qualcosa di irregolare, sostengono, non è responsabilità loro. Zenoni però ricostruisce anche i retroscena di una riunione avvenuta solo qualche settimana fa a Montecarlo con i top manager della holding Berlusconi in cui si tentò di concordare una linea comune di difesa.

Spiega l'avvocato Guido Viola, difensore del funzionario della Tesoreria: «Già in quell'occasione il mio assistito era stato chiaro. Pensava di poter essere interrogato come testimone e a Moranzoni e Livio Gironi aveva detto di aver intenzione di dire tutta la verità». Una verità che però Zenoni sostiene di aver conosciuto solo in parte visto che dice di non sapere assolutamente come venissero riportate a bilancio le operazioni in titoli con la Fiduciaria Orefici attraverso le quali, per il poi, venivano create perdite e fondi neri. Ma Zenoni ha descritto a Greco e al gip Maurizio Grigo anche l'affare Isveimer, uno dei business più strani scoperti dalla Guardia di Finanza. Un miliardo e 200 milioni di titoli di Stato acquistati, secondo le Fiamme Gialle, grazie a titoli di Stato consegnati al responsabile dell'ufficio nord Ulrico Consoli della banca d'affari del Banco di Napoli. Secondo Mani Pulite quei Cct potrebbero essere una sorta di «mazzetta» versata per premiare chi aveva concesso al gruppo mutui di scopo per 450 miliardi.

E anche Scabini finisce per aggiungere qualche tassello parlando dei 91 miliardi in titoli usciti sempre dalla Fiduciaria Orefici nel '91 e diventati denaro contante in banche di San Marino. I funzionari della fiduciaria sostengono che Moranzoni per giustificare il cambio contante-titoli-contante disse che servivano per la «politica». Adesso Scabini continua a dire chi chi aveva disposto tutto era Livio Gironi, detenuto con Moranzoni a Montecarlo. Nessuno comunque respinge più l'appartenenza alla Fininvest di società off-shore, come All Iberian, dalla quale partì una mazzetta di dieci miliardi. Il problema comunque resta l'utilizzo finale dei soldi. Secondo Mani Pulite l'odore di mazzette è fortissimo. L'indagine, per certi versi, ricorda molto le battute iniziali dello scandalo Enimont. E così anche il procuratore Francesco Saverio Borrelli si sente tranquillo. Borrelli respinge ogni accusa di accanimento della procura nei confronti del gruppo Fininvest. Ultimo ad adombrare ipotesi di una «attenzione che non ha equivalenti nei confronti di altri indagati», era stato ieri Piero Ostellino sul Corriere della Sera. «E' un'accusa che respingo fermamente - dice Borrelli - Sono rilievi che non hanno nessun fondamento. Noi abbiamo la stessa attenzione per tutto quello che ci viene rappresentato».

LA DIFESA DELL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONTRACCA

Moro-Andreotti «tutti veleni»

«Non c'è nessun mistero sul memoriale dello statista ucciso dalle Brigate Rosse»

PALERMO — Il ruolo e l' interesse di Giulio Andreotti nel far scomparire carte del caso Moro sono soltanto «pettegolezzi e si dice». E' stato questo il passaggio essenziale della replica della difesa del senatore, accusato di associazione mafiosa, alla rinnovata impostazione dell' accusa che mercoledì aveva introdotto nel processo un «grande vecchio». Grazie a complicità di «servizi» e massoneria deviati il «burattinaio» sarebbe riuscito a bloccare gli effetti, tanto devastanti quanto presunti, delle rivelazioni di Aldo Moro alle Br sui rapporti tra Andreotti e Cosa nostra. Ai pentiti che accusano citando perfino persone decedute, gli avvocati di Andreotti hanno poi opposto la testimonianza contenuta nel libro scritto da un morto, Gerardo Chiaromonte, presidente antimafia del Pci, secondo il quale, ad una cena svoltasi a Palermo, presente Michele Figurelli (neo senatore del Pds), Giovanni Falcone replicò a Leoluca Orlando- che «implacabile» chiedeva l' incriminazione di Andreotti- come non fossero sufficienti «ragionamenti politici». Occorrevano invece le «prove», anche perchè Andreotti, ricordò Falcone, godeva di «prestigio internazionale».

Ma nella replica degli avvocati c' è stata anche una «dura protesta» per presunte ed inedebite pressioni dei Pm sui te-

sti della difesa, che ne intaccherebbero «la serenita'». Conseguenza della tesi difensiva ,la netta opposizione alla citazione di nuovi testi sul caso Moro. «Nessun nuovo teste - ha sostenuto l' avv. Gioacchino Sbacchi- può essere introdotto nel processo perchè, i termini sono scaduti nel settembre scorso, e nessuna nuova attività integrativa di indagine del pm può essere accolta agli atti». La difesa non ha rinunciato, comunque, ad indicare ulteriori testi a discarico, sollecitando la citazione degli avvocati Larry Scoenbach e Luigi Ligotti, rispettivamente difensori di Tano Badalamenti e Tommaso Buscetta.

«Vogliamo sapere se è vero - ha osservato Sbacchi - se l' incontro tra i due legali presupponesse un baratto tra i due pentiti». Li Gotti ha recentemente riferito che il collega americano gli assicurò che Badalamenti non avrebbe deposto ai processi contro Andreotti, in cambio di un simmetrico silenzio di Buscetta nel processo in corso in Usa ai suoi figli.

Su Buscetta e sui collaboratori di giustizia in genere il legale di Andreotti è stato particolarmente meticoloso: «non vogliamo sapere dove sono e mettere in dubbio la loro sicurezza - ha affermato - ma quanto guadagnano. E desideriamo conoscere anche il contenuto dei contratti stipulati con lo Stato. Questo è un punto delicato del processo».

Il legale ha infine chiesto la citazione del cancelliere tedesco Khol, del boss Gaetano Badalamenti, del socio dei cugini Salvo, Giuseppe Cambria, «affinchè escluda di avere mai conosciuto Andreotti e di avere ricevuto da lui, o dalla sua segreteria, telefonate in ospedale».

r.f.

IN BREVE

Un detenuto su due potrebbe sentirsi dire «scusi, c'è un errore»

ROMA — Ogni notte le sbarre delle carceri italiane chiudono dietro di sè 21 mila «presunti innocenti», gente che sta scontando una pena prima ancora che questa gli sia stata comminata, detenuti che un giorno, fra qualche tempo, potrebbero sentirsi dire: «scusi il ritardo, lei è innocente». Più della metà dei «presunti innocenti» è in carcerazione preventiva o in attesa del primo grado, cioè non è mai stata ancora giudicata da una corte. In tutto 12 mila e 500 persone che lo Stato ha accusato senza aver trovato ancora il tempo di giudicare. E' questo lo spaccato più significativo che esce dal convegno «Il vaso di Pandora. Carcere e Pena dopo le riforme», organizzato dall'Associazione per i diritti e le garanzie nel sistema penale Antigone.

Sciopero degli uomini radar: traffico aereo al minimo

ROMA — Si svolgerà oggi lo sciopero nazionale dei controllori di volo proclamato dai sindacati confederali ed autonomi della categoria (Cisl, Uil, Licta, Anpcat, Appl, Cila/Av, Cisal/Av, Cisnal). L'Enav, Ente nazionale di assistenza al volo, ha comunicato che all'elenco dei voli garantiti sono stati aggiunti il Pisa/Cagliari/Olbia (Ig 442); l'U4 Linate/Olbia; e l'U4 Olbia/Linate.

Lucciola «perde» cinque figli: si prostituiva davanti a loro

AVEZZANO — Dopo essere stata sorpresa due mesi fa a prostituirsi in un'autovettura, ieri il Tribunale dei minori dell'Aquila ha disposto l'allontanamento da casa di tutti i suoi cinque figli. La donna, trentacinquenne, di Trasacco (L'Aquila), fu denunciata dagli agenti della polizia ferroviaria insieme con l'uomo che si trovava con lei. Il più piccolo dei figli ha 11 mesi, il più grande 14 anni.

Una scossa del sesto grado fa «ballare» la zona di Arezzo

AREZZO — Una scossa di terremoto del sesto grado della scala Mercalli è stata registrata alle ore 20.43 in provincia di Arezzo. Lo ha reso noto il dipartimento della Protezione civile. Le località più vicine alla zona dell'epicentro sono state Arezzo e Civitella Val di Chiana. La scossa è stata nettamente avvertita in gran parte della provincia ma non sono stati segnalti danni di un qualche rilievo a persone o cose.

Nuovi guai per gli alluvionati: devono restituire 850 milioni

ALESSANDRIA — Centottantaquattro alluvionati di Alessandria dovranno restituire al Comune circa 850 milioni di contributi ricevuti indebitamente. Lo ha reso noto ieri con un comunicato l' Amministrazione municipale. Le restituzioni riguardano 69 beni immobili, per un valore di 574 milioni 513 mila lire, e 115 beni mobili per circa 273 milioni. In quest' ultimo caso, 85 alluvionati non hanno mai presentato la domanda di ammissione al contributo, mentre 30 l' hanno presentata oltre il termine. Ad Alessandria, nell' alluvione del 1994, mezza città finì sotto l' acqua. Le opere pubbliche subirono danni per 200 miliardi, mentre le famiglie colpite furono circa 10 mila. Gravemente danneggiati anche due ospedali, la ferrovia, le strade, le fognature e l' aeroporto.

IN ITALIA 40 MILA «CRAVATTARI»

L'identikit dell'usuraio: ha 45 anni ed è recidivo

MILANO — Gli usurai in Italia sono 40 mila, uno ogni 1500 abitanti. Si nascondono ovunque: nei luoghi di lavoro, tra i commercianti, in una miriade di piccole società e anche tra i vicini di casa. L'altro giorno a Legnano in manette è finita un'intera famiglia: madre, padre e figlio insospettabili che in sei anni avevano «raggranellato» 20 miliardi di lire. Ma qual è l'identikit dell'usuraio? E come fare per evitarlo? Una risposta a queste domande ha cercato di darla la Camera di Commercio di Milano che ieri ha presentato i primi risultati di una ricerca sociologica sul fenomeno.

Lo strozzino tipo è maschio, ha 45 anni e almeno sei reati alle spalle. Le donne cravattare sono solo il 13

per cento del totale. Per quanto riguarda la provenienza c'è una perfetta «par condicio» tra Nord e Sud: il 48 per cento degli usurai sono settentrionali, il 47 meridionali.

Lo studio della Camera di Commercio milanese ha preso in considerazione il periodo che va dal gennaio del 1993 al febbraio 1996 e si basa su un campione di 83 casi di usura. Dalla ricerca emerge che solo l'8 per cento dei cravattari è stato condannato e il 10 per cento assolto.

Tutti gli altri sono ancora in attesa di giudizio. Un dato questo che mette in evidenza la quasi totale insufficienza delle attuali norme repressive.

La maggior parte degli strozzini hanno anche incriminazioni per associazione a delinquere (soprattutto quelli settentrionali) o mafiosa (quelli di origine meridionale). Molti sono arrivati all'usura dopo anni di rapine, estorsioni e truffe: per questo tipo di criminali diventare cravattari significa compiere un salto di qualità. Un buon numero, infine, sono passati allo strozzinaggio dopo aver evaso per anni le tasse.

Lo studio è stato condotto soprattutto nell'area milanese: «Non sappiamo se Milano rappresenta l'Italia - ha spiegato Ernesto Savona, docente di Criminologia all'Università di Trento -, anche se il profilo che noi abbiamo tracciato non esaurisce la conoscenza del problema». A presentare l'identikit c'erano anche Pier Daniele Melegari, segretario generale della Camera di Commercio, e Livia Pomodoro, presidente del tribunale dei minori di Milano.

«Per combattere il fenomeno - ha detto Melegari - non basta l'azione normativa. L'usura è un mercato che prospera per la facilità con cui si incontrano domanda ed offerta. Per contrastarla occorre agevolare l'accesso al credito e accrescere l'informazione e la responsabilità di chi ha bisogno di prestiti».

Di usura in Italia si è parlato tanto solo nel febbraio scorso, quando il treno della Confesercenti ha attraversato la penisola per richiamare l'attenzione sul fenomeno. Le vittime dei cravattari nel 1995 sono state 481 mila per un giro di affari di 41 mila miliardi. Nel 1989 gli strozzini erano 5 mila e le vittime 54 mila.

ROMA

L'odissea di un quasi malato d'Aids

ROMA — Cinque ospedali gli negano un ricovero. E lui, un giovane sieropositivo, torna a casa in preda ad una fortissima colica renale. Dopo due giorni di dolori insopportabili si ripresenta al Policlinico Umberto I, il primo nosocomio che lo aveva rifiutato, e viene ricoverato grazie all'intervento dell'immunologo Fernando Aiuti. Solo sieropositivo. E non malato di Aids. Un caso che gli ospedali dovrebbero trattare come tutti gli altri. Eppure in cinque lo hanno respinto con la motivazione: non abbiamo posti letto nel reparto di malattie infettive. Un'odissea che inizia venerdì 10 aprile e che si conclude solo domenica. Ora lui, sieropositivo di 27 anni, ha deciso di denunciare la «sporca» faccenda attraverso i volontari della Lega italiana per la lotta all'Aids (Anlaids).

INTERROGATO IN SPAGNA AL MOLQUI, UNO DEI TERRORISTI DEL SEQUESTRO DELLA «LAURO»

«Sono fuggito grazie agli 007 italiani»

Il palestinese si è dichiarato «prigioniero politico» - Nuove polemiche sulla sua «licenza premio»

ROMA — «Non ho nulla da aggiungere, mi dichiaro prigioniero politico». Una mossa abilissima perchè, oltretutto, prima di rinchiudersi nel silenzio più assoluto, Majed Al Molqui aveva lanciato il sasso sostenendo davanti ai magistrati che ad aiutarlo nella fuga il 28 febbraio scorso «erano stati i servizi segreti italiani» (notizia confermata in serata dal suo avvocato Marco Garcia Montes). Quanto basta per alimentare nuove polemiche, mai sopite, considerato che già all'indomani della scomparsa del dirottatore dell'«Achille Lauro» erano stati in molti a chiedersi se dietro quel clamoroso episodio non ci fossero stati appunto gli 007 nostrani.

Ai due magistrati romani - il procuratore aggiunto Italo Ormanni ed il sostituto Franco Ionta - che ieri mattina si trovavano alla Audiencia Nazional di Madrid per ascoltare il terrorista per rogatoria, non è restato quindi che rifare le valigie per tornarsene a casa; con un dilemma in più, e cioè se veramente Al Molqui - con quella affermazione sulle complicità - abbia veramente voluto anticipare un serio discorso, in attesa magari di «patteggiare» con la giustizia italiana; oppure se il suo non sia stato un calcolo preciso per mescolare le carte nella speranza che sviluppi l'iniziativa presa qualche giorno fa da Abu Abbas. Il leader del Fronte di Liberazione della Palestina - tra l'altro organizzatore del sequestro della «Lauro» avvenuto il 5 ottobre 1985 - ha infatti chiesto pubblicamente perdono ad Israele per quella azione terroristica. Un gesto - secondo i bene avveduti - che potrebbe preludere alla trattativa internazionale per la messa in libertà dei terroristi palestinesi rinchiusi nelle carceri di tutto il mondo, nel quadro degli accordi di pace. A beneficiare, pertanto, sarebbe Al Molqui e non solo lui. In una prigione italiana si trova ancora detenuto, per i fatti della «Achille Lauro», Ibrahim Abdellatif Fataier condannato a 25 anni. Al Molqui, per parte sua, ne aveva avuti trenta. La condanna gli era stata inflitta per avere sparato due colpi di pistola all'ebreo americano Leon Klinghoffer, buttato poi a mare dalla nave con tutta la carrozzella.

Ma forse è una «strategia» concordata con Abu Abbas

Il terrorista non aveva dovuto inscenare piani clamorosi di evasione giacchè dal carcere era uscito legalmente con un normale permesso di 12 giorni di libertà, come stabilito dalla legge Gozzini. Solo che a Rebibbia non era poi più rientrato. Al rifugio spagnolo di Al Molqui gli investigatori dell'Ucigos e della Direzione centrale di Polizia erano arrivati attraverso l'intercettazione di una telefonata fatta da Algesiras, nei pressi di Gibilterra, ad una amica italiana di Prato, Wanda Grassi.

Lo ha confermato lo stesso palestinese la cui cattura aveva messo a tacere il chiasso innescato negli Usa dai familiari di Klinghoffer.

Chiasso, non va dimenticato, che aveva sensibilizzato il nostro Guardasigilli, Vincenzo Caianiello il quale si era visto costretto a sollecitare l'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti del giudice di sorveglianza che aveva concesso la licenza premio a Al Molqui, nonostante il parere negativo della Procura.

Piero Ferrari

VITERBO

Truffa benzinai: chiusi due impianti

VITERBO — Due le stazioni di servizio di carburante chiuse a Viterbo dalla Guardia di Finanza. Si tratta degli impianti della «Q8» e della «Erg», entrambi alla periferia del capoluogo, lungo la strada statale Cassia. Intanto non si placano le polemiche sull criminalizzaione dell'intera categoria. «La categoria dei gestori è sana. Non possiamo generalizzare per poche mele marce». Lo sostiene il Coordinamento laziale dei benzinai (riunisce le federazioni di categoria Faib, Figisc e Fegica) che ha chiesto alla magistratura «di rendere pubblico al più presto l'elenco degli impianti coinvolti per impedire che si instauri un clima di criminalizzazione dell'intera categoria che fornisce agli automobilisti un servizio efficiente, puntuale ed affidabile per 365 giorni l'anno».

AVERSA

Colleziona oltre 250 denunce: arrestata

CASERTA — Gli agenti del commissariato di Aversa hanno arrestato, dopo averla denunciata per oltre 250 volte per truffa ed altri reati contro il patrimonio, una anziana donna, Concetta Morra, di 66 anni, vedova, detta «a napulitana», residente da molti anni ad Aversa. Nei suoi confronti il gip della Pretura Circondariale aveva emesso un' ordinanza di custodia cautelare in carcere con l' accusa di truffa, ricettazione e falso materiale. Nel corso di una perquisizione nel garage dell' arrestata, ad Aversa, la polizia ha recuperato computer, macchine per scrivere e fotografiche ed altro materiale per un valore di oltre 50 milioni di lire. L'arresto della donna, che in passato aveva evitato la detenzione anche perchè sofferente di diabete, è scaturito a conclusione di indagini della polizia sull' ultima truffa ai danni di una ditta di materiale elettronico di Napoli.

VENEZIA

Sequestrata la «Fenice» in versione teatro-tenda

VENEZIA — Il «Palafenice», la tensostruttura che ha sostituito il teatro lirico bruciato a gennaio, è stato sequestrato ieri pomeriggio per ordine del Gip presso la Procura circondariale di Venezia Michele Maturi. Il provvedimento è stato chiesto dal pm Luca Ramacci, che due mesi fa aveva aperto un fascicolo di indagine per accertare eventuali irregolarità amministrative e urbanistiche per l' erezione del tendone. «La decisione della magistratura ci lascia esterrefatti - ha commentato il sovrintendente della Fenice Gianfranco Pontel appena giunto alla tensostruttura - soprattutto perchè arriva alla vigilia di un grande evento come la rappresentazione della Traviata. Noi abbiamo tutte le carte in regola - ha aggiunto Pontel - perchè la stessa commissione provinciale di vigilanza aveva riconosciuto l' agibilità della struttura con un provvedimento valido fino all' aprile del 1997».

IL GIP RESPINGE I MANDATI DI CATTURA INTERNAZIONALI PROPOSTI DAL PM PITITTO A ROMA

Alt agli arresti per le foibe

Motivazione: crimini di guerra commessi fuori dal territorio nazionale - L'accusa medita il ricorso

ROMA — Non ci sarà, pare, alcun ordine di cattura internazionale contro i croati Ivan Matika e Oskar Piskulic, accusati- come Erich Priebke - di atroci crimini di guerra commessi mezzo secolo fa. Il giudice delle indagini preliminari della capitale, Alberto Macchia, ha infatti respinto la richiesta del sostituto procuratore Giuseppe Pititto (qui accanto nella foto) con una motivazione che mette in dubbio l'esito dell'intera indagine sulle stragi delle foibe: «carenza di giurisdizione italiana».

In sintesi non spetterebbe alla magistratura italiana perseguire gli ex partigiani di Tito che gettarono migliaia di cittadini italiani, prima e dopo orrende torture, nelle spaccature carsiche delle montagne di Istria e Dalmazia, dopo l'8 settembre del '43. Quei territori sono infatti ormai fuori della nostra giuurisdizione e né il «boia di Pisino», né il capo della polizia segreta di Tito risiedono ora in territorio italiano.

L'on. Menia (An) invoca

la «par condicio» col caso Priebke

ma oltre confine fanno

lo stesso con i crimini italiani

È una motivazione che prelude all'archiviazione dell'intera indagine, basata sugli stessi presupposti, ma suscita polemiche (il deputato triestino di Alleanza Nazionale, Roberto Menia, già grida all'«insabbiamento»). Il pm Pititto, che ha sollevato la questione su segnalazione di uno storico goriziano, minaccia battaglia: sta valutando la possibilità di presentare ricorso contro la decisione del giudice dell'indagine preliminare.

Nei prossimi giorni deciderà se rivolgersi al tribunale del riesame per chiedere l' annullamento dell'ordinanza emessa dal gip, oppure ricorrere direttamente davanti alla Corte di Cassazione. Come avevano già previsto i magistrati triestini che archiviarono analoghe indagini, resta comunque la possibilità concreta che l'indagine crolli come un castello di carte.

È così possibile che le due persone accusate di genocidio trascorrano tranquille anche gli ultimi anni della loro esistenza. Matika, individuato dal pm Pititto a Zagabria, avrebbe ideato e compiuto torture agghiaccianti nel castello di Pisino, gettando vivi nelle foibe migliaia di innocenti. Costui ora sembra avere sfidato il destino facendo, dopo la guerra, il giudice.

«Siamo di fronte a una sconcertante ignoranza storica e giuridica giacchè l'allora Istria, Fiume e Zara, appartenevano all'Italia» protesta il deputato triestino di Alleanza Nazionale, Roberto Menia, non tralasciando di invocare una «par condicio» fra i morti delle foibe e quelli delle fosse ardeatine. «Se si processa Priebke - osserva Menia - per l'ingiustificabile e antiumana rappresaglia delle Fosse Ardeatine, nel '44, vorrei capire perché non si può fare altrettanto per i responsabili degli assassini di migliaia di italiani al confine orientale».

Il fatto è che all'improbabile concetto di «par condicio» applicato alla giustizia credono anche le autorità croate e slovene. Queste ultime, alla notizia dell'indagine romana sui massacri delle foibe, hanno subito tirato fuori dal cassetto le prove di orrendi crimini di guerra compiuti da italiani nei loro territori e hanno minacciato di perseguirne i responsabili e aprire su questo punto una crisi internazionale.

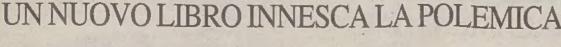
LA MONTEDISON NEGA

Fabbrica italiana lavorò ossa umane durante la guerra?

TEL AVIV — Ossa umane sarebbero state utilizzate in uno stabilimento chimico piemontese durante l'occupazione tedesca negli anni 1943-45. Lo scrive il quotidiano israeliano «Haaretz». Lo stabilimento in questione è quello della «Montecatini» a Spinetta (Alessandria), poi passato alla Montedison con il nome attuale di Ausimont.

Il giornale cita testimoni locali (che erano all'epoca impiegati alla Montecatini, o figli di dipendenti di allora) secondo cui per iniziativa dell'esercito tedesco treni carichi di ossa umane giungevano regolarmente a Spinetta Marengo. Le ossa venivano triturate finemente e il loro fosfato era poi utilizzato per produrre concime di qualità.

L'Ausimont respinge però le accuse e afferma di aver fornito alla stampa israeliana piena collaborazione. La direzione dello stabilimento afferma di non avere «mai avuto notizia di un fatto così atroce».

UN NUOVO LIBRO INNESCA LA POLEMICA

E Matteotti rispunta ad accusare il Duce

ROMA — «Duce, il lavoro è stato eseguito». A meno di 48 ore dal rapimento e l'assassinio di Giacomo Matteotti lo squadrista Ambrogio Dumini a sorpresa avrebbe fatto visita a Palazzo Chigi a Benito Mussolini per informarlo dell'operazione compiuta e al capo del fascismo. Al Duce, Dumini avrebbe consegnato il passaporto della vittima e, cosa ancora più importante, pure le carte che coinvolgevano Mussolini e il fratello Arnaldo in casi di corruzione. Fatti che il segretario dei socialisti riformisti aveva minacciato di rivelare nell'aula della Camera.

Dopo 72 anni (10 giugno del 1924) il caso Matteotti torna insomma alla ribalta con documenti inediti che coinvolgono direttamente il capo del governo. Le rivelazioni sono contenute nel libro «La banda del Viminale», edito da Il Saggiatore, scritto da Giuliano Capecelatro e Franco Zaina. Per la prima volta vengono alla luce i documenti del processo celebrato dinanzi alla Corte d'Assise di Chieti, coperti da segreto cinquantennale e custoditi nell'Archivio Centrale dello Stato.

«Duce, il lavoro è stato eseguito» stona fortemente alle orecchie di Arrigo Petacco che del delitto Matteotti ha recentemente trattato nel suo ultimo libro «Il comunista in camicia nera», cioè Nicola Bombacci. «Benito Mussolini del delitto Matteotti non sapeva nulla - dice l'Agi Petacco - ed era un delitto che non voleva perchè non gli avrebbe mai giovato e lui lo sapeva bene. Io non credo alle prove portate nel libro e vorrei vedere i documenti originali».

Ambrogio Dumini, ricorda Arrigo Petacco, aveva all'epoca del delitto Matteotti, commesso già tredici omicidi e quando si presentava, da spaccone qual'era, diceva: «Piacere Dumini, tredici volte assassino...». «E' buffo e assurdo - dice Petacco - che Dumini vada personalmente a Palazzo Chigi per informare Mussolini. Sono cose - prosegue - che si fanno sapere per vie traverse e poi se era a capo della squadriglia dei killer che lavoravano per il capo del fascismo non avrebbe certo commesso una serie di vistosi errori da principiante: farsi prendere la targa dell'auto del sequestro da tre portieri di stabili, permettere a Matteotti di lanciare dal finestrino la sua tessera di deputato. E che dire della lima, dimenticata sul cruscotto da un meccanico».

Arrigo Petacco ricorda poi lo sfondo politico in cui si consuma l'assassinio di Giacomo Matteotti. «Nel 1924 Benito Mussolini è a capo di un governo democratico, è un'Italia normale e al governo, eletto dal popolo, ci sono illustri personaggi entrati nel "listone" e che scapperanno all'indomani del delitto. Sarei felice se la tesi storica portata nel libro fosse vera ma un atteggiamento così cialtrone dei killer non è neanche da repubblica Sud americana. Invece potrebbe essere vera la pista petrolifera, il cosidetto "affaire" Sinclair».

Ma nelle pagine de «La banda del Viminale» si racconta una verità diversa come l'auto utilizzata per il sequestro la notte stessa del delitto fu parcheggiata «nel cortile principale del ministero dell'Interno». I documenti degli atti processuali evidenziano che il 12 mattino Dumini si presento al segretario particolare di Mussolini, Arturo Benedetto Fasciolo. A lui lo squadrista consegnò il passaporto di Matteotti dandogli ordine di portarlo «immediatamente al Presidente del Consiglio».

Il segretario del Duce tornò poco dopo con un ordine per Dumini: «parti domani per Milano». Il fasciolo confermò la circostanza che gli costò il posto e nell'estate del '24 andò in Francia portando con sé documenti riservati della segreteria di Mussolini.

Sul delitto Matteotti arriverà presto in libreria un altro libro, autore Mauro Canali, allievo di Renzo De Felice e docente di Storia Contemporanea all'università di Camerino. L'opera è basata sull'intreccio tra politica e affarismo nel primo governo Mussolini. Il Pnf aveva bisogno di finanziamenti e la convenzione con la compagnia petrolifera Sinclair faceva guardare con ottimismo in quella direzione. A Matteotti non era sfuggito il giro di corruzione che coinvolgeva le alte cariche del fascismo.

DATI DELL'ACI

Caro-auto: oggi serve un anno di stipendio

ROMA — Oggi il costo di un'automobile equivale a un anno di stipendio di un dipendente pubblico. E' quanto emerge dall'analisi storica della domanda di autovetture, autoveicoli ed autoveicoli industriali contenuta in un volume curato dal Centro Studi Aci in distribuzione in questi giorni.

In particolare, precisa una nota dell'Aci, per comprare un'auto nuova di media cilindrata un dipendente pubblico oggi deve impegnare poco più di 10 mesi del proprio stipendio (se la potenza del veicolo è compresa tra i 13 ed i 16 cavalli fiscali) ed un anno e cinque mesi se i cavalli variano tra i 17 ed i 20.

L'analisi degli ultimi otto anni, che assume come parametro di riferimento la retribuzione media nel pubblico impiego, al netto di oneri sociali e Irpef, rileva che nelle fasce intermedie il '93 rappresenta un anno di svolta. Nell'88, acquistare un'auto di 13/16 cvf. Significava, per l'impiegato pubblico, utilizzare il 73,60% del proprio reddito annuo, percentuale che nel '92 scendeva a poco più del 57%. Nel caso invece di un'auto di 17/20 cvf., nell'88 occorreva il 121,7% del reddito annuo, percentuale che si riduceva sensibilmente fino al '92, attestandosi all'88,26%.

Dal '93 in poi, queste percentuali tornano nuovamente a salire. Nella prima fascia, si passa dal 71,14% del '93 al 79% del '95 mentre, nello stesso triennio, per la fascia superiore si passa dal 122% al 134%.

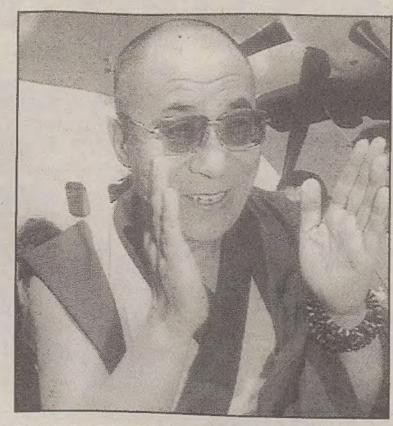
IL DALAI LAMA, IN MISSIONE IN EUROPA, È A PALERMO

Un testimone della pace

«Sono solo un uomo tra gli uomini», ha detto il "Dio vivente"

PALERMO — «La benevolenza è il sentimento che può portare al benessere e alla pace». Parole di armonia e serenità per la prima visita di Tenzin Gyatso, XIV Dalai Lama, a Palermo. Accolto dal sindaco Leoluca Orlando, dal cardinale Pappalardo e da una folla di fotografi e giornalisti, il capo spirituale del Tibet ha spiegato in una conferenza stampa a Palazzo delle Aquile i motivi del suo tour italiano che parte proprio dal capoluogo Siciliano.

«Sono solo un essere umano che incontra altri esseri umani - ha detto il Dalai Lama - e cerco di sottolineare la base comune sulla quale si fondano tutte le religioni. Ogni paese ha la sua specifica religione, ma c'è la possibilità di avere un reciproco scambio per approfondire la conoscenza di se stessi, per una trasformazione interna e per la fratellanza tra le confessioni. Anche l'ateo può creare l'armonia intorno a sè».

Ma è sulla mancata indipendenza del Tibet che il Lama si è soffermato con maggiore enfasi. «Questa tragedia - ha detto il capo spirituale - può esere risolta soltanto con un dialogo tra uomini. Negli ultimi 16 anni ho cercato di aprirne uno con la Repubblica popolare cinese. Nel 1979 Deng disse a un mio emissario che era disposto a discutere su tutto, tranne che sull'indipendenza del mio popolo e da allora nulla è mutato».

Dalla Sicilia parte

un lungo «tour spirituale» in Italia

«Con la benevolenza

e il dialogo la mia terra sarà libera»

La proposta politica del Dalai Lama alla Cina prevede l'indipendenza per il Tibet e la gestione da parte di Pechino della difesa e della politica estera. Su questo piano il capo religioso dei tibetani si dice «pessimista per il breve termine, ma certo che il Tibet possa raggiungere l'indipendenza a lungo termine».

Prima di ricevere la cittadinanza onoraria di Palermo, il Dalai Lama ha avuto un breve incontro con il cardinale Pappalardo e ha annunciato che avrà un colloquio con il Papa, «capo di una grande religione e caro amico», a Roma nei prossimi giorni.

Il XIV Dalai Lama, Tenzin Gyatso, è il capo di stato e guida spirituale del popolo tibetano. È nato il 6 luglio del 1935 a Takster, un piccolo villaggio del Tibet nord-orientale. Alla nascita, in una famiglia i contadini, gli venne dato i nome di Lhamo Dondrup. All'età di due anni venne riconosciuto come l'incarnazione del XIII Dalai Lama.

Dalai Lama è un titolo attribuito dai sovrani mongoli e significa Oceano di Saggezza e rappresentano le manifestazioni del bodhisattva della Compassione, esseri illuminati che hanno rimandato il loro Nirvana e hanno scelto di rinascere per poter servire l'umanità. Nel 1950 fu chiesto al Dalai Lama, che all'epoca aveva soltanto 16 anni, di assumere il potere politico della nazione, dopo che la Cina aveva invaso il Tibet. Quattro anni dopo cominciarono i dialoghi di pace con Mao e Deng, ma nel '59 fu costretto all'esilio a causa dell'insurrezione nazionale tibetana a Lhasa, soffocata nel sangue dall'esercito di Pechino.

Per i seguenti 33 anni ha vissuto a Dharamsala, in India, e ha ottenuto dall'Onu tre risoluzioni, fino a presentare, nel '65, una proposta di costituzione democratica per il Tibet. Nel 1989 ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace. Quattro anni fa ha annunciato che, quando il Tibet otterrà di nuovo la sua indipendenza, egli abbandonerà la sua autorità politica e vivrà come un privato cittadino.

†

Adesso assieme ad Ungaretti puoi dire: "M'illumino d'immenso".
Sono state le tue ultime parole.

Duilio Saveri
giornalista

ora riposa nella luce di Dio.
Lo annunciano con dolore la moglie ANNAMARIA, le figlie SERENA e TIZIANA con GIANCARLO, GIULIA e OTTAVIA.
Molta gratitudine all'amico professor FULVIO CAMERINI per averlo seguito in questi lunghi anni.
Grazie anche al professor FRANCO HUMAR per la sua tempestività nei momenti difficili.
Agli amici chiediamo di ricordarlo con una preghiera.
I funerali seguiranno sabato 18, alle ore 9, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 17 maggio 1996

Partecipano al lutto con tanto affetto gli amici MARIO e LILIANA.
Trieste, 17 maggio 1996

ELIDE e famiglia si associano al lutto di ARIANNA e figlie per la scomparsa di

Duilio

Trieste, 17 maggio 1996

ODETTE e LUCIANO COSSETTO ricorderanno

Duilio

amico da sempre.
Trieste, 17 maggio 1996

Vicino alla famiglia l'amica di sempre LILIANA LANA.
Trieste, 17 maggio 1996

Vicini a TIZIANA e famiglia gli amici FURIO e PATRIZIA; PIERPAOLO e DANIELA; SERGIO e DANIELA; FABIO e CARMEN; FULVIO e PATRIZIA; GIULIANO e COSTANZA.
Trieste, 17 maggio 1996

Uniti nel dolore zia GIORGINA, MARISA e famiglia.
Trieste, 17 maggio 1996

†

Si è spenta serenamente

Ermenegilda Zaccaria ved. Gasvodich

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio VITTORIANO con la moglie MAFALDA, la nipote ROBERTA, la sorella LINA con il marito FRANCESCO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle 11, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.
Muggia, 17 maggio 1996

Si associano al lutto i condomini di viale XXV Aprile 41-43.
Muggia, 17 maggio 1996

Partecipano gli addolorati nipoti GASVODICH, RUNTI e CERMA.
Muggia, 17 maggio 1996

Partecipano le famiglie CARLA LUCCI, SANTULIN, PEMPER.
Trieste, 17 maggio 1996

Partecipa al lutto UGO BRUNATI.
Trieste, 17 maggio 1996

Ti ricorderò sempre.
- WALLY
Trieste, 17 maggio 1996

†

Si è spento serenamente

Natale Budai

Ne danno il triste annuncio i parenti.
I funerali avranno luogo sabato 18, alle ore 12, da via Costalunga per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.
Banne, Bagnaria Arsa, Gonars, 17 maggio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Fachin

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e ANTONIO, le nuore PINA e ADI, i nipoti e pronipoti di Trieste e Australia e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale della II Medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo sabato, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 17 maggio 1996

Il presidente, gli amministratori, i sindaci, il direttore e i collaboratori tutti del Centro regionale servizi Spa partecipano al dolore del dott. ALBERTO PASTORINI per la scomparsa della moglie signora

Gioconda Pastorini

Trieste, 17 maggio 1996

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTTOR
Aldo Beorchia

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Trieste, 17 maggio 1996

†

Si è spenta serenamente

Lucia Sirotich ved. Zullia

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie LILIANA e l'adorato nipote FABRIZIO, il fratello MARCELLO con la moglie MARIUCCIA, i nipoti DARIO, LIVIA, GIORGIO, PIERPAOLO.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 17 maggio 1996

Si associano le famiglie SARCINELLI-MESGHETZ.
Trieste, 17 maggio 1996

Partecipano al dolore i collaboratori del Center Forum.
Trieste, 17 maggio 1996

L'Università popolare di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del suo collaboratore

Fausto Calvi

Trieste, 17 maggio 1996

La CGIL Funzione pubblica partecipa al dolore per la scomparsa di

Fausto Calvi

fondatore della CGIL statali a Trieste.
Trieste, 17 maggio 1996

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Vincenza Isernia ved. Pastore

i familiari ringraziano.
Trieste, 17 maggio 1996

†

Il 14 maggio 1996 ci ha lasciati la cara mamma

Maria Pavan ved. Cusani

Ne danno l'annuncio la figlia CLAUDIA e il genero PINO, nipoti e pronipoti che non la dimenticheranno mai.
Grazie a GUIDO, LILIANA e MARIA e al personale della casa di riposo "GIRASOLE".
Il funerale partirà da via Costalunga alle ore 10.30 del 18 maggio 1996.
Trieste, 17 maggio 1996

La ditta AUTOTECNICA partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR
Nicolò Dragogna

Trieste, 17 maggio 1996

II ANNIVERSARIO

Dario Gregorin

Con immutato dolore sopportiamo il vuoto che ci hai lasciato, ma vivi nei nostri cuori in ogni istante.
Ti ricordiamo a quanti ti amarono e li invitiamo a partecipare a una S. Messa il 17 maggio alle 18 a San Canzian d'Isonzo.

VALENTINA, TERESA, CHIARA, i tuoi genitori, SABINA e MARCO

San Canzian, 17 maggio 1996

17.5.1995 17.5.1996

Gianni Benedetti

Un pensiero e tanti ricordi.
MIRIAM
Trieste, 17 maggio 1996

†

E' mancata improvvisamente

Emma Kodarin ved. Crevatin

Ne danno l'annuncio il figlio GUERRINO con ARIANNA, la nipote SARA unitamente alle famiglie CORETTI, CALLIGARIS.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.
Muggia, 17 maggio 1996

17.5.1995 17.5.1996

Angela Stepancic ved. Stopar

Cara mamma, è un anno che ci hai lasciato ma immutato è il nostro amore. Grazie di tutto quello che ci hai dato.

Le figlie e i familiari
Trieste, 17 maggio 1996

Emma
e
Francesco Rucci

Ricordandovi e pensandovi sempre.
Vostra figlia
Trieste, 17 maggio 1996

LUBIANA / LA CAPITALE ATTENDE IL PONTEFICE SENZA GRANDE ENTUSIASMO

Il Papa tra i cattolici sloveni

Scritte irriverenti sui muri della chiesa dei francescani - Polemiche sui costi della visita e del servizio d'ordine

Dall'inviato
Mauro Manzin

LUBIANA — Atterrerà alle 16.45 di oggi, all'aeroporto di Brnik, l'aereo del Papa, che inizierà così la sua prima visita alla Slovenia indipendente. A riceverlo ci sarà il Presidente Milan Kucan, e i massimi vertici del governo. Subito dopo, un inatteso fuori programma: prima di recarsi a Brdo, la tenuta di caccia che fu di Tito, per un colloquio con il Presidente Kucan, Giovanni Paolo II si fermerà in forma privata al santuario di Brezje, secolare centro di preghiera sloveno dedicato alla Madonna Ausiliatrice. Dopo Brezje, dunque, il Papa sarà a Brdo, per un dialogo a quattr'occhi con Kucan. Raggiungerà verso le 20 la capitale, Lubiana, dove nella cattedrale incontrerà il clero. Domani, giorno del suo 76.esimo compleanno, alle 9 celebrerà la messa solenne all'Ippodromo di Lubiana per ricordare il 1250.o anniversario della conversione al cristianesimo degli sloveni, e alle 15 incontrerà il premier sloveno Janez Drnovsek. Da qui Giovanni Paolo II si trasferirà a Postumia, dove insieme ai giovani, alle 16.30, festeggerà ufficialmente il proprio genetliaco.

Domenica il Pontefice sarà a Maribor, dove alle 10 celebrerà una messa solenne in un'area nei pressi dell'aeroporto. Nel pomeriggio, alle 16, si incontrerà con i rappresentanti della cultura, dell'arte e delle scienze sloveni, dopo aver visitato, nella cattedrale di Maribor, la tomba del vescovo Slomsek. Alle 18, infine, Giovanni Paolo II si congederà dalla Slovenia a Maribor. A salutarlo ci sarà il Presidente Kucan.

LUBIANA — Forse solo il lettino dell'analista potrebbe aiutare la Slovenia a uscire dalla profonda crisi di identità in cui è sprofondata. L'«elettrochoc» della visita del Papa non è servito a nulla. È una capitale abulica quella che si prepara a ricevere oggi il Santo Padre. Scappata dai Balcani, la Slovenia non è stata ancora accolta in Europa. I pifferai del nazionalismo sono stanchi e disorientati, neppure l'arrivo del Pontefice aiuta loro a ritrovare nuove ispirazioni. Non fu così due anni fa per i «colleghi» croati.

Ieri mattina, poi, sui muri della chiesa dei francescani, sono apparse delle scritte irriverenti nei confronti di Giovanni Paolo II. La più benevola diceva: «Il Papa è gay». Gli imbianchini le hanno subito cancellate, e il presidente del Comitato ecclesiastico organizzatore, il vescovo Alojz Uran, ha condannato con parole dure tale gesto. Così come ha polemizzato aspramente con la stampa locale, accusandola di «non essere in grado di esprimere una visione matura e democratica degli eventi». La polemica è nata dagli elevati costi della visita pontificia (14 miliardi di lire) ed è finita con l'accusa di aver predisposto pochi biglietti per chi vorrà presenziare agli incontri con il Papa.

Non ci sono bandiere a Lubiana, solo qualche manifesto con l'immagine di Giovanni Paolo II e la scritta «Padre, rafforzaci nella fede». Unicamente il rumore dei poliziotti che transennano l'area attorno all'arcivescovado, dove il Papa dormirà, ricorda l'arrivo dell'illustre ospite. Sulla sua incolumità veglieranno 10 mila poliziotti (sono stati richiamati tutti i riservisti e anche qualche pensionato non troppo in là con gli anni). Sono stati addirittura ascoltati i consigli dei colleghi croati, memori della loro esperienza, in una situazione ancora più critica, con Zagabria ancora nel pieno della guerra. Anche l'enorme spesa dovuta al servizio d'ordine è stata mal digerita. Sulle strade sono apparsi alcuni manifesti con la scritta: «Probabilmente il Papa è molto pericoloso, se lo controlleranno 10 mila poliziotti».

Per il Santo Padre, comunque, sono attese a Lubiana 100 mila persone, 50 mila a Postumia e 70 mila a Maribor. Non ci sarà nessuno, invece, al santuario mariano Brezje, vicino a Bled, dove il Pontefice ha deciso di sostare da solo in preghiera. Brezje è la Czestochowa slovena, e la chiesa è tutta tappezzata dagli ex voto dei fedeli di Maria Ausiliatrice. Fedeli che mai hanno smesso i loro pellegrinaggi in quel luogo sacro, neppure ai tempi più bui del comunismo. Una decisione presa all'ultimo minuto e che vedrà il Pontefice solo, con la sua fede mariana, in un momento di raccoglimento prima della festa. Quella che tra balli e canti gli stanno preparando i giovani a Postumia per il suo settantaseiesimo compleanno, che sarà così celebrato domani, tra inni alla fede e alla gioia. Un regalo che non potrà che essere gradito al Papa che ha sempre fatto dei giovani gli interlocutori principali dei suoi messaggi.

Ma i più delusi sono i cittadini di Maribor, che avevano sperato fino all'ultimo alla beatificazione del vescovo Anton Martin Slomsek, morto in quella città il 4 settembre del 1862, dopo un'intensa opera pastorale e una vita dedicata alla difesa della lingua e delle tradizioni slovene. Ma dal Vaticano non è giunta la fumata bianca, e così Giovanni Paolo II renderà solamente omaggio alla tomba del prelato nella cattedrale.

Lubiana, intanto, attende con indifferenza l'arrivo del Pontefice. Nei bar i discorsi di sempre: le pensioni insufficienti, la sanità che zoppica, il caro-vita. Nessuno vive la visita del Papa come un avvenimento storico. Sarà lo snobismo della capitale, sarà il sangue freddo di chi ha provato situazioni difficili e non le ha ancora assimilate, né rimosse. Fatta eccezione per un gruppo di vecchietti che, seduti in un parco, commentano ad alta voce, forse perché un po' sordi, l'arrivo del Pontefice: «Sono sopravvissuto a Tito – afferma deciso uno di loro – figurati se non sopravviverò anche al Papa».

LUBIANA / IL MINISTRO DEGLI ESTERI SFIDUCIATO DAL PARLAMENTO

Thaler impallinato a sorpresa

La vendetta di Lojze Peterle - silurato dopo la dichiarazione di Aquileia - si è compiuta

La mozione è passata con 48 voti contro 26

LUBIANA — Lui non è mai apparso in prima persona. I suoi ministri vogliono restare al governo, ma certo il primo a non essersi dispiaciuto ieri dell'approvazione della mozione di sfiducia contro il ministro degli Esteri, Zoran Thaler, è proprio lui: Lojze Peterle. Defenestrato dal vertice della diplomazia slovena dopo la dichiarazione di Aquileia, il Presidente democristiano ha visto passare dall'argine su cui era seduto il cadavere politico del suo nemico e successore, il liberal-democratico Thaler.

La mozione di sfiducia è passata con 48 voti a favore e 26 contrari. I democristiani di Peterle (al governo), i socialdemocratici di Jansa, i popolari di Podobnik, ma anche la lista unita (ex comunisti), già partner dell'esecutivo, e le destre, hanno impallinato il ministro degli Esteri. La sua colpa? Di non essere riuscito a portare in Europa la Slovenia negli stessi tempi degli Paesi del cosiddetto gruppo di Visegrad, di aver violato la Costituzione e le leggi che regolano il funzionamento del suo ministero. Il documento di sfiducia, lo ricordiamo, è stato presentato il primo febbraio scorso a firma dei socialdemocratici e dei popolari.

«È un voto contro l'Europa», hanno tuonato ieri i liberal-democratici di Drnovsek, anche se va sottolineato che il premier ieri non era presente in aula, mentre veniva «processato» il suo ministro, da lui fortemente voluto. Ma si sa, le stagioni passano anche in politica. L'Lds ha interrotto ogni rapporto con i cristiano-democratici, e la Slovenia si appresta ad avere in questo ultimo scorcio di legislatura (si voterà a novembre) un governo monocolore e di minoranza.

Un bel rebus, se visto in chiave di politica estera. Come farà ora il premier Drnovsek a varare la riforma del regime di proprietà, senza la quale per Lubiana la via verso l'Europa resta sbarrata? E quale credibilità avrà la Slovenia nei confronti di Bruxelles, se ogni qual volta si è vicini a una soluzione negoziale (leggi Aquileia), immancabilmente viene silurato il ministro degli Esteri? «La politica interna, con le sue dispute – ha commentato un triste Thaler – ha prevalso su quella estera». Le stesse parole di Peterle quando fu silurato (e poi dicono che Vico è obsoleto!). In precedenza, in Parlamento, lo stesso Thaler si era difeso sostenendo che una sfiducia al ministro degli Esteri, in questo momento, avrebbe pregiudicato la possibilità di un firma già a giugno del trattato di associazione all'Ue. Fiato sprecato.

Ora il dicastero degli Esteri passa, ad interim, allo stesso Drnovsek, il quale potrà ricoprirlo per tre mesi, poi dovrà nominare un nuovo ministro. Fino all'ultimo si è creduto che Thaler riuscisse a superare la bufera, ma ad affossarlo definitivamente è stata la bocciatura da parte dell'aula parlamentare nello scrutinio segreto. Di fronte al voto palese, i deputati della lista unita hanno dovuto giocare a carte scoperte, e dopo tante dichiarazioni al curaro degli ultimi giorni, non potevano essere certo loro a salvare l'ex partner di governo. Decisamente, il segreto dell'urna avrebbe consentito altri margini di manovra. Da notare anche la spaccatura all'interno della Dc, con il «partito» dei ministri che non vuole affossare l'esecutivo, e quello dei deputati che ha votato compatto nella direzione opposta.

L'ex ministro degli esteri sloveno Zoran Thaler.

Ma ieri, come dicevamo, Thaler era solo nell'arena, di fronte alle fameliche fauci dell'opposizione e dei democratici cristiani, pronti ad azzannare la preda. Del resto, Peterle sa bene che la vendetta è un piatto che va servito molto freddo.

Il futuro politico sloveno resta molto confuso. Una sola cosa è certa: Lubiana ha fatto un passo indietro nei confronti dell'Europa. La sua credibilità a Bruxelles non ha mai avuto indici di gradimento più bassi. E a Roma c'è già chi si frega le mani sussurrando: «Noi lo avevamo sempre detto che di quelli non c'è da fidarsi».

Mauro Manzin

LA DESTITUZIONE DI KASAGIC

Scontro aperto a Pale tra falchi e colombe E il premier: «Io resto»

Solidarietà di Solana, in visita a Banja Luka

SARAJEVO — La comunità internazionale ha gettato ieri tutto il suo peso a sostegno del primo ministro della Repubblica serba di Bosnia (Rs, Republika Srpska) Rajko Kasagic, il cui defenestramento ieri da parte del Presidente psichiatra Radovan Karadzic ha addensato nuvole di tempesta sul nido dei falchi della roccaforte montagnosa di Pale, «capitale» dell'ala più estremista dei serbo bosniaci.

Kasagic, protetto da un imponente servizio di sicurezza nella città di Banja Luka, la più grande della Rs e considerata il centro degli elementi progressisti dei serbi di Bosnia, ha ricevuto ieri pieno appoggio dall'Alto rappresentante della Forza multinazionale di pace (Ifor) per gli affari civili Carl Bildt, dal segretario generale dell'Alleanza atlantica, Javier Solana e dal capo delle forze Nato in Europa, generale George Joulwan.

In un breve comunicato diffuso da Banja Luka, Bildt ha affermato a chiare lettere che la «comunità internazionale non riconosce atti illegali e quindi noi continueremo a lavorare strettamente con il governo del primo ministro Kasagic... Noi siamo convinti che il futuro è nella cooperazione e non nel confronto», ha detto Bildt.

Kasagic, dal canto suo, ha detto di ritenersi ancora il primo ministro in carica.

Dopo l'incontro con Kasagic, il segretario generale della Nato Solana ha detto che l'attuale primo ministro rimane «il capo del governo della Rs e quindi abbiamo discusso l'applicazione degli accordi di pace e il suo incarico».

Kasagic ha sostenuto che la comunità internazionale vuole aiutare il popolo della Rs per creare una pace duratura e per questo si devono aprire tutte le frontiere con il resto del mondo. Rispondendo ad una domanda se egli gode dell'appoggio di Belgrado e della Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro), il primo ministro della Rs ha affermato che «siccome il Presidente serbo Slobodan Milosevic è uno dei firmatari degli accordi di pace, sono sicuro di avere il suo appoggio».

Il ministro degli esteri serbo bosniaco Aleksa Buha, che da ieri è anche responsabile dei contatti con la comunità internazionale per decisione di Karadzic, ha detto all'agenzia di stampa locale 'Srna' che il primo ministro «si è schierato contro le istituzioni dello stato e voleva cambiare la politica degli attuali leader».

Il governo della Serbia, in una dichiarazione diffusa dall'agenzia Tanjug, ha definito »illegale, nulla e non avvenuta« la destituzione di Kasagic, aggiungendo che »Karadzic e i suoi collaboratori hanno preso una decisione che va contro gli interessi del loro popolo«.

DAL MONDO

Il capo della Marina Usa ammiraglio Boorda si uccide sparandosi

WASHINGTON — L'ammiraglio Jeremy Boorda, comandante della Marina statunitense, è morto in ospedale per un colpo d'arma da fuoco al petto. Secondo le prime indicazioni si tratta di suicidio. L'alto ufficiale, 57 anni, si sarebbe inferto la ferita mentre si trovava nella sua residenza, a Washington. Il comandante della Marina statunitense si era recato regolarmente in ufficio ieri mattina. Boorda, 56 anni, rientrato nella sua abitazione all'ora di pranzo, avrebbe preso una pistola calibro 38 e si sarebbe sparato al petto. L'ammiraglio era giunto al vertice della 'Us Navy' nel 1994, dopo aver percorso tutti i gradi della carriera.

Provoca polemiche il veto parziale di Clinton contro le mine anti-uomo

WASHINGTON — Una direttiva del Presidente Clinton impone al Pentagono di evitare l'impiego delle mine terrestri con due, importanti, eccezioni: gli ordigni continueranno a essere usati per le esercitazioni e nella penisola coreana. Al contempo il capo della Casa Bianca ha chiesto ai suoi collaboratori di darsi da fare per l'avvio delle trattative per la interdizione totale di tutte le specie di mine anti-uomo, comprese quelle che si autodistruggono. Il veto parziale adottato da Clinton riguarda le mine che non si autodistruggono. La scelta della Casa Bianca è stata accolta con viva delusione dal senatore democratico Patrick Leahy, che aveva invitato pubblicamente il presidente a pronunciarsi per la proibizione completa degli ordigni.

Il Pentagono proibisce ai dipendenti di volare con la compagnia Valujet

WASHINGTON — Il Pentagono ha vietato ai suoi dipendenti, sia civili sia militari, di viaggiare con la Valujet, la compagnia aerea proprietaria del DC-9 precipitato sabato scorso nelle paludi di Everglades, in Florida. Il capitano Mike Dubleday, portavoce del dipartimento della difesa Usa, ha reso noto che la Valujet è stata qualificata come «non utilizzabile», per ora per un mese, e non potrà ottenere contratti dal Pentagono. Intanto, con il ritrovamento di un pannello elettrico bruciacchiato si è fatta più concreta l'ipotesi che a bordo del DC-9 della Valujet precipitato sabato in Florida fosse scoppiato un incendio. Gli investigatori stanno cercando di stabilire se la sciagura è stata in qualche modo causata dalle decine di bombolette di ossigeno caricate sul vano bagagli anteriore.

ZIUGANOV DÀ LA COLPA A KENNEDY

«L'Unione sovietica crollò per un complotto Usa»

MOSCA — Entrato in campagna elettorale come leader neo-comunista, in marcia verso la socialdemocrazia, Ghennadi Ziuganov è diventato sempre più il candidato dei nazionalisti e dei comunisti più nostalgici: dopo aver accusato a più riprese l'amministrazione Clinton di complottare per la rielezione del Presidente Boris Eltsin, Ziuganov ha cominciato a scavare nella storia della guerra fredda per alimentare lo sciovinismo antioccidentale dei suoi elettori potenziali, e ora ha preso come bersaglio un presidente americano morto 33 anni fa, John Fitzgerald Kennedy.

John Kennedy tramava contro l'Urss

Per provocare il crollo dell'Unione sovietica - ha dichiarato Ziuganov in una tournée elettorale iniziata ieri nella regione degli Urali, a Perm - ha avuto un ruolo importante un vasto complotto americano avviato proprio da Kennedy. Laureato in storia e rimasto fedele a buona parte di quel che si insegnava nelle università sovietiche, Ziuganov ha detto di aver le prove di un piano segreto di Kennedy.

«Non possiamo fare la guerra all'Urss, perchè sarebbe un suicidio, ma siamo in grado di impedirle di svilupparsi», avrebbe detto il presidente americano a un gruppo di collaboratori nel 1962, appena chiusa la 'crisi dei missili' a Cuba, illustrando un piano che, negli anni, avrebbe condotto al crollo dell'Urss nel dicembre 1991.

Ed ecco i quattro punti del piano su cui il Kgb avrebbe conservato documenti giunti ora nelle mani di Ziuganov: 1) incoraggiare la rinascita delle divisioni tra le numerose etnie sovietiche e diffondere la convinzione che «ogni popolo sarebbe stato meglio per conto proprio»; 2) screditare presso i giovani gli anziani, edificatori dell'Urss, descrivendoli come «perfidi e fascisti»; 3) stimolare «gli estremismi etnici e religiosi per spaccare la società»; 4) infiltrare la stampa sovietica, strumento essenziale per realizzare i tre obiettivi precedenti.

Senza spiegare come questa azione americana, affidata presumibilmente alla Cia, abbia potuto essere condotta per decenni e con efficacia in un regime totalitario, Ziuganov ha accennato brevemente a «tre fattori interni», come altre cause dello scioglimento dell'Urss: «Il monopolio del potere, il monopolio della proprietà e il monopolio della verità da parte del partito comunista dell'Unione sovietica», il Pcus di cui il Kprf di Ziuganov si dichiara successore: con fierezza, anche se dopo «un processo di revisione».

Il tema del complotto occidentale non è nuovo per Ziuganov, il quale nelle scorse settimane ha detto in tutta serietà che segnali dei satelliti spia degli Stati Uniti potrebbero alterare a favore di Eltsin il conteggio dei voti che verrà eseguito da centrali elettroniche in Russia.

Anche prima di iniziare i comizi di candidato al Cremlino, il leader comunista non ha mai nascosto di temere una cospirazione occidentale per creare un «supergoverno mondiale» dominato da Washington e destinato a impedire alla Russia di «ritornare alla sua grandezza», a «cancellare» la sua cultura millenaria e la sua identità di grande nazione dominante, fra l'Europa e l'Asia.

GLI E' ESPLOSA LA BOMBA IN MANO PRIMA DEL TEMPO

Un hezbollah mandato dall'Iran voleva far saltare un aereo El Al

Rivelata dopo un mese di silenzio la verità sull'esplosione misteriosa. Peres propone agli arabi moderati un'alleanza anti-iraniana

GERUSALEMME — L'Iran aveva dato l'ordine a un terrorista islamico sciita libanese dell'Hezbollah di far saltre in aria un aereo della compagnia di bandiera israeliana El Al. Dopo un mese di silenzio stampa imposto dalla polizia israeliana su autorizzazione speciale della magistratura, ieri sono stati rivelati finalmente i risultati dell'inchiesta sul terrorista che il 12 aprile rimase gravemente mutilato dall'esplosione accidentale di una bomba che stava preparando in una stanza di albergo nel settore arabo di Gerusalemme.

Il particolare su cui gli organi d'informazione locali pongono maggiormente l'accento è come il terrorista sia riuscito a far passare all'aeroporto di Tel Aviv quasi un chilo di Rdx, un esplosivo al plastico ad alto potenziale, in barba a tutti i più sofisticati controlli elettronici.

L'uomo, un libanese identidicato come Hussein Mikdad, era stato assoldato da una cellula Hezbollah che fa riferimento allo sceicco Fadlallah ed aveva trascorso un certo periodo all'ambasciata iraniana a Beirut. Secondo quando riferito dalla polizia israeliana, le indagini hanno appurato che il libanese aveva ricevuto ordini dall'Iran.

Le indagini in sostanza confermerebbero i timori del primo ministro israeliano Shimon Peres, il quale aveva detto che il regime di Teheran stava preparando una campagna di terrore in Israele allo scopo di far cadere il governo laburista alla prova elettorale del 29 maggio e fare naufragare così il processo di pace arabo-israeliano.

La missione di Mikdad inizia il 4 aprile con l'arrivo all'aeroporto di Tel Aviv su un volo della Swiss Air proveniente da Zurigo. Al controllo si presenta con un passaporto britannico a nome di Andrew Newman. Per otto giorni girovaga per Tel Aviv, forse in attesa di ulteriori istruzioni, poi si trasferisce nel settore arabo di Gerusalemme e prende una stanza al Lawrence Hotel. Qui comincia a preparare l'ordigno: forse un gesto maldestro e la bomba esplode. Mikdad perde le gambe, un braccio e la vista; è tuttora ricoverato in un ospedale di Gerusalemme e versa in gravi condizioni.

Secondo la radio militare israeliana, tra le cose di Mikdad la polizia trovò una radio-sveglia Sony modificata, che sarebbe servita come timer per la bomba. Il timer era collegato all'esplosivo e a un interruttore esterno; un tubo cavo di gomma al posto dell'antenna radio fungeva invece da dispositivo per la detonazione.

La polizia israeliana ieri ha tenuto a precisare che che sono state già rafforzate le misure di sicurezza in tutti gli aeroporti e scali marittimi del paese.

La stampa israeliana ha intanto riferito che i servizi di sicurezza dell'Autorità Nazionale Palestinese sono riusciti nelle scorse settimane ad arrestare una settantina di attivisti islamici che, su istruzione dell'Iran, si accingevano a compiere una serie di attentati nel cuore di Israele, nel tentativo di influenzare l'esito delle elezioni politiche israeliane il 29 maggio prossimo. Il collegamento con l'Iran è stato confermato anche da Freih Abu Medin, membro dell'esecutivo dell'Anp.

In un' intervista apparsa su 'Al-Sharq', un giornale del Qatar, il primo ministro israeliano Shimon Peres ha definito l'Iran come il «principale nemico» di Israele, del processo di pace e degli stati arabi che a questo hanno aderito. A suo avviso perciò è ipotizzabile la costituzione di una coalizione arabo-occidentale, con la partecipazione di Israele, in chiave antiraniana.

AVVIATI I RASTRELLAMENTI

La Libia vuole di nuovo deportare i palestinesi

IL CAIRO — La Libia ha ricominciato a radunare residenti palestinesi allo scopo di espellerli, dopo che ieri il colonnello libico, Muammar Gheddafi, ha di nuovo esortato «i paesi arabi» ad «aiutare i palestinesi a tornare in patria per sventare un piano israelo-americano volto a farli installare nei paesi che li hanno accolti». L'agenzia di stampa egiziana 'Mena' - citando viaggiatori giunti al confine libico-egiziano - ha detto ieri che un numero imprecisato di palestinesi sono stati convogliati in appositi centri nelle regioni di Tripoli e Bengasi, per poi «espellerli attraverso» il passaggio di Sallum, al confine con l'Egitto. Lo scorso settembre Gheddafi avviò massicce espulsioni di circa 30 mila palestinesi in Libia, per farli «rientrare in patria» e dimostrare «il fallimento» degli accordi Israele-Olp sull'autonomia. Centinaia rimasero bloccati alle frontiere, perchè Egitto e Giordania rifiutarono loro il transito.

BOCCIATO DAL GOVERNO IL POLO FINANZIARIO A REGIME AGEVOLATO DA COSTITUIRE A CAPODISTRIA

Centro off-shore, Lubiana frena

Il ministro dell'Economia Dragonja esprime il suo scetticismo sia sull'iniziativa sia sull'ubicazione

CAPODISTRIA — Il Centro off-shore sembra destinato a rimanere nel libro dei sogni. Lo ha fatto ben capire il nuovo ministro dell'Economia, Metod Dragonja, nei colloqui avuti con imprenditori locali a margine alla Fiera internazionale del litorale. Stando alle sue dichiarazioni, il governo e alcune tra le più importanti istituzioni finanziarie della capitale sono scettici sia sull'utilità di formare un simile polo finanziario internazionale a regime fiscale agevolato, sia sulla sua ubicazione.

Secondo Dragonja la realizzazione del Centro potrebbe favorire un rapido incremento della zona costiera a scapito però di altre aree della Slovenia. E, proprio in questo momento tali aree stanno attraversando una profonda crisi economica, visto che giornalmente si denunciano fallimenti, chiusure di industrie, licenziamenti in massa, accompagnati da scioperi e da sempre più preoccupanti tensioni sociali.

Al ministro è stato ribattuto che l'idea di realizzare il Centro off-shore era nata a Capodistria immediatamente dopo l'acquisizione dell'indipendenza della Slovenia, tenendo soprattutto conto delle nuove strategie di sviluppo economico del nuovo Stato, intenzionato a approfondire la cooperazione sia con i principali Paesi del Centro Europa sia con quelli asiatici, sfruttando proprio l'ideale collocazione geopolitica di questo bacino. Oltre all'espansione qualitativa delle attività economiche nella zona franca del porto di Capodistria, l'off-shore, secondo i soui sostenitori, favorirebbe anche uno sviluppo celere del centro d'affari internazionali Toncity Center, in via di costruzione a Capodistria.

Ed è stato infine ricordato l'impegno della Camera di economia regionale, la quale ha formato un gruppo di lavoro, capeggiato dal parlamentare Janez Jug di Isola, per elaborare il relativo progetto di legge, che però giace nei cassetti del governo.

Dragonja, in conclusione, ha lasciato uno spiraglio di speranza: «Sono stato informato che anche a Trieste e in Croazia si pensa di formare simili poli finanziari a regime fiscale agevolato – ha detto – per cui voi a Capodistria dovreste cercare di realizzare qualche cosa di diverso, un centro off-shore del tutto originale. In questo caso potreste anche avere il nostro benestare».

Tutto da rifare dunque, visto che il progetto, firmato dalla commissione Jug, è destinato a rimanere lettera morta.

GRANDE INIZIATIVA ECOLOGISTA NEL FINE SETTIMANA

Rovigno, sub e scolari insieme per ripulire fondali e parchi

ROVIGNO — Duecento sub ripuliranno i fondali rovignesi in vista della stagione turistica. L'iniziativa ambientalista si svolgerà il prossimo fine settimana lungo le spiagge e le isole dell'arcipelago. È prevista la partecipazione di subacquei provenienti da Croazia, Italia, Ungheria, Germania, Austria e Slovenia, nonché di circa un migliaio di studenti delle scuole cittadine.

Previsto inoltre l'apporto del club «Diver sport center» e di quello subacqueo di Rovigno, del Comune, della società venatoria, dei pescasportivi della società «Meduza», nonché un'unità speciale delle forze dell'ordine.

«Si tratta di una grande azione ecologica — sostiene il direttore della Comunità turistica Dario Cinic — che si rinnova da ormai un decennio». Lo slogan degli organizzatori è esplicito: salvaguardiamo il mare oggi, per poterlo fare anche domani. Le operazioni di pulizia prevedono l'utilizzo di una imbarcazione studiata per questo tipo di iniziative.

«L'azione ha un carattere educativo e operativo» precisa Cinic. Comunque l'iniziativa è già partita ieri sera con l'apertura di una mostra fotografica delle riprese effettuate sotto il livello del mare al Museo civico. Oggi incomincerà la manifestazione vera e propria: dalle 8 alle 13 oltre mille alunni delle scuole rovignesi ripuliranno il tratto di costa che va dal Marina dell'Aci fino al villaggio turistico Villas Rubin.

Domani sera le manifestazioni-clou. La società venatoria ripulirà i sentieri sull'isola di San Giovanni, mentre una ditta privata pianterà centocinquanta pini marittimi sullo Scoglio degli Asinelli (Sameri), desolatamente spoglio. I soci della «Meduza» si occuperanno dell'isola di Figarola.

Ma l'operazione più spettacolare si svolgerà sott'acqua, nel tratto di costa compreso fra il centro nautico e il campeggio Polari. Alcuni sommozzatori opereranno lungo la costa di Cittavecchia. Il giorno successivo, domenica, sarà dedicato a escursioni subacquee, alla scoperta degli affascinanti fondali rovignesi.

CRISI APERTA ALLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI DI ZARA

Rivolta contro Duca

Il presidente viene accusato di aver «paralizzato» il sodalizio

ZARA — Esiste veramente la Comunità degli italiani di Zara? È stata questa la domanda che ha dominato l'incontro convocato all'hotel Kolovare dal vicepresidente del sodalizio Giorgio Pinto su richiesta scritta di sette membri dell'assemblea. Pinto ha esordito constatando che la comunità zaratina esiste solo formalmente e che l'attuale presidente Bruno Duca, nella cui casa è situata la sede sociale, ha interrotto ogni collaborazione e comunicazione con le persone che hanno costituito la comunità e che sono membri della giunta e dell'assemblea. Pinto ha fatto presente che un invito, con allegata la ricevuta di ritorno, è stato spedito a Duca il quale però non ha aderito senza dare spiegazioni.

Silvio Duiella, rappresentante degli zaratini all'assemblea dell'Unione italiana, ha sottolineato che in cinque anni dall'esistenza della Comunità, la maggioranza dei membri non è a conoscenza dei propri diritti, che praticamente nessuno ha visto lo statuto dell'organizzazione e che non è ancora stata formata la commissione per il controllo, organo essenziale per il corretto funzionamento della Comunità e dei suoi organi. I partecipanti alla riunione sono stati unanimi nel constatare che il problema della Comunità sta nell' attuale presidente, che non ha convocato l'assemblea dall'ottobre '94, che rende difficili i rapporti con gli associati e che «monopolizza» libri, giornali e riviste italiani indirizzati alla Ci, che arrivano a casa sua. Nello stesso tempo è stato espresso dispiacere per l'assenza di Duca che avrebbe potuto spiegare quali sono le sue ragioni.

Silvio Dujella ha annunciato infine l'arrivo a Zara dei rappresentanti dell'Unione, motivato dal desiderio di aiutare a risolvere questi problemi ed ha detto di aver ricevuto la conferma da parte dell'Unione che alla prossima riunione presenzierà anche Bruno Duca. Non entrando nei particolari di chi abbia ragione e quanta, resta il fatto che qualcuno doveva fare questo passo, dato che sono molti i membri della Comunità italiana convinti che la loro associazione esiste, dopo cinque anni, solo per iscritto.

Senol Selimovic

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,83 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 277,85 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 82,20 = 1020,25 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,30 = 1194,78 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 74,50 = 924,68 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1111,42 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

REGIONI IN GUERRA PER L'ARCIPELAGO

Incoronate contese tra Zara e Sebenico

ZARA — Una nuova «guerra delle Incoronate» (Kornati) sta covando da qualche settimana tra le regioni di Zara e Sebenico. Le rispettive amministrazioni regionali e municipali sembrano infatti impegnate in un occulto ma intenso lavorio presso le istituzioni competenti a Zagabria, l'una per conquistare e l'altra per conservare l'ambito arcipelago, che, passata l'emergenza bellica, è ridiventato una fonte sicura di non disprezzabili introiti turistici.

I tentativi zaratini di reinglobare le isole in questione risalgono alla «fase comatosa» dell'ex Jugoslavia, allorché le Incoronate divennero meta sempre più frequente di diportisti nautici e poi, via via, destinazione quasi obbligatoria di chi in Adriatico naviga per diletto.

A riattizzare la querelle è stato il recente annuncio governativo di una possibile revisione o correzione dei limiti territoriali fissati per le unità amministrative regionali (il relativo dibattito parlamentare è stato rinviato all'ultimo momento, ma la questione resta aperta).

Da qui il predetto «lavorio» subito avviato dalla Regione zaratina, nella speranza – male che vada – di mettere le mani almeno su una parte delle isole. O meglio di rimetterle, in quanto più o meno un secolo fa sarebbe stata proprio la municipalità zaratina di allora a vendere l'arcipelago alle due località che a tutt'oggi se ne considerano i «legittimi proprietari», ossia i Comuni di Murter e Betina. I quali, ovviamente, sono parte integrante della Regione di Sebenico e tali intendono restare. Ma non senza le «loro» isole.

Le due municipalità, per respingere la «riconquista zaratina» delle Incoronate si sono subito mobilitate, convocando sedute straordinarie dei rispettivi Consigli. Inoltre, come accennato, hanno coinvolto anche la loro regione, che ha avviato anch'essa le proprie iniziative nella capitale per il mantenimento dell'ambito (e lucroso) arcipelago.

IN BREVE

Rapina in una casa a Nuova Gorizia: presi i malviventi

NUOVA GORIZIA — Scene da film poliziesco nel pieno centro della località di Vrtojba, nelle vicinanze del confine sloveno-italiano. Verso le 22 due uomini mascherati con le pistole puntate, hanno suonato al campanello dell'abitazione di via Cuklje contrassegnata dal numero 68. Appena aperta la porta i banditi hanno minacciato un'anziana coppia imponendo loro di consegnare denaro e gioielli. I due banditi si sono impossessati di oltre due milioni di talleri (circa 24 milioni di lire), 6 milioni di lire, alcune migliaia di marchi, oltre ad anelli, braccialetti e collane. Nel corso della rapina il proprietario dell'abitazione è riuscito ad abbandonare l'alloggio. Immediata la reazione di uno dei banditi che gli ha sparato alcuni colpi di pistola senza però colpirlo. L'uomo ha chiamato la polizia che è subito intervenuta, mentre i malviventi si sono dati alla fuga. Fuga durata poco più di mezz'ora: i due uomini sono stati infatti accerchiati da un gruppo di poliziotti e da alcune decine di abitanti della località mentre tentavano di sconfinare in Italia. Gli inquirenti hanno comunicato che si tratta di due giovani di 27 e 30 anni, domiciliati a Lubiana, con pesanti precedenti penali.

Una mostra e una commedia oggi all'Auditorio di Portorose

PORTOROSE — Due avvenimenti questa sera in cartellone all'Auditorio: alle ore 19, nella sala bianca sarà inaugurata la mostra di dipinti dell'architetto Teodor Tavzelj, che opera anche nei campi della scenografia e del design (rimarrà aperta sino al 31 maggio, feriali dalle 9 alle 13). Alle 20.30, invece, nella sala principale, la compagnia teatrale «Sentjakobsko gledalisce», in ricorrenza del 75.o anniversario della sua fondazione porterà in scena la commedia «Kurbe» («Puttane» di Fefjda Sehovic, per la regia di Andrej Stojan. Tra gli altri programmi, da segnalare, il 24 maggio alle 20, la manifestazione celebrativa in occasione dei 25 anni di TeleCapodistria e il 25 maggio alle 19, la première di balletto con il gruppo della Società artistico culturale «KUD Karol Pahor» di Pirano, diretto da Lidija Pogacar.

Prossimo debutto del Dramma con «Generali a merenda»

FIUME — Dopo il grande successo ottenuto con «Maria Stuarda», proposto anche al Festival di Trieste, il Dramma Italiano sta portando a termine l'allestimento di un nuovo spettacolo, che debutterà il 24 maggio all'«Ivan Zajc». Questa volta si tratta di una commedia che ha già registrato un ottimo successo di pubblico e di critica, ossia «Generali a merenda» di Boris Vian. La regia è affidata a Francesco Randazzo, che proprio in questi giorni al concorso nazionale «Candoni», a Udine, ha ottenuto il primo premio per autori teatrali. Randazzo, infatti, oltre che regista, è anche attore e autore di testi teatrali. In «Generali a merenda» il ruolo principale è sostenuto dall'attore triestino Roberto Della Casa. Scene e costumi di Dora Argento.

«...E no la me vol più ben» in scena domenica a Isola

ISOLA D'ISTRIA — La Comunità degli italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi» comunica che domenica, presso la Casa della cultura, va in scena la commedia brillante «... E no la me vol più ben!!!» (già presentato con successo a Lussinpiccolo). Il lavoro in tre atti, scritto e diretto da Silvio Petean, verrà presentato dalla Compagnia teatrale Sipario Aperto di Trieste. L'inizio è fissato alle ore 20.

SI APRE SUBITO CON UNA FORTE CONTESTAZIONE DEL SECESSIONISMO LA TRE GIORNI DELL'ADUNATA A UDINE

«Chi è con Bossi non è un alpino»

Il presidente dell'Ana spara a zero sulle tesi leghiste: «E se qualcuno non è d'accordo vada pure via»

UDINE — «Alpini. Soltanto alpini. Fieri di essere italiani. Sì, dobbiamo sempre ricordarci dei sacrifici fatti dalle penne nere su tutti i fronti: siamo italiani e all'Italia vogliamo tanto bene».

Leonardo Caprioli è il presidente dell'Associazione nazionale alpini. Con la sua penna nera sul cappello ha fatto la campagna di Russia. Oggi, alla vigilia della sessantanovesima adunata degli alpini, in programma tra domani e domenica a Udine, ha una gran paura: che la voglia di secessione che ha portato sotto le bandiere della Lega Nord tanti voti nelle valli lombarde, venete e friulane riecheggi domenica nella grande sfilata che vedrà le penne nere protagoniste. Il servizio d'ordine vigilerà, ma non si sa mai...

Caprioli, intanto, mette le mani avanti: «Gli alpini ricordano come l'unità d'Italia sia stata conquistata con tanto sangue, tanti sacrifici. E allora non possono accettare che si parli di secessione. E se spuntasse qualche striscione "non omologato" beh, sappiate che quelli che lo portano non sono veri alpini. Se non gli va bene, se ne vadano pure... Se creano l'Associazione alpini della Padania? No, non credo proprio che ci sia questo pericolo: gli alpini sono troppo attaccati alle loro tradizioni».

Il Carroccio replica: «Non faremo politica domenica»

Gli alpini e il rischio secessione: il tema non poteva che essere questo alla conferenza stampa di presentazione dell'adunata, svoltasi ieri mattina in Castello a Udine. I proclami di Bossi, conditi con il fatto che l'adunata è ospite dell'unica regione italiana a guida leghista (e in prima fila ieri c'era Matteo Bortuzzo, vice presidente, leghista, del consiglio regionale, che nel suo intervento si è accuratamente limitato ai saluti di rito), di una zona in cui un mese fa il Carroccio è stato abbondantemente premiato dalle urne, non potevano non essere al centro degli interventi. Interventi in qualche modo pereannunciati anche da un brevissimo corsivo apparso sul numero di marzo della rivista «L'Alpino» nel quale lo stesso Caprioli stigmatizzava il fatto che il sindaco (leghista) di Milano Formentini avesse partecipato a una cerimonia in onore dei caduti senza indossare la fascia tricolore.

«L'Ana - ha spiegato Caprioli - è apartitica, ma non apolitica: nel direttivo, su 25 persone ci saranno almeno sette o otto orientamenti politici diversi. Però l'associazione ha uno statuto e lo statuto ribadisce il nostro amore per la Patria. Unita. Chi non ci sta, se ne vada pure». Non se ne va, comunque, il parlamentare leghista bellunese Paolo Bampo, presidente uscente della commissione difesa della Camera: «Domenica sarò a Udine e sfilerò nei ranghi. Certo, la posizione di Caprioli è oggi legittima, ma se un giorno dovesse cambiare l'assetto dello Stato...». Intanto auspica, Bampo, una conferenza stampa congiunta con i vertici dell'Ana: «Per carità, non c'è contraddizione tra essere alpino e essere leghista: c'è libertà di pensiero politico. E comunque Caprioli stia tranquillo: la Lega non ha organizzato nulla per domenica, io per primo mi auguro che queste tematiche rimangano fuori dalla sfilata».

La querelle tra Ana e Lega comunque non è affatto chiusa qui. E così, alla fine, gli unici striscioni polemici domenica tollerati saranno quelli in difesa delle brigate alpine contro la ristrutturazione imposta dai vertici dell'Esercito. Contro una Julia fatta solo di volontari, ad esempio: «Sotto la divisa, quelli, di alpino avranno ben poco...» dice secco Caprioli.

Guido Barella

ALPINI / DIETRO LE QUINTE

Adunata nazionale Un giro d'affari di quasi 80 miliardi

UDINE — Un giro d'affari di qualcosa come 70/80 miliardi di lire. Tanto muove un'adunata nazionale degli alpini.

Il dato è emerso nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'adunata in programma tra domani e domenica: a Udine sono attese complessivamente cinquecentomila persone. Non meno di ottantamila sfileranno a iniziare dalle 8 di domenica mattina fino al tardo pomeriggio. Un altro dato significativo: l'Ana destinerà 150 milioni in beneficenza. La somma sarà consegnata domani pomeriggio nelle mani del sindaco di Udine Barazza.

Il servizio d'ordine dell'Associazione nazionale alpini, 300 persone alle quali si aggiungeranno i soci della sezione udinese dell'Ana, vigilerà sull'ordinato svolgimento della due giorni: in particolare si vogliono evitare i deprecabili episodi, dovuti all'abuso di alcolici, che hanno caratterizzato gli ultimi due appuntamenti di Treviso e Asti: «Se si ripetessero potremmo decidere di non organizzare mai più le adunate nazionali» ha detto il presidente dell'Ana Caprioli.

g. bar.

RIUNIONE A PORTE CHIUSE CON I VERTICI DEL MOVIMENTO IN FRIULI

Blitz del «senatur» a Udine

Un partito dilanato da veleni, espulsioni, scontri di potere e squilibri territoriali

UDINE — C'è ancora qualcosa da «registrare» nell'assetto organizzativo della Lega Nord friulana, e Umberto Bossi in persona abbandona i grandi scenari del secessionismo per fiondarsi a Udine a parlare dell'assetto organizzativo interno della Lega Nord friulana. Troppe cose non quadrano, troppi i casi scoppiati ultimamente: lo strappo dei parlamentari Asquini e Sticotti; sanzioni ed espulsioni a dissidenti che avevano contestato – accusando irregolarità – le primarie per designare i candidati; la sospensione, voluta dallo stesso Bossi, del congresso nazionale del Friuli-Venezia Giulia, al quale pare vi fosse solo un unico candidato, il senatore uscente Roberto Visentin, fatto questo che avrebbe innescato l'interesse di Bossi.

«Al congresso nazionale e regionale si deve andare – ha spiegato ieri il leader della Lega, presenti fra gli altri i parlamentari Bosco e Pittino, i regionali Londero e Zoppolato – ma con una solida organizzazione per poter accrescere il consenso». E allora? Si è parlato di tesseramento, di divisione in circoscrizioni (corrispondenti ai collegi elettorali della Camera), di «maggior democrazia» interna. Ma non si è trattato di un processo a Visentin («Assolutamente no – ha spiegato Bosco – si è solo parlato di come non ripetere gli errori del passato e di come evitare di farci cavalcare da chi vuole approfittare del nostro consenso...»), nè si è affrontato il ruolo che la Lega, dopo le decisioni a livello nazionale, dovrà tenere in regione.

Uscirà dalla Giunta? «Non era questo il motivo dell'incontro – ha ribadito Visentin – così come Bossi non ha neanche sfiorato l'argomento "alpini"». Di apini ha invece parlato Rinaldo Bosco, che ha criticato duramente le dichiarazioni del presidente nazionale dell'Ana, Caprioli: «Sono antidemocratiche. Gli statuti di tutte le associazioni si possono modificare; inclusa l'Ana. Alla sfilata, sono sicuro, non ci saranno incidenti né provocazioni – ha ribadito Bosco – ma credo che se gli alpini leghisti uscissero dall'Ana, l'associazione perderebbe il 25 per cento del suo potenziale».

UDIENZA GIP

Canale 55 In quattro patteggiano la pena

PORDENONE — Canale 55 torna di nuovo d'attualità, dopo un concordato preventivo, il crac e un incendio doloso. Ieri in udienza preliminare sono state discusse alcune delle posizioni dei 24 imputati coinvolti, a maggior o minor titolo, nell'intreccio prospettato dal p.m. Tito tra politica, affari e informazione. Nomi eccellenti del vecchio ma anche del nuovo, anzi, nuovissimo, come il deputato dell'Ulivo, Antonio Di Bisceglie, eletto alla Camera poco meno di un mese fa. Marginale, tutto sommato, il suo supposto ruolo nell'ambito dell'inchiesta, inerente al periodo in cui il pordenonese era a capo della segreteria provinciale del Pds. Oltre a lui, alla sbarra, gli ex deputati della Dc Michelangelo Agrusti e Giovanni Di Benedetto, l'attuale consigliere regionale Ferruccio Saro, il coordinatore regionale del Ppi Isidoro Gottardo e Maurizio Zamparini, presidente e patron del Venezia calcio. Primo atto concreto, dopo ore di camera di consiglio, con il «niet» del Gip Fasan alla richiesta di costituzione di parte civile della Regione rispetto a Saro e il via libera, al contrario, nei confronti di Di Benedetto per tre distinti filoni d'inchiesta accorpati nell'udienza di ieri: oltre a Canale 55 anche Autovie Venete e Autoporto di Gorizia. Il risarcimento formalmente preteso è di 325 milioni; in mattinata, l'ex senatore aveva provveduto a mettere nelle disponibilità del giudice la somma di 35 milioni. Ieri hanno chiuso il proprio conto gli imprenditori Luigi Cimolai, Francesco Brosolo e Umberta Crico Bocchese e Giovanni Di Benedetto. Si sono accordati con il p.m. Tito (illecito finanziamento e frode fiscale) per tre mesi e 400 mila lire di multa e due mesi 24 giorni, ottenendo la conversione della pena detentiva in due milioni e mezzo di sanzione pecuniaria, con la sola contestazione fiscale a carico della Crico. L'ex senatore ha invece patteggiato un anno e 300 mila lire di multa relativamente ai filoni Autovie (con derubrica dell'accusa di corruzione in istigazione alla stessa), Autoporto e una parte di Canale 55; per la restante — false fatturazioni — sei mesi (convertiti in quattro milioni 500 mila lire) e tre milioni di multa.

Ma. Bo.

ECCO LE SCADENZE PER IL VOTO

Referendum sanità Chiesti i quesiti anche in sloveno

TRIESTE — Con l'affissione, da parte dei sindaci, del manifesto con il decreto di indizione del referendum e di convocazione dei comizi, si sono iniziate le operazioni per lo svolgimento dei referendum regionali abrogativi di domenica 23 giugno prossimo.

Con un preciso calendario, dettagliatamente previsto dalle normative regionali o dalle disposizioni nazionali, si è quindi avviata la «macchina» elettorale, nella quale sono coinvolti i comuni (giunte comunali, commissioni elettorali, uffici elettorali) la corte d'appello di Trieste e le cancellerie dei tribunali, le prefetture e la direzione regionale delle autonomie locali.

Venerdì 24 maggio, inizio della propaganda elettorale, ci sarà la nomina da parte delle Corte d'appello di Trieste degli uffici di sezione per i referendum (i seggi elettorali).

La costituzione dei seggi (sabato 22 giugno) con i specifici adempimenti: dalla costituzione e all' insediamento del seggio, all'autentificazione delle schede di votazione per ciascun referendum, fino alle operazioni di voto di domenica 23 giugno che inizieranno alle ore 8.00 per terminare alle ore 21.00. Subito dopo inizieranno le operazioni di riscontro e di scrutinio.

A questo proposito i consiglieri regionali Anna Piccioni (Gm) e quelli di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon, Roberto Antonaz, Elena Gobbi e Gianluigi Pegolo hanno interrogato il presidente della giunta regionale per sapere se, in occasione dei referendum regionali sulla sanità si prevede di tener conto della presenza nella regione Friuli-Venezia Giulia della minoranza di lingua slovena, la quale, a norma delle sentenze della Corte costituzionale n. 28/'82, n. 62/'92 e n. 15/'96, è già fin d'ora una minoranza linguistica riconosciuta i cui appartenenti hanno il diritto di usare la propria lingua materna nei rapporti con le autorità amministrative e giudiziarie, per effetto dell'immediata operatività dell'articolo 6 della costituzione.

IN BREVE

Legge sui parchi in dirittura d'arrivo ma tra mille dubbi

TRIESTE — La commissione quarta del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, presieduta da Roberto Molinaro (Ppi), ha concluso ieri la discussione generale della legge sui parchi, rimandando alla prossima sedùta l'esame degli 87 articoli che compongono il provvedimento. Il testo unificato sul quale si confronteranno i consiglieri - è stato ricordato - è stato predisposto da un comitato ristretto, che ha lavorato su sette progetti di legge. Nella riunione di ieri sono stati evidenziati alcuni nodi che stanno venendo al pettine: rapporto con gli enti locali, poca chiarezza sulle scelte, diffidenza derivante da situazioni del passato. Per questo è stata chiesta maggior liberalizzazione per alcuni territori e una riflessione se istituire contemporaneamente tre parchi e diciannove riserve sia la scelta giusta. Forse, è statodetto, sarebbe meglio pensare a una certa gradualità, così da poter meglio coinvolgere le comunità locali e avere a disposizione finanziamenti adeguati.

Riforma della Costituzione Regioni riunite a Firenze

TRIESTE — E' in corso da mercoledì, a Palazzo Panciatichi, a Firenze, la conferenza dei presidenti dei consigli e delle assemblee delle regioni e province autonome, alla quale partecipa il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Giancàrlo Cruder, sulle proposte di modifica della costituzione italiana. I lavori della conferenza delle regioni e delle province autonome sono a carattere permanente.

Chiarotto eletto capogruppo per il Ccd-Cdu in Consiglio

TRIESTE — I tre consiglieri regionali che aderiscono al gruppo consiliare Ccd-Cdu hanno deliberato nei giorni scorsi all'unanimità il nuovo organigramma del gruppo che risulta così formato: Tiziano Chiarotto, presidente; Carmelo Calandruccio, vice presidente e Alberto Tomat, segretario. Lo stesso Chiarotto è stato però espulso dal Cdu su richiesta del comitato provinciale di Pordenone.

Anna Piccioni alla giunta «Cineteca da valorizzare»

TRIESTE — La consigliera regionale Anna Piccioni, indipendente, ha presentato una interrogazione alla giunta sulla cineteca regionale. Poichè l'assessore regionale stesso più volte ha ribadito la necessità di far decollare questa istituzione, la consigliera Piccioni invita la giunta a prevedere un programma per il rilancio della cineteca, a mettere a disposizione personale specializzato e a valorizzare la gestione integrata.

Pubblicata sul Bur la legge sull'attività delle estetiste

TRIESTE — E' stata pubblicata lo scorso 9 maggio, sul supplemento straordinario n. 14 del bollettino ufficiale della Regione, la legge regionale che modifica ed integra la precedente normativa sull'attività di estetista nel Friuli-Venezia Giulia. La nuova legge regionale (legge regionale n. 21, del 7 maggio 1996) viene ad apportare alcune sostanziali novità al provvedimento in materia risalente a cinque anni prima.

I beni ambientali in regione Convegno di Italia Nostra

AQUILEIA — Si svolgerà domani e domenica nella sala consiliare del comune di Aquileia il convegno dell'associazione Italia Nostra su «Una riflessione sui beni ambientali del Friuli-Venezia Giulia». Alla due giorni partecipano esponenti delle istituzioni, rappresentanti del mondo della Chiesa, il soprintendente Bocchieri, nonchè nella giornata di domenica il presidente nazionale di Italia Nostra, professor Floriano Villa.

AQUILEIA / L'INTERVISTA

«Mosaici a rischio Passerelle di vetro unica soluzione»

AQUILEIA — Fino a quindici giorni fa lo avevano visto in pochi, ma il progetto per la salvaguardia e la valorizzazione dei mosaici della basilica di Aquileia, commissionato dall'arcivescovo di Gorizia, Antonio Vitale Bommarco, a un famoso studio di architetti milanesi, è di quelli destinati a creare polemiche prima ancora di essere conosciuto in tutti i suoi particolari. Se, infatti, da un lato l'arcivescovo, nella sua veste di presidente della Fondazione che si occupa della gestione del monumento aquileiese, è fortemente convinto che i mosaici del pavimento (che risalgono al IV secolo) possono essere salvati solo con un complicato sistema di passerelle in vetro e acciaio, dall'altro c'è un composito fronte formato da storici dell'arte, archeologi, architetti, politici e cittadini comuni che vedono nel progetto solo uno stravolgimento della basilica. Comunque sia, il progetto proposto dagli architetti milanesi, che dovrebbe costare circa un miliardo e mezzo, ha già ricevuto il nullaosta della Soprintendenza dei beni culturali (anche se il soprintendente, architetto Bocchieri, ha precisato di aver approvato solo il progetto di massima e non quello esecutivo) e ha ottenuto un finanziamento di 500 milioni dalla Regione e uno di 100 dalla Cee. Sull'argomento, domani, è in programma ad Aquileia un convegno organizzato dall'Associazione Italia Nostra.

M. Tib.

Architetto Ottavio Di Blasi, come è nato il progetto di salvaguardia e valorizzazione per la basilica di Aquileia?

L'arcivescovo di Gorizia Pietro Antonio Vitale Bommarco ha da sempre avuto a cuore le sorti della Basilica. Nel '94, dopo aver letto un articolo su di un nostro vecchio studio per la protezione dei pavimenti per la cattedrale di St. John alla Valletta, ci ha chiesto di verificare quali fossero le soluzioni possibili per la basilica.

Qual è, allora, l'idea base del vostro progetto?

Il nostro progetto consiste nell'eliminazione totale del calpestio diretto sulle superfici musive e la creazione di un percorso di visita costruito da un sistema di passerelle con struttura e piani di calpestio in vetro che non si poggia mai sui mosaici, bensì esclusivamente sui plinti scoperti delle colonne della basilica. La logica di base dell'intervento prevede poi l'assoluta reversibilità dell'intervento.

Ma alcuni ritengono che sarebbe più opportuno destinare le risorse al restauro. Da cosa nasce la necessità del progetto?

La basilica è visitata ogni anno da circa 500.000 turisti che camminano su stuoie di cocco appoggiate direttamente sui mosaici. Inoltre la basilica di Aquileia è una chiesa consacrata con un'attività intensissima non solo per i cittadini di Aquileia, per i quali essa è addirittura il simbolo stesso e il cuore della vita e della memoria della comunità, ma per tutta la diocesi di Gorizia. Ma sali, muffe ed efflorescenze batteriche mettono il mosaico in costante pericolo, come pure il calpestio dei turisti. È fuori dubbio quindi che il nostro progetto non elimina la necessità degli interventi di restauro.

Alcuni sostengono che l'intervento non sia necessario...

È vero, ma dopo meno di un secolo, da quando i mosaici sono tornati alla luce, il degrado della superficie musiva è già molto evidente; ciò è avvenuto soprattutto a causa degli imponenti flussi del turismo di massa. Se si considera che il grosso dei flussi di visita si è concentrato negli ultimi decenni, occorre domandarsi che cosa ne sarà dei mosaici tra altri 100 anni con i ritmi di vita attuali?

Voi parlate non solo di salvaguardia dei mosaici ma anche di valorizzazione. Di cosa si tratta?

La basilica di Aquileia infatti deve recuperare il ruolo di centro culturale e religioso che le è proprio.

La maggior quota di osservazione dei mosaici permetterà da un lato di apprezzare meglio zone di mosaico oggi difficilmente osservabili, con la possibilità di illuminare meglio gli stessi mosaici.

Si è parlato anche della possibilità di un pavimento asportabile che copra tutta la navata, di cosa si tratta?

Nessuna paura, si tratta solo di uno studio preliminare che non è stato portato avanti. Il progetto che ha ricevuto le approvazioni e i finanziamenti riguarda esclusivamente i percorsi di visita in cristallo.

Quali approvazioni ha già avuto il progetto?

Il progetto ha ricevuto il benestare preliminare da parte della Soprintendenza ai monumenti e un finanziamento di L. 500.000.000 da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia; nel novembre del '95 la Comunità europea ha riconosciuto il nostro progetto meritevole di essere annoverato tra i progetti-pilota per la conservazione del patrimonio architettonico europeo e gli ha riconosciuto un ulteriore finanziamento di circa L. 100.000.000.

Alcuni hanno sollevato dubbi sulla realizzabilità tecnica del progetto...

Molti sono i problemi tecnici sui quali abbiamo lavorato con grande attenzione in collaborazione con la Saint Gobin, il più grande gruppo europeo produttore di cristallo. Mentre per quanto riguarda i problemi relativi agli appoggi sui plinti delle colonne abbiamo effettuato ogni studio possibile. Tutti i test effettuati hanno dato esito positivo.

Cosa pensa degli interventi polemici di cui il vostro progetto è stato oggetto nelle ultime settimane?

Trovo più che comprensibili le preoccupazioni dei cittadini di Aquileia; per loro più che per gli altri la basilica è un bene da difendere da ogni manomissione. Sarebbe assurdo sostenere che le nostre passerelle saranno «invisibili», ma credo che il loro carattere di presenza «tecnica» e la loro intrinseca leggerezza visiva le renderà accettabili.

MOMENTI DI TENSIONE E SCONTRI CON LA FORZA PUBBLICA AL MOLO III

Burrasca in porto

La Compagnia unica osteggia lo sbarco affidato dalla Pacorini a una ditta privata «autorizzata»

Decisiva mediazione del prefetto

Un'intesa, raggiunta ieri pomeriggio in Prefettura, ha calmato la burrasca che si era abbattuta sulle banchine portuali a partire dalle 8 di mattina.

Il fatto scatenante: la Pacorini aveva incaricato la Sitt (Servizi intermodali terminal Trieste) di effettuare le operazioni di sbarco della nave «Praesident», che trasporta cellulosa imbarcata nel porto spagnolo di Marin e che è ormeggiata al Molo III del Porto Vecchio, dove è situato il magazzino 5. Si trattava di un evento «storico»: per la prima volta un utente dello scalo triestino affidava questo compito a un soggetto - autorizzato dall'Autorità - che non fosse la Compagnia portuale. L'obiettivo «politico» era evidente: dimostrare che il monopolio della Compagnia, in seguito alla legge di riforma 84/94, è finito.

La reazione: Compagnia e organizzazioni sindacali, che ieri mattina stavano scioperando in seguito alle negative notizie filtrate da Roma in merito ai prepensionamenti, hanno ritenuto «provocatoria» la decisione della Pacorini, avallata dall'Autorità, in quanto la Sitt non presenterebbe le caratteristiche necessarie (capitale sociale, professionalità, investimenti) per svolgere attività d'impresa .

In un clima di forte tensione, in due occasioni - prima alle 8, poi verso le 14, quando un cordone di polizia e carabinieri è stato rapidamente travolto - i tentativi della Sitt di avviare le operazioni di sbarco sono state interrotte dai lavoratori della Compagnia. Il presidente della Sitt, Luigi Tunin, ex socio della Culpt, che lavorava a bordo della «Praesident», è stato faticosamente sottratto all'aggressione e ha abbandonato il porto su un' auto della polizia.

Dalle 14 alle 16 i soci della Compagnia hanno picchettato la palazzina, che ospita la presidenza dell'Autorità portuale, e un sollevatore «Kalmar» è stato piazzato all'ingresso dell'edificio. L'«assedio» è stato sbloccato dal Prefetto, che ha convocato Ap, Compagnia e sindacati per trovare una soluzione ad una situazione incandescente.

Quindi, dalle 16 alle 18 lo scenario della protesta si è spostato in piazza Unità, in attesa che dal palazzo del Governo sortisse una decisione. La mediazione prefettizia, impostata su tavoli separati, ha permesso che si giungesse a una tregua sulla base di questi presupposti: **a)** ripresa del lavoro in tutto il porto; **b)** la Compagnia provvede «gratuitamente» alle operazioni di sbarco della «Praesident»; **c)** stamane Pacorini e Compagnia trattano sulle modalità operative riguardanti le prossime 4 unità che arriveranno a Trieste per la stessa Pacorini; **d)** da oggi al 3 giugno Autorità e sindacati discuteranno su quali regole improntare i rapporti di lavoro all'interno del porto.

magr

PER ROBERTO PACORINI LA SITT HA LE CARTE IN REGOLA

«Il monopolio sulle banchine è un retaggio del passato»

A fine giornata, dopo molte ore trascorse in Porto Vecchio, Roberto Pacorini era amareggiato. Pensava che il monopolio della Compagnia portuale fosse stato finalmente superato e che altri soggetti potessero lavorare in ambito portuale; riteneva che la Sitt, regolarmente autorizzata dall'Autorità a svolgere attività d'impresa (deliberazione n. 88/95 e licenza rilasciata il 23 febbraio '96), avesse tutti i diritti di operare; aveva avuto assicurazioni che tali diritti sarebbero stati riconosciuti e tutelati contro ogni sopruso; si attendeva che le forze dell'ordine consentissero lo sbarco del carico di cellulosa giunto dalla Spagna.

L'accordo, raggiunto in Prefettura, non gli è piaciuto. E ieri sera ha preso carta e penna, riepilogando le ragioni del suo disappunto. Mercoledì sera - scrive in una nota - utenza, Autorità, Compagnia si erano riuniti ed «...era emersa la perfetta legittimità dell'operazione ...».

«Oggi - riprende Pacorini - le operazioni di sbarco sono state sospese e rese impossibili a causa di comportamenti attuati da lavoratori della Compagnia e da altri soggetti, con atteggiamenti che hanno fatto piombare il porto in un clima di esasperata estremismo, con violenze personali e minacce ai lavoratori della Sitt è ai dipendenti e dirigenti della Pacorini». «Le forze dell'ordine - incalza - non sono riuscite a ripristinare una situazione di legalità e normalità operativa».

Non sono mancati al molo III momenti di tensione con i lavoratori della Compagnia.

«La Pacorini - conclude la nota - riconferma la propria determinazione a organizzare il proprio lavoro nel rispetto della normativa vigente, ma con l'obiettivo di rendere le proprie operazioni portuali sempre più concorrenziali, perchè a ciò corrisponde non solo una crescita aziendale ma lo sviluppo complessivo del porto».

Prima di essere travolto dalla carica degli ex colleghi, Luigi Tunin, presidente della Sitt, aveva fornito la propria interpretazione degli eventi. La Sitt è un consorzio che nasce da tre aziende, la Amaa, la GsT, la Seaway; conta su una quarantina di addetti, ha lavorato negli scali di Porto Nogaro, Monfalcone, Capodistria, Chioggia. «In questi porti c'è traffico e le navi debbono attendere in rada - commentava Tunin - a Trieste ci sono 26 attracchi troppo spesso vuoti. Noi vogliamo contribuire, in un regime di concorrenza, a rendere più competitivo lo scalo giuliano». «Pacorini - ha detto ancora Tunin - non è l'unico imprenditore che ci ha contattato: abbiamo decine di offerte da parte di spedizionieri triestini, che hanno spostato il traffico in altri porti e che sono pronti a riportarlo qui a costi e a condizioni ragionevoli».

La Compagnia e i sindacati accusano la Sitt di non lavorare con mezzi propri: «Anche loro - replica Tunin - operano con la gru della Mantini e con i sollevatori di Pacorini. E talvolta utilizzano pure personale delle cooperative, in particolare della coop Primavera».

L'Autorità portuale - assente il presidente Lacalamita, che si era trattenuto a Roma per la questione-esodi - ha preferito non rilasciare dichiarazioni ufficiali. L'Ap precisa non solo che, come riferito al Prefetto, la Sitt è regolarmente autorizzata a operare, ma anche che, in merito agli incidenti, si riserva di informare l'autorità giudiziaria e di assumere iniziative di carattere legale.

Infine sul problema dei prepensionamenti, che mercoledì aveva causato una prima ondata di agitazioni, interviene il presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti, ha chiesto a Dini «una più adeguata attenzione» per il porto triestino; «la mancata soluzione della grave situazione occupazionale - scrive Cecotti - pregiudica l'esito del processo di trasformazione imprenditoriale in corso».

Fulvio Camerini, senatore dell'Ulivo, chiede il rispetto degli impegni sottoscritti dal governo, sollecita regole che tutelino il lavoro portuale; stamane dovrebbe incontrarsi con il ministro Caravale.

magr

Agenti e carabinieri intervenuti ieri per assicurare la regolarità dello sbarco da parte della Sitt, una ditta privata autorizzata. (Foto Sterle)

SCHIANTO NELLA NOTTE SUL CARSO

Macchina come un missile: un morto carbonizzato

Un auto che a velocità folle si schianta in fiamme tra gli alberi. Un morto carbonizzato ancora senza nome. Sono gli ingredienti dello spaventoso incidente verificatosi ieri sera, attorno alle 21 e 30 sulla superstrada, all'altezza dello svincolo per Trebiciano.

Una Renault Laguna che marciava in direzione di Trieste è improvvisamente uscita di strada. Come un missile, secondo una prima ricostruzione, ha sfiorato il cartello che indicava l'uscita per il paesino carsico, ha urtato un terrapieno e, anzichè terminare lì la sua folle corsa, è letteralmente "decollata", adagiandosi in mezzo alla vegetazione di un boschetto posizionato almeno tre metri più in alto rispetto alla carreggiata. I primi soccorritori, avvisati da un automobilista di passaggio, si sono trovati di fronte a una scena apocalittica: All'interno della vettura, che stava ancora bruciando, si distinguevano i contorni di un corpo completamente consumato dalle fiamme. Un paio d'ore dopo il medico legale, il dottor Costantinides, non dava per certo neanche che al volante potesse esserci stato un uomo o una donna, anche se la prima ipotesi sembrava la più probabile.

Lunga e difficile l'opera di riconoscimento del cadavere, che si è protratta nella notte. Nel terrificante urto e nell'incendio che era seguito, infatti, la vettura aveva perso entrambe le targhe, mentre i documenti risultavano introvabili, probabilmente distrutti dal fuoco. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e polizia.

Alla base dell'incidente c'è con ogni probabilità la velocità pazzesca alla quale procedeva la vettura, ma tutte le ipotesi sono valide, comprese quelle di un eventuale malore o di una manovra dell'ultimo minuto da parte di un automobilista distratto, resosi conto troppo tardi di essere arrivato al suo casello d'uscita.

ACT

Personale in agitazione: non c'è intesa sugli orari

Stato di agitazione per il personale dell'AcT. Lo hanno deciso le rappresentanze sindacali di base dopo che alla bocciatura dell'ipotesi di accordo tra i sindacati e l'azienda (70 per cento di "no") non è seguito nessun tipo di reazione dai vertici della "consorziale". Come ha ricordato ieri Willy Puglia della Rdb, nelle prossime settimane verranno indette le assemblee che dovranno decidere le opportune forme di intervento giuridico-legale e di mobilitazione. Nel frattempo l'AcT è stata diffidata dall'intraprendere iniziative unilaterali. Negli ultimi giorni era infatti circolata voce che l'azienda fosse intenzionata ad intervenire in tempi brevi sull'orario di lavoro del personale, soprattutto di quello assunto con contratti di formazione, senza concordarne le modalità con i sindacati. «Auspichiamo un accordo migliorativo - sottolinea Puglia - e non ne abbiamo mai fatto un problema economico proprio perchè siamo convinti che il personale sia al limite, e non possa letteralmente reggere un aumento, anche di 20 minuti, dell'orario».

MARINELLI E GIALUZ REPLICANO ALLE ACCUSE

Il sindacato: «No alla deregulation»

La protesta dei portuali: noi in cassa integrazione e intanto si offrono appalti a ditte private

Determinante è stata nel pomeriggio la mediazione svoltasi in Prefettura.

Benzina sul fuoco. Mercoledì si viene a sapere che nell'attribuzione dei prepensionamenti ai porti, alla Compagnia triestina spettano solo 110 «esodi» a fronte di un esubero di 209 addetti e a fronte di 150 soci che avrebbero già maturato i requisiti per la quiescenza. E scatta una prima giornata di sciopero. Per fortuna il nervosismo si attenua - perlomeno su questo tema -, quando da Roma si chiarisce che il decreto, in via di preparazione ai Trasporti, è stato fermato.

Ma poi ieri mattina la Sitt, ingaggiata dalla Pacorini, entra in azione per scaricare la «Praesident» al Molo III e a quel punto si scatena la rabbia dei lavoratori della Compagnia, che interrompono le operazioni di sbarco.

Due i versanti della protesta: rabbia per la «provocazione» e per la «scarsa sensibilità» mostrata dall'Autorità portuale - accusata di «irresponsabilità» - in presenza di uno sciopero e di una situazione di tensione sociale; viene contestata la legittimità della Sitt ad operare in quanto questo consorzio non avrebbe tutte le carte in regola per fare concorrenza alla Compagnia.

Mauro Gialuz e Vincenzo Marinelli, dirigenti della Compagnia, spiegano: «La Sitt ha un capitale di solo 20 milioni, non sono state verificate le abilitazioni del personale, manca un registro delle imprese, non è stato fissato il numero massimo di aziende autorizzate a operare in porto. L'Autorità, insieme a Pacorini, ha voluto forzare la mano: questa è un *authority* "di parte"».

Ma la Compagnia vuole difendere il monopolio del lavoro in porto? «Non è vero - rispondono Marinelli e Gialuz - noi chiediamo che un'impresa sia in grado di funzionare quando presenta contratti chiari, un parco di mezzi propri, le coperture assicurative necessarie. Non vogliamo un porto in preda alla *deregulation*». La Compagnia, spiegano ancora, ha una trentina di mezzi propri, negli ultimi anni ha investito quasi 6 miliardi per organizzarsi al meglio. «E'vero che utilizziamo le gru della Mantini - dicono - alla quale però fatturiamo qualcosa come 600 milioni all'anno».

I soci della Compagnia hanno ieri lungamente rumoreggiato. Non capiscono come sia possibile che loro vadano in cassa integrazione e - contemporaneamente - ci sia lavoro per ditte private. Bruno Zvech e Fabio Sanzin, a nome della Cgil, evidenziano la linea del sindacato: «Appalto e sub-appalto del lavoro non risolvono certamente i problemi del porto triestino, non richiamano traffici, lo scalo ha bisogno di imprenditori privati che investano e non che speculino. Ha bisogno di regole certe che non esasperino i conflitti sociali. La logica dello scontro e della provocazione non paga».

magr

LA COMPAGNIA ASSICURATRICE HA DECISO DI ALIENARE UN ALTRO DEI SUOI COMPLESSI ABITABILI

Il Lloyd vende il Grattacielo

Diritto di prelazione per gli attuali affittuari - Il prezzo al metro quadrato è di un milione e 700 mila lire

Il Lloyd Adriatico vende gli appartamenti del grattacielo di Campo Marzio. Per un milione 700 mila lire al metro quadrato gli acquirenti si assicureranno una delle più belle viste panoramiche sull'intera città. La decisione della compagnia assicuratrice, già nota da tempo, è ancora in via di attuazione, dal momento che agli attuali affittuari viene assicurato un diritto di prelazione sull'acquisto dell'immobile occupato. Il Lloyd sta quindi ancora raccogliendo tutte le adesioni all'offerta e completando la "mappa" dei futuri nuovi proprietari. È chiaro che il grattacielo non può essere venduto a pezzi e che la procedura per l'alienazione integrale di tutti gli appartamenti è laboriosa e non certo immediata.

La decisione di vendere – spiegano i responsabili delle relazioni esterne del Lloyd – è una prassi ormai di routine nella politica immobiliare della compagnia. Non molto tempo fa è stato ceduto anche il grande complesso di via De Jenner a Valmaura. A favorire questa linea sono intervenute le modifiche nella legislazione nazionale, che oggi non impone più ai grandi gruppi il mantenimento di un certo patrimonio immobiliare come garanzia degli assicurati. Visto che gli investimenti di questo tipo non sono più convenienti come in passato, molte assicurazioni preferiscono tenersi i palazzi migliori – ristrutturandoli adeguatamente – cedendo invece quelli le cui spese di manutenzione sono troppo elevate.

Gli esperti del mercato immobiliare giudicano l'offerta molto appetibile. Nei: l'ampiezza degli alloggi e le spese di manutenzione

Dagli esperti del mercato, il prezzo al metro quadrato praticato per il Grattacielo viene giudicato molto allettante. Difficile che sulla piazza, e con quelle caratteristiche, si possa trovare di meglio. Gli appartamenti nella zona di Campo Marzio e nelle vie retrostanti sono tra i più ricercati dagli acquirenti. In questo caso, l'altezza dello stabile, la posizione, la vista a trecentosessanta gradi su tutta la città, il fatto che davanti non vi siano ostacoli per il panorama, sono altrettanti punti di forza. Il rovescio della medaglia è rappresentato dall'ampia metratura dei singoli alloggi e dal riscaldamento centralizzato: quest'ultimo, soprattutto, è un limite non indifferente per case che si possono definire di lusso. E poi, le spese di manutenzione: facciate e interni, rapportati alla grandezza del complesso, rappresentano centri di costo da non sottovalutare.

Che effetti potrà avere, sul mercato immobiliare triestino, la messa in vendita degli appartamenti del Lloyd? Secondo gli esperti, con tutte le voci ricorrenti di vendita da parte di varie compagnie assicuratrici, il mercato è costantemente un po' "turbato". Gli intermediari, tuttavia, si consolano affermando che gli attuali affittuari del Grattacielo non sarebbero comunque loro clienti: difficile che chi abita in quella posizione mediti di trasferirsi altrove. Quanto alla situazione generale, le aspettative sono buone. Grazie alla tenuta della lira e al governo ormai in dirittura d'arrivo, un mercato immobiliare fino a poco fa sonnolento si sta, seppure lentamente, vivacizzando.

REGIONE

Variazioni di bilancio, beneficiata la «Dardi»

La manovra di assestamento del bilancio regionale di metà '96, che annovera - questa volta - anche le poste relative all'anticipo da parte dello Stato del quinto decimo, è stata discussa in una riunione con il vicepresidente del governo del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Degano e gli assessori Oscarre Lepre e Giorgio Mattassi con i vertici dei maggiori organismi triestini, nell'ambito della «conferenza degli enti preposti allo sviluppo dell'economia di Trieste» istituita con il protocollo d'intesa Stato-Regione-enti locali del luglio 1994. All'incontro sono intervenuti il Comune di Trieste (con il sindaco Riccardo Illy, il vice Damiani e l'assessore Degrassi), la Provincia, l'Autorità portuale, la Camera di commercio.

A fronte di risorse finanziarie pari a circa 160 miliardi di lire, è stato sottolineato dagli assessori regionali, la manovra potrà invece assegnarne solo un'ottantina, in quanto una parte consistente risulta già destinata.

Sarà ora compito della giunta regionale, dopo l'attuale fase di approfondimento ed analisi, è stato confermato, adottare le scelte più opportune, che saranno quindi portate all'attenzione del consiglio regionale.

Da parte dell'assessore Lepre, nonchè da Degano e Mattassi, sono state comunque illustrate alcune proposte di ripartizione delle quote finanziarie di cui potranno beneficiare le autonomie locali della regione e, di conseguenza, anche la Provincia ed il Comune di Trieste, venendo in tal modo a rispondere anche ad alcune esigenze manifestate dallo stesso sindaco Illy.

Tra queste, è stato rilevato, la proposta di un trasferimento di 12 miliardi di lire per finanziare opere cantierabili di rilievo provinciale e/o regionale nei comuni capoluogo, accanto a quelle per la manutenzione della viabilità provinciale, per l'edilizia scolastica (tra cui la scuola elementare Ferruccio Dardi, recentemente distrutta da un incendio) e per strutture assistenziali.

La giunta regionale intende inoltre rispondere con queste variazioni di bilancio ad alcuni specifici problemi dell'area triestina, quali ad esempio un finanziamento per i maggiori oneri derivanti da alcuni espropri in zona ponzianino e sovvenzioni per il proseguimento dell' attività del Laboratorio di biologia marina, dell' immaginario scientifico e del Collegio del mondo unito di Duino.

IL MAXITAMPONAMENTO

Strage sull'«A4», rinvio a giudizio per un triestino

Maxitamponamento sull'A4 nello scorso febbraio, un vero e proprio massacro: per un camionista triestino è stato richiesto ieri il rinvio a giudizio per omicidio colposo. Si tratta di Giovanni Mitton, 47 anni, abitante in Salita di Zugnano 3, all'epoca dipendente della ditta Cernaz. Quel giorno stava andando a Verona proveniente da Bucerset con un carico di scarpe. Mitton è stato accusato dal sostituto procuratore della pretura di Verona Giampiero Nascimbeni di aver investito e ucciso con il suo autocarro Sergio e Sabrina Mutti, padre e figlia di Mirano (Venezia).

L'altro camionista per il quale è stato richiesto il rinvio a giudizio è Giuseppe Rinaldi di Brembate di Sopra (Bergamo). E' accusato di avere investito con il suo autoarticolato l'auto nella quale, sulla corsia opposta in direzione Venezia, trovò la morte Silvana Righetti di Grezzana (Verona).

Nell'incidente furono coinvolti 312 automezzi e le vittime furono 12. Secondo quanto illustrato dal comandante della Polizia Stradale del Veneto colonnello Giuseppe Poma gli incidenti avrebbero avuto origine sulla careggiata Venezia - Milano a causa di un tamponamento dalle conseguenze non particolarmente gravi. Secondo Poma, l'alta velocità e il mancato rispetto delle distanze di sicurezza avrebbero successivamente provocato il disastro che, oltre alle vittime e alle decine di feriti, mise in ginocchio il traffico dell'intera regione per 24 ore. L'inchiesta ha confermato, inoltre, che gli incidenti sulla corsia in direzione Venezia furono provocati da improvvisi rallentamenti dovuti alla curiosità di chi voleva osservare l'incidente sulla corsia opposta.

ACCESO IL CONFRONTO ALL'INTERNO DELL'ACEGA SULLA POSSIBILITA' DI APPALTO

«Letturisti» sul piede di guerra

Secondo i sindacati l'analisi dei contatori deve continuare ad essere esercitata da personale dell'azienda

Secondo la Fiale Cisl si tratta di un atteggiamento ingiustificato e unilaterale: aperto un confronto interno

All'Acega si è aperto un altro fronte di contenzioso, quello dei «letturisti».In una nota la Faile Cisal, a proposito della volontà dell'azienda di appaltare il servizio delle letture dei contatori nelle abitazioni private, ha rilevato che l'atteggiamento aziendale «è del tutto ingiustificato nei confronti dei lavoratori, inadempiente, antisindacale, unilaterale e non supportato da valide motivazioni politiche, economiche e organizzative». Ad avviso del sindacato va dunque respinto con fermezza. Tanto che i lavoratori del reparto letturisti hanno dichiarato lo stato di agitazione.

A conclusione di un'assemblea i lavoratori hanno auspicato la piena solidarietà dell'utenza, delle forze politiche e sociali cittadine, del consiglio comunale e di tutti i lavoratori affinchè si receda da tale iniziativa antipopolare e antioccupazionale, riconfermando pienamente il compito d'istituto assegnato a suo tempo dalla cittadinanza triestina all'Acega».

Proprio in una dichiarazione al nostro giornale, il presidente dell'Acega, Eugenio Del Piero, aveva però eliminato ogni dubbio su eventuali eccedenze occupazionali. «Nessuno vuol mandare via dipendenti e il personale non sarà ridotto - aveva detto - l'Acega punta soltanto a rafforzare alcune funzioni strategiche e il personale che faceva le letture sarà dirottato in settori vitali per l'azienda, mentre sarà data in appalto a terzi la raccolta dei dati di consumo».

La Fiale-Cisl non è invece convinta di tale operazione. A suo avviso l'atteggiamento aziendale è in contrasto con il vigente contratto dove, all'articolo 4, si esprime il principio secondo cui «alle Aziende compete svolgere direttamente le attività che fanno parte del loro continuativo ciclo produttivo e il ricorso all'appalto va considerato come fattore integrativo rispetto al sistema delle risorse umane». Secondo il sindacato l'operazione «è inoltre contraria allo stesso "Protocollo d'intesa" sottoscritto tra il sindaco Illy e le segreterie provinciali Cgil, Cisl, Uil in data 17-10-95 a seguito delle audizioni, in consiglio comunale, delle organizzazioni sindacali relativamente alla volontà della giunta di trasformazione dell'Acega in spa».

La Faile Cisal rimarca infatti che con tale "Protocollo d'intesa" c'è stato l'impegno a mantenere e ulteriormente qualificare il livello dei servizi resi alla cittadinanza dalla municipalizzata; estendere l'attività ad altri settori industriali; operare su un territorio più vasto; riconoscere valore preminente alle politiche occupazionali, specialmente in relazione all'assunzione di nuovi servizi, realizzando una più vasta base occupazionale.

In una nota di Fnle Cgil - Flerica Cisl e Uilsp - Uil si rileva che l'Azienda ha accettato il confronto.

INTANTO GLI «UNDER» DELLA LEGA NORD ATTACCANO VIOLANTE

Forza Italia giovani: coordinerà Spagna

Si è tenuta l'assemblea provinciale degli iscritti a Forza Italia giovani, alla presenza del coordinatore e del vicecoordinatore regionali del movimento, Michele Spinelli e Giuliano Basile. Dopo la presentazione dei candidati e un acceso dibattito, i numerosi iscritti, si legge in una nota, hanno eletto all'unanimità Lorenzo Spagna, studente, coordinatore provinciale giovanile del movimento.

Il neocoordinatore ha delineato quelle che saranno le linee guida per i prossimi mesi nella nostra città. Esse si basano su vari punti: portare all'interno delle scuole e dell'università una presenza liberale da troppi anni soffocata; occuparsi concretamente delle problematiche inerenti l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Oggi alle 12, nella sede del movimento in via Carducci 31, si terrà una conferenza stampa dove saranno presentate le linee del movimento. Nel corso dell'incontro verranno anche illustrati i progetti che i giovani di Forza Italia intendono realizzare nei prossimi mesi.

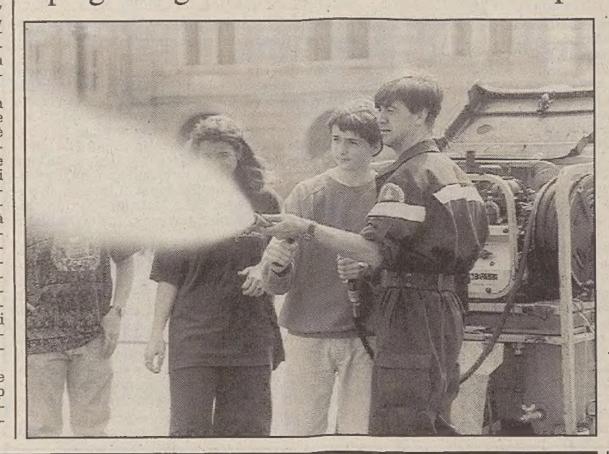
All'incontro parteciperanno i coordinatori regionali del movimento e l'onorevole Gualberto Niccolini.

Il gruppo giovani della Lega Nord se l'è invece presa con il discorso del neopresidente della Camera, Luciano Violante «che nega il più elementare diritto dell'uomo, quello all'autodeterminazione, riconosciuto - a parole - dall'Italia con l'adesione all'Onu e con la ratifica del Trattato di Helsinki».

Secondo i giovani della Lega, Violante «ha fatto chiaramente capire a tutto il popolo del Nord qual è la politica del governo: Padania continua a pagare in silenzio, e a frasi del genere non potevano mancare gli applausi della destra, con fascisti e comunisti ancora una volta stretti nell'abbraccio mortale che dura da cinquant'anni, come la Lega ha sempre detto». «In realtà questi signori che si mascherano dietro l'incostituzionalità e la paura - conclude il comunicato - non hanno il coraggio di dire che la strategia è sempre la stessa: uccidere la lega, unica forza veramente democratica e federalista, l'unica che non ha amici degli amici da servire, ma solo un popolo da difendere».

INIZIATIVA PROMOSSA DAL MINISTERO DELL'INTERNO

In mille a scuola di protezione civile

Il progetto riguarda 10 medie inferiori e 3 superiori, che seguiranno un programma sperimentale

Dieci scuole medie inferiori (tre delle quali con lingua di insegnamento slovena) e tre superiori, 50 classi (12 slovene), mille alunni (180 della minoranza), 60 insegnanti: sono i numeri di «Scuola sicura», il progetto promosso dal ministero dell'Interno in collaborazione con quello dell'Istruzione cui ha aderito la Provincia di Trieste. L'iniziativa, che è stata presentata ieri dal prefetto Mario Moscatelli, consiste nello svolgimento di un programma didattico sperimentale di formazione e informazione nelle scuole medie. Tra le materie di insegnamento sono state inserite le tematiche conoscitive sulla protezione civile. Particolare attenzione è stata riservata alla conoscenza del territorio, ai rischi specifici a esso connessi, all'apprendimento dei comportamenti più adeguati da tenere in caso di evento calamitoso.

Domani «Scuola sicura» vivrà la sua giornata conclusiva alle 9 in piazza Unità: dopo il lancio di paracadutisti e l'esibizione delle squadre di volontari della Protezione civile, della Croce rossa e dei Vigili del fuoco, protagonisti diventeranno i ragazzi, che si sfideranno in gare di posizionamento e finali selettive. Insomma, riprendendo il motto della manifestazione, si tratta di «Imparare giocando». La scuola vincitrice si aggiudicherà il trofeo, opera del professor Cisco, mentre coppe e medaglie verranno assegnate a tutti i partecipanti. La scuola prima classificata prenderà poi parte a fine maggio alle finali nazionali in programma ad Alessandria.

Oltre che fornire nozioni tecniche su cosa fare e come farlo in caso di emergenza, il progetto intende educare i più giovani a una cultura della solidarietà, dell'autocontrollo e della collaborazione, principi essenziali affinché le relazioni sociali siano caratterizzate da un forte senso di coscienza civica. Altro scopo per cui il progetto è stato realizzato è quello di portare i responsabili degli organismi di Protezione civile nelle scuole e i giovani nelle strutture operative, in modo da consentire un riscontro pratico all'attività educativa avviata.

«Scuola sicura», impostato su un pacchetto di attività, pubblicazioni, incontri, audiovisivi, esercitazioni pratiche (come i piani di evacuazione rapida provati nei mesi scorsi dalle scuole triestine), intende comunque fornire strumenti e norme di comportamento che tutti i partecipanti, docenti compresi, possono usare autonomamente, senza dover ricorrere a esperti. Al comitato provinciale di «Scuola sicura», istituito nell'ambito della Prefettura, hanno preso parte il Provveditorato agli studi, la Regione, la Provincia e il Comune, la Croce rossa, i Vigili del fuoco, Enel e Telecom.

DRABENI

Approvata una mozione per salvare Telequattro

Una mozione per salvare Telequattro. Presentata dal consigliere indipendente della LpT, Marco Drabeni, è stata approvata nei giorni scorsi dal consiglio comunale. Il testo, che prende lo spunto dalla grave crisi del settore dell'informazione, che coinvolge anche Il Piccolo e il Primorski Dnevnik, impegna la giunta «a intraprendere tutte le iniziative possibili e necessarie per la sopravvivenza dell'emittente televisiva e di tutte quelle realtà legate a una corretta informazione a tutela della verità, della democrazia e dei diritti dei cittadini».

La mozione prevede anche un preciso intervento della giunta, chiamata ad operare ogni sforzo possibile per reperire una sede a Telequattro a condizioni ecomiche accessibili e offrendo analoghe possibilità a realtà del mondo dell'informazione che ne avessero bisogno per la loro sopravvivenza.

SARANNO ALMENO DUEMILA I FEDELI TRIESTINI CHE SI RECHERANNO OLTRE CONFINE CON UNDICI PULLMAN

Mobilitazione in città per la visita del Papa in Slovenia

È mobilitazione a Trieste per la visita pastorale del Papa in Slovenia. Da oggi a domenica Giovanni Paolo II toccherà Lubiana, Postumia e Maribor per celebrare con la Chiesa locale i 1500 anni del «battesimo» della Slovenia. Saranno almeno 2 mila i fedeli triestini che si recheranno oltre confine in tale circostanza. Sono 11 i pullman organizzati, 8 dei quali sono stati allestiti dal Cammino neocatecumenale cittadino. Due corriere trasporteranno giovani della minoranza slovena e su un'altra viaggeranno i cantori che si uniranno ai cori liturgici.

L'appuntamento per tutti è l'incontro che il Papa avrà coi giovani sloveni a Postumia sabato alle 16.30 nel corso del quale festeggerà il suo 77.o compleanno, il primo da quando è Pontefice fuori dal Vaticano. Sono tre i sacerdoti triestini che hanno seguito l'organizzazione del pellegrinaggio diocesano, don Jacomin, don Stubel e don Iannacone.

Insieme ai 40 prelati, tra vescovi e cardinali, presenti nella circostanza ci sarà significativamente anche il vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi che per molti anni ha rappresentato l'episcopato italiano alla conferenza episcopale jugoslava, mentre ora presenzia ai lavori delle assemblee dell'episcopato croato sempre come rappresentante della Cei. Un altro presule triestino, Eugenio Ravignani, vescovo di Vittorio Veneto, che tiene per la Cei i rapporti con i vescovi sloveni, sarà presente in tale occasione.

I pullman con i giovani triestini della minoranza slovena partiranno alla volta di Postumia alle 8 del mattino poiché alle 11 è previsto l'inizio della kermesse giovanile che culminerà con l'arrivo di Papa Wojtyla alle 16.30. Un Papa slavo per la prima volta in una nazione slava dell'ex Jugoslavia: sarà una visita pastorale piena di significati, religiosi e politici.

Il battesimo della Slovenia, i rapporti con le altre confessioni cristiane (la serbo-ortodossa, soprattutto) e con l'avanzante Islam, l'indipendenza della Slovenia cui la Santa Sede diede per prima il suo riconoscimento, la restituzione alla Chiesa slovena delle terre confiscate dal regime comunista, la guerra in Bosnia, le difficoltà per la visita papale a Sarajevo, il recente anniversario dell'attentato al Papa, la Madonna di Fatima e quella di Medjugorje... Un ventaglio di aspetti e di problemi che attendono una parola dal Pontefice.

Sergio Paroni

SINDACATI IN AGITAZIONE PER IL DECRETO SULLA TRASFORMAZIONE DEGLI ENTI LIRICI IN FONDAZIONI

Salta la prima della «Traviata»

Al posto dello spettacolo un'assemblea aperta al pubblico: i dipendenti del Verdi temono per i propri posti di lavoro

Come dire no al decreto che dà il via alla possibilità di trasformare gli enti lirici in Fondazioni? I lavoratori del teatro Verdi ne hanno discusso in assemblea. E' stato deciso che nella serata di martedì, al posto della prima rappresentazione della «Traviata», si terrà una nuova assemblea cui sono invitati a partecipare pubblico, cittadini, autorità locali, regionali e i parlamentari. Secondo il comunicato dell'ente lirico lo spettacolo dovrebbe andare regolarmente in scena mercoledì: in realtà tutte le ipotesi restano aperte. Sarà l'assemblea infatti a decidere il da farsi. Intanto i lavoratori del Verdi parteciperanno alla manifestazione di venerdì prossimo a Roma.

La preoccupazione dei dipendenti è fortissima: il rischio concreto, dicono, è la perdita di posti di lavoro. La trasformazione dell'ente in Fondazione presuppone il passaggio dallo status di diritto pubblico a quello privato. Inoltre, l'autonomia statutaria delle Fondazioni potrebbe consentire assunzioni a tempo determinato. Il provvedimento poi, scrivono i sindacati, arriva mentre «decade la delega al governo per il trasferimento alle Regioni e ai Comuni delle rispettive competenze in materia di Spettacolo e suddivisione del Fondo unico per lo Spettacolo (Fus)», «non si opera un riequilibrio finanziario del Fus» e «si rinvia l'approvazione definitiva del contratto nazionale di lavoro».

L'assemblea dei lavoratori del Verdi ha deciso di far saltare la prima rappresentazione della «Traviata». (Foto Sterle)

Intanto, però, proteste e mobilitazioni si svolgono per buona parte alla cieca: «Dalla Presidenza del consiglio, commenta il sovrintendente del Verdi Lorenzo Jorio, si fa sapere che il testo è in via di predisposizione e non può essere ancora reso noto: un ritardo un po' stravagante...». Ad ogni modo, «quella della Fondazione è una scelta obbligata: gli enti che non vi si adeguassero non avrebbero il sostegno dei finanziamenti privati e dovrebbero ricorrere soltanto alle risorse dello Stato, che diminuiscono di anno in anno».

Dopo la dura presa di posizione dell'Agis, che dichiara di «non comprendere la precipitazione dei tempi» nell'approvazione del decreto, l'Anels - presieduta dallo stesso Jorio - si riunirà giovedì per decidere la propria linea d'intervento. Prudente, per ora, il commento del sindaco Riccardo Illy nella sua veste di presidente del Verdi: «Aspettiamo di poter leggere il testo del decreto. Certo la procedura adottata desta perplessità, ma la presenza di Dini nel nuovo governo assicura un elemento di continuità. Spero che nelle prossime settimane ci sarà spazio per ascoltare le voci di tutte le parti interessate». Da parte di Illy non c'è alcuna pregiudiziale nei confronti della Fondazione: «Se gli oneri saranno deducibili dal fisco, se dunque i privati verranno stimolati a impiegare i propri soldi nel teatro, anche il Verdi potrà avere a disposizione risorse sufficienti».

Infine Alessandro Gilleri, responsabile del settore cultura dei Socialisti italiani del Friuli-Venezia Giulia e funzionario del Verdi, definisce «doverosamente perfettibile» il decreto, auspicando che «nell'Ulivo si proceda con un comune progetto culturale per lo sviluppo e la salvaguardia occupazionale del settore».

Paola Bolis

UN GRUPPO DI DOCENTI

«Filologia slava: l'Istituto è stato lasciato morire»

Dietro il *fair-play* della forma, un attacco durissimo nella sostanza. L'Istituto di Filologia slava della Facoltà di Lettere muore perché lo si è voluto lasciar morire. O meglio, perché la Facoltà lo ha lasciato morire. E' quanto si legge fra le righe della nota sottoscritta da dieci docenti titolari e ricercatori di discipline slavistiche in servizio alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori: i firmatari sono Ljiljana Avirovic, Rada Cossutta, Franco Crevatin, Patrizia Deotto, Marija Mitrovic, Andrea Ottogalli, Marija Pirjevec, Francesco Straniero, Ljudmila Tschitschighina Zecchini e Ivan Verc.

«Dispiace - scrivono i firmatari - che la storia dell'Istituto si concluda, per di più fra polemiche e distorsioni dei fatti. Essa non segna affatto, però, la fine della Slavistica. Ogni Facoltà è sovrana, all'interno dei propri margini di spesa, di svolgere la propria politica culturale di sviluppo. La nostra Facoltà di Lingue ha investito e continuerà a investire nella Slavistica, e dunque possiamo legittimamente sostenere che grazie al nostro lavoro essa non è certo a rischio nell'Ateneo». Nella Scuola di Lingue, scrivono ancora i docenti, «viene stampata l'unica rivista scientifica dedicata a questo settore disciplinare dell'Università di Trieste, una collana di ricerche di dialettologia slovena e saggi monografici dedicati alle letterature, traduzione e interpretazione delle lingue slave».

Poi l'attacco alla Facoltà di Lettere, da cui dipende l'Istituto di filologia slava: «Consapevoli dei problemi generali e degli studenti, più volte abbiamo offerto aiuto alla Direzione dell'Istituto per risolvere problemi didattici, aiuto che evidentemente è stato giudicato non necessario. Con rammarico dobbiamo rilevare che nessuno di noi è stato invitato alla manifestazione per il 50.o anniversario dell'Istituto, promossa dalla Presidenza della Facoltà di lettere, pur essendoci al nostro interno docenti che per anni hanno diretto l'Istituto che si intendeva celebrare».

Annunciando la volontà di continuare a operare «per il legittimo sviluppo delle nostre discipline», i firmatari concludono sottolineando come quella innescata nei giorni scorsi sul futuro dell'Istituto (era stata proprio la preside della Facoltà di Lettere, Silva Monti, a denunciarne la volontà di chiusura da parte del rettore Giacomo Borruso) sia solo «polemica preelettorale, sterile e dannosa»: un chiaro riferimento alle elezioni del nuovo rettore, in programma fra pochi mesi.

La tesi del disinteresse in cui versa la gestione dell'Istituto è sostenuta anche in un articolo pubblicato dal suo ex direttore Ivan Verc sul «Primorski Dnevnik»: «Le reali cause del decadimento dell'Istituto», si intitola il pezzo. Che ne ripercorre la lunga storia, segnalandone le tappe fondamentali: ultima di esse, la proposta - bocciata nel '92 dal Consiglio ristretto di Facoltà - di bandire il concorso per una cattedra di Slavistica. Sarebbe stata quella l'occasione, sottolinea Verc, per dotare nuovamente l'Istituto di un docente ordinario, assente fin dal '67. Il concorso non è mai stato bandito: la cattedra è stata assegnata a un'altra materia.

MATERNA

Polpetta di traverso, bambino salvato

Attimi di paura ieri verso le 12.30 alla scuola materna di via Candler. A un bambino che stava pranzando è andato improvvisamente di traverso un boccone di polpetta. Il piccolo stava soffocando ed è stato grazie all'intervento via radio dei sanitari del 118 che è stato salvato. I bambino è diventato cianotico e una maestra in collegamento telefonico con il 118 lo ha afferrato per le gambe facendogli sputare il boccone. Il piccolo è stato accompagnato al Burlo dove è stato ricoverato per accertamenti.

PDS

Tre assemblee sul voto del 21 aprile

Continua l'analisi del voto a cura delle unità di base del Pds. Per oggi sono in programma tre assemblee pubbliche sul tema: «Dopo il 21 aprile, analisi del voto e nuove prospettive per il Paese». La prima avrà luogo alle 17 nella sede di Servola, la seconda alle 18 ad Aurisina e la terza alle 20.30 a Trebiciano. Sono previsti interventi di Stelio Spadaro, Giorgio Depangher e Milos Budin.

Celebrati i funerali di Junio Lo Cuoco

Si sono celebrati ieri i funerali di Junio Lo Cuoco, lo studente diciannovenne morto in un incidente stradale occorsogli venerdì scorso mentre era in sella alla sua moto. Il corteo si è mosso dalla cappella di via Costalunga alle 13.20: l'ora tarda ha permesso agli studenti del «Dante», il liceo cui Lo Cuoco era iscritto, di partecipare numerosissimi all'affollata cerimonia. Junio Lo Cuoco era figlio unico dell'avvocato Giancarlo, docente universitario e già esponente del Partito repubblicano. (Foto Sterle)

IN POCHE RIGHE

Denuncia dei redditi: nelle tabaccherie in vendita il «740»

La Federazione italiana tabaccai informa che, in questi giorni, i tabaccai della provincia di Trieste sono stati riforniti dei modelli per la dichiarazione dei redditi dell'anno 1995, che devono essere presentati entro il mese di giugno. I prezzi di vendita al pubblico dei vari modelli sono stati confermati in mille lire per i 740, 750 e 760 con relative buste; L. 300 per il 770 e relativa busta; 200 per i modelli degli altri quadri del 740 e 770.

Negozi aperti in città nella domenica di Pentecoste

È stata approvata dal sindaco Illy la disposizione che consente la facoltà per gli esercizi commerciali, che esercitano la vendita al dettaglio sia in forma stabile che in quella ambulante, di poter osservare l'orario usuale di apertura nelle domeniche di Pentecoste (26 maggio), il 13 ottobre (per la regata velica «Barcolana»), nella giornata di S. Giusto (il 3 novembre). L'accordo è stato approvato nel corso di incontri con le associazioni di categoria e sindacali. La prima occasione è vicina — sostiene Ester Pacor, segr. prov. della Confesercenti —. Il 26 maggio, giorno della Pentecoste, attira nella nostra città numerosi turisti dei Paesi vicini, in particolar modo carinziani e austriaci».

Funzionario della Farnesina incontra la delegazione serba

La delegazione della Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro), che ha partecipato al convegno organizzato presso la Camera di commercio con operatori economici pubblici e privati, ha incontrato separatamente un funzionario diplomatico del ministero degli Esteri, Antonio Tarelli, assieme al rag. Fabio Ziberna, in rappresentanza del presidente Donaggio. I rappresentanti del governo e della Camera di commercio e dell'industria federale e nazionale di Serbia e Montenegro hanno sottolineato l'esigenza di sviluppare le relazioni commerciali e di cooperazione industriale avviate con l'Italia. Hanno anche richiesto l'appoggio italiano non solo per ottenere nuovi crediti commerciali a livello bilaterale, ma anche per recuperare lo status di Paese membro a pieno titolo della comunità internazionale e delle istituzioni e oganizzazioni economiche multilaterali.

Al Giulia mostra di disegni dei bambini

Il Gruppo di appoggio triestino dell'associazione Greenpeace allestisce al «Giulia» una mostra dei disegni eseguiti dai bambini delle scuole materne comunali in occasione della manifestazione svoltasi domenica 12 nell'atrio della stazione centrale, gentilmente messa a disposizione dalle Ferrovie. La mostra si svolgerà oggi e domani.

Città del domani: conferenza al Revoltella

Prende avvio oggi alle 18, nell'auditorium del Museo Revoltella, un ciclo di conferenze organizzato dalla facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste in collaborazione con il Comune e con l'Associazione degli architetti sul tema dei problemi attuali e del ruolo futuro della città. La prima conferenza s'incentra su: «La città sostenibile. Utopie e realtà nell'Europa». Relatrice sarà l'architetto greco Voula Mega, direttrice di ricerca all'European Foundation fort the improvement of living and working conditions di Dublino. Sono previsti anche gli interventi di Lucio Delcaro, preside della facoltà di Ingegneria, Ondina Barduzzi, assessore all'urbanistica del Comune di Trieste, Luisa Tamaro Semerani, presidente dell'Associazione architetti e Giovanni Ceiner, docente della facoltà di Ingegneria.

IL NUOVO REPARTO SPECIALIZZATO DI «EPOKA»

Un tessuto di pregio per rinnovare la casa

Basta un tocco di tessuto e la casa cambia faccia. Il segreto sta naturalmente nello stile e nella qualità dei tessuti prescelti che devono essere belli, fantasiosi, suggestivi, ma allo stesso tempo devono risultare resistenti, di facile manutenzione e — perché no — non eccessivamente dispendiosi.

E' un sogno impossibile? Niente affatto. Da oggi potete trovare il tessuto che avete sempre desiderato da Epoka, in via Polonio 7. Nel nuovissimo reparto specializzato non avrete che l'imbarazzo della scelta. Ecco i cotoni variopinti ispirati ai colori caldi e alle fantasie dell'Africa per un sofà di puro gusto etnico. Ecco le sete impalpabili nelle mille sfumature dell'avorio per i tendaggi di rara delicatezza. Ecco le stoffe lucenti intessute di rame, di fili d'oro e d'argento per creare davanti alle vetrate di casa un effetto decisamente inedito.

Chi ama il classico apprezzerà le raffinate bourette di seta dai toni vivaci mentre gli amanti dell'avanguardia si lasceranno sedurre dai teli candidi che sfoggiano tagli e intarsi copiati dai quadri di Lucio Fontana.

Per rinnovare gli ambienti non servono, infatti, necessariamente cambiamenti radicali. A volte basta poco a rifare il maquillage domestico: un tendaggio nuovo di zecca, un nuovo rivestimento per il divano ormai datato, un pouff fantasia.

Un bel tessuto è infatti in grado di mutare in maniera sorprendente il volto di un interno valorizzando al massimo qualsiasi pezzo d'arredamento: dalla poltrona al sofà, dall'armadio al letto.

Un tessuto di pregio decora e rinnova. E al tempo stesso armonizza gli arredi di stile classico e quelli ispirati al design d'avanguardia in modo caldo e innovativo.

Basta una puntata da Epoka per toccare con mano l'infinita versatilità del pianeta tessuti: dalle collezioni etniche in cui tornano, rivisitate, le fantasie consacrate dalla tradizione alle lievi garze intarsiate e ricamate firmate dall'olandese Sahco Hesslein destinate a tendaggi di gusto ultra-raffinato.

MUGGIA / NEL TRATTO CHE PORTA A LAZZARETTO

San Rocco, muro transennato

Il degrado dell'area nella quale doveva sorgere Marina Muja è ormai arrivato sulla strada

Transennato un tratto del muro di cinta del vecchio cantiere navale di San Rocco a Muggia. Per il momento i danni non sembrano ingenti, ma se dovesse venir bloccata l'unica strada che porta a San Bartolomeo, i disagi sarebbero innumerevoli. E pensare che quel tratto di muro, proprio a fianco di una circa pericolosa, non dovrebbe più essere lì da molto tempo., Al suo posto dovremmo vedere una passeggiata, o magari la famosa pista ciclabile di cui si parla da tempo. Oppure scorgere tra gli alberi i residence di «Marina Muja» e le strutture del porto turistico. Purtroppo è invece noto che l'area rimane dismessa, in certi tratti anche pericolosa, fino a cadere a pezzi. Ora, oltre al degrado interno, peraltro «vissuto» dai molti bagnanti che ogni estate invadono l'area dell'ex cantiere, cominciano a crollare anche i muri esterni. Per il momento sono caduti a terra solo pochi metri della parte superiore del muro di cinta, ma tutta la costruzione, lunga qualche centinaio di metri, non gode certo di ottima salute. Dopo un sopralluogo del Vigili del fuoco, della Polizia municipale di Muggia e di un responsabile della Provincia, è stato deciso di transennare un tratto di strada, restringendo la carreggiata sulla corsia in direzione del valico internazionale di San Bartolomeo. Se questa dovesse essere solo un'avvisaglia di possibili ulteriori danni, la situazione potrebbe rivelarsi estremamente fastidiosa. La strada costiera, e il primo tratto in particolare, rimane l'unica via per raggiungere il valico di San Bartolomeo, a meno di non salire lungo Salita delle Mura, attraverso un percorso conosciuto solo ai residenti. Oltre alle difficoltà di deve raggiungere le frazioni di Zindis, Muggia vecchia o San Bartolomeo, in difficoltà potrebbero essere anche i numerosi turisti e i bagnanti pendolari che stanno per transitare verso la costa. Ma, anche se non si dovessero effettuare interventi lungo tutto il perimetro del muro, già il restringimento prodotto dalle transenne ha dato vita a un punto critico e molto pericoloso. Nonostante la segnaletica immediatamente apposta dalle autorità competenti, alcuni comportamenti imprudenti hanno già causato diverse situazioni di pericolo. Inutile azzardare una previsione sul possibile intervento per la riparazione dei primi danni. Da pochi giorni sono iniziati i lavori di ripristino, un paio di chilometri più avanti, del tratto di strada rovinato dalle mareggiate. Si trattava di interventi attesi da anni. Speriamo che in questo caso, anche se le competenze sono diverse si riesca ad agire un po' prima.

I disagi sarebbero notevoli se dovesse venir bloccata l'unica arteria che porta al valico di San Bartolomeo

Nell'immagine colta dall'obbiettivo di Marino Sterle, il tratto interessato dal transennamento a San Rocco.

TRIBUNA APERTA

Quale città senza alberi

Non sono tenute in debito conto le piante d'alto fusto

Riceviamo e pubblichiamo.

Pur apprezzando la collocazione di fioriere e quant'altro inteso a conferire abbellimento e prestigio all'arredo urbano, come avviene nelle zone di rappresentanza, devo tuttavia rammaricarmi per il poco conto in cui sono tenute le piante d'alto fusto.

Terminato il loro ciclo vitale, attendono a lungo e anche invano una rimozione per far posto a un albero vigoroso.

Faccio riferimento, per quanto mi riguarda, alla mancata rimessa a dimora di nuovi alberi nel tratto iniziale della via Manzoni (a lato della Scuola Fratelli Fonda Savio - Manzoni).

L'anno scorso leggevo con soddisfazione proprio sulle pagine de «Il Piccolo» di una programmata risistemazione del verde lungo il viale D'Annunzio e per l'appunto in via Manzoni.

Non ho verificato la situazione arborea lungo la prima strada, ma la via in questione di certo difetta di nuovo verde.

Monconi di tronchi vetusti attendono di essere asportati e intanto sono diventati luogo di convivio per felini e volatili che in quel sito trovano vassoi ricolmi di cibo.

Spero in un sollecito intervento, atto a modificare l'attuale stato di cose.

Maria Stella Lovisi

MUGGIA

Le chiome delle vigilesse che tanto turbano...

Légio giorni fa sul «Picolo» de siora Ostrouska, che no ghe va zò (ma gnanca su) le nostre amate in divisa. Cara siora Ostrouska, la pensi lei che sabato, apena le go viste, me se ga impirà. I cavei. Go dito: deso me la cazza. E inveze no. Co l'anda de pantere diplomatiche, le me ga bordisà, col soriso san e «giusto». In oni caso mi no savaria, onestamente, se i «sui» cavei ghe stassi ben, soto la bareta, come quei dele vigilesse de Muja. Fermo restando, e fermo el resto, le va benon cussì, cotonade al'imposibile, co le criniere al vento, le xe un piazér «sazio», no so come dir...

Eh, cara siora Ostrouska, con tute le bruture che ofri sto mondo oni giorno, lei se la ciapa coi fiori del nostro giardin. Go capido, lei la xe contraria a la trasmision «Linea verde»! Siora Ostrouska, la cambi canal. Mi conosevo una omonina, che la cusinava luganighe e capuzi. In via San Nicolò, vizin i Greghi. 'Ndavimo far rebechin mi e Adriano, l'autista de Tombesi. E po, te vol méter le triestine co le mujesane? 'Ndemo vanti dei, ciò!

No stia rabiarse, siora Ostrouska; perché no la fa l'oservator de l'Onu. Se ciapa pila a capei, e no ghe ocoraria gnanche la bareta!

Manlio Visentini

RIONI / RICOGNIZIONE A GRIGNANO DEL PRESIDENTE E DI DUE CONSIGLIERI DELLA TERZA CIRCOSCRIZIONE

Stravropoulos, la villa dei tanti misteri

Il lascito al Comune di Trieste è del '60, ma della destinazione culturale del luogo non c'è nessuna traccia

Villa Stavropoulos passerà alle cronache come la casa dei misteri. Ma in questo caso gli spiriti c'entrano poco. Il problema è di tutt'altra specie, ma non per questo meno inquietante. Si sta cercando di appurare quale sorte d'uso toccherà a una struttura, originariamente un lascito, che sta letteralmente cadendo a pezzi.

Per accertarsi sulla situazione dello stabile e dei terreni annessi, il presidente della terza circoscrizione Edoardo Fabiani, assieme ai consiglieri Coos e Zerial, si è recato in ricognizione a Grignano (Strada Costiera, a fianco del residence Maximilian) dove la villa si trova. Al di là del piccolo cancello, una serie di terrazzamenti per circa tremila metri quadri e la piccola villa, già proprietà di Socrate Stavropoulos, ormai fatiscente e quasi priva di copertura.

Con un lascito risalente al 15 novembre del '60, il proprietario lasciava in donazione al Comune di Trieste tutto l'impianto. Condizione essenziale, la sua precisa destinazione a scopi di istruzione e divulgazione nel campo delle arti figurative. «Sarà compito del Comune – è scritto nel documento – l'organizzazione nella struttura di convegni artistici, corsi di arte figurativa, mostre di scultura all'aperto, conferenze e via dicendo».

A parziale copertura delle spese di gestione della villa, Stavropoulos lasciava ai futuri proprietari la proprietà di una casa in via Franca numero 16. Gli introiti di gestione della stessa, valutabili in quegli anni intorno ai due milioni di lire, avrebbero garantito la manutenzione e le altre spese della villa di Grignano, i cui costi venivano valutati attorno al milione e mezzo annuo.

Qualora il Comune di Trieste non avesse accettato il lascito (che in realtà è stato acquisito in data 24 aprile '62) o non avesse riservato la proprietà agli usi indicati dal documento entro due anni di tempo, questo sarebbe decaduto. Gli immobili e il parco succitati, peraltro inalienabili e indivisibili, sarebbero successivamente stati affidati dagli esecutori testamentari a una fondazione da individuare, perseguente i medesimi fini artistici.

«A mio avviso – sostiene il consigliere Massimiliano Coos – vi sono dei grossi punti interrogativi sul futuro della struttura e sulla formula del lascito. Non avendo l'amministrazione provveduto entro il termine di due anni a predisporre la struttura secondo la destinazione artistica succitata, il lascito avrebbe dovuto decadere già da 32 anni!»

Del resto le condizioni del sito, assolutamente impervie e condizionate da una Strada Costiera che di fatto divide in due la proprietà, non consentirebbero delle bonifiche e ristrutturazioni utili. La villa stessa, di ridotte dimensioni e dagli angusti interni, non consentirebbe un utilizzo quale museo o mostra permanente. Nelle immediate vicinanze ancora non vi sono parcheggi.

«Attualmente le chiavi della proprietà Stavropoulos – chiude il consigliere – sono in mano del museo Revoltella. C'è dunque tanto da fare per capire il futuro di questa proprietà, rileggendo e ottemperando con attenzione alle volontà testamentarie, nell'intento di utilizzare un sito che nelle volontà di Socrate Stavropoulos doveva diventare "un luogo di raccoglimento, meditazione e studio per le qualità artistiche dei triestini"».

Maurizio Lozei

DUINO A.

Prefetto in visita

Questa mattina, con inizio alle ore 10, il prefetto di Trieste Mario Moscatelli terrà una visita al Comune di Duino Aurisina.

Il prefetto verrà ricevuto dal sindaco Giorgio Depangher, dai consiglieri comunali e dai funzionari del Comune.

La visita rientra in una serie di prese di contatto che il prefetto sta svolgendo con le varie realtà della provincia di Trieste.

SAN DORLIGO

Modifiche allo statuto

A San Dorligo della Valle le proposte di modifiche e integrazioni allo statuto comunale, accolte nella loro definitiva formulazione dalla giunta, sono in deposito nella segreteria del Comune.

Chiunque può prenderne visione nell'orario di ufficio.

Lo comunica una nota del Comune di San Dorligo della Valle.

SGONICO / RIAPERTO IL SENTIERO FRA SAMATORZA E SALES

Pulizia e prevenzione incendi

Sono queste le attività principali dell'attivissima squadra di Protezione civile

Prosegue a pieno ritmo, seguita anche dall'amministrazione comunale, l'attività della squadra di Protezione civile di Sgonico. Gli interventi appena effettuati sul territorio comunale sono stati rivolti essenzialmente alla prevenzione degli incendi, ma anche a un'opera di pulizia dei sentieri e dei boschi che circondano i borghi carsici.

Restano infatti queste le emergenze alle quali vengono chiamati con maggior frequenza i volontari del Comune dell'altipiano. Una collaborazione con Forestale e Vigili del fuoco che spesso si è rivelata decisiva per contrastare un pericolo sempre in agguato durante la stagione estiva. Il fine settimana del 13 e 14 aprile è stato dedicato alla «riapertura» dello splendido tratto di sentiero che da Samatorza porta al monte Coste e poi di seguito a Sales.

«Nell'intervento – spiega il coordinatore responsabile, Mario Pegan – sono stati coinvolti una ventina di volontari. Questo tipo di operazioni servono anche da prevenzione. Un sentiero pulito costituisce infatti una "traccia antincendio" molto utile per controllare le fiamme che dovessero eventualmente svilupparsi».

Altri interventi di pulizia sono stati compiuti domenica scorsa nei pressi di Sgonico, lungo il sentiero che porta alla dolina Riselce. Nuove operazioni saranno compiute agli inizi del prossimo autunno, mentre durante la stagione calda i ben 49 volontari della squadra saranno tenuti in stato di allerta per scongiurare eventuali incendi boschivi. Nelle prossime settimane l'amministrazione comunale, che lo stesso Pegan ha definito molto attenta alle necessità della protezione civile, dovrebbe fornire un mezzo fuoristrada per dare maggior autonomia ai volontari.

«La nostra speranza – conclude Pegan – è quella di riuscire ad ottenere anche l'assegnazione di una piccola autobotte».

Ma nelle esigenze della squadra pare esserci anche un altro sogno nel cassetto. «Beh, sì, da due anni disponiamo di una sede a Gabrovizza, peccato che sia vuota».

r.c.

Nell'intervento del mese scorso sono stati coinvolti una ventina di volontari, che collaborano con Forestale e Vigili del fuoco

MUGGIA

Domani e domenica rassegna corale

Domani e domenica a Muggia si terrà la quindicesima edizione della Rassegna corale regionale, promossa dall'Unione società corali del Friuli-Venezia Giulia.

Il primo appuntamento è domani alle 20.30, al Teatro Verdi, dove per il repertorio profano e popolare si esibiranno il gruppo corale Gialuth di Roveredo (Pordenone), il coro giovanile del liceo Oberdan di Trieste, il coro Peresson di Arta (Udine) e il coro Stella Alpina di Treviso.

Domenica sera, alle 20.30, nel Duomo di Muggia, per il repertorio sacro si esibiranno la corale Symphonia di Bicinicco (Udine), l'associazione corale Audite Nova di Staranzano (Gorizia), il coro Jacobus Gallus di Trieste e il gruppo vocale Città di San Vito (Pordenone).

Concerti in piazza a San Giuseppe della Chiusa

Domenica alle 17, nella piazzetta di San Giuseppe della Chiusa, frazione di San Dorligo della Valle, si esibiranno i giovani musicisti della banda locale e l'orchestra a fiati di Trbovlje (Slovenia). In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà al Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, dove si è già tenuta domenica scorsa l'esibizione delle orchestre a fiati di Zagorje e Krsko, in Slovenia (a cui si riferisce la foto Kroma che pubblichiamo). Gli spettacoli rientrano nella decima edizione della rassegna bandistica Concerti in piazza.

Nuove sfide tecnologiche per l'agricoltura del futuro

L'agricoltura del futuro dovrà fronteggiare la sfida di come utilizzare le tecnologie sempre più avanzate che consentono di incrementare la produttività e proteggere al tempo stesso l'ambiente e la salute. Nel corso dell'ultimo secolo la tecnologia (frutto della ricerca scientifica) è stata la forza più efficace per spingere l'agricoltura convenzionale verso una più alta produttività. Di conseguenza è lecito domandarsi cosa la scienza potrà offrire alla prossima generazione di agricoltori e consumatori.

Questo modello di sviluppo agricolo non ha interessato il territorio della provincia triestina, per almeno due ragioni. La prima è quella che negli anni Sessanta si verificò, più che altrove, un progressivo decadimento delle attività agricole, dovuto a una politica economica che emarginava il settore produttivo primario nell'illusione di uno sviluppo illimitato fondato sull'industrializzazione.

Iniziarono così le lottizzazioni del Carso e l'inevitabile degradazione; l'abbandono del pascolo (landa carsica) con conseguente predominio di altre specie erbacce. Fenomeni di rapida trasformazione dati dal dinamismo della vegetazione. La seconda ragione che si deve chiamare in causa è la particolare orografia del territorio provinciale triestino: spessore del suolo e natura del sottosuolo che non godono di riserve idriche naturali, proprie ad esempio, della pianura Padana, dove le piante entrano in crisi solamente dopo un abbassamento di falda freatica tale da non lambire più, neppure per risalita capillare, il loro apparato radicale.

Qui, al contrario, le persistenti siccità sottopongono a irreparabile stress idrico sia le colture foraggiere che quelle di vite, di olivo, arboree e cerealicole. Se da un lato lo sviluppo agricolo locale ha segnato il passo, dall'altro oggi può essere «terreno fertile» per lo sviluppo e la pratica di quella che si definisce agricoltura sostenibile.

L'agricoltura sostenibile è un concetto molto ampio. Per spiegarlo molto semplicemente si può dire che è la produzione agricola economicamente vantaggiosa che aumenta le riserve del terreno ed evita l'inquinamento dell'ambiente. Il concetto di sostenibilità prende in considerazione gli aspetti sociali, economici ed ecologici a livello locale, nazionale e globale. Considera le interconnessioni di tutto l'organismo aziendale, compresi gli agricoltori e le loro famiglie.

L'agricoltura sostenibile sottolinea l'importanza degli equilibri biologici e la necessità di minimizzare l'uso di materiali e pratiche che rompono tali equilibri. Si può ricorrere a una combinazione di contromisure, come l'adozione di specie vegetali particolarmente resistenti, la rotazione delle colture, i controlli biologici e un minimo apporto di pesticidi. Tutto questo che si definisce «gestione integrata» si basa sulla conoscenza fondamentale della biologia delle piante e degli insetti.

Molte delle pratiche agronomiche dell'agricoltura sostenibile non sono nuove, ma piuttosto delle riscoperte di vecchi sistemi di produzione di derrate alimentari. Non basta non usare pesticidi di sintesi (per eliminare i residui tossici), ma bisognerà dare la preferenza a certe varietà, più interessanti dal punto di vista dietetico, piuttosto che ad altre. Una gestione integrata dell'agricoltura metterà sempre più alla prova sia i ricercatori che gli agricoltori. Ma è l'unica possibilità di un'agricoltura triestina che si «converte» allo sviluppo ecocompatibile e biologico.

Ignazia Zanzi

LA «GRANA»

Tempi troppo lunghi per la piscina termale e per noi anziani

Care Segnalazioni,

con riferimento al progetto della piscina termale, graditissimo dono della CrT alla città di Trieste, ho letto che i tempi per l'approvazione del suddetto progetto ammonteranno a un anno, e che un altro anno ci vorrà per la costruzione della piscina.

Ventiquattro mesi per poter usufruire della piscina mi sembrano davvero troppi. Quanti fra noi anziani saranno ancora vivi e vegeti, e quanti saranno ancora in grado di poter fare una nuotata nel 1998? E' mai possibile che la burocrazia impedisca l'inizio dei lavori per dodici lunghi mesi? Prego una sollecita risposta dagli organi competenti ma soprattutto un interessamento per accelerare le pratiche.

Robert Tullio Fabris

Omero in mezzo alle sue donne

In questa foto del 1915 sono ritratte la mia mamma Santina (prima da sinsitra, seduta), sua cognata Maria (in piedi) e nonna Emma, mamma di Maria (seduta a destra). In mezzo ci sono io, Omero.

Omero Zorzenon

LETTERE VIA INTERNET (piccolo@ilpiccolo.it)

Grazie mult!

Mi chiamo Roberto Gelleni, e sono un italiano residente in Texas, Usa. Trieste è stata la mia città dal 1969, quando avevo 6 anni, fino al 1990, quando sono partito per gli Usa. Sono istriano di origine. Qui, nel profondo Sud del Texas sono le 22.54 del 15 maggio 1996, e questo è un giorno da ricordare. Finalmente l'aria e le notizie di casa saranno veramente vicine. Non riesco a descrivere la mia gioia, è troppo bello. Riuscire a leggere le cronache locali sarà quasi come essere lì. Bravi anche per la scelta del lettore Acrobat che permette di scaricare il file, stampare e leggere il giornale con calma. Ora, se solo potessi mettere le mani su una tazzina di Cremcaffè con la panna...

Con un colpo solo avete portato «Il Piccolo» sulla scena internazionale e fatto felici migliaia di triestini, giuliani, friulani, istriani e chiunque ami la nostra bellissima regione.

Mandatemi un po' di bora... qui abbiamo 27 gradi alle 11 di sera. Ed è solo il 15 di maggio...

Roberto Gelleni
Network Administrator
Classic Soft Trim Inc.
Cedar Park, Tx - Usa

Benvenuto dall'Istria

Un saluto di benvenuto in rete da Istria on Line, il primo Pop Internet istriano.

Vogliamo anche noi unirci a tutti coloro che hanno manifestato le loro congratulazioni a questa vostra iniziativa. Segnaleremo a tutti i nostri utenti la vostra presenza evidenziandola con un Link sulle nostre pagine. Buona navigazione.

Enrico Bardi

Più vicino a casa

Ieri ricevevo nella mia casella di posta elettronica un simpatico messaggio da un mio amico triestino che studia in Inghilterra. La lettera diceva: «"El Picolo" on Internet, believe it or not!».

Stupito sia dalla bizzarra combinazione di idiomi che dalla notizia, aprivo la pagina di Netscape al vostro indirizzo: ed ecco apparire la prima pagina di Trieste sul mio terminale! Mi sono sentito più vicino a casa, come quando la mattina, a Trieste, «tocio» i biscotti nel latte leggendo il vostro giornale!

Cosa dirvi? Grazie tante per un servizio che farà felici tanti triestini sparsi un po' dappertutto e che, forse, farà anche spargere qualche lacrima di nostalgia...

Mattia Nicola Romani
Scuola Normale di Pisa

Una bella sorpresa

Veramente una bella sorpresa per noi triestini all'estero (risiedo a Stony Brook nel Long Island).

Ho già avvisato tutti i triestini che conosco e che risiedono da queste parti. Un suggerimento: si potrebbero eliminare quelle parti del giornale completamente annerite?

Forse lasciandole bianche, oppure annerendo solo il perimetro di esse, le pagine si presenterebbero meglio. Mi raccomando, non scordatevi d'includere al più presto «La Cittadella»!!! Auguri!

Ing. Fabio Angeli

Piazza Perugino va bene com'è

Caro «Il Piccolo», benvenuto in Internet. Desidererei manifestarti la mia opinione a proposito della sistemazione della piazza Perugino: all'inizio come tanti del nostro rione ero scettico sulla riuscita del nuovo garage. Alla fine dei lavori, invece, anch'io ho cambiato idea e ho apprezzato molto il nuovo look. Col passare dei giorni in quella piazza, che nella precedente versione era in definitiva un bel «casino» e piena di sporcizia, un po' alla volta hanno cominciato a ritrovarsi dei ragazzi, poi sono arrivate le mamme e i nonni con i bambini più piccoli. E sono riandato a quando mio figlio era piccolo e il posto più vicino per portarlo a giocare era... il p.le De Gasperi, davanti alla Fiera.

Perciò mi auguro che non tocchino più nulla, va bene così. E gli ambulanti vadano in piazza Foraggi che di spazio ne ha tanto, sacrificando magari qualche posto auto.

Eligio Micol

CONTRAVVENZIONI / VIA CORONEO

Rigore solo sul lato destro

Martedì 7 maggio – verso le 9.15 – un vigile urbano è intervenuto nella zona incrocio tra via Coroneo e via Zanetti. Il predetto ha elevato alcune contravvenzioni – che personalmente considero sacrosante – ad alcuni ciclomotori parcheggiati sulle strisce pedonali sul lato destro della via Coroneo, prima dell'incrocio. Il medesimo però ha ritenuto di contravvenzionare anche alcuni motoveicoli parcheggiati a pettine al di fuori delle zebre per la ragione – giuridicamente esatta – che i medesimi non si trovavano ad almeno 5 metri dall'intersezione.

Non intendo soffermarmi sull'opportunità di sanzionare, per una sola volta ed in un sol luogo, un illecito amministrativo che è facilmente riscontrabile ad ogni incrocio della città, lungo tutti gli otto marciapiedi che confluiscono in ciascuno, tanto più che i veicoli provenienti da via Coroneo non possono svoltare nella via Zanetti, nè quelli da questa provenienti possono girare a sinistra verso la via Coroneo che è a senso unico, per cui nessun intralcio al mondo veniva determinato da quei tre, quattro ciclomotori. Non intendo infatti prendere posizione sul maggiore o minor rigore con cui viene vigilata l'osservanza del codice della strada.

Ciò che invece appare assolutamente inaccettabile è il criterio parziale, iniquo ed abusivo con cui si è provveduto con tanto rigore nei confronti dei ciclomotori del lato destro di via Coroneo, mentre nessun provvedimento è stato preso nei confronti delle ben più gravi infrazioni addebitabili a veicoli collocati sul lato sinistro: quello, per ben intendere, del palazzo di giustizia. Si trovavano infatti colà diverse autovetture parcheggiate in seconda fila davanti al palazzo di giustizia; una cromà blu parcheggiata in pieno marciapiede davanti al prospiciente angolo del palazzo di giustizia; un'utilitaria bianca parcheggiata sull'angolo (a meno di cinque centimetri dall'intersezione!) tra i due passaggi pedonali che vi confluiscono; un'altra utilitaria bianca, parcheggiata sulle strisce pedonali tra il semaforo ed il segnale che indica l'inizio del parcheggio (quindi al di fuori dello stesso).

Sarà inutile aggiungere che detti veicoli, per mole e posizionamento, costituivano reale e concreto intralcio al movimento dei pedoni e dei veicoli in quella zona. La circostanza veniva segnalata da molteplici persone, tra cui lo scrivente – che in proposito non nutriva alcun interesse, in quanto non era stato sanzionato – lasciando tuttavia il vigile suddetto nella più totale indifferenza.

Non solo, ma lo stesso vigile non nascondeva il proprio fastidio di fronte a tali legittime osservazioni e dava ad intendere agli astanti come la cosa non lo riguardasse. Va aggiunto infine come il vigile – al quale lo scrivente si era rivolto rispettosamente – dopo aver omesso di effettuare il saluto regolamentare, abbia risposto in modo impaziente e scortese, senza neppure preoccuparsi di rivolgersi all'interlocutore, ma continuando a volgergli le spalle od il fianco.

Desidero pertanto segnalare – per il vostro cortese tramite e mediante segnalazione diretta al Comando dei Vigili Urbani – come questi ultimi – oltre al diritto al rispetto – abbiano anche il dovere alla cortesia, specie se chi si rivolge loro lo fa per fondate ragioni. Inoltre sarà bene che venga ricordato che il loro compito istituzionale è quello di provvedere – con maggiore o minore rigore; con tanta, con poca o senza comprensione – al riscontro delle infrazioni di tutti gli utenti della strada, nell'interesse della regolarità del traffico e di tutta la cittadinanza. Non certo quello di privilegiare alcuni in danno di altri, usando del potere sanzionatorio come di facoltà propria, da esercitarsi a discrezione od a capriccio.

È evidente che il doveroso rispetto dei cittadini nei confronti degli agenti della polizia urbana o del Corpo medesimo non può non risentire di comportamenti differenziati improntati a rigoroso formalismo nei confronti di alcuni e ad ingiustificata tolleranza nei confronti di altri. Nella speranza che la segnalazione di tale spiacevole episodio induca chi di dovere all'osservanza della correttezza, ringrazio per l'ospitalità.

Avv. Fabio Degiovanni

«Un sabato de sera»

Nell'anno 1904 un grave delitto commosse la città. Una sera di bora, il bracciante Antonio Freno, arrestato in precedenza parecchie volte dalla guardia di Ps Antonio Nagode, che – sembra – l'aveva particolarmente con lui e contro il quale egli nutriva perciò un odio profondo, incontratolo in via Crosada, preso dal vino com'era, gli era balzato addosso e, afferratolo per i capelli, lo aveva rovesciato il capo all'indietro e l'aveva scannato...

Mentre i cittadini fremevano di raccapriccio al barbaro eccidio, la malavita imbastiva sul fattaccio una canzone divenuta tristemente famosa: «Un sabato de sera/le diese già suonate/xe sta comesso un fato/de grande serietà,/'na guardia de patulia/de posto, in via Crosada,/xe stada 'ssassinada/de un nostro zitadin!/Si chiama Antonio Freno/e col coltello in seno/girava la città». Seguivano altre strofe a completamento della macabra storia.

Il delitto, qualificato crimine di omicidio premeditato, portava Antonio Freno dinanzi ai giurati, nella seconda tornata delle Assise del 1905. L'imputato, in esito al verdetto, veniva condannato alla forca; e la canzone si arricchiva di altre strofe, dettate dalla morbosa suggestione suscitata dalla ferale sentenza. Antonio Freno s'ebbe – si può dire – il laccio al collo.

Nel castello aveva già preso stanza il boia Lang e l'esecuzione era attesa di alba in alba. Poi venne la grazia sovrana: Antonio Freno si vide commutata la pena di morte in quella di trent'anni di carcere duro. Avuto il condono del resto della pena, egli tornava alla vita, il 27 agosto 1924, invecchiato, ma in forza ancora per poter vivere onestamente il resto dei giorni e con la coscienza di aver espiato il grave delitto.

Claudio Rebetz

Inviti alla pace

Il 12 maggio, per iniziativa dell'associazione Mitteleuropea, finalmente, dopo 78 anni, è stata inaugurata una lapide sul colle di San Giusto per onorare i Caduti triestini che militavano nell'esercito austro-ungarico. Dopo una messa celebrata in tre lingue slovena, tedesca e italiana, si è formato un corteo con in testa numerose bandiere che rappresentavano tutti i comuni partecipanti dalla Slovenia, Alla Carinzia, al Trentino-Alto Adige, meno il labaro di Trieste e questo ci ha deluso. Erano presenti anche alpini italiani e austriaci che indossavano divise di quell'epoca, era presente pure sempre in divisa attuale, un maggiore dell'esercito italiano, che nel suo discorso come del resto quelli di tutti i presenti invitava tutti il rispetto reciproco e a dimenticare l'odio per una pace duratura. Questa cerimonia ha dimostrato che non si tratta di un gruppo di persone sognatrici di un passato, ma che vogliono vivere in pace con tutti.

I discorsi dei partecipanti erano più che democratici. Io come ex combattente della guerra 1940-'45 ringrazio l'associazione Mitteleuropea e tutti i partecipanti.

Remigio Rautnik

Il sangue versato per Trieste era anche «meridionale»

In questo periodo, così critico per la politica italiana, si sentono voci secessionistiche atte a risolvere una situazione sociopolitica alquanto allarmante. Le tasse opprimono i contribuenti, le pensioni sono sempre più inadeguate al fabbisogno giornaliero, la disoccupazione dilaga, il governo non riesce a far fronte alle spese. Una soluzione s'impone. Secessione. Il Sud grava sulle finanze statali, non produce. Amputiamo l'arto malato. Il Nord è industrialmente produttivo, formiamo un altro stato, chiamiamolo Padania.

Ora, come triestino, vorrei sapere se pure la mia città farà parte di questo nuovo stato. Non più di cinquant'anni fa, m'è stato detto, Trieste è tornata a far parte d'uno stato chiamato Italia. Ho prestato servizio di leva nel suo esercito, ne ho studiate le leggi, gli ho pagato le tasse. Che abbia sbagliato, che non sia italiano?

La mia bisnonna era solita raccontarmi con profonda fierezza di quando suo figlio mise su piazza dell'Unità d'Italia la bandiera italiana dopo la liberazione. Non posso sapere se quel mio parente abbia davvero esposto sul Palazzo della Regione la nostra bandiera, ma so che qualcuno l'ha fatto, l'ha fatto con la fierezza d'essere libero di essere italiano; so che sull'Audace c'erano anche marinai meridionali, so che il sangue versato per la nostra città e per il nostro Paese (Nord compreso) era sangue anche «terrone». I nostri genitori hanno vissuto quei momenti e hanno pregato che l'Italia non li dimenticasse. Ora noi non dimentichiamo l'Italia.

Il Sud non è economicamente prospero, ma, culturalmente, è fonte infinita di ricchezze. Pirandello, Bellini, Croce e altri illustri hanno contribuito a fare dell'Italia «Patria dell'arte e della cultura». Non dimentichiamo chi ci ha reso fieri di questo. L'Italia ha una cultura, una lingua, una storia. Difendiamola.

Gianluca Sala

Chi ha vinto le elezioni

In risposta a Furio Finzi nel Piccolo del 6 maggio, io ho solo affermato che «ha vinto» l'Ulivo per l'assurdità del sistema elettorale, ma che i numeri dimostrano il contrario. Del resto, le mie osservazioni sono state riportate da vari quotidiani nello stesso modo.

Sergio Nassiguerra

ANIMALI / ENCEFALITE SPUNGIFORME

«Mucca pazza» figlia di un mondo di orrori

Alpi Giulie nel '49

In gita sul Montasio, nelle Alpi Giulie; nel '49. Con questa foto vorrei ricordare l'amico Rino Cimador, scomparso in questi giorni. Da sinistra, Noelia, Rino, Ernesto, Claudio e Silvana.

Giovanni Miro

«T'amo, o pio bove, e mite un sentimento / di vigore e di pace al cor' m'infondi», scrisse un tempo il Carducci. Il pio bove di allora, oggi non è più amato e si chiama mucca pazza; al sentimento di pace ha preso il posto la paura e le immagini, proposte dai mezzi d'informazione, hanno denunciato gli orrori in cui vivono gli animali da macello oltre il muro degli allevamenti intensivi.

Il recente caso denunciato dagli animalisti secondo i quali delle mucche sarebbero state trovate morte in Porto Vecchio , un esempio di una delle ultime tappe del viaggio all'inferno a cui sono costretti gli animali da macello prima di giungere nella nostra città. Arrivano a Trieste in condizioni di massimo sfruttamento, stremati e feriti, dopo una vita artificiale senza sole né possibilità di movimento, gonfiati da farmaci, pungolati a calci o scariche elettriche e poi costretti a lunghi viaggi attraverso l'Europa stipati nelle gabbie degli autotreni. Dopo una breve sosta nelle stalle del Porto Vecchio, vengono imbarcati con robuste cinghie, sollevati in aria e caricati su piccole navi, dirette ai macelli.

L'encefalite spungiforme delle mucche inglesi è figlia di questo mondo di orrori creato dalla nostra cupidigia e gli animali morti, sono gli anelli di una lunga catena di violenza nei confronti di chi, con indifferenza, viene definito non «pio bove» ma «animale tecnologico».

Si parla molto di etica, di tutela della salute pubblica e ambientale e di fatto accade poco o nulla in merito. Forse bisognerebbe tacere e interrogarsi sui motivi di tanta crudeltà e violenza che la stampa ci regala quotidianamente e che non riguardano soltanto gli animali. Le mucche pazze, gli orrori delle guerre nel mondo, la criminalità in aumento, la diffidenza nei rapporti interpersonali sono indicatori di morte che dovrebbero farci riflettere sul futuro della nostra specie e sul significato che l'umanità intende dare alla propria esistenza.

Marisa Quarantotto

BARCOLA / BRUTTURE DELLA BELLA STAGIONE

Parcheggi selvaggi sulle aiuole

Torna la bella stagione, e torna la bruttura delle automobili parcheggiate dentro alle aiuole a monte del lungomare di Barcola. È una visione che stringe il cuore: non solo l'erba, ma anche i cespugli fioriti che le recingono, abbattuti dalle macchine, che schiantano anche i rami bassi degli alberi.

Tale abitudine è invalsa da quando la crisi nell'ex Jugoslavia ha chiuso per i triestini le spiagge dell'Istria. Risolta la crisi, il malvezzo è rimasto, favorito dal degrado in cui vengono lasciate queste aiuole: non vengono aggiunte piante decorative a quelle superstiti; alcuni – tra cui le stesse imprese che lavorano per il Comune – scaricano resti di materiali e di attrezzi; un paio di ciclomotori, probabilmente rubati, vi giacciono da anni. Vengono inoltre utilizzate come gabinetto non solo dai cani: e fors'anche con ragione, dacché il Comune ha presto rinunciato alla lodevole iniziativa dei gabinetti pubblici collocati anni fa alla pineta di Barcola e accanto al bar California.

Tutto ciò potrebbe anche passare inosservato: non le automobili nelle «rotonde» asfaltate e nelle aiuole, a volte dopo aver superato notevoli ostacoli. Eppure non ho mai visto alcuna di queste vetture perseguita, anche se è evidente che sono transitate sul passaggio pedonale e sulla mitica «pista ciclabile».

Dunque ciò significa che la sosta nelle aiuole è consentita? E allora perché non si segnala quel capace parcheggio a uso di tutti, e non solo dei «furbi»? Perché non si eliminano i cespugli e l'erba alta, almeno per evitare possibili incendi? Dicono che la marmitta catalitica è molto pericolosa al riguardo: è vero o no? Perché non si spianano le asperità e non si lastrica la zona in modo adatto, come ad esempio il parcheggio dell'ospedale di Cattinara? Oppure l'accesso alle automobili è proibito, e allora perché non si multano e rimuovono le macchine?

Possibile che in questi anni nessuno – né privato cittadino, né responsabile pubblico – tranne la mia famiglia, si sia sentito indignato per questo incivile comportamento nei confronti del verde pubblico, che, per definizione, è di ogni cittadino e anche mio? Oppure questa è una manovra strategica, per abituare alla vista del degrado di questa porzione di verde in previsione, Dio non voglia, di future «ristrutturazioni»?

Marina Sofianopulo

Raccolte di fondi

Anche a seguito delle recenti notizie diramate dalla tv e dalla stampa, la sezione triestina dell'Unione italiana ciechi, avendo ricevuto numerose segnalazioni a riguardo, desidera informare una volta di più la cittadinanza sul fatto di non aver mai attivato raccolte di fondi porta a porta o vendite di penne e oggetti vari per la strada.

Pertanto invitiamo tutti a diffidare da queste richieste di denaro non finalizzate certamente a risolvere i problemi dei ciechi. Chiunque volesse maggiori chiarimenti in merito può rivolgersi all'Unione italiana ciechi, via Battisti 2 (tel. 768046-768312).

Il presidente
Hubert Perfler

ORE DELLA CITTA'

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30, il Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32, 1.o piano, organizza un «videolaboratorio» aperto a tutti gli interessati che desiderano ampliare le loro cognizioni tecniche e discutere riprese, montaggio e sonorizzazione dei loro filmati. Ingresso libero.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «Fantastica Mitteleuropa», con la fisarmonica di Roberto Daris e le «Cergoljane» di Ruggero Winter e Laura Bardi. Inizio 17, via Ginnastica 47.

Seminario studi assicurativi

Oggi, con inizio alle 17, alla facoltà di Economia dell'università degli studi, proseguiranno i lavori del seminario organizzato dall'Isa (Istituto per gli studi assicurativi) sul tema «L'assicurazione Vita alle soglie del 2000». La sessione prevede due interventi su temi di attualità dello scenario economico-assicurativo: la responsabile commerciale di Adriavita, dott.ssa Michela Tolusso, parlerà sulla bancassicurazione. Il secondo intervento, relatore il dott. Walter Mendizza, responsabile di Sasa Vita, affronterà il tema relativo al ruolo degli intermediari tradizionali nella vendita delle polizze individuali.

Silvio Benco presidente Cca

La figura di Silvio Benco, secondo presidente del Circolo della cultura e delle arti dopo Stuparich, verrà illustrata da Bruno Maier nel corso di una conferenza che avrà luogo oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Maier ricorderà la personalità dello scrittore inserita nel delicato momento storico della cultura triestina nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale, con particolare riferimento alla sua attività sia narrativa che critica. Maier avrà poi modo di tracciare un profilo della figlia Aurelia Gruber Benco sia dal punto di vista manageriale che culturale.

Amici della lirica

Oggi, alle 17.30, il consigliere col. Amedeo Badiali presenterà in sede, alla Lega Nazionale di corso Italia 12, la seconda parte del confronto delle grandi interpretazioni dei famosi tenori Beniamino Gigli e Carlo Bergonzi.

Scienze matematiche

La prof. Fulvia Furinghetti, dell'università di Genova, parlerà oggi, alle 16, nell'aula «Ugo Morin» del Dipartimento di scienze matematiche, sul tema: «Dimostrare: quando, come, perché». Sono particolarmente invitati gli studenti del secondo biennio del corso di laurea in matematica.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri», il prof. Fabio Suadi, presidente del Comitato di Trieste, seguendo la tradizione della società stessa, terrà una «Lectura Dantis» sul Canto XXXIII del Paradiso.

Alliance Française

L'Alliance Française comunica che oggi, alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, il professor Frank Billaud terrà una conferenza, corredata da diapositive, dal titolo: «La volupté sans recours», conversazione sul quadro «Le Verrou» di Jean Honoré Fragonard.

Università Terza età

Oggi: aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B, e 3.o corso); aula A, 15.30-18, dott.ssa N. Premuda: i cento anni del cinema - i film più importanti; aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (2.o corso avanzato, conversazione e 2.o corso); aula B, 17-17.50, prof. F. Fazio: il teatro del '900; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Conoscere la musica

Oggi, alle 16.30, nella sala feste dell'Itis di via Pascoli 31, si terrà l'appuntamento con «Conoscere la musica». Durante il pomeriggio verrà proiettata su maxi schermo la seconda parte dell'opera di G. Verdi «Falstaff», corredata dalla lettura del testo e dal commento del soprano Liliana Manzoni. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Saggi al Tartini

Questa sera, alle 20, al Conservatorio «G. Tartini» di via Ghega 12, saggio finale di studio intitolato «La musica da camera tra Otto e Novecento», sostenuto dalle classi dei proff. M. Malaridotti, O. Ferri, F. Hrvatic, A. Orvieto, L. Urdan.

Teatro Incontro

Domani alle 20.45, il teatro Incontro al teatro di via Ananian presenta il primo dei due spettacoli con cui conclude la stagione artistica 1995/1996. Andrà in scena una novità assoluta di un autore concittadino, «La favola perduta» di Sandro Rossit. Seguiranno «Due sketch» di Harold Pinter, e «Una cena poco soddisfacente», di Tennessee Williams.

Lingua straniera e scuola materna

Domani, a partire dalle 9, nella sala Vulcania 1 della stazione marittima, seminario promosso dall'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi del Friuli-Venezia Giulia sul tema «Lingua straniera nella scuola materna». Informazioni: Irrsae (tel. 571054).

Ragazzi per Telefono azzurro

Domani, dalle 15 alle 20, gli alunni della scuola elementare «Gianni Rodari» saranno al centro commerciale «Il Giulia» con una bancarella di loro manufatti. Il ricavato, frutto delle offerte libere, sarà devoluto in sostegno al «Telefono azzurro», che ha dato il suo patrocinio all'iniziativa.

Associazione Trieste-Grecia

Domani, alle 12, avrà luogo a bordo de «El Venizelos» messo gentilmente a disposizione dalla Anek Lines, l'assemblea generale ordinaria del sodalizio.

L'Età dei Cristalli

Domani sera, alle 21, al Kangy Club di via Valdirivo 30, conferenza: «L'Età dei Cristalli» con Hela Rita Ini. Seguirà la presentazione del seminario del 25/26 maggio: «Cristalli di Atlantide - La conoscenza energetica dei Cristalli». Ingresso libero.

Omaggio alle donne

Oggi, alle 17, nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano 3), «Omaggio alle donne» dell'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Severino Zannerini.

Raduno nazionale bersaglieri

I bersaglieri della «Toti» con il Labaro e con la loro fanfara si accingono a partire sabato al primo mattino con un pullman alla volta di Fermano Amandola, Ascoli Piceno, ove nella serata terranno un molto atteso concerto e ivi pernotteranno per poi proseguire domenica alla volta di Pescara per partecipare alla «corsa» al Raduno nazionale della Anb. Rientro a Trieste, nella nottata di domenica.

Poste aperte di domenica

L'Ente poste italiane, filiale di Trieste, rammenta che è tuttora in atto la sperimentazione dell'apertura festiva del servizio postale agli sportelli della Posta centrale, piazza V. Veneto 1, con orario 8.30-19.

Treno storico a vapore

Il 22 giugno, per iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario di Campo Marzio (Sat/Dlf), si ripeterà la gita con il treno a vapore sulla ferrovia «Transalpina» sino al lago di Bled, con partenza e arrivo alla stazione di Trieste Campo Marzio. L'effettuazione del viaggio è subordinata all'adesione del numero minimo di partecipanti. Informazioni e adesioni, fino a esaurimento dei posti, al museo Ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13 (tel. 3794185).

Rena Cittavecchia

L'associazione «Rena-Cittavecchia» organizza una festa domenica 26 maggio in occasione del suo anniversario. Informazioni in sede (tel. 360463).

Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana organizza dal 3 al 28 giugno corsi intensivi di lingua inglese della durata di quattro settimane con 5 ore settimanali di lezione. Le lezioni avranno luogo in sede, dal lunedì al venerdì nelle ore pomeridiane e serali. Quest'anno l'associazione propone pure un corso di letteratura inglese. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15 (tel. 630301) dalle 16 alle 19.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il concorso fotografico regionale su due temi: «Trasporti urbani di ieri e di oggi» e «La trenovia di Opicina». Si possono presentare sino a 4 opere per ogni sezione (bn e stampe), del formato massimo 30x45. Per ogni ulteriore informazione, rivolgersi in sede (via Zovenzoni 4) tutti i giorni dalle 18 alle 20, oppure telefonare al 635396. Il termine ultimo per la consegna delle opere è domani.

Cittavecchia ex tempore

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la parrocchia di Santa Maria Maggiore e la Confraternita della Madonna della Salute, organizzano la ex tempore di pittura per i giorni di domani e domenica con tema dal titolo «Vestigia romane in Cittavecchia» (scorci, caratteristiche e storia). Il concorso è libero a tutti gli artisti della regione e la timbratura delle tele avverrà alla Parrocchia di Santa Maria Maggiore, in via Collegio 6, domani dalle 8 alle 14 e domenica dalle 9 alle 11.

Cento strade per giocare

Continua alla libreria «In der tat», la mostra dei disegni dei ragazzi che hanno partecipato, domenica 24 marzo, in piazza della Borsa, a «Cento strade per giocare» e che hanno aderito all'estemporanea di disegno sul tema «I luoghi dove giocare». La mostra potrà essere visitata fino a domani negli orari di esercizio della libreria, in via Felice Venezian 7 (tel. 300774). A chi ne farà richiesta sarà consegnato un diploma di partecipazione.

Veterani dello sport

Ben 14 sezioni regionali dei «Veterani dello sport» con un complessivo di oltre 200 associati si ritroveranno, domenica 2 giugno, in un hotel cittadino per un'assemblea straordinaria e la consegna dei diplomi di «Triario» ad atleti di riconosciuti meriti. Alla manifestazione sarà presente il presidente dell'Unvs Edoardo Mangiarotti oltre alle autorità sportive e civili.

Pittura su stoffa

All'Università della terza età, via Corti n. 1/1, mostra di pittura su stoffa e incisione su vetro del corso della signora Maria Grazia Ressel, aperta a tutti dal 15 al 22 maggio con orario dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato e domenica).

Uisp per bambini

L'Unione italiana sport per tutti con gli operatori dell'Associazione per il tempo libero «La marmotta», organizza anche quest'anno un programma di attività rivolta a bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni nell'ambito del programma nazionale «Sport gioco & avventura». Informazioni al comitato provinciale Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sulla Gazzetta ufficiale n. 37 del 7 maggio IV serie speciale, è stato pubblicato il testo del bando di concorso per l'ammissione al corso biennale di formazione specifica in Medicina generale relativo agli anni 1996/97. Il termine per la presentazione delle domande scade entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando, a disposizione degli interessati alla segreteria dell'Ordine.

RISTORANTI E RITROVI

La festa continua

Stasera dalle ore 21, la scuola di ballo Arianna organizza con i suoi allievi il «Minicampionato di Primavera», inoltre tanta bella musica per farti divertire e ballare insieme a tanta bella gente. Tutti i venerdì musica latino-americana, naturalmente al Paradiso.

Al Collio

Nuova gestione. Sabato ricca degustazione base pesce. Prenotazioni 633784.

I ragazzi del Dante «fanno lezione» ai genitori

Alcune classi della scuola media Dante Alighieri, dopo aver visitato, accompagnate dal professor Giorgio Cisco, la mostra «In-coerenze creative», appena conclusa a palazzo Costanzi, hanno tenuto una lezione pomeridiana alle loro famiglie, illustrando il significato dei lavori esposti. Un'esperienza istruttiva e divertente, che ha permesso ai giovani studenti (nella foto) di avvicinarsi al difficile ma affascinante linguaggio dell'arte contemporanea.

PICCOLO ALBO

Spilla oro, caro ricordo, smarrita sabato 4 maggio in centro. Offro 500.000 al rinvenitore. Tel. 391103.

STATO CIVILE

NATI: Ruggiu Alessia, Doliak Denis, Zubin Elisa, Gombac Gregor.

MORTI: Quagliaro Paolo, di anni 46; Tapazin Pierina, 77; Fachin Antonio, 89; Perini Alfonso, 84; Pertot Maria, 88; Giurini Ornello, 82; Pavan Maria, 93; Dragogna Nicolò, 63; Glavina Carlo, 83; Lokar Gioconda, 75; Merhar Edoardo, 80; Zaccaria Ermenegilda, 88; Zuzek Alfonso, 64; Pegoraro Severino, 66.

WORKSHOP ALL'UNIVERSITA'

Imprese del Nord-Est e realtà internazionali

Tre strutture aziendali illustrano agli studenti le loro strategie e il loro approccio ai mercati

«Strategie e soluzioni organizzative per lo sviluppo sui mercati internazionali» è il tema del workshop in programma domani, alle 9, nella sala conferenze della facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste. La manifestazione, organizzata dal Miber's in collaborazione con il Mib e il Rotaract Club di Trieste, svilupperà il lavoro delle imprese del Nord-Est prendendo in esame tre casi aziendali. «Il workshop sarà una giornata di studio relativa alle imprese del Nord-Est e al modo in cui queste realtà si avvicinano ai mercati internazionali – ha spiegato Paolo Venir, presidente del Miber's – e vedrà la partecipazione, in qualità di relatori, di tre testimonial importanti, in rappresentanza di altrettante grandi imprese». Diego Salvador, responsabile Affari legali e societari della Safilo occhiali, Roberto Boratto, amministratore delegato Siap della Carraro metalmeccanica, Mario Pozzi, export manager della Snaidero cucine. Il loro compito sarà quello di illustrare le strategie delle rispettive società nell'approccio ai mercati internazionali e alle soluzioni organizzative adottate. Spetterà poi all'ospite d'eccezione, il professor Enzo Rullani, dell'Università di Venezia, inquadrare l'argomento dal punto di vista teorico come la divisione internazionale del lavoro, strategia globale-locale e fornire spunti per la riflessione e la discussione interattiva.

«Questa occasione ha rappresentato uno spunto per allacciare, come associazione Miber's, una serie di importanti contatti con l'Aela (associazione dei laureati in Economia aziendale) di Venezia e con il Rotaract Club di Trieste» ha ricordato Venir. Il Nord-Est è riuscito a cogliere immediatamente le opportunità della lira debole collocando i suoi prodotti in tutto il mondo, segnando una crescita a livelli record. Il Veneto e il Trentino-Alto Adige sopravanzano le altre regioni del Nord con un tasso medio di crescita del Pil dal 1990 al 1994 rispettivamente dell'1,8% e dell'1,3% contro lo 0,8% della Lombardia.

Boom finito? Problemi a livello infrastrutturale? Incapacità del sistema finanziario a seguire le imprese nel loro sviluppo? Quali sono le basi del successo di queste realtà industriali? È un successo dovuto a fattori contingenti e destinato a esaurirsi nel breve periodo, oppure si basa su fondamenta più solide? Ed è allo scopo di dare risposta a questi e a molti altri interrogativi che l'associazione Miber's, il Mib e il Rotaract Club di Trieste danno appuntamento ai tanti giovani alle 9 di domani.

CONCERTI

Violoncello e pianoforte: l'integrale di Beethoven

La Società dei concerti concluderà la stagione 1995/'96 con due serate, lunedì 20 e venerdì 24 maggio, al Politeama Rossetti, alle 20.30, ospitando il duo Brunello-Lucchesini che eseguirà l'integrale delle composizioni per violoncello e pianoforte di Beethoven. Pertanto, il previsto concerto del pianista Krystian Zimerman non avrà luogo.

Il violoncellista Mario Brunello ha studiato con Adriano Vendramelli e Antonio Janigro. Nel 1968 ha vinto il primo premio all'VIII concorso internazionale Ciaikovski di Mosca. Da allora ha iniziato una brillante carriera suonando in Europa, Stati Uniti e Giappone. Il pianista Andrea Lucchesini, classe 1965, fin da giovanissimo ha collezionato importanti successi e nel 1983 è stato vincitore del prestigioso concorso internazionale Dino Ciani, alla Scala. Il duo si esibirà in cinque sonate e tre cicli di variazioni, che costituiscono la produzione di Beethoven per violoncello e pianoforte, lavori di grande rilievo che i musicisti presenteranno in ordine cornologico.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Un solo braccialetto non tintinna.

Inquinamento

4,7 mg mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 16,9; temperatura massima gradi 20,1; umidità 78 per cento; pressione millibar 1014,6, stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da Nord-Ovest con velocità di 10,4 km/h e raffiche di 11,9 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 18,3.

Le maree

Oggi: alta alle 9.43 con cm 32 e alle 21.01 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.19 con cm 60 e alle 15.05 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.18 con cm 31 e prima bassa alle 3.49 con cm 61 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

FESTA

Librerie aperte domenica e lunedì

Continua con successo anche in città la Festa del libro che quest'anno si svolge in concomitanza con l'apertura del salone del libro di Torino. Anche a Trieste le librerie offrono lo sconto del 20 per cento per i libri dei più importanti editori e saranno straordinariamente aperte anche domenica e lunedì. La manifestazione, e anche la possibilità di usufruire dello sconto del 20 per cento, si concluderà infatti martedì prossimo.

Ogni libreria in questi giorni sta esponendo il meglio del proprio assortimento: dai libri di cultura e per bambini a quelli stranieri, in modo che questi giorni costituiscano per il pubblico un'occasione per arricchire, risparmiando, la propria biblioteca.

Farmacie di turno

Dal 13 al 18 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253. Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia 89, Aquilinia. Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Isa Benedetti ved. Balassa nel IV anniv. (6/5) dalla figlioccia Noris Tery 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Stefania Lenco ved. Bardi nel IX anniv. (16/5) dalla famiglia Musini 100.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di nonna Angela (17/5) da Nerina, Susy e Massimo 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di zia Anita per il compleanno da Nives e Claudio Paoletti 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ubaldo Cossutti per l'onomastico (16/5) e di Imelde e Luciano Tavonati da Silvana 30.000 pro Airc.
— In memoria di Romano Dagnelut nel IV anniv. dalla moglie Margherita e figlio Giorgio con Liliana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Natalia Felicetti nell'anniv. (17/5) dalle figlie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ubaldo Krizman per l'onomastico (16/5) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'arch. Edoardo Magris nel XXII anniv. (17/5) dalla moglie Elvira 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Marini nel V anniv. da Franco e Maria 20.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Antonio Taumaturgo).
— In memoria di Santina Suman nel XVI anniv. (17/5) dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Tosti nel XIX anniv. (17/5) dalla moglie Lina e figli Mirella e Riccardo 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Ass.de Banfield; dai nipoti Cici e Bruna 20.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Vidi dagli amici Riosa, Cricchiutti, Birsa, Penazzi e Zuch 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Zabarella ved. Boccuto da Franca e Flavio 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Agostino Zogolini da Cepak, Buratti, Tiberi, Louvier, Luciani, Dimonte, Petagna e Slager 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da n.n. 150.000 pro Unione ital. ciechi.
— da Teresa Lucatelli e amiche 50.000 pro Casa Stella del Mare.
— In memoria di Biagio Albano Immacolata MArgherita Varesano 50.000 pro Airc.
— In memoria di Fidalma Bianchin ved. Tassan dai colleghi della Stock spa del figlio 205.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Trento Bisso da Milena, Annamaria, Nidia, Marisa, Romana e Giustina 210.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Dino Bonicioli da Giuliana e Bice Lipizer 50.000 pro Gruppo M.T. Mondo Nuovo.
— In memoria di Domenico Bonicioli dalle fam. Lugnani, Pirona, Bruna Castellan, Cavani e Pino Castellan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Loredana Brena e Franco Terbon da Viviana, Claudio e Lara 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Friedrich Brezar da zia Pierina Brezar 50.000, dalle cugine Gioia e Gioconda 50.000, da Livia Bandiera, Danilo e Massimo 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Enzo Canarutto da Laura Urizio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Wilma Centuori de Leonardis da Norma, Fabio e Rossella Padovini 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Nereo Chierego da Giuseppina Gazulli 50.000, dalle famiglie Pichler Calligaris 100.000 pro Ass.Santorio per la pneumologia.
— In memoria di Saverio Cimador (Rino) da Arnaldo ed Enrico 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle compagne di scuola della moglie Noelia 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Wilma De Leonardis da Maria e Giorgio Kosic 200.000 pro Airc; dalla famiglia Romoli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Dubaz ved. Razza da Nivia Delise 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ferruccio Dudine dalla moglie Giuseppina 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Emili da Mara Porcelli 50.000 pro Suore missionarie della Carità - Roma.
— In memoria di Adolfo Furlan dai colleghi ferrovieri della T.E. v.Opicina 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Gerin dalla famiglia Rota 50.000, del dott. Bruno Barison 20.000 pro Casa S.Domenico.
— In memoria del condomino Glavina dalla famiglia Del Piero 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo e Iolanda Gregoretti dalla figlia Vera e dalla nipote Alice 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della piccola Giulia Krasti dalla mamma Elena e papà Denis 120.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Junio Lo Cuoco dai compagni di classe 115.000 pro Astad.
— In memoria di zia Lucia da Evelina e Luciana 75.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Guido Maffei da Claudia Mattioli 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Maria dal marito 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Mercadel dalla famiglia Fabio Cante 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Moretto e Marcello Bensi dalle fam. Bensi e Petronio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pajer di Monriva dall'amica Paola Romano 25.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola, 25.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Angela Palmisano da Laura Brecelli Pin 20.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato; da Ornella Franchi 20.000 pro Cri.
— In memoria di Albina Pertot dai figli dell'amica Gigetta 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pison in Rolli dalla sorella Bruna 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Mario Pobega dalla famiglia Ruffini 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

NUOVA DEFINIZIONE E IMPORTANTI ACQUISIZIONI PER IL MUSEO TEATRALE

E lo Schmidl diventa «grande»

Scorporato dalle altre strutture museali avrà più autonomia e attingerà ai finanziamenti regionali

Presentato il restauro, a prova di bomboletta, del monumento a Verdi e la donazione di un dipinto del Settecento

Il restauro del monumento a Giuseppe Verdi; la donazione di un dipinto del Settecento al museo teatrale «Carlo Schmidl»; l'annuncio dello scorporo dagli altri musei civici dello stesso museo che conquista così la definizione di «museo grande»; la collocazione di tre busti in ricordo di altrettante personalità della cultura locale.

Un vero e proprio fuoco di artificio di avvenimenti di notevole rilievo per il mondo culturale triestino è stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dall'assessore alla Cultura, Roberto Damiani, e dal direttore incaricato dei civici musei, Adriano Dugulin.

La presentazione del restauro al monumento a Verdi, che si trova in piazza San Giovanni, avrà luogo domenica 26 maggio, alle 12. Il restauro del monumento, realizzato con la supervisione della Soprintendenza archeologica del Friuli-Venezia Giulia e con la consulenza dei civici musei, è stato finanziato da Fulvia e Fulvio Costantinides, presenti alla conferenza stampa, per onorare la memoria di Giorgio Costantinides. Opera di Alessandro Laforet, la statua di Verdi venne realizzata in marmo e collocata nel 1906, ma dopo aver subito dei vandalismi all'inizio della guerra tra Italia e Austria, venne fusa in bronzo e ricollocata nel 1926. Oltre al monumento riportato agli originari splendori, anche la base è stata trattata con una vernice particolare a prova di bomboletta spray.

Damiani ha quindi annunciato che la competente commissione regionale ha dato il via libera per il riconoscimento al museo teatrale «Schmidl» della qualifica di «museo grande». Ciò significa ampia autonomia, ma soprattutto possibilità di attingere ai finanziamenti regionali. «Un atto di buon auspicio – ha detto Damiani – soprattutto di fronte ai segnali preoccupanti che giungono dall'ente lirico triestino».

Ciliegina sulla torta, è giunto allo «Schmidl» il dono di un dipinto raffigurante Santa Cecilia. Il quadro, un olio su tela ci centimetri 70 per 90, del valore stimabile di 15-20 milioni di lire, è attribuito al pittore veneto del Settecento Gaetano Zompini, ed è stato donato dallo studioso Fabio Lamacchia. La donazione riveste un particolare significato in quanto al museo «Schmidl» non esisteva nessuna immagine cristiana rappresentante la santa patrona dei musicisti.

«Lo "Schmidl" – ha aggiunto Dugulin – detiene l'invidiabile primato di aver visto il suo patrimonio triplicare nel corso degli ultimi dieci anni proprio grazie alle donazioni». Per quanto riguarda il restauro del monumento a Verdi, il direttore incaricato dei Civici musei ha sottolineato quanto sia importante la costante manutenzione del patrimonio artistico che la città possiede. Un patrimonio al quale si aggiungeranno, nelle prossime settimane, altri tre pezzi. Si tratta di due opere dello scultore Nino Spagnoli: il busto di Carlo Stuparich, che verrà inaugurato il 30 maggio nella scuola a lui intitolata, e il busto dello scrittore istriano Pier Antonio Quarantotti Gambini, che verrà collocato nel Giardino pubblico. Sempre nel Giardino pubblico, l'11 giugno, sarà inaugurato il busto del poeta sloveno Srecko Kosovel, donato dalla Casa dello studente sloveno nel cinquantesimo della sua costituzione.

Paolo Marcolin

UN CONVEGNO E BEN SETTE MOSTRE IN CITTA'

La letteratura della geografia

Si terrà dal 21 al 25 maggio il 27:o Congresso geografico italiano promosso dall'Associazione dei geografi italiani e organizzato dall'Università, dipartimento di Scienze geografiche e storiche, con la partecipazione di alcune centinaia di professori e ricercatori provenienti da tutte le università d'Italia. I lavori si svolgeranno al Centro congressi della Stazione marittima, al molo Bersaglieri, e si articoleranno in sei tavole rotonde e una serie di sezioni nelle quali verranno presentate le comunicazioni scientifiche, circa 150.

Importanti le manifestazioni collaterali: nei giorni che precedono, accompagnano e seguono il convegno si potranno visitare ben sette mostre. La prima verrà inaugurata oggi, alle 18, nella sala comunale di Palazzo Costanzi e sarà intitolata «Trieste. Realtà, immagine, immaginazione». Organizzata da un gruppo di specialisti guidato dal prof. Luciano Lago del dipartimento di Scienze storiche e geografiche dell'Università, l'esposizione si ricollega alla mostra, già visibile a Trieste dal febbraio scorso al museo Revoltella, intitolata «Immagini di Trieste dalla collezione Davia». A queste due se ne aggiungerà una terza che verrà allestita nella hall della Stazione marittima nei giorni del congresso con l'esposizione dei documenti urbanistici del Comune di Trieste. Nel complesso, sarà così accessibile la più ricca documentazione iconografica riguardante la città giuliana mai esposta al pubblico.

La mostra di Palazzo Costanzi su «Trieste, immagine, immaginazione» sarà accompagnata da un ricco catalogo delle edizioni Mongolfiera, con interventi di diversi autori: Bandelli, Battisti, Castro, Cervani, Donato, Gnesda, Nodari, Lago, Paoletti, Riavez, Staccioli, Sterchele, Ventura e Zanni. Mostra e volume consentono di seguire nel tempo l'evoluzione parallela della struttura urbana di Trieste e della sua rappresentazione, dall'epoca romana al giorno d'oggi.

Accanto alle mostre su Trieste, sempre in concomitanza con il congresso, ne verranno organizzate altre alla Stazione marittima come la «Mostra fotografica sulle terre adriatiche» curata dalla Società di geografia italiana di Roma, la «Mostra dei materiali cartografici preordinati dall'Università degli studi di Trieste a seguito dell'evento sismico del Friuli del maggio 1976» a cura della Regione e del dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine dell'Università. La settima mostra, invece, sarà dedicata alla cartografia e verrà allestita nella sala didattica «Franco» della Soprintendenza ai beni archivistici del Friuli-Venezia Giulia. Il suo titolo è «Imago Adriae», una mostra di cartografia storica relativa alle raffigurazioni della Patria del Friuli, dell'Istria e della Dalmazia, curata dal dipartimento di Scienze geografiche e storiche della facoltà di Magistero.

«L'amore» di Ruggeri al Politeama

Continua la prevendita per il concerto di Enrico Ruggeri in programma martedì, alle 21.30, al Politeama Rossetti. Il noto cantautore proporrà alcuni dei suoi brani più celebri, compresa la canzone presentata al recente festival di Sanremo, «L'amore è un attimo». Prenotazioni e prevendite alla biglietteria del Rossetti (ingresso via Piccolomini: feriali 8.30-13; 16-19) e alla biglietteria centrale di galleria Protti (feriali 8.30-12.30; 16-19)

Centro riabilitazione cardiopatici: 20 anni e un dono

L'inaugurazione di una nuova e costosa apparecchiatura, donata dall'associazione Amici del cuore, è stata per il Centro di riabilitazione del cardiopatico l'occasione per celebrare il ventennale della propria attività. Una cerimonia «familiare», presente una piccola folla di assistenti, durante la quale il dottor Pierpaolo Gori ha illustrato alle autorità (in prima fila nella foto Lasorte il vescovo Bellomi e il presidente degli Amici del cuore Primo Rovis) l'arricchimento delle prestazioni che al Centro deriverà dall'impiego del nuovo, sofisticato metodo di controllo.

DOMANI

Riuso Pescheria: tavola rotonda

Domani, con inzio alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, si svolge una tavola rotonda sul riuso dell'edificio della Pescheria e sul dibattito aperto per una sua riqualificazione a centro espositivo e culturale. Alla riunione, organizzata dalla Società di Minerva, interverranno i professori Marco Pozzetto e Pietro Piva della facoltà di Ingegneria e Nicoletta Zanni, docente di Storia dell'arte alla facoltà di Lettere. Modererà l'incontro l'architetto Gino Pavan, presidente della «Minerva».

AUTORI

Serata con Pierri pittore e poeta

Oggi, alle 20.30, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152), il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore», organizza, in collaborazione con l'associazione regionale «Arci-Nova», una serata con il pittore e poeta Ugo Pierri, che presenta il suo libro «Aiku Lokali»: epigrammi e aforismi in lessico triestino. Interverranno i giornalisti Francesca Longo e Matteo Moder; letture dell'attrice Liliana Saetti. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

IMPRESE

Il ritorno di Ostrouska stasera da Costanzo

Ritorna a Trieste, dopo due anni di viaggio in bicicletta attraverso le Americhe, Massimo Ostrouska, che sarà accolto dai suoi concittadini in piazza Unità, domenica alle 10.30.

Il giovane triestino sarà inoltre ospite questa sera, della trasmissione televisiva «Maurizio Costanzo Show». Chi volesse comunicare con lui via Internet o saperne di più sulla sua avventura, può farlo scrivendo ai seguenti indirizzi: email: ostroôinterware.it; oppure WWW: http://www.interware.it/estrema/index.htm.

LA SCOMPARSA DI DUILIO SAVERI

Un eclettico «Pierino» fra satira e giornalismo

È scomparso uno dei più versatili talenti giornalistici del dopoguerra triestino: Duilio Saveri. Cresciuto nella fucina del liceo «Petrarca», classe III B, dove aveva assunto, per il suo carattere estroso e «fuori dai binari», la tipicità del Pierino, o meglio del Gianburrasca (anche se sostanzialmente adorato dagli insegnanti e dai compagni), Saveri aveva cominciato a dar prova delle sue capacità sul «Caleidoscopio» (di cui fu uno dei quattro fondatori), il settimanale satirico degli anni 1945-'47, nel quale esordì come disegnatore, parodista e «critico».

Goliardico nell'animo, ma mai volgare, Duilio Saveri (tra le altre doti ne aveva una: quella di sensibile pianista) imitò su quel settimanale la prosa bislacca delle cronache medievali e fece ridere mezza Trieste. Ma i disegni e il pianoforte già allora non davano sicurezza. Sicché la vena di Saveri si trasferì nel giornalismo puro. Dapprima alla «Voce libera», poi al «Piccolo sera» e quindi al «Piccolo» dove fu cronista giudiziario; per poi passare alla Rai di Trieste dove cominciò con degli sceneggiati-lampo di giallistica; imitati un po' dappertutto. Con Faraguna e Carpinteri collaborò alla trasmissione del «Campanon». Alla Rai fu di casa fino agli anni Sessanta, cronista e anche conduttore, per poi – ahimé – scivolare nella pensione. Consolato dalle sue passioni: i libri, la musica, la famiglia.

l.coss.

Duilio Saveri

PREMIO PER IL MEMORIAL EUGENIO ARTICO

Sabrina, giovane interprete del teatro dialettale triestino

E' stato assegnato alla giovane attrice Sabrina Cannavò, come migliore interprete della stagione del teatro in dialetto triestino de «L'Armonia» la cùi undicesima edizione si è conlcusa in questi giorni, il «XIV Memorial Eugenio Artico», riconoscimento dedicato al teatro amatoriale cittadino dalla famiglia Artico.

Sabrina, attrice del gruppo Farit Teatro, è stata premiata per l'interpretazione «misurata e mai caricaturale» del personaggio di Lina nella commedia «No sempre quel che par xe vero». La cerimonia di premiazione si è svolta al teatro Silvio Pellico di via Ananian.

Gli attori Sabrina Cannavò e Riccardo Beltrame

Appuntamenti con la bellezza

Nuovi appuntamenti con la bellezza nei locali della città. Domani, alla discoteca «Il Mandracchio», sono in programma le selezioni dei concorsi nazionali Fotomodella dell'anno, Miss Teen Ager, Modella Oggi, Ragazza Ideale d'Italia e Miss Alpe Adria. Per iscriversi alla manifestazione, organizzata da Fotosvizzera in collaborazione col locale, le aspiranti Miss, dai 14 ai 25 anni, possono chiamare il 371096, o presentarsi direttamente in discoteca. La manifestazione inizierà alle 23.30.

La città di Italo Svevo ricostruita in un tram

Fino a martedì alla Stazione di Campo Marzio è visitabile l'installazione di Ciro Gallo (nella foto) e di Francesco Carbone in un vecchio tram dove, si è ricostruito, ispirandosi alla novella di Italo Svevo del buon vecchio e della bella fanciulla, un ambiente della Trieste dei primi novecento (orario 9-13, lunedì escluso). L'evento, nell'ambito di TsFestival, ha per titolo «Procederò per un altro poco», frase dalla novella sveviana.

Verso l'università senza salti nel buio

Si è conclusa domenica la settimana del primo salone dello studente organizzata dall'Università. La prima edizione dell'iniziativa, promossa dall'ateneo cittadino nel settore dell'orientamento, ha riscosso grande successo tra gli studenti delle scuole medie superiori e universitari. In soli sette giorni l'aula magna, trasformata per l'occasione in un avveniristico contenitore espositivo, è stata visitata da migliaia di ragazzi accompagnati dai loro insegnanti e talvolta dalle loro famiglie. I futuri iscritti dell'ateneo hanno così potuto conoscere l'organizzazione universitaria da vicino, informandosi nel contempo sui diversi corsi di laurea attivati attraverso gli strumenti conoscitivi più disparati, dai semplici opuscoli ai computer fino agli audiovisivi. Conferenze e dibattiti sui possibili sbocchi professionali offerti dalle singole facoltà si sono poi svolti ogni pomeriggio dal lunedì al venerdì e anche questi incontri sono stati molto seguiti.

Il salone è stato infine visitato anche da numerosi ospiti illustri come il premio Nobel Rita Levi Montalcini, a Trieste per la prosecuzione dei lavori sulla Magna Charta dei doveri dei cittadini, il prefetto di Trieste Moscatelli, il vicesindaco Damiani, il provveditore agli studi Campo.

Qualche commento dai diretti interessati. Cristina, già iscritta a scienze politiche: «L'iniziativa mi piace molto – spiega –. Dal punto di vista informatico si rivela molto utile anche per noi che già frequentiamo l'università».

«L'idea ci sembra ottima – dicono Chiara, Lisa, Mario e Giorgio, studenti dei licei scientifici Marinelli e Copernico e di un istituto magistrale udinesi –. Scegliere una facoltà universitaria è molto difficile soprattutto se non conosci i vari piani di studio o le opportunità lavorative che le varie facoltà ti offrono». «Io, ad esempio, – spiega Giorgio – vorrei iscrivermi a scienza della comunicazione e qui ho potuto informarmi sui vari esami e sulle possibilità di trovare un lavoro nel settore del marketing». «Finalmente l'università inizia a fare qualcosa di concreto nel campo dell'orientamento – dichiarano soddisfatte Laura ed Elena, entrambe iscritte all'ultimo anno del liceo classico Petrarca di Trieste –. L'iscrizione all'università segna un passo importante nella vita di ognuno di noi e spesso si decide di compiere un salto nel buio senza sapere esattamente dove si sta andando».

Mini rassegna «crossover» con Schema e Pi Quadrato

L'associazione culturale Macondo organizza oggi, al Circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162, una mini rassegna Crossover con gli «Schema» ed i «Pi Quadrato». I «Pi Quadrato» (Sandro Lestan, Mario Sfiligoj, Dario Gotti, Igor Giuliano, Mario Gori e Diego Predonzani), finalisti all'ultima edizione di «Emergenza rock», eseguono brani originali di rock italico con forti contaminazioni rap. I loro testi, con toni forti e diretti, denunciano problematiche sociali. Gli «Schema» (Massimo Schettino, Chirstian Krejner, Antonio Paccione e Fiodor Cicogna), ognuno proveniente da esperienze musicali molto diverse, hanno dato vita ad un gruppo che propone un sound definito un crossover di diversi generi musicali che si amalgama con i testi di protesta, tutti rigorosamente in italiano.

PESCA

Ami piccoli in serie anche per i grandi

Meglio un solo amo grosso o un «trenino» di due o tre ami piccoli? Ogni pescatore ha la sua teoria, e in genere i cacciatori di prede grosse disprezzabno gli ami piccoli, magari «scottati» da qualche vecchia esperienza. Ma nella pesca non esiste una regola assoluta, anche perchè l' industria, anche in questo campo, ha fatto passi da gigante e gli ami di oggi offrono una tenuta infinitamente superiore agli attrezzi di vent' anni fa.

Ma andiamo per ordine. L' amo piccolo, in genere, si usa per pesci piccoli (ovvio), o per esche piccole da offrire a pesci grossi (per esempio, il chicco di mais per le carpe).

Ma ci sono esche, come i vermi in genere, che mal si prestano a essere innescate su un solo amo: molto più efficace puntarli su un filare di due o tre ami di taglia minore, in modo che almeno uno di questi finisca in bocca al pesce in qualunque punto attacchi il boccone.

Stesso discorso per la pesca col vivo (e anche col morto), in cui è indispensabile «fasciare» l' esca con ami distribuiti in più punti per essere certi della ferrata, tanto che il pesce attacchi di lato, dalla coda o verso la testa della sua preda.

Ci sono infine applicazioni esasperate del concetto di molti ami piccoli simultaneamente impiegati, come nel caso della palla di pasta montata su venti o trenta ametti legati a raggiera: si lancia e si fa affondare. I cefali sbocconcellano e prima o poi uno resta allamato.

Ovviamente l' uso di ami piccoli, se presenta il vantaggio di ferrate più certe e di una maggior mobilità della pesca, richiede aanche l' uso di terminali più sottili e di una particolare delicatezza nel recupero. Ma i materiali di oggi fanno miracoli per cui non c' è da avere dubbi: meglio allamare qualche pesce in più col rischio di perderne qualcuno che vedere il vettino immobile per ore.

Piuttosto, l' importante è scegliere ami ben forgiati, di ottima marca: costano, ma evitano le brutte sorprese.

Li. Mi.

SCACCHI

Giovani in lizza al torneo

Crescono fra i ragazzi la partecipazione e la passione per il gioco

Il 17 marzo si è disputata a Gorizia la fase regionale dei Giochi scacchistici della gioventù. Al torneo, giunto alla terza edizione, hanno partecipato 26 squadre in rappresentanza di altrettanti istituti scolastici della regione. È piacevole constatare (finalmente un'inversione di tendenza) l'aumento progressivo del numero dei partecipanti: 10 squadre e 42 giocatori nel 1994, 21 squadre e 95 giocatori nel 1995, 26 squadre e 110 giocatori nel 1996; a dimostrazione di come il lavoro capillare iniziato in questi anni nelle scuole – purtroppo non ancora abbastanza in quelle cittadine – stia cominciando a dare i suoi frutti.

Riportiamo le classifiche finali ricordando che le prime 2 squadre di ogni categoria accedono di diritto alla fase nazionale. Categoria scuola elementare (7 squadre): 1) Collodi Ts (12/19,5); 2) Ferretti/B Go (8/13); 3) Dardi Ts (7/12,5); 4) Frinta Go (5/10,5). Premi di scacchiera ad Andrea Bevilacqua (6/6), Michele Furlan (6/6), Michele Ruzian (6/6) e Massimiliano Petrovsek (5/6). Categoria scuola media inferiore (10 squadre): 1) Sms Ascoli Go (12/20,5); 2) Sms Locchi Go (9/18); 3) Remanzacco/A (8/14); 4) Sms Pellegrino di S. Daniele/A (7/13,5). Premi di scacchiera a Fidel Santacroce (6/6), Annarosa Del Forno (6/6), Nicola Bertossi (6/6) e Alessandro Cattunar (6/6). Categoria scuola media superiore (9 squadre): 1) Lic. sc. Duca Abruzzi Go (10/16); 2) Coll. mondo unito Adr. Ts (9/17); 3) Itg Fabiani Ts (8/14,5); 4) Lic. sc. Marinelli Ud (8/14). Premi di scacchiera a Carlo Badiali (5/5), Maurizio Samuelli (6/6), Mikkel Conradi (5/6) e Genadi Genadiev (6/6).

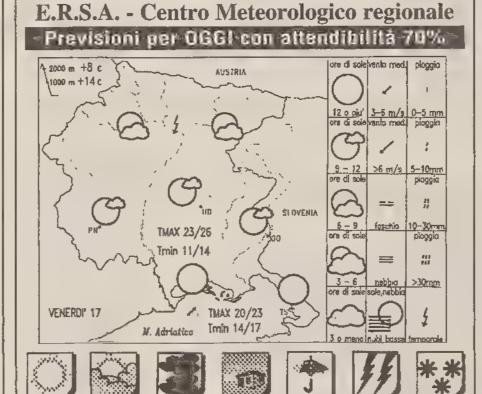
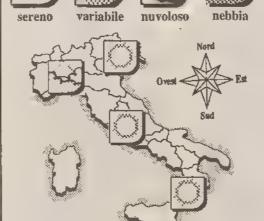
Domenica 5 maggio si è invece disputato l'ultimo turno del campionato nazionale a squadre per circoli. In attesa degli spareggi che designeranno le promosse e le retrocesse dalla serie C, diamo un'occhiata all'andamento del girone regionale di serie B2. A causa dell'imminente prevista unificazione delle serie B1 e B2 non vi erano promozioni e la lotta era unicamente per evitare i due posti che retrocedevano in serie C. All'ultimo turno soltanto il Toniolo Mestre aveva la matematica certezza di salvarsi, mentre le altre squadre (comprese le tre triestine) avevano – chi più chi meno – patemi di retrocessione. Alla fine ce l'hanno fatta il Cs Costalunga (vincendo con Mestre) e il Cs San Marco (vincendo in trasferta a Portogruaro) mentre meno bene è andata alla Sst, sconfitta a Udine, che ha così compromesso un brillantissimo inizio di torneo. Classifica finale: 1) Toniolo Mestre (7/12), 2) Dlf Udine (6/12,5), 3) Cs Costalunga (5/10), 4) Cs San Marco (5/9,5), 5) Sst (4/8), 6) Dlf Portogruaro (2/8).

Dario Russo
Circolo degli Scacchi
Antico Caffè San Marco

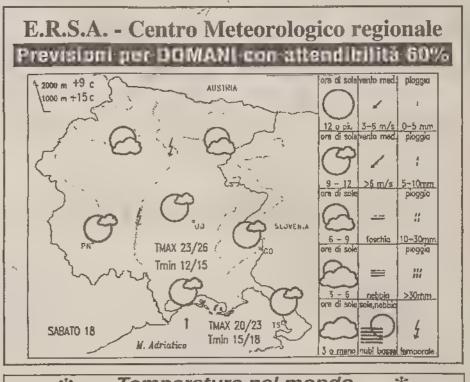
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

Nord
Ovest
Est
Sud

Tempo previsto

Sulla costa prevalenza di cielo sereno, sulla pianura poco nuvoloso, sui monti variabile. Dal pomeriggio possibile qualche rovescio o temporale sui monti. Su bassa pianura e costa vento di brezza anche sostenuto nel pomeriggio.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	3	11	Madrid	nuvoloso	13	21
Atene	variabile	16	27	Manila	sereno	25	34
Bangkok	sereno	27	37	La Mecca	variabile	27	41
Barbados	variabile	25	30	Montevideo	sereno	11	19
Barcellona	nuvoloso	13	22	Montreal	sereno	8	19
Belgrado	nuvoloso	10	25	Mosca	sereno	15	28
Berlino	nuvoloso	7	11	New York	pioggia	10	19
Bermuda	variabile	19	22	Nicosia	sereno	17	26
Bruxelles	nuvoloso	4	12	Oslo	nuvoloso	1	6
Buenos Aires	variabile	9	19	Parigi	nuvoloso	5	10
Caracas	variabile	18	30	Perth	pioggia	14	20
Chicago	nuvoloso	11	17	Rio de Janeiro	variabile	19	27
Copenaghen	nuvoloso	6	13	San Francisco	pioggia	19	27
Francoforte	pioggia	7	12	San Juan	nuvoloso	23	29
Gerusalemme	sereno	14	22	Santiago	pioggia	9	13
Helsinki	pioggia	2	5	San Paolo	nuvoloso	17	28
Hong Kong	nuvoloso	23	28	Seul	sereno	13	29
Honolulu	sereno	23	31	Singapore	pioggia	23	32
Istanbul	sereno	14	22	Stoccolma	nuvoloso	4	8
Il Cairo	sereno	19	30	Tokyo	sereno	13	21
Johannesburg	variabile	9	18	Toronto	nuvoloso	9	16
Kiev	sereno	16	25	Vancouver	variabile	7	15
Londra	nuvoloso	4	11	Varsavia	variabile	15	24
Los Angeles	nuvoloso	17	26	Vienna	nuvoloso	13	22

VENERDI' 17 MAGGIO — **PASQUALE BAYLON**

Il sole sorge alle	5.32	La luna sorge alle	5.44
e tramonta alle	20.31	e cala alle	20.29

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	16,9	20,1	MONFALCONE	15,1	22,7
GORIZIA	14,9	23,0	UDINE	15,5	22,5
Bolzano	13	26	Venezia	16	25
Milano	13	26	Torino	13	23
Cuneo	12	24	Genova	15	19
Bologna	13	27	Firenze	15	23
Perugia	12	21	Pescara	13	23
L'Aquila	12	22	Roma	8	21
Campobasso	11	20	Bari	15	24
Napoli	14	22	Potenza	10	18
Reggio C.	16	23	Palermo	13	21
Catania	10	23	Cagliari	10	22

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali cielo nuvoloso con possibilità di locali deboli precipitazioni, più probabili su Liguria e Piemonte; nel corso della giornata la nuvolosità si estenderà dapprima al resto del Nord e successivamente alla Sardegna e alle regioni centrali tirreniche. Sulle rimanenti regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: moderati da Sud-Est sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale; deboli dai quadranti meridionali sul resto del Paese.

Mari: generalmente mossi i bacini occidentali, poco mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali cielo nuvoloso o molto nuvoloso; al Sud inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: in aumento al Sud.

Venti: deboli da Sud-Ovest al Nord e al Centro, deboli meridionali al Sud.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/5	5.00	Li MARIAN BUCZEK	Kotawaringing	Sc, Legn.
17/5	6.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Ancona	51/17
17/5	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
17/5	6.00	Bu POMORIE	Taranto	rada
17/5	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
17/5	8.00	Sv ALBA	Bar	15
17/5	15.00	Bs PEGGY	Sidi Kerir	Siot
17/5	20.00	Ge PLANET V	La Valletta	50/13

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/5	8.00	Rs SORMOVSKIY 3050	Chioggia	43
17/5	12.30	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
17/5	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
17/5	13.00	Pa EVER GRADE	Jeddah	50/13
17/5	13.00	Cy PRAESIDENT	ordini	21
17/5	14.00	It SOCAR 4	Venezia	37
17/5	16.00	Sv ALBA	Bar	15
17/5	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
17/5	20.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Ravenna	51/17

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
17/5	8.00	IRINA	rada	Siot 1
17/5	8.00	POMORIE	rada	44
17/5	18.00	NISSOS THERASSIA	rada	Siot 4

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo praticano gli atleti - 6 La madre di Apollo - 12 La provincia di Mondolfo - 14 Il Rocco che fu un noto allenatore - 15 Inviato... con un dispaccio - 17 Il Jolson dello schermo - 19 La moglie del trattore - 21 Acquavite aromatizzata con bacche di ginepro - 22 Epidemia... manzoniana - 23 La fine del mondo - 24 Prime nel gusto - 25 Alimenti che mantengono a lungo le proprie caratteristiche - 26 Recata - 27 Articolo maschile - 29 È alta in casi di grave epidemia - 30 Piacevolmente rapito - 31 Vale sopra - 32 Il nome di Respighi - 33 Unità di misura della pressione atmosferica - 34 Il nome della Papas - 35 Svetta nel panorama di Torino - 36 La nostra moneta - 37 Osso lungo della gamba.

VERTICALI: 1 Si affollano di bagnanti - 2 Mezza pera - 3 Hermann, chimico tedesco - 4 Difficile da trovare - 5 Condurre da un luogo a un altro - 7 Farmaco che toglie la sensibilità - 8 Un iscritto al partito - 9 Maggiore o Minore in cielo - 10 Difetto perdonabile - 11 Ultime di Macao - 13 Mostrati con affettazione - 16 Fu una dissoluta imperatrice - 18 Canta nella «Turandot» - 20 Lo teme il pugile - 23 Scendevano fra i mortali - 25 Vi nacque Luca Signorelli - 26 Manifesto da parete - 28 Si può conferire «ad honorem» - 29 Mille in un chilometro - 31 Aiutano a rinvenire - 32 Si trasformò in «oui» - 33 Il nome di Marley - 35 Dopo il re e prima del fa.

LUCCHETTO (4/5 = 5)

L'oste ti fa pagar la ricevuta

È un prodigio nel farti la fattura,
ma te ne accollerà l'«ingrossamento»
e a carte quarantotto (è la ventura!)
andrà a finire complessivamente!

CAMBIO DI CONSONANTE (4)

Un politico di centro

Questo per contener l'avanzamento
delle frange estremiste, rosse o nere,
poco propenso pare in Parlamento
verso chi vuol un dialogo tenere.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Gli orologi.

Anagramma:
Il secondino = l'inno deciso.

Cruciverba

ASSO■STEWARD
DO■SCATTARE■
■CM■RI■ALITO
■CORO■M■TOT■
COLONIALE■OC
PROTOTTERI■A
■SCOLATO■EST
PO■COLAPASTA
I■PAGINA■IEN
APPLICARE■FE
VE■CAI■DUMAS
ERMO■■CORONE

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Tour speciale in Thailandia

IL PICCOLO — UTAT VIAGGI

Visto il successo del viaggio dello scorso marzo, Vi riproponiamo un viaggio speciale di **10 giorni in Thailandia** dal 20.6 al 29.6 in partenza da Trieste al prezzo di **L. 2.570.000 con accompagnatore UTAT** per tutto il tour. Passate a ritirare il programma nei nostri uffici di via Imbriani e galleria Protti; per i lettori de IL PICCOLO una piacevole sorpresa.

Nella foto i partecipanti del viaggio del Piccolo dello scorso marzo: Bernieri Di Lucca Sergio, Bianchetti Anna, Nigli Carlo, Nigli Barisi Rosanna, Cok Sergio, Spagnul Laura, Svara Giovanna, Papo Giulia, Coppoli Franca, Baldi Giannarosa, Del Santo Gianni, Ferrari Nevia, Blason Claudio, Stocca Iolanda, Ferluga Oscar, Ferluga Elda, Pettirosso Speranza, Baraldini Ester, Demetrio Teresa, Spessot Giovanni, Marini Adriano, Valent Margherita, Tami Oreste, Marzona Angela.

Tour leader: Rina Rusconi.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Avete buone possibilità per migliorare la vostra situazione economica. I superiori apprezzano la vostra lealtà. Rapporto di coppia gratificante.

Toro 21/4 – 19/5
Piccole contrarietà sembrano ostacolare i vostri piani, ma non dovete perdere la calma. E' il momento di osare di più per conquistare chi vi piace.

Gemelli 20/5 – 20/6
Finalmente la proposta di lavoro che attendevate da tempo sta arrivando: fatte mettere tutto nero su bianco. L'amore è dietro l'angolo.

Cancro 21/6 – 21/7
Organizzate le vostre giornate con un certo criterio altrimenti rischiate solo di perdere tempo. In amore non contate solo sul fascino personale.

Leone 22/7 – 23/8
Il vostro impegno e la vostra costanza avranno presto dei riscontri concreti da parte dei superiori. In questo momento l'amore non va trascurato.

Vergine 24/8 – 22/9
Momento decisamente favorevole nel lavoro: le vostre ideé rivoluzionarie avranno la possibilità di piacere ai superiori. In amore maggiore sincerità.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel settore del lavoro oggi avrete la possibilità di scegliere le strategie più intelligenti e opportune. Sfruttate l'occasione. Amore senza riserve.

Scorpione 23/10 – 22/11
Per ora certe speranze di successo ancora non si realizzano: mantenete la calma evitando di fare passi falsi. In amore non contate sul futuro.

Sagittario 23/11 – 21/12
Vi sentite allegri e ottimisti: è il momento di darsi da fare per raggiungere l'obiettivo. Potete innamorarvi ancora, anche se non ci credete.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avete raggiunto risultati molto soddisfacenti per un progetto di vecchia data. In amore non avete alcuna sicurezza e questo vi tormenta.

Aquario 21/1 – 19/2
Non siate impulsivi e attendete il momento giusto per fare una proposta ai superiori. Sorprese e imprevisti da mettere nel conto in amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Avete bisogno di seguire il vostro istinto, di concretizzare le vostre idee a modo vostro: gli altri cederanno. Un amore si sta rinnovando.

REGOLAMENTO

ESTRAZIONI GIORNALIERE - Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. **Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita.** Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della **prima riserva, chiama dalle 15 alle 17** perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della **seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30** perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE - Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale. Fra tutte le cartoline che perverranno, complete dei sette bollini giornalieri, **entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana** di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE - Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed **entro il 10 giugno 1996.**

Il Numero della Fortuna di oggi

NUMERO VINCENTE
0094817/B

1.a RISERVA
0104328/B

2.a RISERVA
0096144/B

CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEI VINCITORI DELLA PRIMA SETTIMANA DEL GIOCO «IL DELFINO DELLA FORTUNA»

Brindisi con la Fiat Cinquecento «S»

Oggi pomeriggio alle 16 alla concessionaria AUTOCAMPOMARZIO l'assegnazione dei favolosi premi

Da ieri c'è un superfortunato lettore de «Il Piccolo» e migliaia di aspiranti vincitori un po' invidiosi. La Fiat Cinquecento «S», la prima delle quattro automobili messe in palio per il gioco «Il Delfino della fortuna», ha finalmente un titolare. Si tratta di Pietro Paulissich, il signore ottantenne di Trieste che ieri ci ha fatto visita in redazione assieme al figlio Luciano. «Non è possibile» ha confessato. «Non ho mai vinto niente. Questa è la prima volta. La Fiat Cinquecento è un bel premio. Purtroppo non ho la patente. Non ho mai guidato. Penso che sarò costretto a vendere l'automobile anche perché i miei figli sono già motorizzati». Il Delfino ha veramente portato fortuna al signor Paulissich come del resto anche a Tullia Carlevaris, la vincitrice di ieri che si è aggiudicata un prestigioso tappeto orientale cinese. «Mi sono accorta di aver vinto solamente nel pomeriggio. Con mio marito abbiamo controllato i numeri fortunati. Non pensavo proprio di vincere essendo in possesso solamente della scheda con il primo numero di riserva. Ho provato a telefonare e voi mi avete dato la bella notizia. Il tappeto è veramente un bel regalo. Un pensiero, a dire il vero, l'ho fatto anche per la Fiat Cinquecento. Chissà, la fortuna mi potrebbe scegliere ancora una volta».

Pietro Paulissich (nella foto Lasorte) è il fortunato vincitore della Fiat Cinquecento «S». Oggi pomeriggio la premiazione di consegna.

Il Delfino della fortuna continua veramente a dispensare premi, gioia e speranze.

Oggi ci saranno le premiazioni dei fortunati vincitori della prima settimana di gioco. L'appuntamento è per le 16, alla concessionaria AUTO-CAMPOMARZIO accanto alla redazione de «Il Piccolo». L'ormai nota concessionaria Fiat ospiterà la prima cerimonia di premiazione, con i sette amici del Delfino vincitori della scorsa settimana di gioco. Patrizia Russignan, che si è aggiudicata un weekend a Parigi, Alessandra Del Coco, che porterà a casa un favoloso orologio Hermes, Ennia Coslovich, che sarà premiata con un videoregistratore, Maria Leghissa, alla quale è stato assegnato un prestigioso tappeto orientale cinese, Adriana Buttignon, che si è assicurata un buono acquisto COOP da 1 milione e il superfortunato vincitore della Fiat Cinquecento, Pietro Paulissich.

Torniamo al gioco «Il Delfino della fortuna», che sta registrando un ragguardevole numero di vincitori. Controllate attentamente i numeri fortunati che pubblichiamo oggi e nei prossimi giorni. Se avete vinto telefonate subito. Il possessore della scheda vincente deve infatti chiamare lo stesso giorno entro le 15 e dichiarare la vincita. E se il numero vincente non dovesse essere il vostro, controllate con attenzione i numeri di riseva. Non è detto, il vincitore potrebbe non accorgersi di avere la scheda fortunata. L'importante è che il lettore con il primo numero di riserva chiami allo 040/3733296 e dichiari la vincita entro le 17 dello stesso giorno. Ma anche il lettore che ha il terzo numero pubblicato nel giornale deve chiamare. Entro le 18.30 è infatti possibile dichiarare di essere in possesso della scheda con il numero pubblicato e sperare di essere baciati dalla fortuna.

CONTROLLA IL NUMERO DELLA FORTUNA DI OGGI CON QUELLO DELLA TUA SCHEDA

SE CORRISPONDE HAI VINTO.

Chiama subito lo **040/3733296** per dichiarare la vincita.

La signora Tullia Carlevaris è la fortunata vincitrice di ieri. La lettrice si è aggiudicata un prestigioso tappeto orientale cinese.

I VINCITORI della 1ª settimana di gioco

PIETRO PAULISSICH *Fiat Cinquecento «S»*	Trieste
PATRIZIA RUSSIGNAN *Weekend a Parigi*	Trieste
ALESSANDRA DEL COCO *Orologio Hermes*	Trieste
ENNIA COSLOVICH *Videoregistratore Schaub Lorenz SL8700*	Trieste
MARIA LEGHISSA *Tappeto orientale cinese*	Gorizia
OMERO ZORZENON *Tv Color 25" Schaub Lorenz SL2563*	Trieste
ADRIANA BUTTIGNON *Buono acquisto Coop da 1 milione*	Staranzano

LA FORTUNA VI ASPETTA!

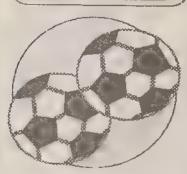
UN TV COLOR 25" SCHAUB LORENZ AL VINCITORE DI OGGI

Guarda la televisione con il Delfino

Il fortunato possessore della scheda con il numero **0094817/B** è il vincitore di oggi. «Il Delfino della fortuna» gli regala un magnifico televisore a colori 25" Schaub Lorenz SL2563.

Caratteristiche tecniche:
- Tv color RGB Monitor;
- Cinescopio Flat Square Black Line;
- On Screen Display;
- Spegnimento programmabile 15/120 minuti;
- Sintesi di frequenza digitale 120 canali - 80 memorie;
- ATS chiamata e memorizzazione diretta del programma e/o del canale dal telecomando;
- Telecomando Digicomputer a controllo totale delle funzioni del TVC;
- Doppio telecomando Easy Control;
- Audio stereo Hi-fi 30 watt musicali - funzione bilingue su 4 HP;
- Doppia presa scart Multimedia per tutte le periferiche audio video;
- Presa per altoparlanti supplementari;
- Presa per cuffia stereo mm. 6,3 frontale;
- Televideo CCT digitale;
- Super VHS;
- Mobile colore: nero metallizzato con inserti in radica;
- Dimensioni: l. cm 58,5 - h. cm 53 - p. cm 45.

CALCIO

RESTA ANCORA UN ANNO TASSOTTI, RISOLTO IL CASO PANUCCI

Milan, difesa blindata

Capello, intanto, lunedì firmerà il triennale con il Real Madrid

MILANO — Milan, la parola alla difesa. Nella squadra rossonera c'è stato un «caso Panucci» aperto e chiuso nel giro di una giornata. Per qualche ora - secondo voci insistenti circolate ieri - il giovane terzino, temendo di aver perso la fiducia della società dopo l'acquisto dell'olandese Reiziger, è stato sul punto di lasciare il Milan. Ma tutto si è risolto ieri pomeriggio con un incontro chiarificatore nella sede di via Turati fra lo stesso Christian Panucci, il suo procuratore Cavalleri, il vicepresidente rossonero Adriano Galliani e il direttore generale Ariedo Braida.

Le voci, tanto forti da essere riportate persino dal servizio informazioni telefonico rossonero «Lineamilan», davano Panucci prossimo alla partenza, con destinazione Parma, in cambio di una sostanziosa contropartita in denaro e di Roberto Mussi. Un'operazione abbastanza fattibile. Al termine dell'incontro nella sede rossonera, Galliani ha annunciato: «Panucci resta, è con noi fino al 2000. La società ha fiducia totale e stima in Christian Panucci». E il difensore rossonero ha confermato: «Ho avuto i chiarimenti che desideravo. Tutto è andato come volevo. Sono del Milan e spero di restare sempre al Milan. Ora sono solo più tranquillo».

Panucci

Quando tutto si è risolto, davanti alla sede del Milan Panucci ha detto di non aver mai veramente pensato di andarsene. «Ma avevo bisogno di chiarimenti - ha detto -. Volevo sapere se la fiducia della società in me era sempre la stessa. Del resto io sono titolare da tre anni».

Perchè questa preoccupazione? «Mi sono sentito un pò trascurato. Negli ultimi tempi si è fatto un pò troppo sui giornali il nome di Reiziger, come se ci si fosse dimenticati di Panucci». In sostanza, il timore era quello di non essere più titolare nel nuovo Milan. Ma Galliani lo ha rassicurato e lo ha convinto sulla filosofia della società.

«Io vedo il Milan - ha detto il vicepresidente - come una nazionale, che ha bisogno di grosso organico di giocatori forti: una rosa dove tutti sono bravi e tutti cercano di lottare per il posto, dove quando uno si fa male un altro, altrettanto bravo, è pronto a sostituirlo». E Panucci ha detto di condividere in pieno.

In via Turati è passato ieri anche Fabio Capello per gli ultimi saluti. L'allenatore ha confermato di aver definito tutti gli aspetti dell'accordo triennale col Real Madrid. Lunedì, ha annunciato, ci sarà la firma ufficiale del contratto a Madrid. La firma di Tabarez con il Milan dovrebbe seguire a breve distanza, con ogni probabilità dopo qualche giorno. Il nuovo tecnico ormai ha convinto anche Berlusconi.

Frattanto il diretotre sportivo Ariedo Braida non ha confermato un'altra voce, secondo cui il Milan, in cerca di una punta, sarebbe vicinissimo al giovane centravanti argentino Macalles, dell' Uracan. Non costa neanche troppo.

Tassotti

Ma non è finita. Mauro Tassotti, infatti, sarà ancora calciatore, almeno per un anno. Il terzino rossonero, 36 anni compiuti a gennaio, ha prolungato oggi il suo contratto col Milan sino al 30 giugno 1997. Lo ha comunicato la società, precisando che Tassotti ha deciso di firmare per un altro anno «aderendo al desiderio espresso dal presidente, dottor Silvio Berlusconi».

Proprio Berlusconi domenica scorsa, dopo l' addio di Tassotti durante Milan-Cremonese, aveva sorpreso tutti (giocatore compreso) dicendo: «Spero che Tassotti ci ripensi. Oggi non ha sbagliato un colpo. Può giocare un'altra stagione».

Per Mauro Tassotti, 18 stagioni giocate finora in serie A (2 nella Lazio e 16 nel Milan), era pronto un futuro nei ranghi tecnici della società, accanto a Oscar Tabarez. Il vecchio Djalma, una vera colonna, continuerà invece per la prossima stagione a far parte del nucleo storico della rosa rossonera.

LE ESTERNAZIONI DELL' «AVVOCATO»

Agnelli: «"Rosse"? Preferisco la Coppa»

TORINO — Tra una Coppa dei Campioni con la Juventus e un campionato del mondo di Formula 1 con la Ferrari, l'avvocato Gianni Agnelli sceglierebbe la Coppa dei Campioni. Lo ha detto il presidente onorario della squadra bianconera e della Fiat in una intervista televisiva alla Rai. «Perché - ha spiegato - è più difficile arrivare alla finale della Coppa dei Campioni e vincerla di quanto non sia in certe condizioni di automobili vincere la Coppa del Mondo». Agnelli ha poi definito gli acquisti di Vialli e Schumacher «un'operazione utile».

«Vialli - ha precisato - ha avuto qualche incidente per cui ci ha messo un po' di tempo a mettersi in sintonia con la Juventus, ma il campionato che ha fatto lo scorso anno è stato eccezionale e quest'anno ho ancora molta fiducia per la finale in Coppa da parte sua. Schumacher abbiamo visto che è qualcosa in più nella Ferrari».

Parlando del futuro della società bianconera, Agnelli ha detto che sarà sempre legato alla sua famiglia. «Nel modo più assoluto - ha precisato - finchè ci sarò io questo è sicuro. E quando non ci sarò più farò il possibile perche questo possa continuare».

Parlando degli errori fatti dalla Juventus tra lo scudetto dell'86 e quello del '95, Gianni Agnelli ha detto che quello più grande è stato di «volere correre immediatamente dietro al Milan che stava comprando tutto ciò che c'era sul mercato». «Invece di pazientare per costruire una squadra lentamente - ha precisato - ogni anno si cercava di cambiare per poterci mettere all'altezza».

Sulla possibilità di avere due squadre di valore a Torino come a Milano e a Roma, Agnelli ha detto che «paragonare il fondo spettatori di Torino con Milano e Roma è improprio, sia come città che come hinterland». «Che Torino - ha aggiunto - possa avere due squadre ce lo ha dimostrato perché le ha sempre avute. Che sia successo un incidente al Torino di andare in serie B lo dimostra il fatto che le uniche squadre che non sono andate in serie B sono la Juventus e l'Inter. Tutte le altre sono passate attraverso questo periodo di ricostituzione».

CALCIO C2

TRIESTINA / NATALE DÀ LA CARICA

«Abbiamo i mezzi per andare avanti»

TRIESTE — Chi si aspettava di vedere una Triestina giocarsi tutto negli ultimi novanta minuti di campionato alzi la mano. Forse tutti, almeno in cuor loro, credevano in un'alabarda piazzata facile facile in zona play-off, disputare un incontro da fine stagione con un altrettanto tranquillo Livorno. Ma in verità, tecnico e giocatori, fin da subito, avevano messo gli appassionati sull'avviso. «Ci sarà da soffrire fino all'ultimo», intonavano in coro già nel ritiro di Forni, e hanno dimostrato di non esserci andati molto lontani. La Triestina non è una macchina schiacciasassi, ma una squadra «normale», che deve sputare sangue e lacrime per guadagnarsi domenicalmente la pagnotta.

E, sinora, a parte casi rari, nessuno si è mai tirato indietro. Di ciò va dato atto ai baldanzosi giovanotti che ancora una volta hanno onorato la gloriosa casacca rossoalabardata. E allora meglio mettere subito da parte presuntuosi sogni estivi e concentrarsi sul match con i labronici (inizio ore 16.30). Novanta minuti capaci di far venire il latte alle ginocchia ai supporters, ma anche di regalare forti emozioni ai desiderosi cuori alabardati.

Si vince si è dentro, si perde si è fuori. Non ci sono altri temi e solo poche vie di fuga. Sperare che Fermana e Vis Pesaro frenino i loro ardori in dirittura d'arrivo sarebbe sciocco e inutile. Credere che i livornesi sbarchino al «Rocco» per una scampagnata, diverrebbe addirittura deleterio. Bisogna fare da soli. Non si scappa. Senza remore e paura alcuna.

Polmonari, fuga verso i play-off.

Per fortuna, almeno una volta, la truppa è sana. Solo Marsich lavora a parte per qualche risentimento muscolare. Roba da poco. Domenica in campo dovremmo rivedere la stessa formazione che ben si è disimpegnata a Pontedera. Soltanto con qualche scintilla in più. Fuocherelli che sprizzano dalle parole di Max Natale. Convinto, assieme al gruppo, che il grido di battaglia sia: «Fare il sedere ai labronici».

«L'intenzione è quella – conferma il centrocampista romano –, siamo forti e l'abbiamo dimostrato per tutto l'anno. Dobbiamo vincere a tutti i costi. Alla fine, comunque, avremo tutti la coscienza a posto, vada come vada. Il traguardo play-off sarebbe il massimo, ma, in ogni caso, alla fine noi e l'allenatore brinderemo ugualmente, convinti di aver fatto tutto il possibile. E credo che anche la città vorrà farlo con noi».

Non prendete queste ultime parole come un mettere le mani avanti o, peggio, una dichiarazione di resa. Significano l'esatto contrario. Rappresentano la voglia, da parte di un'intera squadra, di raggiungere l'obiettivo prefissato. Ascoltate il resto: «Domenica vinciamo – assicura Natale –, in maniera leale o sleale: qualunque modo va bene. E credo che il pubblico sicuramente ci applaudirà sino alla fine. Poi, se sarà il caso, potrà anche fischiarci. Prima certamente capirà che abbiamo bisogno di loro e che faremo di tutto per meritarci il loro appoggio. Il Livorno – prosegue – è una squadra fortissima. Meglio così. Vogliamo fare bella figura davanti a una squadra già nei play-off. Ne siamo capaci». E allora: forza ragazzi. Continuate a regalare un sogno a questa città. Ne ha veramente bisogno.

Alessandro Ravalico

Tifosi in stato d'allerta L'Unione non sarà sola

TRIESTE — La macchina alabardata non è proprio in panne, ma visto il momento di difficoltà molti in città si sono offerti di darle una spinta fino alla più vicina stazione di servizio (leggi play-off). Nei club dei tifosi è già suonata l'adunata. Contro il Livorno al «Rocco» l'Unione sarà in buona compagnia. Il triestino ha un particolare fiuto per i grandi eventi. Domenica ci sarà anche chi quest'anno per un motivo o per l'altro in stadio non si è fatto ancora vedere. Sia per dare una mano alla squadra sostenendola fin dal primo minuto sia per provare forti emozioni. La partita con il Livorno potrebbe sfociare in una prima, piccola festa per la conquista dell'obiettivo primario. I play-off non sono altro che la strada alternativa (la principale era quella percorsa dal Treviso) per riportare la Triestina dov'era prima del fallimento, ossia in serie C1.

Neanche gli ospiti labronici non saranno abbandonati a se stessi. Dalla società toscana martedì è giunto un fax che preannunciava l'arrivo di otto pullman di sostenitori. Fatto strano per una partita che conta poco o nulla per i livornesi. Forse qualche torpedone si perderà per strada, ma è evidentemente che molti sono stati anche allettati dalla gita. Oltre a quanto ha già dichiarato il diesse Tancredi, tra i labronici si sta facendo largo un'altra corrente di pensiero. «Dobbiamo fare risultato a Trieste per essere la migliore seconda di tutti e tre i gironi. Potrebbe servire in caso di ripescaggio». «Ma ci interessa poco dell'avversario», replica l'alabardato Osti. «Dipende tutto da noi. Non è neanche più un fatto di gambe o di gioco ma esclusivamente di testa».

m.c.

UNDER 21 / VENTUN CONVOCATI PER GLI EUROPEI

Caccia ai tre fuori-quota

Marchegiani, Cois e Protti sono i candidati per la nazionale olimpica

ROMA — In vista della Final Four per il campionato europeo per le squadre Under 21 che si svolgerà a Barcellona dal 28 al 31 maggio, Cesare Maldini ha convocato 21 giocatori che sabato dovranno diventare 18.

Essendoci nella lista Tacchinardi (impegnato con la Juventus), Bigica e Morfeo (impegnati per la coppa Italia), Galante e Tommasi (impegnati col Genoa e col Verona in serie B), il cittì dei giovani ha chiesto alla nostra Federazione di intervenire presso l'Uefa perchè gli concedano di dare soltanto giovedì 23 l'elenco definitivo per la Spagna. Eventuali incidenti, lo costringerebbero altrimenti, a presentarsi a Barcellona con una lista ridotta e si troverebbe in chiara difficoltà nella gestione della spedizione azzurra.

Ecco, comunque, i convocati: PORTIERI: Buffon (Parma), Pagotto (Sampdoria) e Doardo (Torino) DIFENSORI: Cannavaro (Parma), Fresi e Pistone (Inter), Galante (Genoa), Nesta (Lazio), Panucci (Milan), Sartor (Vicenza), Tacchinardi (Juventus).

CENTROCAMPISTI: Ametrano (Udinese), Bernardini (Torino), Bigica (Fiorentina), Brambilla (Parma), Pecchia (Napoli), Tommasi (Verona).

ATTACCANTI : N.Amoruso (Padova), Delvecchio (Roma), Inzaghi (Parma), Morfeo (Atalanta) I tre giocatori che hanno più probabilità di rimanere a casa sono Doardo, Sartor e Bernardini, ma come detto, alcuni giocatori sono impegnati con le loro rispettive società e non è detto che escano indenni dagli imminenti impegni ai quali saranno sottoposti. Molto più difficile, invece, capire quali saranno i tre «fuori quota» aggregati per le Olimpiadi. Maldini ha detto di volere un portiere, un centrocampista ed un attaccante, ma prima di comunicare i loro nomi vuole verificare il comportamento della squadra nelle Final Four e lì decidere quale tipo di rinforzo gli serva veramente.

In questo momento, tuttavia, i favoriti sono Marchegiani, Cois e Protti: Nel frattempo cade ogni speranza di poter recuperare Vieri in quanto il giocatore, pur guarito per luglio e quindi disponibile, si è trasferito alla Juventus che non intende assolutamente farlo «rischiare» alle Olimpiadi. La nostra Under, dopo essersi preparata a Coverciano, partirà per Barcellona domenica 26. Martedì 28, alle ore 18, incontrerà la Francia. La vincente di questa partita incontrerà la vincente di Spagna-Scozia per il titolo: la finale per il 1x posto è prevista per venerdì 31 maggio alle ore 21. Precederà, alle 18,30, la finale per il terzo posto.

UDINESE

Il ginocchio di Amoroso preoccupa Zaccheroni

UDINE — «Se riprende il passo giusto, è un giocatore che può fare la differenza». Alberto Zaccheroni si sfrega le mani: alla sua Udinese è stato aggiunto il colpo di genio del trequartista brasiliano acquistato l'altro ieri dalla Spa friulana. E' lui il personaggio del giorno: Marcio Amoroso Dos Santos. Ma il tecnico guarda oltre. «Ha avuto un grosso infortunio al ginocchio – commenta – e bisogna vedere se ha ripreso la condizione, il passo e il ritmo di prima. Dal punto di vista medico abbiamo ampie garanzie sulla sua guarigione, ma deve ancora prendere confidenza con lo stress fisico di un campionato intero».

L'Udinese, nel frattempo, ha disputato un'amichevole con la formazione under 21 della Slovenia, ieri pomeriggio, allo stadio «Friuli», vincendo per 4 reti a 2. Un galoppo buono, per dare il «rompete le righe» finale e per vedere all'opera i talenti del vivaio biancoverde. Una formazione, quella slovena, che ha evidenziato tre buone individualità: il centrale difensivo Paulovic (autore delle due reti slovene), il mediano Brezic, e l'esterno destro Rakovic. Su tutti, proprio quest'ultimo potrebbe essere un buon investimento vista la giovane età (classe '77). Carlo Piazzolla avrà certamente preso nota...

Il general manager di via Cotonificio, oltretutto, ha organizzato una riunione di mercato per discutere di operazioni secondarie. Con Di Marzio, numero uno del Cosenza, ha iniziato una trattativa per mandare in rossoblù Mauro e Montalbano; con Angelozzi, della Fidelis Andria, ha parlato del futuro di Pierini, ora in prestito alla squadra pugliese.

f. f.

TOURNÉE

Applausi in Cina per la Lazio di Zeman

PECHINO — La Lazio ha aperto con una vittoria sulla Cina per 2-1 (0-0) la sua tournee in oriente al termine di una vivace partita disputatasi nello stadio di Pechino davanti a 60 mila spettatori. Il successo della Lazio è maturato nella ripresa quando al 9' è andato a segno Piovani con un colpo di testa. I biancazzurri hanno raddoppiato nove minuti più tardi con un gran tiro di Gottardi. I cinesi hanno segnato il gol della bandiera all'ultimo minuto. «Finalmente una bella partita», ha commentato un esperto di calcio cinese, ricordando le sconfitte subite da Milan e Sampdoria negli anni scorsi a Pechino. «Se anche la Lazio avesse perso - ha aggiunto - nessuno sarebbe andato più a vedere una squadra italiana».

All'incontro hanno assitito in tribuna d'onore l'ambasciatore d'Italia in Cina Alessandro Quaroni, il presidente della Lazio Sergio Cragnotti.

La Lazio ha vissuto l'amichevole con la Cina in un clima di festa («vorrei trovare un ambiente così anche quando giochiamo a Roma», ha commentato Zeman), ma è rimasta infastidita dalle notizie provenienti dall'Italia, secondo cui il tecnico dei biancocelesti sarebbe in contrasto con l'azionista di maggioranza Sergio Cragnotti in merito ad alcune scelte di «mercato» (Zeman non vorrebbe De La Pena e Djorkaeff, trattati da emissari di Cragnotti, e continuerebbe invece a chiedere Shalimov e Buso).

MERCATO / DIFFICOLTA' PER ZAMORANO ALL'INTER

Il francese Laigle alla Samp

MILANO — Si fa sempre più tortuosa la strada che porta l'Inter al centravanti del Real Ivan Zamorano. Ma la trattativa per portare in nerazzurro la punta madridista va avanti, indipendentemente dalla richiesta avanzata dal presidente spagnolo Lorenzo Sanz per avere Roberto Carlos. La reale difficoltà per il passaggio di Zamorano all'Inter non sarebbe rappresentata dalla scarsa convinzione dei dirigenti interisti di cedere Roberto Carlos, bensì dagli intoppi burocratici che ritardano la concessione della cittadinanza spagnola all'attaccante cileno che, essendo a fine contratto, una volta divenuto comunitario arriverebbe all'Inter a costo zero.

Dopo cinque stagioni alla Cremonese il calciatore Mathiaz Florijancic saluta la città del Torrazzo. Il nazionale sloveno, a fine contratto, ha deciso di provare una nuova esperienza all'estero e parte per l'Inghilterra. Dalla prossima stagione giocherà per il Derby County, appena promosso in Premier League.

La Sampdoria, intanto, ha acquistato ieri il francese Pierre Laigle, 27 anni, centrocampista di sinistra del Lens. Il giocatore, che fa parte dei 22 francesi convocati per gli europei, è costato cinque miliardi e ha firmato con la società genovese un contratto quadriennale. L'operazione è stata portata a termine dallo stesso presidente blucerchiato Enrico Mantovani

Pierre Wome, 17 anni, di origine camerunense, sarà uno dei tre extracomunitari del Vicenza 1996- '97. Ruolo centrocampista, l'africano è stato ufficialmente acquistato dal Vicenza dalla società del Canon de Sportif Yaunde, la formazione della capitale del Camerun. Wome si aggregherà alla squadra vicentina il giorno del raduno, domenica 21 luglio, quando è prevista la partenza per Enego. Se non verranno ceduti ad altre società, gli altri due extracomunitari del Vicenza saranno gli uruguaiani Marcelo Otero e Gustavo Mendez, già quest'anno in forza alla squadra veneta.

Riscatto tardivo dei regionali

2-1

MARCATORI: Stefani (a), 53' Pagnucco, 75' Fabris.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Suraci (Ponziana), Stefani (Sevegliano), Trinco (P. Gorizia), Pagnucco (Palmanova), Feregotto, Castellano (P. Gorizia), Citossi (Palmanova) (68' Zagato-P. Gorizia), Pitta (Palmanova), (46' Buffa-Pordenone), Colussi (Sevegliano), Dorigo (Sanvitese) (56' Fabris-Union 91), Pinos (Palmanova).

SULMONA — L'ultimo appuntamento della selezione Juniores regionale guidata da Giancarlo Bassi alle finali d'Abruzzo del 36.o Torneo delle Regioni» è stata una passerella per i nostri che contro la cenerentola Basilicata (finita a zero punti) hanno potuto sfogare tutta la loro rabbia repressa per il fallimento della spedizione.

Per vincere un torneo ci vogliono fortuna e bravura: la fortuna è stata poca: infatti, anche in questo incontro nell'unica occasione per gli avversari è arrivato l'autogol che sembrava una beffa. La bravura invece c'era ma è uscita solo alla seconda partita: troppo tardi. In ogni caso essere nei primi tre-quattro d'Italia non è affatto disonorevole. È che la nostra regione era considerata la favorita.

Laconico il commento di Martini, presidente regionale della Federcalcio, che ha seguito la manifestazione: «Sono profondamente amareggiato per il mancato obiettivo della finale, in quanto ero convinto che da molti anni non avevamo una squadra così competitiva. Il tutto, purtroppo, è nato a causa della pessima prestazione della prima partita con le Marche. «Evidentemente non è annata – ha concluso il dirigente — visto che anche nel calcio a 5 siamo stati esclusi per la differenza reti come del resto nella rappresentativa femminile».

Per quanto riguarda l'ultimo incontro la vittoria ha dato un po' di morale che era a terra completamente dopo le prime due prove. Non era iniziato molto bene e sembrava la continuazione della serie nera, infatti un tiro non irresistibile dei lucani deviato da una spalla di Stefani s'infilava nel sette della porta dell'incolpevole Suraci. Poi per fortuna nella ripresa Pagnucco metteva a segno il rigore del pareggio procurato da una fuga di Pinos fermato fallosamente. E verso la mezz'ora un bellissimo gol con un micidiale sinistro rasoterra da 20 metri di Fabris deva finalmente una vittoria. La finale di domani è tra il Lazio e quella Puglia che noi avevamo dominato sbagliando una caterva di gol: non è proprio annata.

Oscar Radovich

Muggia, cinque squalificati

TRIESTE — Cinque giocatori del Muggia sono finiti nella rete del giudice sportivo dilettanti, avvocato Silvio Repich, in merito alle partite di Coppa Regione. Due giornate di squalifica a Costantini, mentre altri quattro muggesani sono stati fermati per un turno. Si tratta di Barilla, Pase, Persico e Pulvirenti. Una giornata anche a Canciani e Di Lena del Capriva.

ECCELLENZA

Per quanto riguarda gli spareggi sono stati puniti Sandrin (Aquileia) e Del Sal (Trivignano).

PROMOZIONE

Sono stati castigati Lepore per due turni e Pontisso, entrambi del Rivignano.

PRIMA CATEGORIA

Il giudice sportivo ha respinto il reclamo del Villanova relativo alla partita persa col Lignano per 2-1. Il Villanova aveva presentato ricorso in quanto «un giocatore avversario era entrato in campo con un apparecchio ortopedico post-operatorio applicato al ginocchio destro. Un apparecchio in materiale rigido con fissaggi lateralmente sporgenti ritenuto pericoloso». Ma l'arbitro, dopo aver controllato il bendaggio, aveva dato l'assenso al giocatore di scendere in campo per cui il giudice sportivo non ha potuto che avallare la sua decisione. Squalifica per due turni a Nogherot (Virtus Roveredo), una ad Auber e Sardoc (Primorje) e Giacomini (Roveredo).

SECONDA CATEGORIA

Due giornate a Lorenzon (Codroipo) per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro, Cantarutti (Castionese) e Tondolo e Zoppe (Riviera), una a Marchesan (Union Pasiano), Mongelli, Cancelli e Riz (Corno), Muzzolini (Riviera)

JUNIORES

E' stato squalificato per quattro giornate Caricchia (Reanese) per aver rivolto frase ingiuriosa a fine partita prima a un avversario e poi anche all'arbitro. Tre turni a testa a Levan e Morandini, sempre della Reanese, per parolacce indirizzate nei confronti del direttore di gara.

SI CELEBRANO I 50 ANNI DALLO STORICO ARRIVO A TRIESTE

"Una città in trionfo"

Cottur ricorda e fa i pronostici: «Sarà l'anno dei giovani»

TRIESTE — «Le celebrazioni mi fanno piacere ma quanto avrei gradito rivedere un arrivo di tappa del Giro a Trieste». Giordano Cottur non perde la consueta vis polemica. Celiando, perchè delle due pagine che la «rosea» ieri ha dedicato alla storica tappa triestina del Giro del '46 ha ordinato tre copie e nel suo negozio il telefono era incandescente. «E volete che non me la ricordi una tappa come quella?»

Era luglio. Il Giro «sconfina» a Trieste, nel territorio amministrato dal governo militare alleato. Un avvenimento che per la città e la sua italianità significa molto di più di un riconoscimento sportivo. All'arrivo all'ippodromo di Montebello, ad applaudire la vittoria di Cottur, c'è tutta Trieste e non si tratta di retorica. La tappa parte da Rovigo e purtroppo negli annali risulta essersi conclusa a Pieris. Accade infatti che nell'Isontino un gruppo di persone, nascoste dietro le siepi, di fatto paralizzi la carovana lanciando sassi, spargendo chiodi e piazzando intralci in mezzo alla strada.

Panico tra la giuria e soprattutto tra i corridori. In molti preferiscono la sicurezza di una camera d'albergo al gesto patriottico dell'arrivo a Trieste. Coppi e Bartali tentennano, vorrebbero raggiungere Montebello ma alla fine prevalgono le imposizioni delle rispettive squadre. Per i due leggendari rivali del ciclismo italiano la tappa finisce a Pieris. Una ventina di ciclisti, però, non si lascia intimidire dalla contestazione. Sotto scorta della polizia americana Cottur e compagni vengono accompagnati a Grignano, per giocarsi gli ultimi chilometri.

Nel gruppo di organizzatori c'è anche Vincenzo Torriani. La cavalcata sul lungomare è trionfale. Trieste è in piazza. Finisce come è giusto che debba finire: Cottur approfitta della conoscenza del percorso e gli basta la salita di via Rossetti per salutare la compagnia e raccogliere l'ovazione di un pubblico impazzito. «Roba da brividi, me li sento ancora adesso» ricorda Cottur, che venerdì prossimo compirà 82 anni. «Vedevo bandiere, gente che mi salutava. Una festa. Sono passati 50 anni e sarebbe stato davvero bello se l'anniversario fosse stato celebrato con un arrivo a Trieste. Magari pensandoci prima...Rammentare oggi quei festeggiamenti del '46 avrebbe anche un significato politico. Per noi l'unità d'Italia e l'appartenenza della città rappresentavano la cosa più importante».

Pronostici sul Giro che comincia domani ad Atene? «È quasi una corsa Open, con tutti quei giovani. Non ho un favorito ma mi aspetto di vedere tra i primi qualche nome emergente. Ho l'impressione che si sia concluso un ciclo, stanno venendo alla ribalta i ragazzi del '70. Un ciclista matura attorno ai 25-26. Se vali, esplodi. Altrimenti, non ce la fai e non ci sono trucchi che ti possano aiutare».

A proposito di «trucchi», i test del controllo antidoping che dovrebbe riuscire a scoprire l'eritropoietina artificiale (epo, l'ormone che aumenta la produzione di globuli rossi) si svolgeranno quasi certamente durante il Giro d'Italia, a Losanna. La federazione internazionale (Uci) e l'associazione dei corridori (Aicpro) sono infatti vicine alla firma del protocollo d'intesa che garantirà l'anonimato dei corridori che si vorranno sottoporre al test. Una notizia attesa. Il ciclismo è troppo bello per non meritare chiarezza.

A Atene, intanto, il debutto del Giro offre anche spunti umoristici. «Quali premi sono destinati ai corridori greci?». E' la domanda-simbolo del Giro d'Italia planato su Atene come il marziano di Flaiano. La fa un giornalista locale al direttore della Rcs, Carmine Castellano, durante la conferenza stampa ufficiale. Castellano è diplomatico come Talleyrand e risponde: «Il Giro è una gara a tappe riservata a corridori di categoria elite. Purtroppo la Grecia non ha ancora corridori di questa categoria». Già, perchè il movimento ciclistico ellenico conta 400 tesserati in tutto.

Ro. De.

Giordano Cottur sul podio in una foto d'epoca.

TENNIS

OPEN D'ITALIA / IL FAENTINO SI SBARAZZA DI ENQVIST E VA NEI QUARTI

Gaudenzi, che 'killer'

Affronterà Costa - Edberg entusiasma e batte Ivanisevic - Diretta su Raitre dalle 15

ROMA — Gran bella notizia per il tennis italiano. Sotto lo sguardo attento, ed il caldo, caldissimo entusiasmo di Alberto Tomba («è forte, è romagnolo, viva l'Italia») Andrea Gaudenzi, 23 anni, ha conquistato ieri l'ingresso ai quarti degli Internazionali d'Italia, liquidando in due soli set il pericolosissimo svedese Enqvist, numero 4 del seeding.

C'è stata poca storia, perchè il nordico ha giocato veramente male il primo set (perso 6-2). Nel secondo ha invece cambiato marcia (un break gli ha consentito di portarsi 3-1 mantenendo il vantaggio sin sul 4-2) ma Gaudenzi di questi tempi può evidentemente permettersi qualsiasi cosa, motivo per cui Andrea si è ripreso il break sul 4-3 e da quel punto in poi ha difeso il servizio, arrivando al tie break.

E qui l'azzurro è parso dominare (6-3 per lui, 3 palle per chiudere il match) ma Enqvist ha reagito, strappando 2 servizi al rivale per portarsi -6 in suo favore. Ma anzichè accusare il colpo, il faentino ha replicato con una gran bell'alzata di capo: 8-7 per lui, difendendo i due servizi a disposizione, e infine sull'ulteriore servizio dello scandinavo, il punto vincente: 9-7 al tie break e la promozione ai quarti, che per un tennista italiano è un vero e proprio traguardo clamoroso.

Andrea Gaudenzi, il Foro Italico è con lui.

Ma Gaudenzi di fronte a questo pubblico, che ha già esaltato in occasione delle prestazioni di Davis con la Russia e poi col Sudafrica, agisce ormai in modo automatico, da campione. In questa chiave va interpretata la prestazone di ieri, anche perchè l'azzurro aveva giocato 16 ore prima contro il tedesco Stich (il match era finito alle 22,40) col quale si era battuto allo stremo, imponendosi in 3 set dopo una complicatissima battaglia di 2 ore. Ma evidentemente la condizione fisica, e soprattutto quella mentale, dell'azzurro è eccezionale.

Nei quarti di finale, Gaudenzi oggi sarà opposto allo scomodo spagnolo Costa, regolare e abile.

Gli Internazionali che ieri hanno perso un altro grande protagonista, il croato Ivanisevic, messo brutalmente sotto (anche qui, in due set) dal sempre gradevole Edberg e il russo Kafelnikov: evidentemente mai a suo agio a Roma (nel '95 perse contro Borroni, poi la sconfitta di Davis contro Gaudenzi e ieri la battuta d'arresto contro Medvedev).

Todd Martin l'aveva detto che avrebbe potuto rendere la vita difficile a Muster se fosse riuscito a imbrigliare il gioco violento ma monocorde dell'austriaco, ed è stato a un passo dal colpaccio.

Risultati: Muster (Aut/1) b Martin (Usa/15) 1-6 6-4 6-2; Medvedev (Rus/14) b Kafelnikov (Rus/3) 3-6 6-3 6-0; Ferreira (Saf/6) b. Moya (Spa) 2-6 6-3 6-3; Rios (Cil/7) b Rosset (Svi/10) 7-6 (7/5) 6-4; Gaudenzi (Ita) b Enqvist (Sve/4) 6-2 7-6 (9/7); Costa (Spa/11) b Gumy (Arg) 6-4 6-2; Edberg (Sve) b Ivanisevic (Cro/2) 6-4 6-2.

SUB / APNEA

Primato mondiale: -110 della cubana Andollo

L'AVANA — Nuovo primato sub. La cubana Deborah Andollo, 29 anni, ha stabilito a Cuba, al largo dell'Isla de la Juventud, il nuovo primato mondiale femminile di immersione in apnea in assetto variabile (senza limitazioni di zavorra) raggiungendo i 110 metri di profondità.

Il limite precedente apparteneva a un'italiana, la romagnola Angela Bandini che nel 1989 aveva raggiunto all' Isola d'Elba i -107 metri.

F.1. / PROVE A MONTECARLO, SCHUMI 11.O

Hakkinen redivivo li mette tutti in riga

MONTECARLO — Appariva piuttosto accigliato «Kaiser» Schumacher al termine delle prove libere di Montecarlo. In effetti, mentre gli altri si davano battaglia a suon di tempi che non contano, il tedesco della Ferrari è rimasto a lungo fermo ai box per tentare di risolvere i problemi elettronici che hanno afflitto il cambio della sua «rossa». Schummy è stato il pilota che ha girato di meno e, quando lo ha fatto, non è riuscito ad andare oltre l'11.o tempo nella griglia ufficiosa del GP di Monaco, puntando più all' assetto, alla configurazione della macchina che non al responso dei cronometri.

Ma la «rossa» - nel giovedì che non conta di Montecarlo - ha avuto problemi forse legati alle numerose novità portate sul palcoscenico monegasco: dal motore «evoluzione» che aveva debuttato in prova ad Imola alla scatola del cambio edizione '96, alle diverse modifiche aerodinamiche.

Montecarlo premia puntualmente i piloti dal grande fegato. Ecco allora che nelle libere sbucano le due McLaren Mercedes di Hakkinen e Coulthard, bravissimi nel mettere in mezzo Hill ed in fila indiana gente dura, che non teme di scorticarsi i gomiti sfiorando cordoli, marciapiedi e commissari di percorso.

Ai Mika Hakkinen e Dave Coulthard le cure amorevoli di «Zio Alain» Prost stanno facendo bene. Dopo l' incidente a 270 km. orari del novembre scorso ad Adelaide in Australia, il biondissimo 28.nne di Helsinki era stato a lungo in coma e, quando ne era uscito, per un paio di settimane s'era trovato nell'incapacità di vedere e sentire. Poi, lentamente, s'era ripreso anche grazie all'affetto del suo team e del suo manager - l'ex-campione del mondo Rosberg - e ha iniziato a lavorare duro per recuperare i 10 chili di muscoli persi durante la degenza in ospedale. La sua performance a Montecarlo è il giusto premio.

Tempi delle prove libere: 1) Hakkinen (McLaren) 1:23.762 (media oraria di km.143,033); 2) Hill (Williams) 1:23.801; 3) Coulthard (McLaren) 1:23.850; 4) Barrichello (Jordan) 1:23.976; 5) Alesi (Benetton) 1:24.160; 6) Panis (Ligier) 1:24.167; 7) Villeneuve (Williams) 1:24.257; 8) Brundle (Jordan) 1:24.270; 9) Berger (Benetton) 1:24.285; 10) Frentzen (Sauber) 1:24.585; 11) Schumacher (Ferrari) 1:24.757; 12) Verstappen (Footwork) 1:25.112; 13) Katayama (Tyrrell) 1:25.322; 14) Fisichella (Minardi) 1:25.326; 15) Lamy (Minardi) 1:25.441; 16) Salo (Tyrrell) 1:25.615; 17) Irvine (Ferrari) 1:25.688.

FLASH

Ciclismo: Zatti vince in Abruzzo

MONTESILVANO — Il goriziano Andrea Zatti, ha vinto la terza tappa del 25.o Giro D' Abruzzo, con partenza ed arrivo ad Atri (Teramo), di 137 chilometri. Zatti, che ha staccato un gruppo di fuggitivi ad alcuni chilometri dal traguardo dopo una corsa molto selettiva, ha conquistato anche il primato in classifica generale.

Atlanta: ecco lo stadio

ATLANTA — Lo stadio olimpico di Atlanta è pressochè pronto, almeno pronto per l'uso, e così domani sarà inaugurato con lo svolgimento del terzo meeting del Gran Prix della Iaaf. Sarà una prova generale anticipata per l'impianto che, inizialmente concepito per il baseball, tornerà due mesi dopo le Olimpiadi ad ospitare le partite del batti-e-corri.

Volley: Italia con la Bulgaria

FERRARA — Per la World League di pallavolo stasera si affronteranno l'Italia e la Bulgaria.

BASKET / NOVITA'

Cazzola «esonera» Bucci dalla presidenza Virtus Brunamonti abbandona

BOLOGNA — Alfredo Cazzola tornerà ad essere il presidente della Virtus Buckler recuperando il ruolo che aveva lasciato all' allenatore Alberto Bucci nel periodo in cui ipotizzò anche la vendita della società di cui è interamente proprietario. Lo ha detto in una dibattito televisivo ieri sera.

Cazzola ha anche ricordato che a Bucci è stato rinnovato il contratto di allenatore per altri due anni, facendo capire che non ci saranno quindi cambi sulla panchina e ha anticipato che Giorgio Fadini, presidente della Mash Verona, è uno dei dei «più sicuri» tra coloro che avranno un ruolo nella Virtus della prossima stagione, probabilmente come general manager.

Anche per Brunamonti, che quasi certamente smetterà di giocare, Cazzola ha detto di aver disegnato un ruolo per le relazioni esterne, anche per conquistare nuove simpatie allla squadra. La decisione del capitano dovrebbe arrivare nei prossimi giorni.

Questi infine i risultati del 5/o e ultimo turno di semifinale dei play off della serie A/2 di basket maschile. Reggiana-Jcoplastic 100-87 (48-44); Reyer Venezia-Panapesca Montecatini 74-71 (32-34); Juve Caserta-Koncret Rimini 66-96 (33-45).

Questi gli accoppiamenti per le finali in programma il 19-23-26-29 maggio e 2 giugno: Polti-Reggiana Reyer-Koncret La prima partita tra Reyer e Koncret sarà posticipata a lunedì 20 maggio per la concomitanza, al Taliercio, della partita di World League della nazionale di pallavolo.

BASKET

«Magic» conferma: «Lascio davvero»

LOS ANGELES — Il ritiro questa volta è definitivo. Lo ha confermato Magic Johnson: «Questa volta è finita, non tornero più - ha spiegato ai giornalisti - e credetemi, è il giorno più felice della mia vita». Non così fu il primo annuncio, quello del 7 novembre '91, che provocò uno choc all'America dato che Johnson rese noto di essere sieropositivo. «Quello fu un giorno triste, ora è diverso. Mio figlio mi ha visto giocare».

Questo epilogo pone fine alle varie speculazioni su un possibile cambiamento di maglia: «Sapevo bene che per giocare nella prossima stagione avrei dovuto cambiare società, ma io sono un Lakers, adoro questa maglia. Giocare per un altro club sarebbe stata una delle cose più difficili della mia vita».

Intanto Orlando si è qualificata per la finale della East Conference dove incontrerà Chicago. Il punto del decisivo 4-1 Orlando lo ha ottenuto battendo Atlanta 96-88.

IPPICA / TOTIP CONCORSO 20

Nella sfida dei 4 anni Stallone Jet favorito

Prima corsa
I big della generazione 1992 in azione a Torino. Si attende la conferma di Stallone Jet, ma Snappy Trio (se ripete San Siro) e Sec Mo (se ripete la consolazione del Lotteria) non partono per niente battuti. Corsa da tripla.

Seconda corsa
Seconda corsa torinese, un miglio a vantaggi. Orus Bacol e Perseo Ami pretendono la citazione primaria, ma entrambi dovranno fare bene attenzione all'avvantaggiato Olao. Degli altri, il solo No Smoke potrebbe sorprendere.

Terza corsa
Ad Agnano il gruppo 1 si presenta con ottime credenziali. Pantera Ok (la più attendibile) e Peppo Park possono determinare una ripetizione della sigla principale, mentre degli altri, piace più Omar Caf di Oliver Gar e Phoebus.

Quarta corsa
Miglio alla pari in quel di Montecatini. Corsa di Categoria F che ha in Probo Laser e Re Op i soggetti più in vista. Il solo Orione Sal sembra in grado di rovesciare le previsioni, mentre come grossa sorpresa indicheremo Pupet, che ha avuto in sorte la «pole position».

Quinta corsa
A Taranto, more solito, è come andare di notte... Fra i quattordici in corsa, proveremo a segnalare Riviera, Randon e Meandro As che però non sono i soli a nutrire aspirazioni di vittoria. Altri che possono starci, Ozo del lago, Lavinio Zar e Moses d'Alma, come a dire che la tripla potrà non essere sufficiente.

Sesta corsa
Velocisti sui 1200 metri in pista diretta a San Siro. Sembra la corsa di Meshovev, che dovrà comunque guardarsi dal solito e puntuale Mar Caspio, da Executive Partner, dall'incisivo Cork Cream, nonché da Rainbow Park e Prasidon. Gruppo 2 base, comunque.

Corsa +
Questa settimana la corsa che aggiunge al monte premi 1.200.000 di Jackpot, si disputa a Montebello. Ben sedici cavalli al via, e competizione ovviamente enigmatica. Pur in seconda fila, Pontebba Jet potrebbe mettere tutti nel sacco, però anche Preludio Max, Royalty Db e Lui Pap Jet vogliono la giusta attenzione.

m.g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X X 2
	2.o arrivato	1 2 X
2.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
3.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 1
4.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
5.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 1 X
6.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X
Corsa +		7 6

TRIS

In diciotto al via a Torino Moro confida nella pioggia

TORINO — Sono 18 i purosangue che oggi scendono in pista a Torino nella Tris sui 2200 metri in pista grande. La pioggia che di questi tempi non risparmia la Penisola, potrebbe venire in aiuto a Moro, che la monta di Luca Panici, e il peso invitante di 48 chilogrammi, propongono in veste di probabile primo attore. Ma anche parecchi altri ci stanno, come Classic School, per esempio, oppure come Merry Mood, più leggero di una... mosca. Da seguire ancora, Claro Que Sí, il pesantista Esclamativo, e ancora Imco Gradely e i soliti Captain Le Saux e Shaleel.

Premio delle Esposizioni, lire 54.300.000, m 2200 in pista grande, corsa Tris. 1) Sterpo di Sterpeti (59 Botti); 2) Over My Best (58 1/2 Turri); 3) Oncino (57 1/2 Parravani); 4) Classic School (57 Esposito); 5) Captain Le Saux (55 Jovine); 6) Shaleel (54 1/2 Verricelli); 7) Claro Que Si (54 Latorre); 8) Imco Gradely (53 Marcialis); 9) Referro (52 Opazo); 10) Esclamativo (52 Carboni); 11) Jil Sander (50 1/2 Forte); 12) Vemil (50 1/2 Demuro); 13) Mamacita (49 1/2 Mulas); 14) Moro (48 Panici); 15) Moofushi (47 Tolentino); 16) Valguest (46 Foglia); 17) Merry Mood (43 1/2 Polli); 18) Kalandre (43 Pinto).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Moro. 17) Merry Mood. 4) Classic School. Aggiunte sistemistiche: 7) Claro Que Si. 10) Esclamativo. 5) Captain Le Saux.

m.g.

Galoppo a Firenze Exploit di Imatea

FIRENZE — 6.376.800 lire è la quota spettante a ognuno dei 1.312 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (5-15-18) della Corsa Tris di galoppo a Firenze. La corsa è stata vinta da Imatea, davanti a Persian Bull e a Golden Lucky.

PALLAMANO

FINALE SCUDETTO / DOMANI, ALLE 19, A CHIARBOLA LA GARA-1 CON SIRACUSA

Il Principe affila le armi

Oveglia, Kavrecic, Barberini, Tarafino avrebbero voluto sfidare Prato; Schina e Lo Duca jr Bressanone

TRIESTE — Allenamento in campo e a tavolino ieri pomeriggio per il Principe Trieste in vista della gara-1 della finale scudetto con l'Ortigia Siracusa che si disputerà domani, a Chiarbola, alle 19. Un telegramma intanto ha portato in casa dei triestini un brutto regalo: multa da 1 milione e 200 mila lire e diffida. Motivo? Nella gara-3 con il Teramo si è esagerato un po' ... «Mi appello al buon senso dei tifosi - interviene l'allenatore del Principe, Giuseppe Lo Duca - perchè tutto si svolga senza ulteriori momenti di "entusiasmo". Il tifo ci aiuta sempre, ma è bene che si contengano gli eccessi».

Ieri pomeriggio al Palasport i campioni d'Italia in carica hanno studiato gli avversari anche al videoregistratore. Unanime il commento dei giocatori al termine dello «spettacolo»: squadra ostica, che fa innervosire l'avversario e che è capace di attaccare per 4 minuti di fila. Un ostacolo insomma fastidioso. Ma ecco intanto chi avrebbero voluto in finale i giocatori. Piero Sivini: «Va bene l'Ortigia, in fondo ha meritato la finale». Giorgio Oveglia: «Avrei preferito sfidare il Prato o il Teramo». Claudio Kavrecic: «Avrei preferito il Prato». Angileri: «Chi vorrei in finale? Chiunque, ve l'assicuro». Schina: «Volevo il Bressanone». Saftescu: «L'Ortigia è un ostacolo duro». Antonio Pastorelli: «Mi va bene l'Ortigia». Barberini: «Meglio il Prato che ti affronta a viso aperto». Guerrazzi: «L'Ortigia ti fa innervosire». Tarafino: «Avrei voluto il Prato». Mestriner: «L'Ortigia? «E' la peggior squadra che ci poteva capitare». Marco Lo Duca: «Sarebbe stato meglio il Bressanone».

Sorin Saftescu in azione. (Foto Lasorte)

FINALE SCUDETTO / GLI AVVERSARI

Ortigia, difesa dura e attacchi «infiniti»

SIRACUSA — «Dopo tanta attesa finalmente scendiamo in campo». Franca Lo Bello, presidente dell'Ortigia Siracusa non sta nella pelle e tradisce l'entusiasmo della sua prima finale scudetto nei panni di presidente. Al punto che la più emozionata è proprio lei e non i giocatori che domani sera, a Chiarbola, dovranno vedersela con il Principe.

Ma chi sono questi avversari «storici»? Siracusa, che appartiene alle squadre storiche della pallamano italiana, è quella che si può definire una «vecchia conoscenza» del Principe. Dopo i triestini, oltretutto, sono loro a detenere il primato di scudetti vinti: 3 in tutto. Nonostante all'inizio di campionato non fossero i favoriti per l'accesso ai play-off, i siracusani sono riusciti a conquistare un posto nella finalissima in virtù di un tipo di gioco molto ragionato e tecnico, ma anche grazie agli attacchi interminabili finalizzati ad affaticare la difesa avversaria e alla difesa tanto veloce quanto aggressiva.

A tutto ciò va aggiunto che i siciliani (a parte il trentaduenne serbo Milosevic, terzino sinistro, e il portiere palermitano Di Vincenzo, sono tutti nati a Siracusa) costituiscono un autentico gruppo, fanno cioè squadra, e ciò rappresenta senza dubbio un ostacolo in più. Tra le fila dell'Ortigia infine il Principe ritroverà alcuni atleti della nazionale: si tratta di Alessandro Fusina (ala sinistra), classe '71; Corrado Miglietta (terzino destro), classe '72 e Corrado Bronzo (pivot) del '70.

CALCIO / COPPA TRIESTE

Ultima piazza in palio per la promozione: in corsa il Seven Tonig

TRIESTE — Terminato il campionato di serie A, ancora da definire a tal proposito la data dello spareggio tra Agip Università e Top Fruit, l'attenzione degli appassionati di Coppa Trieste si è spostata sui tornei di serie B e serie C, giunti a due giornate dalla fine. Soltanto in serie C i giochi per la promozione sono ancora aperti. Promosse Shell Boschetto, Impianti Binetti e Spaghetti House, resta da assegnare solo la quarta piazza, ultima utile per la promozione. In pole position il Seven Tonig che sembra essere la squadra più accreditata. A combattere per il salto di categoria in serie B sono anche Rapid Gsa e San Luigi. Il Rapid se la dovrà vedere con il Supermercato alle Rive; il San Luigi sarà opposto alla capolista Shell Boschetto.

Programma serie B.
Domenica, ore 9, San Luigi, Abb. San Sebastiano-Pizzeria Ferriera; ore 10.15, Coop. Alfa-Bar San Francisco; Domenica, ore 9, B.go San Sergio, Supermercato Jez-Fratelli Schiavone; ore 10.15, Moto Shop-Bar Mario; domenica, ore 10.15, Trifoglio, Viale Sport-Miami Disco Bar; domenica ore 10.15, Villa Ara, Trattoria Gambero Rosso-Montuzza; domenica ore 10, Giarizzole, Pizzeria Cantinon-Coop. Arianna; domenica ore 10, Chiarbola, Colorificio Italia-Autovie Venete; domenica ore 10, Costalunga, Mettu Sport-Riviera Pittarello.

Programma serie C.
Domenica, ore 11.30, San Luigi, San Luigi Sarc-Shell Boschetto; domenica, ore 11.30, B.go San Sergio, Pizzeria Barattolo-Impianti Binetti; domenica, ore 11.30, Trifoglio, Seven Tonig-Fincantieri Bon Elettricità; domenica, ore 9, Villa Ara, Arti Grafiche-Capitolino; domenica ore 11.30, Villa Ara, Supermercato alle Rive-Rapid Gsa; domenica, ore 11.15, Giarizzole, Spaghetti House-Abbigliamento il Quadro; domenica, ore 11.15, Chiarbola, Pizzeria Morisco-Agip Monfalcone; domenica ore 11.15, Costalunga, Pizzeria Giardinetto-Acli Colonia.

CALCIO / CITTA' DI RONCHI

San Luigi e San Canzian si contendono il trofeo

RONCHI — Il 12.o trofeo regionale di calcio giovanile «Città di Ronchi» arriva al suo epilogo con impegnate San Luigi, Ronchi, San Giovanni, Staranzano, San Sergio, Monfalcone, San Canzian e Ponziana. Otto società che erano presenti con i Pulcini, Esordienti e Giovanissimi e che hanno almeno una rappresentante impegnata nelle finali. Il torneo se lo giocheranno San Luigi e San Canzian. Entrambe le società infatti hanno piazzato nelle finali le loro tre squadre. Finora si è trattato di un bello spettacolo, e il fatto che tutte le società, almeno con una formazione si sono messe in mostra, assicura molto interesse anche nelle fasi conclusive.

Le finali per il terzo e quarto si giocano oggi dalle 17.45 in poi e vedranno di fronte nei pulcini: San Canzian-San Luigi; negli Esordienti: San Canzian-Ponziana; nei Giovanissimi: San Giovanni-San Luigi. Le finalissime sono in programma domani dalle 16 in poi al «Lucca» e s'incontreranno nei Pulcini: Staranzano-San Sergio; negli Esordienti: Ronchi-San Luigi; nei Giovanissimi: Monfalcone-San Canzian.

La classifica finale verrà redatta in base ai piazzamenti che danno 30 punti alla prima, 25 alla seconda, 20 alla terza e 15 alla quarta, di ogni categoria.

Le semifinali hanno visto prevalere nei Pulcini il San Sergio che ha battuto per 2-1 il San Canzian con una doppietta di Marcucci e risposta di Braida; lo Staranzano che ha vinto ai rigori con il San Luigi dopo l'1-1 finale con reti di Bartoli (S. L.) e Comar (St). Negli esordienti il Ronchi ha battuto per 2-0 il San Canzian con le reti di Trentin e Ferletic; il San Luigi ha maltrattato il Ponziana per 4-0 con una doppietta di Del Gaudio e gol di Cociani e Celigoi. Nei Giovanissimi il Monfalcone con un rigore di Anzolin ha battuto il San Giovanni e il San Canzian si è liberato del San Luigi per 2-0 con reti di Segato e Bogar.

Oscar Radovich

NUOTO / A RAVENNA

Nei 100 rana e 200 stile dominano gli «ederini» con Gabrielli e Rauber

TRIESTE — In trasferta a Ravenna Edera e Triestina per il 9.o meeting nazionale di nuoto «Zaccaria» hanno tenuto alti i colori di Trieste. Su 70 società partecipanti, l'Edera con i suoi dieci atleti si è guadagnata la nona posizione in classifica generale mentre la Triestina si è piazzata al 20.o posto. Risultati questi in linea con le attese per tutti i nuotatori triestini. I migliori in vasca sono stati, per l'Edera: Luca Gabrielli ('79) primo nei 100 rana con 1.09.25; Elisa Rauber ('82) prima sia nei 200 stile con 2.17.66 che nei 400 sempre a stile con un tempo di 4.47.44, seconda poi nei 200 misti con 2.35.02; Anna Penati terza nei 100 rana con 1.21.03.

Per la Triestina Nuoto buona la prima posizione occupata da Francesca Bartoli nei 100 dorso con 1.09.28 che diventa il nuovo record categoria ragazzi regionale; bene anche Ledi che nei 100 farfalla con 1.00.18; Fichfach nei 400 stile con 4.39.6, Radin nei 400 stile con 4.39.7, Gergic con 55.4 nei 100 a stile e infine Ugrin che con i suoi 1.12.2 nei 100 rana ha ottenuto il tempo necessario per la partecipazione ai campionati italiani di categoria che si svolgeranno a luglio come i suoi colleghi dell'Edera Gabrielli, Rauber e Penati.

Prossimo appuntamento in programma la semifinale di Coppa olimpica sempre a Ravenna domani e domenica.

TENNISTAVOLO / SERIE A: SUPERATO IL COCCAGLIO

Il Kras sogna lo scudetto, in finale sfiderà Mantova

TRIESTE — Splendida prestazione per le ragazze del Kras Adriacaravan che raggiungono dopo 10 anni di assenza di nuovo la finale dei play-off. Era dall'86 che le krassine non disputavano una finale. Sono riuscite a qualificarsi con la vittoria esterna e il pareggio dell'altra sera, conquistato davanti a tanto pubblico. L'incontro con il Tt Coccaglio Lal, infatti, si è concluso per 5 a 5. Il secondo doppio del Kras, Milic-Milic, è stato sacrificato e le giovani cugine si sono scontrate con le più forti Chen-Dini.

L'incontro è iniziato con le partite tra Wang Xue Lan, ancora una volta imbattibile, e la giovanissima Lei Lei Chen e Vanja Milic e Annalisa Merenda. Wang si è imposta, senza troppe difficoltà, per 21-13 e 21-17 e la grintosa Vanja ha conquistato il secondo punto battendo la Dini per 2-1 (21-17;19-21;21-18) in un incontro molto equilibrato, dove si sono viste molte palle veloci. Sono scese poi in campo Ana Bersan e Katja Milic. Ana si è scontrata con la Merenda e Katja con l'ex tricolore Zampini ed entrambe le triestine sono state battute per 2 a 1.

Ana ha giocato alla grande favorendo però l'avversaria, soprattutto nel secondo set, con qualche errore di troppo ed è stata battuta per 17-21; 21-14; 19-21. Katja ha iniziato bene ma poi ha un po' perso il coraggio di attaccare al massimo ed è stata sconfitta per 21-17, 19-21, 12-21. Wang ha avuto gioco facile con la Merenda (21-11;21-8) e il 4-2 per il Kras è stato segnato da una fantastica Vanja Milic, che ha battuto per 8-21; 21-13; 23-21 la Zampini. A questo punto, con ancora 2 singolari e 2 doppi, al Kras bastava un punto per arrivare alla finale. Ana e Katja hanno incassato 2 sconfitte: Ana è stata battuta per 14-21; 18-21 dalla Chen e Katja, dopo aver condotto la prima parte del primo set, non è riuscita a rischiare e è stata battuta per 20-22; 15-21.

Nei doppi Wang e Bersan hanno incontrato Zampini e Merenda e Vanja e Katja hanno giocato contro le più forti Dini e Chen. Le Milic hanno condotto la prima parte del set ma hanno poi ceduto, arrendendosi per 20-22; 7-21. Wang e Ana hanno condotto il primo set senza problemi, hanno perso il secondo e nel terzo si sono esaltate. Sul 13-11 Wang ha conquistato un punto decisivo e poi Ana ha dato 5 risposte al servizio superlative. Le finali col Castellana (Mn) dovrebbero disputarsi il 23 e 29 ma il Kras chiederà lo spostamento perché coincidenti con i tricolori giovanili.

Anna Pugliese

Wang Xue Lan, leader del Kras. (Foto Lasorte)

Tennistavolo: Trofeo Topolino Alla Tretjak il titolo di reginetta

TRIESTE — Splendida prestazione di Martina Tretjak, del Kras-Telital, al Trofeo Topolino di tennistavolo, che assegna i titoli italiani giovanissimi, a Cecina. Martina si è affermata nella categoria singolare quinte elementari, e con un gioco pulito e grintoso ha meritato il titolo di campionessa italiana. Nei quarti la Tretjak ha battuto per 2 a 0 la trentina Kassler, in semifinale se l'è vista con la toscana Spennacchi, battuta per 2 a 1 e in finale Martina ha superato la lombarda Traiani per 2 a 1. Ottima prestazione nel doppio misto, terze e quarte elementari, per Zampar (TT Trieste-Sistiana) e Ciuffarin (Kras-Telital). Nei singoli sia Sara che Dario sono arrivati a ridosso del podio.

a.p.

Tennistavolo: regionali sotto il segno di Sgonico

TRIESTE — Dopo il dominio ai campionati regionali ancora ottimi risultati per gli atleti del Cs Kras di Sgonico ai campionati regionali di tennistavolo, questa settimana riservati ai titoli assoluti e di terza categoria. Podio tutto per il Kras nel singolare femminile assoluto dove si è affermata la favorita, Ana Bersan, su Vanja, Katja e Sonja Milic nell'ordine.

Nel singolare maschile assoluto primo Andrea Bertolotti, del Kras, su Carlo Rossetti del Libertas Latisana e al terzo posto ancora due triestini: Stefano Di Cosimo e Alessandro Flego del Chiadino. Per quanto riguarda i doppi assoluti ancora prime piazze tutte del Kras tra le donne: prime Ana Bersan e Vanja Milic, seconde Dasa Bresciani e Nina Milic, terze Sonja Milic e Jasmeen Kralj e Katja Milic e Ivana Stubelj.

Nel doppio maschile vittoria dei krassini Edoardo Bolè e Andrea Bertolotti primi su Carlo Rossetti e Roberto Callegaro di Latisana e terzi Gianni Franzolini ed Ennio Ceridel dei Rangers Udine e Peter Santini e Bojan Simoneta del Kras. Nel misto vittoria per la coppia formata dalla krassina Vanja Milic e dal latisanese Rossetti. A seguire tre coppie del Kras: Katja Milic e Boris Stocca, Ana Bersan ed Edoardo Bolè e Ivana Stubelj e Andrea Bertolotti.

Nella terza categoria si sono disputati solo gli incontri di singolare. Nella categoria femminile si è imposta Nina Milic, del Kras, su Francesca Gambini del Cus Udine, Irena Rustia del Kras e Dasa Bresciani, ancora del Kras. Tra i maschi primo il krassino Andrea Bertolotti e posizioni a seguire per Gianluca Maiarelli del Rangers Ud, Carlo Rossetti di Latisana e Alessandro Cosciani del Pellicana Trieste.

a.p.

BASKET / A2 DONNE

«Mule», spareggio mercoledì a Schio

TRIESTE — È stato fissato per mercoledì prossimo, alle 20.30, a Schio lo spareggio che vale la promozione nella serie A2 d'Eccellenza tra la CrTrieste e il Rho.

È stato scelto, quindi, di attendere la conclusione delle finali nazionali juniores in svolgimento a Pescara. Rho è presente con diverse pedine che rappresentano anche il nucleo della prima squadra.

La sede di Schio è praticamente perfetta: si trova a metà strada tra la Lombardia e la nostra regione, come suggeriva il buon senso. Naturalmente cassata la proposta Brescia: si sarebbe trattato di un clamoroso regalo al Rho.

Gori

BASKET / SERIE C2 E D

Bor alla sfida salvezza, gara tra Cicibona e Cus

TRIESTE — I tornei di C2 e D si stanno preparando a emettere i verdetti definitivi prima della conclusione della stagione. I temi più interessanti coinvolgono il vertice della D che è interessato da un appassionante testa a testa tra il Cicibona Helvetius, dominatore della stagione, e il Cus, salito alla ribalta solo nelle ultime fasi del campionato quando un ottimo ritmo impresso ai suoi uomini da Codiglia e alcune distrazioni della capolista hanno permesso ai cussini di rientrare in gioco.

L'appassionante duello, che terrà i tifosi col fiato sospeso ancora per 2 giornate, prevede due scontri tutto sommato agevoli: il compito più severo spetta al Cus, che giocherà in trasferta sul campo dell'Inter 1904: la squadra di Moschioni, in alcune occasioni, ha rivelato un'indole battagliera che potrebbe creare qualche impiccio anche ai determinati gialloblù. Per i ragazzi di Codiglia il grande contenuto emotivo della sfida potrebbe costituire un'arma a doppio taglio in quanto, se da un lato la posta in palio potrebbe spingere la squadra a esplorare i propri limiti e eventualmente a superarli, dall'altro è possibile che la tensione di un testa a testa così serrato la freni in qualche maniera.

Per quanto riguarda l'Helvetius, il calendario prevede l'arrivo dell'Acli Fanin: non è prevedibile un exploit della formazione ospite, in quanto la differenza di competitività tra le due contendenti è troppo rilevante.

La C2, giunta al suo ultimo capitolo stagionale, trova il suo fulcro di interesse nella lotta per non retrocedere che impegna il Bor Radenska. Il destino dei plavi è connesso a quanto saranno in grado di fare i friulani della Cbu Publiuno che precedono la squadra di Krecic di soli 2 punti: essendo gli scontri diretti il criterio che seleziona le squadre in caso di parità ed essendo il Bor in vantaggio, la salvezza del Bor implica l'insuccesso della Publiuno e la contemporanea affermazione di Barini e Co. sul campo dell'Arte. Attenti, il team isontino, già retrocesso, non è nuovo a exploit. La Publiuno ha ancora meno ragioni per sorridere in quanto a Udine arriverà la Tuttosconto di Spilimbergo. Gli altri incontri vedranno la Virtus far visita alla Panauto e la Motonavale impegnata nel derby con la Barcolana.

Borsa

10546 -0,42%

Dollaro

1555.69 0

Marco

1013.68 0

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Prezzi in flessione

Brillano Stet e Snia

MILANO — Prezzi in lieve flessione e scambi tecnici in piazza Affari, alla vigilia della scadenza dei contratti d'opzione e della risposta premi. L'attività ha segnato un drastico calo a 645 miliardi di controvalore (1.700 miliardi l'altro ieri) anche a causa della chiusura per festività di molte piazze finanziarie internazionali. Sul fronte politico, sono attesi rapidi interventi sull' economia da parte del nuovo governo, dopo il rinvio della manovra aggiuntiva. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un arretramento dello 0,42% a quota 10.546, con un minimo a 10.532. Ad anticipare una spinta positiva che, secondo gli operatori, potrebbe arrivare proprio dal varo del governo sono state le Stet che hanno messo a segno un progresso del 2,02% a 5.500 lire. Hanno perso terreno, invece, gli altri telefonici, con le Tim a 3.270 (meno 0,73) e le Telecom a 3.245 (meno 1,13).

Nel resto della quota, in evidenza le Snia Bpd richieste nel finale a 1.940 lire (più 3,19%) e spinte da voci di cessione di alcuni cespiti. Negative le Montedison a 939 (meno 1,67) e le Ferfin a 835 (meno 1,11). Tra gli altri titoli guida, le Eni hanno sostanzialmente tenuto i livelli della vigilia a 7.135 lire (meno 0,04), le Fiat sono scese a 5.160 (meno 1,49).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4200	4200	+0 00
Base Hp	405	405	+0 00
Bca Pop Com Ind	18500	18500	+0.00
Bca Pop Crem	10950	10990	-0.36
Bca Pop Crema	63400	64000	-0 94
Bca Pop Emilia	107000	107000	+0 00
Bca Pop Intra	11150	11190	-0 36
Bca Pop Lod	11400	11400	+0 00
Bca Pop Lu-Va	11600	11590	+0 09
Bca Pop Nov	8000	7810	+2 43
Bca Pop Sirac	14500	14490	+0 07
Bca Pop Sondrio	26000	26000	+0 00
Bca Prov Na	3090	3090	+0 00
Borgoses a	695	695	+0 00
Borgoses a rnc	323	323	+0 00
Broggi Izar	750	798	-6 02
CBM Plast	32	35	-8 57
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	1050	1050	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Creditwest	-	-	
Fem partec p	-	-	-
Ferr Nord Mi	970	1000	-3 00
Finance	-	-	-
Frette	4000	4000	+0 00
Gi demeister It	5500	5500	+0 00
Ifis p	465	465	+0 00
It Incendio	16200	15800	+2 53
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,16%	Parigi	chiusa
Londra	-0,60%	Zurigo	chiusa
Francoforte	chiusa	Tokio	+0,41%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1555.69	1555.69	Franco sv.	1242.37	1242.37
Fiorino ol.	906.58	906.58	Sterlina	2355.47	2355.47
Yen	14.59	14.59	Corona sved.	230.22	230.22
Marco ted.	1013.68	1013.68	Sce lino	144.06	144.06
Franco fr.	299.43	299.43	Corona dan.	262.63	262.63
Franco bel.	49.32	49.32	Corona norv.	236.28	236.28
ECU	1906 81	1906 81	Dracma	6.39	6.39
Dol. canad.	1137.12	1137,12	Escudo port.	9.87	9.87
Dol. austral.	1247.35	1247.35	Marco finl.	328 2	328.2
Pesata	12 15	12.15	Lira irl.	2427.81	2427.81

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.590	19 640
Argento (per kg.)	268.200	269.500
Sterlina (v.c.)	139.000	160.000
Sterlina (n.c.)	141.000	162.000
Sterlina (post.74)	141.000	161.000
Marengo italiano	123 000	138.000
Marengo svizzero	112 000	123.000
Marengo francese	111 000	121 000
Marengo belga	111.000	121.000
Marengo austriaco	111 000	121.000
Krugerrand	599.000	685.000
20 Marchi	137.000	156.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	102	+0,49	Cr Valtell. 95-98 7%	128.4	-0.80
B P Com In 95-01 TV	103.7	-0.29	Gif m 94-00	91.84	+0.92
B P Com In 94 99 6%	115	+1 19	Medio fta.mob 93-99	95.24	+0.63
B P Em 94-99 5 75%	96.25	+0.00	Medio Unic. r 2000	94.2	+0.31
B P Em 94 99 6%	114	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	98.47	+0.36
B Pop Intra94 99 6,5%	112	+0 45	Medio Alleanza 93-99	106.66	-1.79
B Agr-Mn 2001 7%	102.88	-0.05	Medio-Sai R 95-02 6%	92,07	-0.11
B Agr-Mn 94-99 6,3%	108.81	+0.06	Olivetti 93-99	113	+0.00
Bca Carige 95-02 7,7%	99	-0.19	Pirelli Spa 94-98 5%	98.17	-0.30
Centro Saffa O 91-96	99.75	-0 05	Pop.Bg/Cr Var 94-99	125.41	+0.47
Centro Saffa R 91-96	99.8	+0.00	Pop.Bg/Cr Var 95-00	106.47	-0.30
Cir 94-99 Cv 6%	85 97	+0.07	Pop.Bs 93-99	132.41	-0.24
Cr Fond 94-01 6,5%	90.31	-0.11	Pop Milano 93-99	141.91	-1,23

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Giu 96	99 830	-
Btp Giu 96	99.500	-
Btp Ago 96	100 110	-
Btp Set 96	100.180	-
Btp Ott 96	100 040	-
Btp Nov 96	100 760	-
Btp Gen 97	101 350	
Btp Gen 97	99 860	
Btp Apr 97	99 970	-
Btp Mag 97	102.570	-
Btp Giu 97	102 860	-
Btp 16 Giu 97	103.520	-
Btp Ago 97	99.630	-
Btp Set 97	103 290	-
Btp Nov 97	104 500	-
Btp Dic 97	100 960	-
Btp Gen 98	104 560	-
Btp Gen 98	105.120	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mar 98	105.850	-
Btp 19 Mar 98	104.350	-
Btp 15 Apr 98	103.000	-
Btp Mag 98	104.830	-
Btp Giu 98	104.050	-
Btp 20 Giu 98	105 750	-
Btp 15 Lug 98	103.440	-
Btp Ago 98	102.630	-
Btp 18 Set 98	106.340	-
Btp Ott 98	100.900	-
Btp Nov 98	104 050	-
Btp Gen 99	99 900	-
Btp 17 Gen 99	107.090	-
Btp Feb 99	102.090	-
Btp Apr 99	99.890	-
Btp 18 Mag 99	107.750	-
Btp Ago 99	99.160	-
Btp Dic 99	101.790	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Apr 2000	104.800	-
Btp 15 Lug 2000	105 080	-
Btp Nov 2000	105.350	-
Btp Feb 01	102.000	-
Btp Mar 01	112.530	-
Btp Giu 01	111 000	-
Btp Set 01	111.220	-
Btp Gen 02	111.460	-
Btp Mag 02	111.890	-
Btp Set 02	112.160	-
Btp Gen 03	112.450	-
Btp Mar 03	110.330	-
Btp Giu 03	107.910	-
Btp Ago 03	103.300	-
Btp Ott 03	98.660	-
Btp Gen 04	95 210	-
Btp Apr 04	95.090	-
Btp Ago 04	94 300	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 05	99.710	-
Btp Apr 05	105.290	-
Btp Set 05	105 380	-
Btp Feb 06	99.520	-
Btp Nov 23	91 450	-
Cct Giu 96	99.980	-
Cct Lug 96	100.150	-
Cct Ago 96	100 280	-
Cct Set 96	100.500	-
Cct Ott 96	100 580	-
Cct Nov 96	100.720	-
Cct Dic 96	101 000	-
Cct Gen 97	101.190	-
Cct Feb 97	101.130	-
Cct 18 Feb 97	101 310	-
Cct Mar 97	101 070	-
Cct Apr 97	101.000	-
Cct Mag 97	101.150	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Giu 97	101.140	-
Cct Lug 97	100 920	-
Cct Ago 97	101 030	-
Cct Set 97	101.230	-
Cct Gen 98	104 620	-
Cct Mar 98	101 130	-
Cct Apr 98	101.150	-
Cct Mag 98	101.180	-
Cct Giu 98	101,230	-
Cct Lug 98	101.200	-
Cct Ago 98	101 180	-
Cct Set 98	101.200	-
Cct Ott 98	101,240	-
Cct Nov 98	101 290	-
Cct Dic 98	101.420	-
Cct Gen 99	101.330	-
Cct Gen 99 Cl	100.860	-
Cct Feb 99	101,330	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Mar 99	101.340	-
Cct Apr 99	101 370	-
Cct Mag 99	101 510	-
Cct Giu 99	101.550	-
Cct Ago 99	101 360	-
Cct Set 99 Cl	100 900	-
Cct Nov 99	101 490	-
Cct Gen 2000	101.600	-
Cct Feb 2000	101 580	-
Cct Mar 2000	101 620	-
Cct Mag 2000	101 900	-
Cct Giu 2000	101 950	-
Cct Ago 2000	101 910	-
Cct Ott 2000	100 640	-
Cct Gen 01	100 730	-
Cct Apr 01	100.590	-
Cct Ago 01	100 610	-
Cct Ott 01	100.540	-
Cct Dic 01	100.100	-
Cct Feb 02	100 100	-
Cct Apr 02	100 350	-
Cct Giu 02	100 100	-
Cct Ago 02	100 100	
Cct Ott 02	100 350	
Cct Nov 02	100 140	-
Cct Dic 02	100 100	-
Cct Feb 03	100.170	-
Cct Apr 03	100.300	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Ecu Lug96	99 810	-
Cct Ecu Nov96	100.880	-
Cct Ecu Mar97	101.500	-
Cct Ecu Mag97	101.400	-
Cct Ecu Mag98	100 810	-
Cct Ecu Giu98	104.590	-
Cct Ecu Lug98	102.000	
Cct Ecu Set98	102 200	-0.97
Cct Ecu Set98	103.910	+0.97
Cct Ecu Ott98	101 000	-
Cct Ecu Nov98	98.610	-1.98
Cct Ecu Gen99	99 800	-
Cct Ecu Feb99	99 900	-
Cct Ecu Feb99	101,000	-
Cct Ecu Lug99	100.610	-
Cct Ecu Nov99	104 000	-
Cct Ecu Mag00	104 030	-
Cct Ecu Set00	104 000	-
Cct Ecu Feb01	103 150	-
Cto Mag 96	99 600	-
Cto Giu 96	99.880	-
Cto Set 96	100 670	
Cto Nov 96	101 380	-
Cto Dic 96	102 000	
Cto Gen 97	101 960	-
Cto Apr 97	102 9 0	
Cto Giu 97	103 180	
Cto Set 97	103 940	-
Cto Gen 98	104 900	
Cto Mag 98	105 880	

FONDI D'INVESTIMENTO

UNA RICAPITALIZZAZIONE DA TREMILA MILIARDI PER LA COMPAGNIA DI BANDIERA

Alitalia sull'orlo del fallimento

Cempella si fa approvare dall'Iri il piano di salvataggio: 2833 esuberi contro 2094 assunzioni

ROMA — Tremila miliardi di soldi freschi; 2 mila 833 dipendenti in esubero; 2 mila 94 nuovi assunti; due nuove compagnie per il medio e lungo raggio; 15 nuovi aerei attesi per il '98; minori costi per 500 miliardi già a partire dal primo anno.

Eccoli qui, e stavolta ufficiali, i grandi numeri del piano per il risanamento e il rilancio dell'Alitalia che ieri l'amministratore delegato Domenico Cempella si è visto prima approvare dal Consiglio di amministrazione dell'Iri, e poi contestare dai sindacati nel corso di un incontro successivo. «Ma se funziona», ha detto, «questa sarà l'ultima volta che l'Iri dà soldi all'Alitalia».

Alitalia, che aumenterà il capitale di mille 800 miliardi, ha bisogno di 3 mila miliardi di mezzi freschi.

L'Iri si è detto disponibile a contribuire con mille 500 miliardi. Dei 3 mila miliardi, 800 andranno a copertura degli oneri di ristrutturazione e 2 mila 200 per riequilibrare lo stato patrimoniale e sostenere lo sviluppo. «Non è la soluzione a tutti i problemi», ha ammesso Cempella, ma così l'azienda dovrebbe raggiungere una redditività tale da attrarre capitali sul mercato.

Se no, è il fallimento.

Il piano interessa gli anni di qui al Duemila ed è diviso in due fasi: quella della ristrutturazione e del risanamento ('96-'98) che prevede stabilità dell'assetto flotta, il pieno recupero reddituale e il riequilibrio degli assetti patrimoniali attraverso un primo apporto di mezzi freschi per un valore di mille 500 miliardi; quella dello sviluppo ('98-2000) che punta al rilancio della Compagnia con un significativo ritorno all'espansione sia in termini di rete che di flotta e risorse umane e prevede un ulteriore intervento sul capitale per un valore minimo di ulteriori mille 500 miliardi.

L'occupazione. E' previsto un consistente ringiovanimento, che sarà perseguito attraverso l'uscita di 2 mila 833 dipendenti e l'entrata di 2 mila 94 nuovi assunti. I numeri si riferiscono all'intero quinquennio.

Sono considerati in eccesso mille 930 addetti a terra e 903 assistenti di volo. Le assunzioni saranno per mille 594 assistenti di volo e 500 addetti per i servizi a terra.

Le nuove società. Saranno al 100% dell'Alitalia e altamente competitive: una per il breve-medio raggio ed una seconda per i voli a lungo raggio. A queste due verranno trasferiti gradualmente gli aeroplani aziendali.

Il personale che verrà assunto in queste nuove società avrà regole contrattuali competitive. Nel futuro di Alitalia viene data particolare importanza all'apertura del nuovo aeroporto di Milano Malpensa, che dovrebbe funzionare entro il primo marzo '98 per contrastare la fuga dei clienti del nord verso le vicine Svizzera, Francia, Germania.

Le prime reazioni. I piloti rappresentati in Anpac e Appl hanno giudicato «sfavorevolmente» il piano di Cempella e hanno chiesto un incontro per presentare proposte alternative. Tra gli elementi giudicati «fortemente negativi» dalle due associazioni c'è la creazione di società satellite con contratti differenziati, giudicate presupposto per una loro successiva svendita; l'aumento indiscriminato dell'attività di volo ben al di sopra delle medie dei competitori europei che crea pesanti ripercussioni sulla sicurezza del volo; gli esodi forzati del personale navigante. Secondo Anpac e Appl per recuperare «significative efficienze nei costi operativi occorre un contesto che assicuri: un ruolo significativo dei dipendenti nell'azionariato Alitalia».

IL RAPPORTO DI PRIMAVERA

Come rifare l'Italia, fra disoccupazione e moneta unica

ROMA — Gli italiani, si sa, sono abituati ad arragiarsi: e la società italiana negli ultimi anni, tra mille contraddizioni e «fibrillazioni» ha cercato di adattarsi al cambiamento e di rispondere alla grandi sfide. Ma si è trattato di un adattamento «spontaneo, confuso e pasticciato. L'adattamento va ora riproposto ad un gradino superiore, non per galleggiare ma per navigare». Insomma è finita l'epoca della flessibilità del giorno per giorno e occorre passare ad una flessibilità programmata e applicata con coerenza. L'indicazione viene oggi dal «Rapporto di Primavera 1996» curato dal Centro Studi EuroItalia, giunto alla sedicesima edizione.

Un rapporto che come al solito è fitto di interventi di tutti i protagonisti della scena italiana, dalle autorità di governo e istituzionali agli imprenditori. Le fila di questi discorsi settoriali sono tratte in un saggio introduttivo da Giuseppe De Rita e Alberto Mucci. Finita l'epoca del consociativismo, delle furbizie e dei compromessi sottobanco, nasce l'esigenza, secondo Mucci e De Rita, di una cultura della reponsabilità.

Sul fronte istituzionale, «ogni disegno di revisione - scrivono i due autori - non può non tenere conto di due realtà forti e pesanti. Da un lato il fatto che l'Italia è un paese di antiche identità territoriali e dall' altro il fatto che l'Italia si caratterizza con milioni di lavoratori indipendenti e di piccole imprese».

Questa realtà di imprenditorialità diffusa vuole far sentitre la propria voce«nella consapevolezza che il sistema italiano è strutturalmente e irrevocabilmente fatto da loro, dai padroncini di sè stessi e del proprio destino». Un discorso che si ricollega anche al tema del federalismo, valorizzando la crescita delle autonomie locali.

«Resta comunque assodato che con tutte le difficoltà questa - concludono Mucci e De Rita - è una società che non si tira indietro rispetto alle sfide di ulteriore sviluppo che si parano davanti. E' una società che vuole essere avanzata e moderna più profondamente di prima...E' una società che capisce la sfida Europa, che in Europa vuole entrare».

Il tema dell'aggancio all'Europa ricompare nell'intervento del presidente di Confindustria Luigi Abete, il quale invita a fare ogni sforzo perché «il paese si presenti alla scadenza per la moneta unica del 1997 con le carte in regola» e ribadisce la richiesta di una discesa dei tassi di interesse. Il leader Cisl Sergio D'Antoni tocca il tema dell'occupazione e afferma che «bisogna puntare all'obiettivo delle 35 ore settimanali medie entro il 2000 e a quello delle 30 ore entro un decennio, destinando agli orari una quota rilevante della produttività futura». Il tema cruciale della disoccupazione compare anche nell'intervento del ministro del lavoro Treu il quale difende poi la riforma delle pensioni.

PRESENTATA IN REGIONE LA NUOVA SPA DI GESTIONE DELLO SCALO

Progetto Sea per rilanciare Ronchi

Parte in giugno il consorzio fra Regione e i nuovi soci che gestiscono Linate e Malpensa

Il presidente Borruso al vertice con Cecotti per definire il progetto. Air France vuole avviare un collegamento con Parigi

RONCHI DEI LEGIONARI — Se già l'assemblea, nella seduta del 29 aprile scorso, l'aveva indicato, l'ingresso della Sea, la società di gestione degli scali milanesi di Linate e della Malpensa, nella futura Spa dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari da ieri è cosa ufficiale anche per la Regione, che nel giugno prossimo darà vita, assieme al Consorzio, a questa nuova realtà. E proprio ieri a Trieste, presenti il presidente Cecotti e gli assessori Mattassi e Lepre per l'amministrazione regionale, il presidente Borruso, il vicepresidente Zannese e il consigliere Del Piero per l'ente consortile ronchese, la Sea ha presentato, attraverso il presidente Gianetti e il presidente europeo degli aeroporti Brianza, le sue credenziali e i suoi programmi per il futuro sviluppo dello scalo del Friuli-Venezia Giulia. L'iter per la costituzione della nuova Spa, che dovrà esaurirsi necessariamente entro il giugno prossimo, compie così un altro passo importante e grande è la soddisfazione per aver concluso positivamente una trattativa con un partner, la Sea appunto, che dovrebbe offrire occasioni uniche di crescita allo scalo regionale. Si tratta ora di definire tutti i passaggi burocratici per la creazione di un organismo che, inizialmente, vedrà impegnati il Consorzio con il 49 per cento delle azioni e la Regione con il 51. Successivamente l'ente regionale cederà le sue quote a imprenditori interessati, tra cui proprio la Sea. Ma sull'opposizione va segnalata l'ennesima interpellanza rivolta al presidente Cecotti dal consigliere di Alleanza nazionale Ritossa.

L'esponente di An, che avanza dubbi sulla trasparenza di queste trattative, chiede alla giunta un momento di riflessione e un'attenta verifica sulle stesse.

Ma intanto altri segnali positivi contraddistinguono l'attività dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Nel primo quadrimestre, infatti, va registrato un incremento del 3 per cento nel traffico, mentre scatterà il prossimo 5 giugno il collegamento charter settimanale con Kiev. Interesse, poi, è stato dimostrato nei giorni scorsi da una delegazione dell'Air France che ha visitato lo scalo.

È ferma intenzione della compagnia di bandiera francese quella di iniziare, possibilmente in tempi brevi, un nuovo collegamento diretto tra Ronchi dei Legionari e Parigi. Tempi e modalità del nuovo volo dovranno essere definiti nel prossimo futuro.

Luca Perrino

FINCANTIERI

Una diffida al ministero per il porto di Venezia

VENEZIA — Il Comitato dell'autorità portuale di Venezia riunitosi nella sede della Giunta regionale veneta, ha deciso di diffidare il ministero dell'Ambiente «che ancora, superati i tempi sia pure indicativi, previsti per l'inizio dei lavori di escavo dei canali lagunari di grande navigazione, non ha provveduto a dare il via ai lavori, indispensabili per il mantenimento del livello dei traffici».

Lo ha dichiarato il presidente dell'Ente portuale Claudio Boniccioli.

L'azione legale, affidata allo studio del prof. Feliciano Benvenuti, è scaturita in forza dell'art. 8 della legge di riforma dell'ordinamento portuale che, tra i compiti del presidente dell'Autorità portuale, prevede quello di «dover assicurare la navigabilità nell'ambito portuale provvedendo, con l'intervento del Servizio escavazione porti, al mantenimento dei fondali sulla base di progetti sottoposti al visto del competente Ufficio speciale del Genio civile per le opere marittime, nel rispetto della normativa sulla tutela ambientale, anche adottando, nei casi indifferibili di necessità ed urgenza, provvedimenti di carattere coattivo».

Da qui il via all'azione legale e la decisione di intraprendere in amministazione diretta l'escavo del canale Malamocco-San Leonardo e di tutti gli altri fondali strettamente connessi - afferma una nota - alle possibilità di produzione della Fincantieri di Porto Marghera.

MA IL GOVERNO DINI DIFENDE IL DECRETO LEGGE

Finiscono davanti alla Consulta le bollette Enel contestate

ROMA — Tutto rinviato alla Corte costituzionale. Il ginepraio delle quote prezzo sulle bollette dell'Enel che sembrava ormai districato dal decreto legge del 29 aprile scorso si riaggroviglia. E' il Codacons, organizzazione di difesa dei consumatori, che torna sul piede di guerra e annuncia: il giudice di pace di Sassari Vanni Rigoldi - al quale un utente si era rivolto per la restituzione delle somme relative alla sovrafatturazione delle bollette - ha deciso di rinviare tutto alla Consulta. Il governo (e l'Enel, naturalmente) ribatte immediatamente: non esistono presupposti di incostituzionalità nel decreto, «che va a favore dell'utenza». E il ricorso non potrà non essere respinto.

Ma vediamo nei dettagli. Il decreto legge del governo Dini è intervenuto per mettere la parola fine a una vicenda intricatissima scaturita dalla finanziaria '86. Che, in pratica, aveva abolito il conferimento dello Stato al fondo di dotazione Enel dando la possibilità di reperire i 6200 miliardi necessari per gli investimenti (tra cui il nucleare) attraverso aumenti tariffari. La bufera è scoppiata quando si è appreso, secondo le associazioni dei consumatori, che gli aumenti si sarebbero dovuti arrestare nel novembre '93, visto che allora sarebbe stata già raggiunta la quota prefissata.

Polemiche, battaglie e, infine, il decreto legge (definito «salva-Enel») di cui ora è in dubbio la costituzionalità. Cosa c'è scritto? Che l'obiettivo non sarebbe stato ancora raggiunto, visto che esso andava calcolato al netto e non al lordo delle imposte (tanto che a fine '95, stando a questa interpretazione, mancavano ancora 1100 miliardi).

E dunque: mentre il Codacons si appella ai parlamentari perchè il decreto non venga convertito in legge, dal ministero dell'Industria arrivano smentite e chiarimenti.

«Il decreto legge - spiega il sottosegretario Giovanni Zanetti - pone un termine temporale al pagamento delle quote di prezzo e quindi va a vantaggio degli utenti altrimenti costretti a pagare senza limiti (secondo l'art. 3 della Finanziaria '95 per foraggiare il Fondo di ammortamento titoli di Stato, ndr) l'aumento tariffario».

Ancora: il decreto legge non tiene conto delle imposte differite per gli ammortamenti anticipati. Per cui se è vero che a fine '95 l'Enel avrebbe ricevuto 5107 miliardi, non sono state calcolate in realtà le altre imposte ancora da versare (altri 3 mila miliardi circa, per un totale di 9 mila miliardi per tutta l'operazione).

L'Enel si difende. «Ci siamo limitati ad applicare la legge - spiega l'amministratore delegato Alfonso Limbruno - Nessuno ha rubato niente a nessuno».

LA MAGGIORANZA DI CONTROLLO RESTÁ A UDINE

Entro l'anno il nuovo assetto della Crup

UDINE — Sarà definito entro l'anno l'assetto societario dell'azienda bancaria Crup. L'auspicio è di Carlo Appiotti, presidente della Fondazione che attualmente detiene il 75% del capitale della Crup Spa. Appiotti, che ha confermato contatti con assicurazioni e banche nazionali ed estere (austriache e tedesche), ha illustrato il piano di smobilizzo della partecipazione della Fondazione nella Crup Spa che, come previsto dalla direttiva Dini, dovrà assestarsi a non più del 50% entro il 22 novembre del 1999. Il piano, già approvato dal ministro del Tesoro, prevede tre fasi: nella prima la Fondazione cede, per trattativa diretta, fino a un massimo del 15%, la propria partecipazione (il valore si aggirerebbe su alcune decine di miliardi di lire) ad altri istituti bancari, assicurativi o finanziari. La seconda fase prevede l'intervento della Cassa di risparmio di Verona, che attualmente detiene il 25% della Crup spa. «Siamo interessati - ha detto Appiotti - a potenziare le sinergie con questo istituto, che potrebbero ulteriormente svilupparsi attraverso l'aumento della partecipazione in Crup spa e, di conseguenza, un nostro ingresso nella loro holding Unicredito». La terza fase consiste nella costituzione dell'azionariato diffuso, «che - ha precisato Appiotti - dovrebbe realizzarsi in due modi: o con un aumento di capitale riservato al pubblico e al personale Crup oppure con un'offerta pubblica di vendita».

Appiotti ha comunque confermato che «il controllo della Crup Spa rimarrà in Friuli» poichè «Fondazione e azionariato diffuso o personale, alla fine del processo di dismissione, controlleranno almeno il 51% del capitale della Spa bancaria». Il presidente della Fondazione ha quindi confermato che le tappe per il definitivo assetto della società saranno percorse in tempi brevi. «Anche noi - ha aggiunto - abbiamo bisogno, per adempiere agli obblighi statutari, di costituire un nostro patrimonio e questo può avvenire attraverso la vendita della nostra partecipazione nella Spa».

IN BREVE

Ci sono spazi di manovra sui tassi in Germania, annuncia la Bundesbank

FRANCOFORTE — L'inflazione tedesca resta sotto controllo ed esistono quindi spazi di manovra sui tassi d'interesse. L'analisi contenuta nel Bollettino economico della Bundesbank, nel numero di maggio, registra condizioni favorevoli nelle principali grandezze economiche e nelle tendenze monetarie, lasciando aperta la possibilità di un nuovo allentamento delle condizioni del credito. Il quadro complessivo, nota la Banca centrale tedesca, rende agevole l'azione di politica monetaria: sul mercato dei cambi è in corso una fase di «normalizzazione» che vede le principali valute «allinearsi nuovamente su posizioni in armonia con i fondamentali economici dei vari Paesi».

Con «Omnitaxi» si moltiplicano i servizi di telefonia cellulare

ROMA — I servizi di telefonia cellulare si arricchiscono di nuove offerte. La prima novità è «Omnitaxi», un servizio attivabile con la numerazione 2525. Questo numero consente ai clienti Omnitel di chiamare un taxi in qualsiasi città italiana. Il progetto è già attivo a Roma e Milano, e nei prossimi giorni verrà reso attivo anche nelle altre principali città italiane.

Il Credito cooperativo manterrà la propria autonomia dai giganti

ROMA — Il sistema del credito cooperativo vuole restare autonomo dai grandi gruppi nazionali e conferma il suo ruolo di stretto contatto con la realtà locale. E' il messaggio lanciato dal presidente della Federcasse, Alessandro Azzi. «Siamo le ultime realtà autonome - ha detto - radicate sul territorio. I novemila consiglieri delle banche di credito cooperativo contribuiscono a diffondere nel paese la cultura finanziaria».

Ciampi: «La nostra credibilità si gioca sul livello dei tassi»

ROMA — «I tassi di interesse sono il migliore indicatore della credibilità dell'economia di un Paese». Lo ha detto Carlo Azeglio Ciampi che, a margine della conferenza europea sul tema «L'Europa delle parti sociali», ha ricordato come il suo governo sia stato caratterizzato da una forte discesa dei tassi: «L'azione del mio governo - ha detto - è rappresentata dal grafico dei tassi di interesse».

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 AMICI PER LA PELLE. Film (commedia '55). Di Franco Rossi. Con Geronimo Meynier, Andrea Scire'.
11.10 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Chi ha visto Peter Kerry ?"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 STYLE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 SETTE DONNE PER I MAC GREGOR. Film (western '67). Di Franco Giraldi. Con David Bailey, Agatha Flory.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Paolo Bonolis.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Paolo Bonolis.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.45 TG1
22.50 CLICHE'. Con Carme Lasorella.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 IL MATTATORE (1959). Con Vittorio Gassman.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.10 BABAR
7.35 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 BLOSSOM. Telefilm. "Io suono con la banda"
8.25 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm. "Regole del gioco"
9.20 HO BISOGNO DI TE
9.30 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 INCUBO IN ALTO MARE. Film tv (drammatico '94). Di Dan Lerner. Con Mell Harris, Zon Schneider.
17.45 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Cacciatori di taglie"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
24.00 NEON - TEATRO
0.05 METEO 2
0.20 STORIE
1.00 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DESTINI. Telenovela.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILE
18.30 S.O.S. PER IL DESERTO. Documenti.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 SEDUZIONE PERICOLOSA. Film (thriller '89). Di Harold Becker. Con Al Pacino, Ellen Barkin, John Goodman.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 REPERSTORY. Documenti.
0.30 TG3 LA NOTTE - Punto e a capo - In edicola - Notte cultura - Meteo 3.
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
2.10 PAGINE DI STORIA CONTEMPORANEA. Documenti.
3.40 OTELLO (1957). Sceneggiato. Di William Shakespeare nella traduzione di Salvatore Quasimodo. Con Mario Feliciani, Vittorio Gassman, Osvaldo Ruggeri, Salvo Randone, SilvanoTranquilli.
6.00 CONCERTO DAL VIVO: UMBERTO TOZZI

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 FREE SPIRITS. Telefilm.
14.00 LA SEGRETARIA. Film (commedia '36). Di Walter Reisch. Con Miriam Hopkins, Rex Harrison, Gertrude Lawrence.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 MASQUERADE. Film (giallo '88). Di Bob Swain. Con Meg Tilly, Rob Lowe.
22.15 TMC SERA
22.35 IN VIAGGIO VERSO BOUNTIFUL. Film (drammatico '85). Di Peter Masterson. Con Geraldine Page, Carlin Glyn.
0.35 TMC DOMANI
0.50 NBACTION
1.20 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.20 TMC DOMANI
2.30 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Ricordi al cioccolato"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 TUTTI IN PIAZZA. Con Gerry Scotti e Alba Parietti.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm. "Una sfida per vivere"
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 CUBA LIBRE - LA NOTTE DEL GIUDIZIO. Film (azione '93). Di Stephen Hopkins. Con Emilio Estevez.,
22.30 8 MILLIMETRI Con Paolo Calissano.
23.00 STREET JUSTICE. Telefilm.
24.00 FATTI E MISFATTI
0.10 SPECIALE CINEMA

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 L'ARTE DI ARRANGIARSI. Film (commedia '54). Di Luigi Zappa. Con Alberto Sordi, Gino Buzzanca.
17.40 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone:
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL CLIENTE. Telefilm. "Una carriera in pericolo"
22.45 UN'ANIMA DIVISA IN DUE. Film (drammatico '93). Di Silvio Soldini. Con Fabrizio Bentivoglio, Felice Andreasi.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.20 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.55 NOTIZIE DAL VATICANO
11.10 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 FILO DIRETTO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LA SELVICOLTURA NATURALISTICA. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NICE FRIENDS
16.00 NICE FRIENDS
16.30 THE CAT. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 OUT. Telefilm.
19.05 FANTASIA CLASSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 CHICAGO STORY. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 OUT. Telefilm.
23.35 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 AMBIENTE ITALIA
20.00 EURONEWS
20.30 VIAGGIO IN GERMANIA: WUPPERTAL. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 NBA ACTION
22.45 I GIOVEDI' DELLA SIGNORA GIULIA. Scenegg.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
22.45 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.20 L'ISOLA DI CORALLO. Film (giallo '48). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 PARLIAMONE. Con Kira Tomasetti.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
13.00 MATCH MUSIC
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 AMICO ALPINO
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA...
20.30 FRIULTIME
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
24.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 LA SETTIMA LUNA
3.30 MUSICA E SPETTACOLO
4.00 TSD: TUTTO SULLA DISCO
4.30 TELEFRIULINOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 RALLY MANIA
13.10 SPRINT
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 HAPPY END. Telenovela.
23.45 COPERTINA
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.

TELE+3

7.05 TERRAIN VAGUE (R)
10.00 SERATA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE
21.00 SERATA LIRICA
21.00 DER ROSENKAVALIER, R. STRAUSS
23.25 MUSICHE DI VIVALDI
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 TEPPEI
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON . .
11.15 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 ALICE. Telefilm.
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 GIORNATA SERENA
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDÂ & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 ALICE Telefilm.
20.35 AMORE PIOMBO E FURORE. Film (western). Di Monte Hellman. Con Fabio Testi, Warren Oates.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 HOT SPOT
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 TOURING
1.00 VENTIQUATTRO ORE PER NON MORIRE. Film (azione '84). Di Mark Griffiths. Con Eric Stolz, Monica Carrico.
2.40 SPECIALE SPETTACOLO
2.50 NEWS LINE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Voci dal mondo; 12.38: Il pianeta immigrazione; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Bit; 18.12: I mercati; 18.32: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radio Sport; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Cosi' e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21,00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Io direi; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Tamburi nella notte; 23.43: Radiomania; 24: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo di arti figurative (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Valzer e polke; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi: La piccola biblioteca; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Regia di Ulisse Santicchi. Direttore Tiziano Severini. Prevendita per tutte le rappresentazioni. **Sala Tripcovich**, martedì 21 maggio, ore **20** (turno A), sospesa per sciopero, mercoledì 22 maggio, ore **20** (turno B), giovedì 23 maggio, ore **20** (turno H), sabato 25 maggio, ore **17** (turno S), domenica 26 maggio, ore **16** (turno D), martedì 28 maggio, ore **20** (turno E), mercoledì 29 maggio, ore **20** (turno F), giovedì 30 maggio, ore **20** (turno C), sabato 1 giugno, ore **20** (turno L), domenica 2 giugno, ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I Concerti della domenica. L'Insieme vocale «Li festinanti». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Domenica 19 maggio, ore **11**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e domenica al Museo Revoltella dalle ore 10. Ingresso Lire 10.000.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con... » Cinzia De Mola. Sala Tripcovich, lunedì 20 maggio, ore **18**. Ingresso: interi lire 10.000, ridotti (abbonati) lire 7000, giovani fino a 18 anni lire 5000

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con... ». In collaborazione con Trieste Comtemporanea. Lunedì 20 maggio ore **20.30** per la Rassegna Trieste Prima, concerto dei cameristi triestini. Direttore Fabio Nossal. Musiche di Tartini, Vivaldi, A. Marcello, Pergolesi. Goethe Institut di Trieste (via del Coroneo 5). Prevendita biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19). (Lunedì riposo). Il giorno del concerto a partire dalle **19.30** direttamente al Goethe Institut.

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063). Ore **20.30,** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Teatridithalia «I Turcs tal Friûl» di P.P. Pasolini, regia di Elio De Capitani, con Lucilla Morlacchi. In abbonamento: spettacolo 17 Azzurro. Durata 1 h e 30' (senza intervallo). Turno venerdì. Spazio Rossetti: ore **16,** video; ore **17,** Internet. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. «Chi è l'altro»: oggi, ore **21,** «Viaggio nei luoghi comuni musicali + Satie» concerto conclusivo, musiche di Satie, Coral, Schubert, Moser. «Buon Compleanno, Erik Satie»: B. Della Polla, E. Meola, A. Kozina, C. Moser, A. Rojc, C. Piccotti. Ingresso: L. 10.000.

TEATRO MIELA. Trieste contemporanea. Arte in Rete / Teatro Telematico, da domani 18 a mercoledì 22 maggio, dalle ore **19** . Un'isola telematica, un «vero» tuffo virtuale nel mondo della mutimedialità con proiezioni di materiale recentissimo proveniente dai Paesi dell'ex-Est europeo: navigazione in Internet, eventi, performance, video-arte, computer grafica, effetti speciali, incontri con artisti, seminari.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt e Madeleine Stowe. Dts digital sound.

ARISTON. Anteprima nazionale. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Schegge di paura» di Gregory Hoblit (Usa 1996), con Richard Gere, Laura Linney, Frances McDormand. Gere avvocato in un avvincente thriller psicologico-giudiziario.

SALA AZZURRA. Ore **19.55, 22:** «Riccardo III» di Richard Loncraine, con Ian McKellen e Annette Bening. Solo giovedì 23 maggio: «La commedia di Dio».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** «Piume di struzzo» con Robin Williams e Gene Hackman. Il film più divertente della stagione. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scad. 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Sequestrata». Violento anal.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Diabolique» con Sharon Stone, Isabelle Adjani e Kathy Bates. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fargo» (Un delitto in casa). Dopo «Barton Fink» il nuovo capolavoro dei fratelli Coen in concorso al Festival di Cannes. Un thriller grottesco tra brividi e risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola». Il capolavoro di Bernardo Bertolucci in concorso al Festival di Cannes con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby stereo. Secondo mese.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amiche per sempre» con Demi Moore e Melanie Griffith. Un film che resterà nei vostri cuori. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Four rooms» di Quentin Tarantino, Allison Anders, Alexandre Rockwell, Robert Rodriquez. Con Madonna, Valeria Golino, Antonio Banderas, Bruce Willis, Jennifer Beals, e uno straordinario Tim Roth.

CAPITOL. Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Dead man walking - Condannato a morte» con Susan Sarandon e Sean Penn. Sabato e domenica a grande richiesta soltanto alle ore **16.15:** «Toy story» di Walt Disney.

LUMIERE FICE. Ore **18.20, 20.15, 22.15:** «L'albero di Antonia», di Marleen Gorris. Premio Oscar per il miglior film straniero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **21** concerto Jazz del Dave Holland Quartet. Informazioni al n. 0481/530119.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» Domenica 19 maggio ore **21** concerto dell'Ensemble Arabo-andaluso con la partecipazione di Albert Bauha-dana Hazan della Sinagoga di Parigi. Nuba Rashd Al Dhil (Suite vocale e strumentale). Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19 - Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» domenica 19 maggio ore **11.30:** concerto degli allievi della Scuola Superiore Internazionale di musica da camera del Trio di Trieste con il Quartetto Veneto (Michele Bolla, pianoforte; Dino Sossai, violino; Emanuela Bascetta, viola; Nazzareno Balduin, violoncello) e il Trio Rachmaninov (Alberto Boischio, pianoforte; Stefano Furini, violino; Jacopo Francini, violoncello). Musiche di Gabriel Fauré. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» martedì 21 maggio ore **21** concerto del flautista Roberto Fabbriciani e del pianista Massimiliano Damerini. Musiche di Emmanuel Nunes, Luigi Nono, Ahmed Essyad, Dimitris Kapsomenos, Jean Claude Risset, Luis de Pablo, Salvatore Sciarrino. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19 - Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» venerdì 24 maggio ore **21** concerto dell'Orchestra della RTV Ljubljana diretta da Anton Nanut; al pianoforte François Joël Thiollier. Musiche di César Franck, Camille Saint-Saëns, Manuel de Falla, Claude Debussy. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19 - Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Decisione critica». Con Kurt Russell e George Seagal.

MUSICA / TRIESTE

Traviata ritorna rinnovata

Slitta a mercoledì 22 maggio la «prima» dell'opera verdiana alla Sala Tripcovich

TRIESTE — Il mondo della lirica è in agitazione (con scioperi annunciati o minacciati) dopo il decreto del Governo, che prevede la trasformazione degli Enti lirici in Fondazioni. Nel quadro della vertenza nazionale, i dipendenti del Teatro Verdi di Trieste hanno proclamato uno sciopero per il 21 maggio, facendo slittare a mercoledì 22 maggio la prima di **«Traviata»**, alla Sala Tripcovich.

Lo spettacolo - nell'allestimento collaudatissimo di Ulisse Santicchi (che ne firma anche la regia) prodotto alcuni anni fa dal «Verdi» e riproposto anche due anni fa con grande successo - è particolarmente atteso per le innovazioni del cast, da cui è lecito attendersi un ulteriore salto di qualità.

Le due interpreti di Violetta hanno 54 anni in due! Alexandrina Pendatchanska è la piccola cantante bulgara dall'ardente temperamento che il pubblico triestino ha ormai adottato come una delle artiste predilette fin dall'esordio in «Lucia di lammermoor» e che è stata acclamata protagonista di «Traviata» nel 1994. L'altra Violetta (nella precedente edizione era Eva Jenis) sarà Fiorella Burato, giovane soprano mantovano che il «Verdi» fa esordire proponendola come terzo outsider della stagione dopo la cinese Sun Xiu Wei in «Norma» e il mezzosoprano Sarah M'Punga in «Onieghin».

Nel ruolo di Alfredo si alterneranno il siciliano Pietro Ballo, una delle più autorevoli voci italiane di tenore, e l'italo-americano Don Bernardini, partner di Edita Gruberova nelle incisioni in cd della «Linda di Chamonix» e di «Beatrice di Tenda».

La parte di Giorgio Germont si affida alla vocalità verdiana del baritono Mauro Buda (che già l'ha cantata nella edizione precedente), che si alternerà con il baritono Marzio Giossi, applaudito a Trieste in «Lucia» e in «Fedora».

Fra i ruoli di contorno, le nuove entrate di due giovani baritoni italiani: Riccardo Novaro e Domenico Colajanni. Oltre al Gastone di Stefano Consolini, altro elegante caratterista distintosi in «Fedora», completano il cast Cinzia De Mola, Ornella Bonomelli, Dario Zerial, Giovanni Guarino.

Ma la garanzia di qualità di questa «Traviata» viene ancora una volta dalla presenza sul podio del direttore Tiziano Severini, musicista di grande sensibilità non solo nel repertorio pucciniano, massenetiano e verista, nel quale eccelle, ma anche nell'opera verdiana. In particolare la critica gli attribuisce una delle più avvincenti letture di «Traviata» degli ultimi anni. Di quest'opera Severini non ha mai esaurito lo scavo interpretativo, sulla linea di Carlos Kleiber, frutto anche di un rigoroso lavoro di studio in sala e di preparazione in palcoscenico.

Dopo la «Traviata» triestina, Severini è atteso al Palafenice di Venezia per un'edizione di «Madama Butterfly» che sarà anche registrata in cd a Londra. In ottobre dirigerà a Jesi l'importante recupero di un'opera di Nicola Vaccai, per passare poi a Rovigo e Treviso con «Fedora» di Giordano, protagonista Katia Ricciarelli.

Il 22 maggio (turno di abbonamento B) canteranno la Burato, Bernardini e Giossi, mentre giovedì 23 (turno di abbonamento H) sarà la volta della Pendatchanska con Ballo e Buda.

In margine a «Traviata» si segnalano tre manifestazioni collaterali: gli ultimi due appuntamenti con i concerti di **«Un'ora con...»** (Cinzia De Mola il 20 maggio e Fiorella Burato con Mauro Buda il 27 maggio), mentre giovedì 23 maggio, alle ore 17.30, al Circolo Ufficiali sarà ospite d'eccezione dell'Associazione Amici della Lirica una storica Violetta triestina: **Tatiana Menotti**, che avrà al suo fianco il marito, il celebre tenore spagnolo Juan Oncina.

Il maestro Tiziano Severini fra le due Violette di «Traviata», Alexandra Pendatchanska (a sinistra) e Fiorella Burato: 54 anni in due!

MUSICA / CONCERTI

Brunello-Lucchesini chiudono alla SdC

TRIESTE — La Società dei Concerti di Trieste concluderà la stagione 1995/96 con due serate, lunedì 20 e venerdì 24 maggio, alle 20.30, al Politeama Rossetti, ospitando il duo Brunello-Lucchesini, che eseguirà l'integrale della composizioni per violoncello e pianoforte di Beethoven. Pertanto il previsto concerto del pianista Krystian Simerman non avrà luogo.

Il violoncellista **Mario Brunello**, vincitore nell'86 del Concorso Ciaikovski di Mosca, suona un «Maggini» del 1600 appartenuto a Franco Rossi, uno dei fondatori del celebre «Quartetto Italiano». **Andrea Lucchesini**, classe 1965, ha vinto nell'83 il Concorso «Dino Ciani» alla Scala e, dopo il debutto a Parigi, ha suonato con le maggiori orchestre e sotto la direzione di illustri maesatri. Nel '94 ha vinto il Premio internazionale Accademia Chigiana e nel '95 il Premio della critica «Franco Abbiati».

Cinque Sonate e tre cicli di Variazioni costituiscono la produzione di Beethoven per violoncello e pianoforte. Il duo Brunello-Lucchesini presenterà l'intero ciclo in ordine cronologico. Il primo concerto, lunedì 20 maggio, comprenderà la Sonata in Fa maggiore op. 5 n. 1 e le 12 Variazioni in Fa magg. op. 66 sul tema del «Couplet» di papageno «Ein Mädchen oder Weibchen» dal «Flauto magico» di Mozart. La seconda parte s'inizierà con le 12 Variazioni in Sol maggiore tratte dall'oratorio «Giuda Maccabeo» di Haendel.

A conclusione della prima serata del ciclo beethoveniano, verrà eseguita la Sonata in sol minore op. 5 n. 2, dedicata da Beethoven, come l'op. 5. n. 1, al famoso violoncellista Jean Louis Duport.

MUSICA

Erzhanov a Gorizia

GORIZIA — Oggi, alle ore 20.30, all'Auditoriumm Fogar di Gorizia si terrà il terzo concerto del ciclo «Autori della Mitteleuropa». Ne sarà protagonista un pianista d'eccezione, Temirzhan Erzhanov, nato ad Alma-Ata in Kazakistan nel 1969, vincitore, tra l'altro, del Concorso «Schumann» '93.

In programma la Sonata in Mi min. di Haydn, l'Allegro «Sophie und Costance» e 10 Variazioni sull'arietta «Unser Dummer Pobel meint» di Mozart, sei Momenti musicali op. 94 di Schubert e «Première Année de pèlerinage - Vallée d'Oberman» di Liszt.

TEATRO / CONVEGNO

Registi a confronto

Gli interventi imperniati sulla «solitudine»

TRIESTE — «La politica del regista»: su questo tema, sollecitati dal critico Franco Quadri, si sono confrontati negli anni passati parecchi registi teatrali italiani in due incontri svoltisi a Modena a a Ferrara. Nel giorni scorsi, questo confronto è continuato a Trieste, dove l'incontro tra registi, anche questa volta curato da Quadri, si è svolto nell'ambito di «TS Festival», il festival che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha dedicato in questo scorcio di fine stagione alla Drammaturgia Italiana Contemporanea.

Nata a Trieste una consulta in vista di nuovi incontri

I registi intervenuti all'incontro, oltre una decina, significativamente rappresentativa delle diverse tendenze dell'attuale scena italiana, hanno discusso aspetti e modalità del loro mestiere, e in par ticolare quelle inerenti la «mancanza di un'effettiva collaborazione e solidarietà nella categoria». Erano presenti: Giorgio Barberio Corsetti, Cherif, Elio De Capitani, Guido De Monticelli, Cesare Lievi, Egisto Marcucci, Barbara Nativi, Walter Pagliaro, Cristina Pezzoli, Sandro Sequi, Antonio Syxty e Antonio Calenda, nella duplice veste di regista e direttore dello Stabile.

«La solitudine del regista?», questo l'interrogativo attorno al quale si sono sviluppati gli interventi nella duegiorni triestina, al termine della quale i partecipanti hanno deciso di dare vita a una Consulta aperta dei registi e hanno formato una commissione incaricata di riorganizzare i materiali emersi dalla discussione e di stilare una serie di indicazioni tematiche da approfondire e sviluppare in due momenti d'incontro successivi, il primo dei quali avrà luogo in settembre alla Limonaia di Firenze in occasione del Festival Intercity.

TEATRO / TRIESTE

«Iride», un album per Ovidio

Lo spettacolo di Caruzzi e Piaggio con le immagini di Altan

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Hanno la grana antica e carezzevole di certe traduzioni dal latino, le favole che Luisa Vermiglio e Massimo Somaglino raccontano rievocando un tempo lontano, il tempo in cui Iride correva sull'arcobaleno...

Parole un po' speciali, rare, che da ragazzi affidavamo solo ai quaderni di liceo. Verdi dirupi e ninfe chiacchierine. I sibili di austro tempestoso. Corniole d'autunno conservate in aceto. Erano immagini, sapori, suoni e odori suggeriti dalla poesia di un altro tempo.

Appartengono infatti al mondo di Ovidio, le favole che Antonella Caruzzi ha raccolto nel testo di «Quando Iride correva sull'arcobaleno». Prodotto dallo Stabile regionale e dall'Associazione per la Prosa di Pordenone, lo spettacolo sembrerebbe riservato a un pubblico di elementari e medie inferiori, ma con l'arma subdola della nostalgia, arriva anche a chi, lasciati da tempo i dizionari sullo scaffale, non ha però dimenticato le storie di Eco e Narciso, dell'avido re Mida, o di Filemone e Bauci trasformati in alberi: lui un tiglio e lei una quercia.

Protagoniste dello spettacolo sono, insomma, le «Metamorfosi», la compilation favolistica di Ovidio che qui approfitta del contributo delle immagini di Francesco Tullio Altan, impaginate dalla regia di Roberto Piaggio in un piccolo e ironico album di mitologia. Altan inventa birilli, ventagli, maschere, pupazzi, sagome strizzando l'occhio a una grafica da fumetto e segnando stavolta con i suoi tratti noti, non le storielle brevissime di Armando e della Pimpa, ma le figure di quella narrativa antica che fa sfilare la ninfa Siringa, oppure il birichino dio Pan con le corna da capretto, oppure Alcione e Ceice diventati gabbiani perché il loro amore continui a vivere anche oltre la morte.

«Ci fu un tempo, prima che ci fosse il tempo, e lo dissero Caos...» annuncia la voce dei due narratori che in disinvolte scarpe da tennis entrano ed escono di scena, e danno ali e movimento al gioco delle mutazioni. A loro due, Massimo Somaglino e Luisa Vermiglio, tocca il compito di tendere leggerissimamente il filo delle perle narrative, scherzando coi materiali e spiegando ai bambini che il miracolo delle trasformazioni non è solo prerogativa del fantastico, e ha anzi molto più spesso la concretezza del gioco teatrale. Basta provarci.

Nel giro di qualche settimana ci hanno provato, infatti, i bambini di molte scuole della regione. Le classi elementari di Enemonzo, Venzone, Ovaro, erano a esempio sul carnet di viaggio di «Quando Iride correva sull'arcobaleno», ugualmente apprezzata però anche da più disincantati spettatori adulti, nella replica triestina al Ts Festival.

TEATRO / FESTIVAL

Arrivano «Sotto spirito» e «Ore 9 del silenzio». Salta «Un bacio ancor»

TRIESTE — Un altro spettacolo del «TSFestival» è stato annullato all'ultimo momento, per motivi tecnici. Si tratta di **«Un bacio... Un bacio ancor... Un altro bacio»**, liberamente tratto dall'«Otello» di Shakespeare e di Verdi, che sarebbe dovuto andare in scena oggi e domani al Teatro Sloveno.

Per domenica 19 e lunedì 20, invece, è previsto, con inizio alle 21 all'Auditorium del Museo Revoltella, lo spettacolo **«Ore 9 del silenzio. Nel ventennale del terremoto del Friuli»**. La rappresentazione, firmata da Leda Palma, che ne è anche l'interprete, è diretta da Domenico Mongelli. Le musiche sono firmate da Bruno Rossi, le luci da Stefano Laudato, il suono da Carlo Turetta.

«Ore 9 del silenzio» ricostruisce i 55 interminabili secondo in cui la terra tremò in Friuli, nel 1976, attraverso la testimonianza di gente semplice e spaventata, ma anche attraverso la voce dei poeti del Friuli.

Martedì 21 e mercoledì 22 è previsto, sempre all'Auditorium del Museo Revoltella, **«Sotto spirito»**, spettacolo che chiuderà la prima edizione del «TSFestival», presentato dall'Associazione Tecnici Teatrali, scritto e diretto da Nicola Zavagli e interpretato da Beatrice Visibelli. Mette in scena la storia di Marisa, una donna semplice, messa a dura prova dalla vita. Una vita passata a vendere dolci dietro una bancarella, tra le nebbie di un porto senza partenze e le stanze di un interno domestico senza emozioni.

OGGI IN TV

Al Pacino sedotto da Ellen Barkin

Serata di cinema in Tv sotto il segno del thriller:

«Seduzione pericolosa» (1989) di Harold Becker (Raitre, ore 20.30). Un cast di grande livello, con Al Pacino, Ellen Barkin e John Goodman, interpreta l'ottimo giallo ambientato a New York. Pacino è un poliziotto che poco prima della pensione si trova a indagare a un caso molto complicato in cui ci sono di mezzo tre efferati omicidi tutti con la stessa «firma». Tutti gli indizi portano all'affascinante Barkin.

«Cuba libre» (1993) di Stephen Hopkins (Italia 1, ore 20.30). Azione e paura per questo giallo che vede contrapposti quattro bianchi amici per la pelle a una banda criminale nel ghetto nero di Chicago. Nel cast anche Emilio Estevez, «promessa» di Hollywood e figlio d'arte (suo padre è Martin Sheen).

«Un'anima divisa in due» (1993) di Silvio Soldini (Retequattro, ore 22.45). Film controcorrente sulla minoranza Rom, sulla difficoltà d'inserimento dei nomadi. L'esperimento di Soldini, non del tutto riuscito, ha il merito di toccare con grazia e rispetto un tema poco frequentato dal cinema. Fra i protagonisti, Fabrizio Bentivoglio e l'esordiente Maria Bakò.

«Masquerade» (1988) di Bob Swain (Tmc, ore 20.30). Noir patinato con Rob Lowe, all'epoca sulla cresta dell'onda e Meg Tilly.

Canale 5, ore 23.15

Il triestino Ostrouska al «Costanzo Show»

Il ventiseienne triestino Massimo Ostrouska, che in due anni ha attraversato in bicicletta le Americhe dall'Alaska alla Terra del fuoco percorrendo oltre 28 mila chilometri, è tra gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show», alla quale partecipano anche: Andrea Roncato; Melchiorre Gerbino, «viaggiatore»; Girolamo Melis, autore del libretto «Per il tuo bene»; Giorgio Bressa, psichiatra e criminologo; Maria Novella Paonessa, «numerologa».

Raiuno, ore 20.50

«SuperQuark» sui cervi e la cucina vegetariana

Un servizio sul Pantheon, il più importante monumento dell'architettura romana, aprirà la puntata odierna di «Superquark». Il documentario naturalistico riguarderà la vita dei cervi, mentre per la rubrica «la scienza in cucina» si parlerà di cucina vegetariana. La rubrica sulla sessualità riguarderà i disturbi psicologici che portano al calo di desiderio.

Canale 5, ore 20.40

Al via nelle Marche «Tutti in piazza»

Prende oggi il via da San Severino Marche «Tutti in piazza», il nuovo varietà condotto da Alba Parietti e Gerry Scotti con la partecipazione di Enrico Papi. Barbieri, postini, imbianchini, medici, benzinai, adulti e bambini si sfideranno in «tenzoni» di tutti i tipi, compresa una caccia al tesoro.

CINEMA / CANNES - 1

Bertolucci piace. Il suo film, no

Risatine e fischi in sala per «Io ballo da sola», presentato ieri in concorso

CANNES — «Sinistra al governo insieme al Centro: con le ultime elezioni politiche si è avverato il sogno di Berlinguer». A Cannes, Bernardo Bertolucci commenta con i giornalisti italiani la nuova situazione politica e racconta il suo prossimo film che avrà come tema il '68, anzi «il confronto tra i ragazzi di oggi e i loro padri, i ragazzi del '68».

Intanto, in sala, la critica internazionale accoglie con freddezza **«Io ballo da sola»**, passato ieri in concorso: fischi e risatine sulla scena finale di Liv Tyler che perde la verginità e gelo sui titoli di coda. «Era giusto ridere» commenta laconico Bertolucci, che però, da grande seduttore, è riuscito a incantare la stampa internazionale nella conferenza stampa ufficiale, la più affollata e interessante del Festival, raccontando quello che in Italia già si sapeva: i complimenti di suo padre Attilio, il ritorno nel suo Paese per fare un film «piccolo» dopo il volontario esilio e tanti colossal.

Dunque, il prossimo film sarà su quel '68 che Bertolucci confessa di aver seguito in prima persona riportando a Roma, negli scontri di Valle Giulia, una «gloriosa» ferita sotto il ginocchio.

Atteso anche l'altro film in concorso, **«Le huitième jour»** (L'ottavo giorno) di Jaco Van Dormel. È la storia di Harry, dirigente stressato, che incontra Georges, ragazzo mongoloide, e si prende cura di lui ricevendo in cambio affetto e una visione più serena della vita: non è un soggetto facile per un film, soprattutto se il ragazzo mongoloide non è interpretato da Dustin Hoffman o Tom Hanks, ma da un giovane affetto veramente dalla sindrome Down. Van Dormel, infatti, ha scelto il bravo Pascal Duquenne, ragazzo mongoloide che ha già recitato in un paio di film. Lui veste i panni di Georges, mentre Daniel Auteuil, uno dei maggiori attori francesi, è Harry.

Scontato l'atteso «Huitième jour» di Van Dormel. Oggi, i Taviani

I due si incontrano per puro caso: Georges è scappato dall' istituto che lo ospita e cammina sotto la pioggia col suo cane. Harry non lo vede, investe il cane e offre a Georges un passaggio. La scintilla tra i due scatterà più tardi, perchè all' inizio Harry non vuole proprio saperne di Georges: tenta di riportarlo a casa, ma scopre che i genitori sono morti, prova a consegnarlo alla sorella, ma la donna non vuole occuparsene e Georges non ha alcuna intenzione di tornare in istituto.

Dopo un quarto d'ora di film abbiamo capito che, stando vicino a Georges, Harry imparerà a prendere la vita con più calma, a manifestare con forza i sentimenti, a essere più buono e forse anche a riconciliarsi con moglie e figlie. E purtroppo tutto questo regolarmente accade.

Un soffio di commedia tragica, due ore di leggerezza e di realtà su un tema però drammmaticamente attuale come la disoccupazione sono arrivate sul Festival di Cannes, come una ventata benefica, grazie al ragazzo ribelle del cinema europeo, il finlandese Aki Kaurismaki. Il suo film, presentato oggi in concorso, si intitola **«Drifting clouds»** (che si potrebbe tradurre come «Nuvole portate dal vento»).

Seguendo la sua caratteristica più recente, il regista non fa mistero di usare il pedale della commedia ma, come ha detto ai giornalisti, si ispira paradossalmente allo stile di Frank Capra e cerca un finale sorridente anche se l'ala della morte tocca il suo protagonista. I due elementi della storia, difficile da riassumere anche perchè fatta di piccoli bozzetti di vita quotidiana, sono appunto la ricerca di un lavoro e della felicità nel matrimonio.

Oggi a Cannes sarà la giornata dei fratelli Taviani, che presentano fuori concorso **«Le affinità elettive»**. La serata, per iniziativa del festival sarà a pagamento e il ricavato sarà devoluto alla «Fondation de France» per la ricostruzione de «La Fenice». In concorso oggi saranno proiettati l'australiano «The quiet room» di Rolf De Heer e il canadese «Crash» di David Cronenberg.

CINEMA / CANNES - 2

Ma Anjelica Huston regista non conquista il Festival

CANNES — Prima o dopo ce lo aspettavamo. Anjelica Huston, figlia del grande John, è passata dietro la macchina da presa dopo un'invidiabile carriera, non certo ancora conclusa, come attrice. E per il suo primo film sulle orme del padre ha scelto **«Bastard out of Carolina»**, tratto dal romanzo di Dorothy Allison e presentato oggi sulla Croisette nella sezione «Un certain regard». Una storia forte ambientata nella Carolina degli anni '50 vista con gli occhi della giovanissima Bone che, dopo tragiche vicissitudini familiari, decide di andarsene da casa e vivere una propria vita presso gli zii.

«Era un'esperienza alla quale pensavo da tempo» dichiara la Huston «e che ho realizzato solo ora perché non riuscivo a trovare il soggetto giusto». Un soggetto a tratti duro, con una madre che dà il titolo al film e che nonostante tutto è ammirata dalla figlia perseguitata dal patrigno. In un'ambientazione che si rifà all'epoca dell'infanzia di Anjelica Huston, classe 1952, il film prende quota però solo verso la metà e raramente tocca le corde del cuore come invece vorrebbe nelle intenzioni. Sulla dura vita della provincia americana si sono visti tantissimi film, alcuni ottimi, altri, come questo, resteranno solo nella filmografia della regista.

Qui a Cannes gli attori non vengono per un solo film. Probabilmente costa attraversare l'Oceano tra fusi orari e dollari. Steve Bucemi, protagonista di «Fargo» dei fratelli Coen, presentava in un'altra sezione dopo un paio di giorni il suo primo film diretto e interpretato: «Tree Longue». Così Jennifer Jason Leigh, dopo essere stata una delle protagoniste di «Kansas City» di Robert Altman, la ritroviamo nel film di Anjelica Huston nel ruolo recitato con fredda intensità della mamma bastarda.

Con il suo sguardo a 360 gradi il Festival di Cannes non poteva non incontrare anche la tematica omosessuale. E alla sezione «Quinzaine des réalisateurs» ecco apparire, tutto in rosa, **«Beautiful Thing»**, altra opera prima di una giovane regista inglese, Hettie MacDonald. Due giovani diciassettenni, ragazzi della classe operaia alla periferia di Londra, scoprono la loro omosessualità. All'inizio timidamente, poi, anche con il sostegno della madre di uno dei due, escono allo scoperto per vivere la loro vita. Commedia scorrevole, ricca di battute e situazioni, tiene sempre il tema dell'omosessualità sul filo leggero dell'intrattenimento. Il film risente però molto dell'impianto teatrale.

Andrea Crozzoli

Domani

APPUNTAMENTO
IN
CORSO

C'È

CALZATURE E PELLETTERIA
PITTARELLO

IN
CORSO

APRE SABATO 18 MAGGIO

Corso Italia 25 - ex BELTRAME

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

COLLABORATRICE domestica offresi urgentemente anche per solo sostituzioni da lunedì a venerdì tel. 365781. (A5453)

REFERENZIATA offresi lavori domestici anche assistenza anziani stabile libera subito. Tel. 040/826314 dopo le 20. (A5261)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI signora libera da impegni per assistenza persona anziana. Pregasi indicare referenze. Scrivere a cassetta n. 12/X Publied, 34100 Trieste. (A5717)

CERCHIAMO seri onesti coniugi custodi villa marito giardiniere autista; moglie collaboratrice domestica scrivere a cassetta n. 23/W Publied 34100 Trieste. (A5356)

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA ventottenne esperienza settennale amministrativa contabile pratica dattilo computer bilanci contatto clienti tedesco corrente inglese buono. Scrivere a cassetta n. 8/X Publied 34100 Trieste.

IMPIEGATA 26.enne offresi: notevole esperienza contatto col pubblico, gestione rapporti clienti-fornitori, conoscenza inglese sloveno, fatturazione, bolle, evasione ordini, prima nota, stenodattilo tel. 040/821615. (A5533)

IMPIEGATA 26enne offresi: notevole esperienza contatto col pubblico, gestione rapporti clienti, fornitori, conoscenza inglese sloveno, fatturazione, bolle, evasione ordini, prima nota, stenodattilo. Tel. 040/821615-369294. (A5533)

IMPIEGATA cinque anni amministrazione pratica computer offresi tel. 572269 ore pasti. (A5441)

IMPIEGATA contabile 22enne ottima dattilografia uso computer cerca lavoro anche part time tel. 040/814158. (A5489)

IMPIEGATA offresi presso segreteria studio medico tel. 040/823903 ore pasti. (A5465)

LAUREATA in economia esperienza revisione uso Pc offresi no vendita ore pasti 910485. (A)

RAGAZZA diciottenne con libretto sanitario cerca primo impiego purché serio tel. 040/304750. (A5432)

RAGIONIERE vasta esperienza offresi telefono 0368/3440040 ore serali. (A5278)

22.ENNE militesente con libretto sanitario diploma liceo linguistico ottimo inglese francese spagnolo qualifica analista programmatore cerca lavoro tel. 040/946368. (A5532)

23ENNE tecnico riparatore sistemi Hardware Software, assemblaggio computers, quadrista, elettrici, civili-industriali con esperienza. Offresi massima serietà. Tel. 274257 ore 12-14. (A5328)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. AUTOSCUOLA cerca insegnante istruttore di guida tel. 040/364364 ore ufficio. (A5420)

A. Jean Louis David di via S. Caterina 8 cerca personale pratico con volontà di formarsi presto. Presentarsi in salone o telefonare al 631618. (A5385)

APPRENDISTA militesente con esperienza termoidraulico patentato B cercasi. Astenersi privi requisiti. Telefonare 568506. (A5521)

AZIENDA alimentare prodotti deperibili ricerca per l'area Trieste - Udine - Gorizia autotrasportatori con furgone cassonato fino a 35 quintali di proprietà, disponibili a lavorare nelle prime ore del mattino. Per informazioni rivolgersi al n. tel. 041/5728435, sig. Fuser. (GPd)

AZIENDA cerca 12 capo area max 35 anni, lavoro organizzato zona in esclusiva, fisso mensile 2.000.000. Tel. 0421/75468. (GPN4)

AZIENDA commerciale leader settore del mobile arredamento-ufficio cerca per le province di Trieste-Gorizia personale esterno automunito. Scrivere a Cassetta Publied n. 3/X 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA industriale ricerca operaio specializzato per la manutenzione meccanica dei propri impianti. E' gradita l'esperienza quale manutentore di impianti elettrici. Inviare curriculum a Cassetta n. 28/W Publied 34100 Trieste. (A5390)

CERCASI fabbro interessato lavoro su cesoie e piegatrici. Telefonare allo 040/578661. (A5337)

CERCASI internista esperto telefonare al 224189 dalle 12 alle 15. (A099)

CONCESSIONARIA Autocarri cerca venditore con esperienza, province Gorizia-Trieste, auto aziendale, assunzione immediata. Telefonare al 0337/531341. (GUd)

IMPORT export cerca giovane impiegato militesente conoscenza sloveno croato patentato anche primo impiego. Scrivere a cassetta n. 26/W Publied 34100 Trieste. (A5377)

IMPORTANTE Conceria in Arzignano (Vi) cerca urgentemente operai generici e specializzati da inserire nel proprio organico. Tel. per appuntamento al n. 0444/476223 dalle ore 15 alle ore 18. (GPd)

IMPORTANTE impresa costruzioni assume giovane laureato/ragioniere con acquisita esperienza gestione commesse lavori pubblici e privati. Sede lavoro in Trieste, eventuale foresteria disponibile, scrivere cassetta n. 9/X Publied 34100 Trieste. (A5526)

IMPORTANTE negozio cerca per pronta assunzione esperto venditore/trice bella presenza, diploma di scuola media superiore, età compresa 25-40 anni. Inviare curriculum manoscritto a Casella Postale 1613 Trieste 5. (A099)

INDUSTRIA di coagulati sinetici per supporto finta pelle sita a Nord di Milano cerca tecnico con esperienza nel settore. Inviare Curriculum a Cassetta 7/B Spe 33100 Udine. (A00)

INGROSSO cerca magazziniere per consegne patente C per appuntamento telefonare allo 040/304906. (A5431)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G233279)

NEGOZIO arredamento cerca addetto vendita e progettazione. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 29/W Publied 34100 Trieste. (A5399)

SELEZIONIAMO bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari cataloghi di moda nella vostra città. Telefonare studio Elite 06/6629756. (G920)

SOCIETA' nazionale ricerca per Trieste tecnici esperti manutenzione meccanica per manualistica uso manutenzione. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 2/X Publied 34100 Trieste. (A5451)

SOCIETA' immobiliare impegnata nella diretta acquisizione di immobili d'impresa assume agente immobiliare cui affidare la gestione vendite. Inviare curriculum a cassetta n. 10/X Publied 34100 Trieste. (A5526)

5 Rappresentanti

AGENZIA primaria assicurazione cerca produttrici/ori alte provvigioni e adeguata preparazione professionale. Spedire curriculum manoscritto a cassetta n. 24/W Publied 34100 Trieste. (A5362)

AZIENDA appartenente a Gruppo multinazionale tedesco RECA, ricerca nella provincia di GORIZIA agenti monomandatari automuniti, età 24-32 anni. Offresi minimo garantito, rimborso spese e training iniziale. Eventuale auto aziendale al 2.o anno di attività. Telefonare oggi e lunedì ai seguenti numeri: cell. n. 0336/451040 oppure n. 045/6134735. (A00)

CASA di spedizione cerca con urgenza procacciatore d'affari con P. Iva su Trieste-Gorizia e relativa provincia. Astenersi perditempo. Tel. 040/380681 orario 8-14, tel. 040/8320526 orario 20.30-22. (A00)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-761206 Rigutti 13/1. (A5525)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni soffitte eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A5439)

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Telefonare 281519. (A5251)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A5497)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A5517)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5563)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

VENDESI Mercedes 190 fine 1989 in perfette condizioni grigio metallizzato tetto apribile lire 20.000.000. Tel. 364511. (A5364)

Y10 4 WD perfette condizioni full optional vende unico proprietario tel. 54700 oppure 763515. (A5442)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AZIENDA leader distribuzione beni durevoli ricerca in affitto a Trieste locale commerciale 250/500 mq zona facile accesso possibilità parcheggio. Inviare proposte al fax 051/320860, telefono 051/320920. (A5401)

DITTA estera cerca appartamenti arredati per propri ufficiali per uso foresteria a Monfalcone e paesi limitrofi. Telefonare ore ufficio 0481/483595. (C376)

INSEGNANTE residente cerca 55 mq circa in affitto centrali. No agenzie. 040/370613. (A5457)

PROFESSIONISTA non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno massimo 650.000. Compresi oneri. Tel. 040/362158. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A medico specialista o di base affittasi ambulatorio zona S. Giovanni telefonare allo 0368/936529. (A5407)

AFFITTASI magazzino 250 mq x 3,50 uso deposito dotato secondo legge estrema periferia tel. 828861. (A5506)

AMMINISTRAZIONE stabili Tergeste informa che ha a disposizione, per locazione, cinque appartamenti, proprietà Croce Rossa Italiana, ubicati rispettivamente in via Battisti n. 21, viale XX Settembre 22, via Udine 6. Gli interessati possono contattare i seguenti numeri telefonici 040/306039/632666 per ogni ulteriore ragguaglio in proposito. (A5469)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186. (Gpd)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/919853510.

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

CINEMATOGRAFO cerca gestore serio referenziato curriculum dettagliato a Cassetta n. 20/W Publied 34100 Trieste. (A5316)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/862190.

IN poliambulatorio centralissimo con facilità di parcheggio servizio segreteria telefonica affittasi anche part time a medico specialista attrezzato ambulatorio. Per informazioni telefonare al numero 0368/3374282 oppure 040/416986. (A5333)

NEGOZIO alimentari ingrosso dettaglio molto lavoro zona confine Rabuiese ampio parcheggio vendesi causa improvvisa malattia oppure cerco socio esperto settore scrivere a cassetta n. 1/X Publied 34100 Trieste. (A5423)

OFFRIAMO apertura negozio franchising in Trieste e Gorizia, utile annuo 100 milioni circa. Tel. 0432/524038. (GUd)

VELOCISSIMI finanziamenti fiduciari tutta Italia aziende/privati 10/40.000.000 firma singola, liquidità aziendale qualsiasi importo. Tel. 049/659968. (GPD)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. RIGOLATO (Carnia) impresa vende spaziosi monolocali primo ingresso casa ristrutturata bagno posto auto possibile mutuo. 040/637784 ore ufficio. (A5300)

A Monfalcone centro, causa trasferimento vendesi villino arredato con varie pertinenze senza intermediari. Dalle 21 sino alle 9.30 0471-289461. (C377)

AFFARE perfetto vendesi appartamento composto da salone tre camere cucina tinello ripostiglio poggioli autometano cantina tel. 772981. (A5495)

BIBIONE spiaggia. Prenota le tue vacanze al mare. Ultime disponibilità giugno, luglio, agosto. Vendiamo appartamento 4 posti. Agenzia Sabina. 0431/439515-430428.

CARLO Alberto primo piano 130 mq adatto anche ufficio prezzo interessante vendesi. Telefonare 307321. (A5515)

CENTRALI mansarde totalmente ristrutturate, varie composizioni, metrature, ottime rifiniture. Geppa 040/660050. (A00)

GORIZIA piazza Municipio appartamenti rifiniture alto livello 1, 2, 3, 4 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage da L. 150.000.000 dilazionati Constructa srl Gruppo Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA zona Duomo appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage/villetta con giardino privato. Vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa 0481/31693. (B00)

GRADISCA appartamenti giardino privato 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 105.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso senza limite di reddito Valdadige Costruzioni spa 0481/31693 vendita diretta.

IMMOBILIARE Samaritan, tel. 775416, vende via F. Severo due stanze soggiorno cucinotto bagno wc posto macchina condominiale. (A5788)

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginnastica casa recente soggiorno, stanza, tinello-cucinino, bagno ripostiglio, poggiolo. 040/767092. (A5491)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, postauto. 040/767092. (A5491)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende locale mq. 60 in stabile recente piano ammezzato, zona semicentrale adatto ufficio - ambulatorio. 040/767092. (A5491)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Romagna bassa, casa epoca, tre stanze soggiorno, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, soffitta. 040/767092. (A5491)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello casa mq 280 + mansarda mq 90, terreno mq 500, adatta bifamiliare. L. 295.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanze villa mq 400 3 camere grande mansarda abitabile, doppio garage, scantinato. (C00)

MONFALCONE appartamenti, ville bifamiliari, a schiera 2/3 camere studio soggiorno cucina doppi servizi taverna garage giardino privato. Mutuo regionale concesso. Pagamento dilazionato. Vendita diretta Valdadige Costruzioni spa 0481/485135-31693. (B00)

PRESTIGIOSO lussuoso appartamento in palazzina recente, ascensore. Soggiorno, zona pranzo con angolo cottura, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. Domus 040/366811. (A00)

PRIVATO vende 350.000.000 via Navali (adiacente parco alberato) appartamento 100 mq garage. Telefonare 306226. (A5497)

PRIVATO vende appartamento zona Stazione 70 mq una matrimoniale ascensore tel. 415885. (A5512)

PRIVATO vende centralissimo appartamento prestigioso stabile signorile ultimo piano terrazza lastrico solare 100 mq salone matrimoniale stanzetta cucina doppi servizi tassativamente astenersi intermediari telefonare serali 040/660857. (A5492)

PRIVATO vende fine Viale appartamento nuovo 120 mq garage tel. 574441-3774206. (A5487)

PRIVATO vende San Vito epoca primo ingresso 140 mq prezzo interessante tel. 383635-0338/344194. (A5425)

PRIVATO vende terreno Monte Radio edificabile nuovo Prc 1,6 mc tel. 040/818197. (A5507)

ROMAGNA inizio signorile palazzina in parco alberato, due appartamenti attigui, composti ciascuno da salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, cantina, posto auto. Riscaldamento, ascensore. Domus 040/366811. (A00)

SAN Giusto scorcio castello vendesi inintermediari prestigioso appartamento 80 mq. Telefonare 314175/6762035. (A5245)

SPAZIOCASA 040/369950 Fiera bellissimo piano alto cucina 2 stanze bagno poggiolo 110.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Castagneto panoramico cucina abitabile soggiorno 2 matrimoniali bagno poggioli 178.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Cologna in palazzina recente cucina saloncino tricamere bagno cantina garage. (A00)

TERRENO edificabile zona Commerciale vendesi. Telef. Valter, 9-13, 813353. (A5779)

UNGHERIA tenuta con case in stile arredate ha 93 garage stalle per cavalli per investimento attività venatoria turistica. Tel. 0432/889632. (G4644)

VENDESI terreno edificabile periferia Gorizia direttamente interessato prima casa. Fermo posta carta identità AA9858876 33100 Udine, succursale 11. (G4480)

VENDESI urgentemente Commerciale cucina salotto matrimoniale bagno ripostiglio cantina 145.000.000 trattabili 767582 escluso agenzie. (A5498)

VILLE accostate in residence esclusivo a Duino pronta consegna. Sala, cucina, 3 matrimoniali, stanzetta, 2 bagni, taverna, cantina, giardino, posto-auto coperto. Varie soluzioni a partire da lire 430.000.000 (per mq 220 più accessori) direttamente impresa 040/309105. (A099)

ZONA centrale vendesi appartamento 80 mq completamente ristrutturato La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A5436)

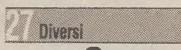
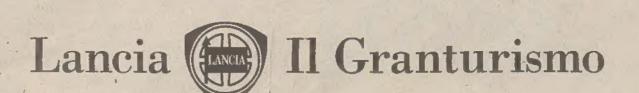
ZONA Tribunale privato vende appartamento arredato ufficio salone 4 stanze ripostigli doppi servizi mq 155 condizioni perfette autoriscaldamento ascensore cantina possibilità acquisto anche box doppio scrivere a cassetta n. 30/W Publied 34100 Trieste. (A5422)

360.000.000 Navali recente tranquillissimo palazzina nel verde massimo ottime condizioni salone 3 stanze cucina bagni 142 mq 0337/549230-040/636474. (A00)

850.000.000 Muggia villa panoramica vista mare 2 piani comunicanti ingressi anche indipendenti possibilità bifamiliare taverna lavanderia cantina garage grande giardino 0337/549230-040/636474. (A00)

23 Turismo e villeggiature

AFFITTASI villa a Portorose centro 300 metri dal mare tel. 00386/66746910. (A5494)

27 Diversi

CERCO socio finanziatore 5.000.000 giocare sistema buonissimo roulette garantisco 1.000.000 seduta faccio tutte dimostrazioni uscite reali casinò. Scrivere fermo posta 34074 Monfalcone (Go), C.I. n. 1840069. (C00)

DESPAR

COMPRA IL GELATO

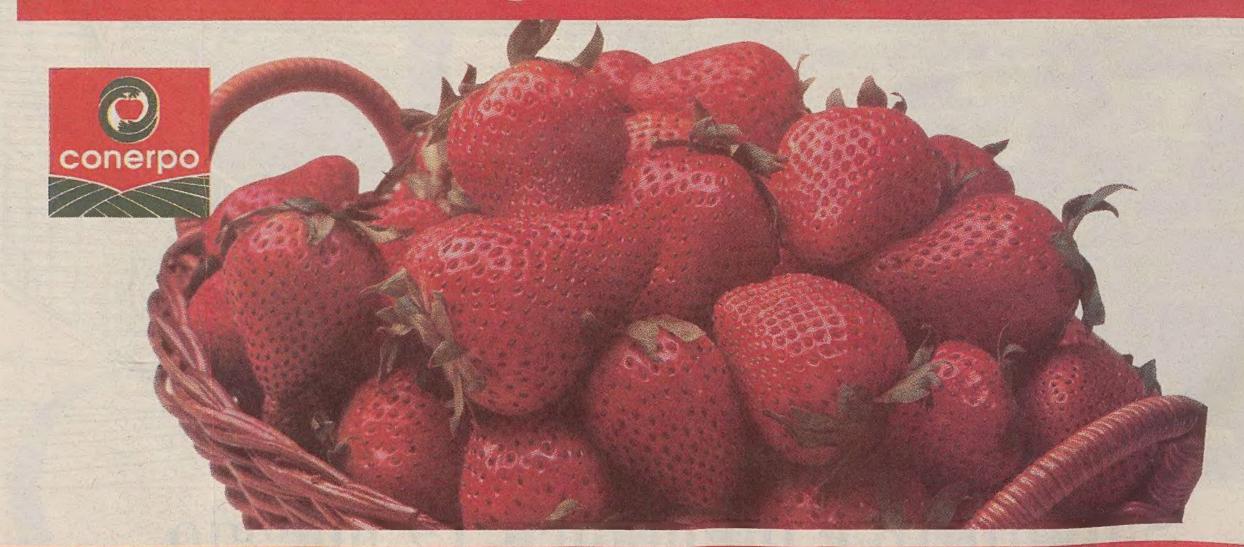
Per ogni vaschetta di Lattegelato da 500 grammi

Latterie Friulane

SOLO OGGI VENERDI' 17 E DOMANI SABATO 18 MAGGIO

IN OMAGGIO LE FRAGOLE

in omaggio una vaschetta da 500 grammi di gustose fragole.

conerpo

Nei supermercati Despar ed Eurospar che espongono la locandina